



BILANCIO 2017/2018

DAMIANI

DAMIANI

BILANCIO 2017/2018



- 7. Lettera del Presidente agli azionisti
- 8. La Famiglia Damiani
- 9. I marchi del Gruppo
- 11. Bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2018
- 13. Relazione sulla gestione al bilancio consolidato al 31 marzo 2018
- 32. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs 254/2016
- 60. Prospetti e note esplicative al bilancio consolidato
- 105. Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs 58/98
- 106. Relazione della società di revisione al bilancio consolidato
- 113. Bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2018
- 115. Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio al 31 marzo 2018
- 120. Prospetti e note esplicative Damiani S.p.A.
- 163. Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs 58/98
- 164. Relazione del collegio sindacale
- 172. Relazione della società di revisione al bilancio di esercizio
- 181. Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Damiani S.p.A.







GUIDO GRASSI DAMIANI
Presidente

LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI AZIONISTI

Gentili Azionisti,

L'esercizio che si è chiuso al 31 marzo 2018 è stato un anno nel quale il Gruppo Damiani ha percorso un altro tratto nella strada dell'internazionalizzazione imboccata recentemente, con l'obiettivo strategico di una crescita in cui i risultati economici e finanziari siano pienamente soddisfacenti.

I ricavi all'estero sono cresciuti, congiuntamente alla nostra presenza diretta, con due nuove filiali commerciali che hanno avviato la distribuzione del marchio Damiani in prestigiose boutique a Dubai e Singapore. Gli investimenti sono proseguiti, non solo nel segmento retail, ma anche nel digitale perché riteniamo che sia le piattaforme di e-commerce sia la nostra presenza sui social network siano strumenti imprescindibili per approfondire la conoscenza dei nostri clienti, attuali e potenziali, e conseguentemente offrire loro alle migliori condizioni possibili i nostri gioielli e orologi.

La mia famiglia ed io, come azionisti di riferimento, crediamo fermamente in questo percorso di crescita, e nell'esercizio abbiamo confermato il nostro impegno mettendo a disposizione del Gruppo una nuova importante linea di credito che possa rendere più flessibile la gestione della tesoreria e supportare al meglio i prossimi indispensabili investimenti.

Un'altra novità ha caratterizzato l'esercizio appena terminato. Il bilan-

cio del Gruppo Damiani si è arricchito di una nuova sezione, la dichiarazione non finanziaria o, per usare una definizione di maggiore impatto, il primo bilancio "sociale".

Il Gruppo opera nell'ideazione, produzione e distribuzione di gioielli caratterizzati da un'altissima artigianalità e rigorosamente made in Italy. Il marchio Damiani è presente nelle vie del lusso delle principali città del mondo e nei più esclusivi luxury department stores con prestigiose boutique monomarca. Conseguentemente, il suo sistema organizzativo deve garantire un adeguato flusso di informazioni sulle strategie di prodotto e di comunicazione, affinché esse risultino efficaci e siano coerenti con lo stile della maison e l'immagine dei marchi distribuiti.

In questo contesto, articolato e complesso, il modello imprenditoriale ancorato ai valori identificativi che i nostri prodotti veicolano nel mondo, deve trasmettere anche un concetto di impresa socialmente "responsabile", nella quale lo sviluppo economico non può avvenire in modo disgiunto dal rispetto delle condizioni di lavoro e dell'ambiente, da una cultura legalitaria e dalla tutela di un rapporto virtuoso con il territorio nel quale l'azienda è radicata da quasi cent'anni. La sostenibilità non è una componente accessoria ma diviene parte integrante delle strategie di sviluppo del Gruppo. Tutti gli stakeholders possono e devono quindi condividere i valori del Gruppo per percorre-

re insieme la strada di uno sviluppo sostenibile.

Vogliamo quindi continuare a lavorare insieme, noi che amiamo le sfide e voi gentili azionisti, anche nel prossimo futuro per affrontare i cambiamenti e le innovazioni con la consueta passione ed i nostri valori etici che non devono mai abbandonarci.

Grazie

Guido Grassi Damiani

Presidente del Consiglio di Amministrazione

LA FAMIGLIA DAMIANI



GABRIELLA GRASSI DAMIANI
Presidente Onorario



GUIDO GRASSI DAMIANI
Presidente



SILVIA GRASSI DAMIANI
Vice Presidente



GIORGIO GRASSI DAMIANI
Vice Presidente e
Amministratore Delegato

Passione, creatività, qualità e imprenditorialità sono i valori principali che contraddistinguono la famiglia Damiani e che si tramandano da una generazione a quella successiva.

Il Gruppo Damiani è l'unica realtà internazionale nel settore della gioielleria ancora controllata dalla famiglia del fondatore, ora giunta alla terza generazione.

Guido Damiani ricopre il ruolo di Presidente del Gruppo, mentre Vicepresidenti sono i fratelli Silvia e Giorgio, quest'ultimo anche Amministratore Delegato di Damiani S.p.A. Presidente Onorario è la madre, Gabriella, anello di congiunzione tra la seconda e terza generazione. Dopo la prematura scomparsa del padre nel 1996, i tre fratelli hanno proseguito nella conduzione dell'azienda, coprendo le diverse responsabilità in modo sinergico.

Cresciuti in mezzo ai gioielli, i fratelli Damiani vivono il cuore dell'azienda da sempre con immutata passione e quotidiana determinazione.

I MARCHI DEL GRUPPO

DAMIANI



Salvini



bliss



ROCCA
—1794—

VENINI





**Bilancio consolidato
del Gruppo Damiani
al 31 marzo 2018**

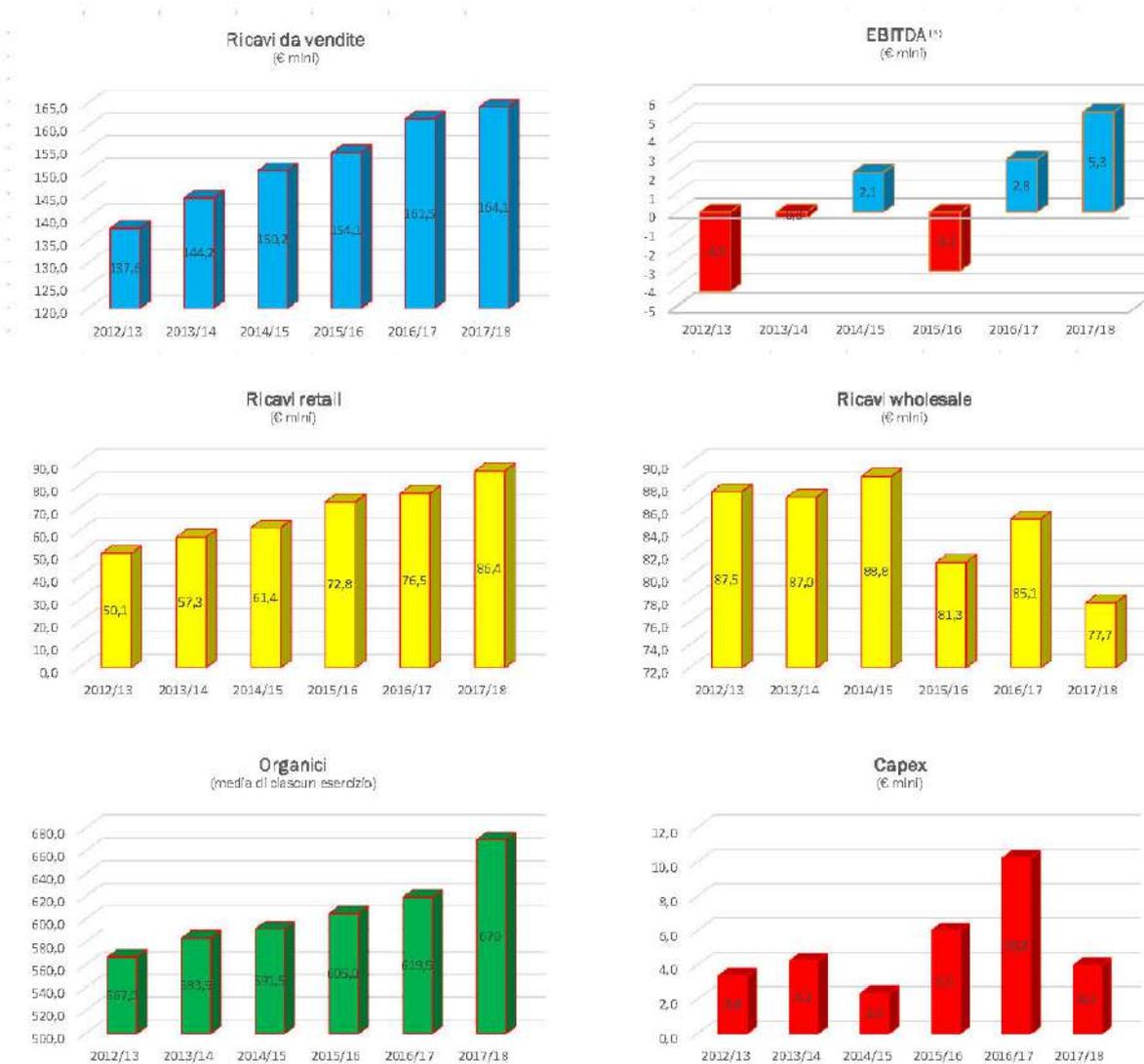
Redatto secondo i principi contabili
internazionali IAS / IFRS

Damiani S.p.A.

Relazione sulla gestione
al bilancio consolidato
al 31 marzo 2018

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione ⁽¹⁾

Gruppo Damiani - Highlights



(*) Al netto delle operazioni non ricorrenti

¹ Il Gruppo Damiani chiude l'esercizio sociale al 31 marzo e pertanto il bilancio consolidato al 31 marzo 2018 copre il periodo 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 o Esercizio 2017/2018). A fini comparativi sono esposti i valori relativi al periodo 1° aprile 2016 - 31 marzo 2017 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 o Esercizio 2016/2017).

Composizione degli organi sociali

Consiglio di Amministrazione ⁽²⁾

Guido Grassi Damiani (Presidente)
Giorgio Grassi Damiani (Vice Presidente e Amministratore Delegato)
Silvia Grassi Damiani (Vice Presidente)
Roberta Benaglia (Consigliere)
Stefano Graidì (Consigliere)
Giancarlo Malerba (Consigliere)
Elena Garavaglia (Consigliere)
Mirja Cartia D'Asero (Consigliere) ⁽³⁾

Collegio Sindacale ⁽⁴⁾

Gianluca Bolelli (Presidente)
Simone Cavalli (Sindaco Effettivo)
Laura Braga (Sindaco Effettivo)
Fabio Massimo Micaludi (Sindaco Supplente)
Paola Mignani (Sindaco Supplente)

Società di Revisione ⁽⁵⁾

BDO Italia S.p.A.

Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate

Elena Garavaglia (Presidente)
Roberta Benaglia
Giancarlo Malerba

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gilberto Frola

² Nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Damiani S.p.A. del 23 luglio 2015 ed in carica per il triennio 2015-2018, sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 marzo 2018.

³ Nominata dall'Assemblea degli Azionisti di Damiani S.p.A. del 21 luglio 2016 ed in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 marzo 2018.

⁴ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Damiani S.p.A. del 21 luglio 2016 ed in carica per il triennio 2016-2019, sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 marzo 2019.

⁵ Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti di Damiani S.p.A. del 21 luglio 2016 per il novennio 2017-2025.

Corporate Governance

Il sistema di *governance* di Damiani S.p.A. (di seguito anche “Società”) è quello cd. “latino” o “tradizionale”: organi sociali sono pertanto l’Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. attualmente in carica è stato nominato dall’Assemblea degli azionisti del 23 luglio 2015 per il triennio 2015-2018 e quindi sino all’approvazione del Bilancio di esercizio al 31 marzo 2018. L’Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2016 ha deliberato la nomina di un nuovo Amministratore, non esecutivo e indipendente, la cui carica scadrà con l’approvazione del bilancio al 31 marzo 2018. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione è attualmente costituito da otto membri e rispetta l’equilibrio tra i generi previsto dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. riunitosi il 23 luglio 2015 ha nominato Guido Grassi Damiani Presidente, Giorgio Grassi Damiani Vice Presidente e Amministratore Delegato e Silvia Grassi Damiani Vice Presidente. Elena Garavaglia è stata nominata *Lead Independent Director*.

Nel rispetto dei requisiti di non esecutività e indipendenza, ai sensi dell’art. 148 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell’art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, gli amministratori Elena Garavaglia, Roberta Benaglia e Giancarlo Malerba sono stati chiamati a costituire il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 23 luglio 2015 ha anche nominato Giorgio Grassi Damiani Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L’Assemblea degli Azionisti di Damiani S.p.A. del 21 luglio 2016 ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2016-2019, e quindi sino all’approvazione del bilancio di esercizio al 31 marzo 2019.

L’Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2016 ha conferito l’incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione BDO Italia S.p.A. sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale. L’incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell’art. 14 del citato D. Lgs. 39/2010 è stato conferito per i successivi nove esercizi annuali, a partire dall’esercizio 2016/2017 e fino all’approvazione del bilancio d’esercizio e consolidato al 31 marzo 2025.

Damiani S.p.A. e la società controllata italiana Laboratorio Damiani S.r.l. sono dotate di un Codice etico e del modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001.

Sulla corretta applicazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico vigila l’Organismo di Vigilanza ex-D.Lgs. n. 231/2001. L’Organismo di Vigilanza (di seguito anche “O.d.V.”) monocratico della Capogruppo è costituito dal responsabile della funzione *Internal Audit*.

Nel corso dell’esercizio 2017/2018 l’O.d.V., il Comitato Controllo, rischi, remunerazione e operatività con le parti correlate, ed il Collegio Sindacale di Damiani S.p.A. si sono riuniti n. 6 volte per condividere le risultanze sulle tematiche di audit interno.

Per maggiori dettagli inerenti il sistema di *corporate governance* della Società, nonché per le informazioni sugli assetti proprietari di cui all’art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, si rinvia alla successiva Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e alla Relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente alla documentazione di bilancio e consultabile all’interno della sezione *investor relations* del sito www.damiani.com.

Attestazione ai sensi dell’art. 2.6.2, comma 8 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

In merito agli adempimenti ai sensi dell’art. 15 del Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati adottato dalla Consob con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 (“Regolamento Mercati”), si precisa che Damiani S.p.A. controlla direttamente o indirettamente n. 5 società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all’Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell’art. 151 del Regolamento Emittenti. Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall’art. 15 del Regolamento Mercati, si attesta che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell’Emittente Damiani S.p.A., di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione della Damiani S.p.A. e alla società incaricata della revisione legale dei conti di Damiani S.p.A., i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione legale dei conti annuali e infra-annuali;

- l'Emittente dispone dello Statuto e delle informazioni sulla composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani (di seguito anche "Gruppo"), vengono messe a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Compensi agli Organi Amministrativi

I compensi per l'esercizio 2017/2018 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2018-31 marzo 2019, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.

La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet www.damiani.com

Acquisto azioni proprie

L'Assemblea degli azionisti del 27 luglio 2017 ha rinnovato l'autorizzazione, previa revoca della delibera adottata dall'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2016 per quanto non utilizzato, all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi dell'art. 132 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 144-bis del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971/99.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è così strutturata:

- La Società potrà acquistare in una o più soluzioni un numero massimo di azioni ordinarie il cui valore nominale non ecceda i limiti di legge, e quindi per un massimo di n. 16.520.000 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 0,44 cadauna, corrispondente alla quinta parte del capitale sociale.
- L'autorizzazione è stata rilasciata per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data dell'Assemblea e quindi fino al 26 gennaio 2019.
- Le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate in conformità con l'art. 132 del D.Lgs. 58/1998 e con l'art. 144-bis del Regolamento Consob n. 11971/99. In ogni caso dovrà essere assicurata la parità di trattamento tra gli azionisti e il rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese quelle europee.
- Il prezzo di acquisto di ciascuna azione propria dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, non inferiore/superiore al 20% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno antecedente l'acquisto o l'annuncio dell'operazione, a seconda delle modalità tecniche individuate dal Consiglio di Amministrazione, fermi restando gli ulteriori limiti derivanti dalla normativa applicabile e dalle prassi di mercato ammesse.
- Il prezzo della vendita a terzi dovrà essere non inferiore al 90% della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei cinque giorni precedenti la vendita. Tale limite di prezzo potrà essere derogato nell'ambito della realizzazione di progetti industriali e/o commerciali e/o comunque di interesse per la Società o il Gruppo e nel caso di assegnazione e/o cessione a titolo oneroso o gratuito di azioni o di opzioni a valere sulle medesime ad amministratori, dipendenti, collaboratori, agenti, consulenti del Gruppo.
- L'autorizzazione a disporre delle azioni proprie, anche prima che vengano esauriti gli acquisti, è data senza limiti di tempo.
- L'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ogni più ampio potere necessario od opportuno per dare esecuzione alle deliberazioni.

Si informa che al 31 marzo 2018 Damiani S.p.A. detiene n. 5.556.409 azioni proprie, pari al 6,73% del capitale sociale, e nessuna azione propria è stata acquistata o ceduta nel periodo 1° aprile 2017 – 31 marzo 2018 né successivamente fino alla approvazione della presente relazione finanziaria.

Struttura del Gruppo Damiani

Il Gruppo Damiani è attivo da quasi un secolo nel settore della produzione e distribuzione di gioielli e orologi, con una presenza di rilievo in Italia e nei principali mercati esteri, con filiali commerciali dirette che presidiano i principali mercati di riferimento.

Capofila è la società Damiani S.p.A., che oltre a svolgere direttamente attività commerciali, ricopre anche il ruolo di holding industriale e finanziaria.

Da novembre 2007 Damiani S.p.A. è quotata sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana.

Il bilancio consolidato dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2018 include il bilancio della Capogruppo Damiani S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2018, e pertanto consolidate con il metodo dell'integrazione globale, sono le seguenti:

| Denominazione sociale | Sede | Valuta | Capitale sociale (unità di valuta) | Controllante | % diretta (*) | % di Gruppo |
|-----------------------------------|---------------------------------|--------|---------------------------------------|----------------------------|---------------|-------------|
| Laboratorio Damiani S.r.l. | Valenza (AL), Italia | EUR | 850.000 | Damiani S.p.A. | 75,50% | 75,50% |
| Damiani International B.V. | Amsterdam, Olanda | EUR | 193.850 | Damiani S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| Damiani Japan K.K. | Tokio, Giappone | JPY | 495.000.000 | Damiani International B.V. | 0,00% | 85,00% |
| Damiani USA, Corp. | New York, Stati Uniti d'America | USD | 900.000 | Damiani International B.V. | 0,00% | 100,00% |
| Casa Damiani Espana S.L. | Valencia, Spagna | EUR | 721.200 | Damiani S.p.A. | 99,00% | 100,00% |
| Damiani Hong Kong Ltd. | Hong Kong | HKD | 72.500.000 | Damiani S.p.A. | 96,00% | 100,00% |
| Damiani France S.A. | Parigi, Francia | EUR | 38.500 | Damiani International B.V. | 0,00% | 100,00% |
| Damiani Macau Ltd. | Macau | MOP | 22.500.000 | Damiani Hong Kong Ltd | 0,00% | 100,00% |
| Rocca International S.A. | Lugano, Svizzera | CHF | 600.000 | Damiani S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| Damiani Mexico S.A. de C.V. | Mexico Distrito Federal | MXN | 3.000.000 | Damiani International B.V. | 10,00% | 100,00% |
| Damiani Shanghai Trading Co. Ltd. | Shanghai, Cina | CNY | 72.000.000 | Damiani S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| Damiani Korea Co. Ltd. | Seoul, Sud Korea | KRW | 1.900.000.000 | Damiani S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| Damiani India Co. Ltd. | New Delhi, India | INR | 70.000.000 | Damiani International B.V. | 0,00% | 100,00% |
| Damiani International S.A. | Manno, Svizzera | CHF | 1.000.000 | Damiani International B.V. | 0,00% | 100,00% |
| Damiani Russia LLC | Mosca, Russia | RUB | 20.010.000 | Damiani international S.A. | 0,00% | 100,00% |
| Damiani Paris SAS | Parigi, Francia | EUR | 8.500.000 | Damiani international S.A. | 0,00% | 100,00% |
| Damiani Jewels LLC | Dubai, Emirati Arabi Uniti | AED | 300.000 | Damiani International S.A. | 0,00% | 49,00% |
| Damiani Singapore Pte.Ltd. | Singapore | SGD | 300.000 | Damiani International S.A. | 0,00% | 100,00% |

(*) Quota di capitale direttamente posseduta da Damiani S.p.A.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2018 ha subito la seguente variazione rispetto alla chiusura del bilancio annuale al 31 marzo 2017:

- Nel mese di maggio 2017 è stata costituita la nuova società Damiani Singapore PTE. Ltd, con sede a Singapore, interamente controllata da Damiani International S.A. Il capitale sociale della nuova controllata è di 300.000 SGD (circa 195.000 Euro). La sua attività consiste nella distribuzione dei marchi del Gruppo in Singapore, sui canali *wholesale* e *retail* (nel mese di giugno è stato inaugurato il monomarca Damiani a gestione diretta in uno dei più prestigiosi *mall* della città-stato asiatica).

Ricerca e sviluppo

Il prodotto offerto, unitamente alla notorietà ed immagine dei marchi distribuiti, rappresenta da sempre la chiave del successo del Gruppo, che ha saputo negli anni trovare continue innovazioni stilistiche e di design che hanno contraddistinto le collezioni proposte alla clientela. Nell'ottica di voler sempre soddisfare la clientela con nuove linee, all'interno del Gruppo opera uno staff dedicato allo sviluppo del prodotto. Nel corso dell'esercizio 2017/2018 il costo complessivamente sostenuto dal Gruppo per lo sviluppo prodotto è stato pari a Euro 582 migliaia.

Al 31 marzo 2018 non sono rilevati in consolidato costi di sviluppo capitalizzati.

Principali rischi e incertezze per il Gruppo Damiani

Il Gruppo Damiani è esposto a diverse tipologie di rischio, in parte specifici del settore in cui opera e dei mercati

geografici in cui è presente e, in un'altra misura, più generici e correlati alla capacità di generare ed impiegare al meglio le risorse finanziarie ed umane disponibili. Tutti i rischi sono costantemente monitorati dal *management*, nelle componenti più rilevanti, esaminate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, coadiuvato dal Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate. I rischi e le incertezze possono essere catalogati in tre macro tipologie: i) di mercato e strategici; ii) operativi; iii) finanziari (inclusi quelli riconducibili a vertenze fiscali).

Di seguito sono descritti i principali rischi per il Gruppo, suddivisi per tipologia.

Rischi di mercato e strategici

Il Gruppo Damiani opera nel settore dei beni di lusso, il quale è caratterizzato da una forte correlazione tra la domanda dei beni e il livello di ricchezza, di crescita e di stabilità economica dei paesi che generano la domanda stessa (e la corrispondente propensione al consumo). Il Gruppo è presente in un numero significativo di paesi in tutto il mondo e ciò consente di attenuare il rischio che deriverebbe da una eccessiva concentrazione geografica. E' in questo modo però, al contrario, tenuto a fronteggiare allo stesso tempo l'agguerrita concorrenza sia dei brand internazionali che di quelli che operano a livello locale. La disponibilità di un portafoglio di marchi ampio, che copre una vasta fetta della domanda, dai *masterpieces* di Damiani al lusso accessibile di Bliss, costituisce un ulteriore punto di forza del Gruppo per fronteggiare i rischi di mercato.

Nel 2017 l'economia mondiale ha registrato una crescita a livello globale (+3,8% del PIL rispetto all'anno precedente) ⁽⁶⁾, superiore alle previsioni di inizio anno (+3,5%), grazie a performance migliori sia tra i paesi a sviluppo avanzato (+2,3% vs +2,0%) che tra quelle emergenti (+4,8% vs 4,5%). Nel 2018 il trend positivo generalizzato dovrebbe ulteriormente rafforzarsi: +3,9% del PIL a livello mondiale, con un +2,5% tra i paesi avanzati ed un + 4,9% tra i paesi emergenti. Anche l'Italia, che rimane il principale mercato di sbocco dei prodotti del Gruppo, sembra avere imboccato un percorso di crescita stabile, seppure ancora inferiore rispetto alle altre economie avanzate (+1,5% nel 2017 e nel 2018) e con uno scenario politico caratterizzato da forte incertezza.

Anche se in base alle stime macroeconomiche risulta non probabile, l'eventuale deterioramento delle condizioni economiche in uno o più mercati nei quali il Gruppo opera, potrebbe avere conseguenze negative sui propri risultati economici e finanziari.

Nel formulare la propria strategia, il Gruppo analizza e valuta l'evoluzione della domanda di beni di lusso nelle diverse aree geografiche e le potenzialità di ciascuna località/area nelle quali collocare i propri punti vendita. Negli anni più recenti si sono affiancati ai mercati tradizionalmente forti di Stati Uniti, Giappone e Europa Occidentale, molti nuovi mercati di sbocco per i beni di lusso nei paesi emergenti (Cina, Corea del Sud, Russia, ed altri), nei quali il Gruppo ha effettuato cospicui investimenti.

Altrettanto rilevante in termini strategici è la capacità del Gruppo di proporre nel tempo collezioni che sappiano interpretare al meglio le preferenze ed i gusti della clientela e di realizzare campagne di comunicazione allineate al posizionamento dei marchi e finalizzate ad accrescerne la *brand awareness*. Questi aspetti saranno meglio approfonditi nella successiva "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" (nella sezione dedicata al prodotto), nella quale sarà rimarcata la centralità del prodotto nei progetti e nelle attività del Gruppo. Stante tale centralità, risulta fin da subito evidente che qualora le azioni realizzate non dovessero risultare in linea con le previsioni, la performance e le prospettive del Gruppo ne sarebbero negativamente influenzate.

Rischi operativi

I rischi operativi connessi ai processi caratteristici del Gruppo saranno più dettagliatamente analizzati nella "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario", I principali sono:

- Dipendenza da fornitori chiave per la fornitura delle materie prime (pietre preziose e perle in particolare) e per le attività manifatturiere.
- Rischio di perdita di risorse umane "strategiche" per il loro *know-how*.
- Rischio connesso al canale commerciale *wholesale*, sia per il venir meno della copertura geografica che per eventuali danni reputazionali che possono arrecare al/i marchio/i distribuiti.
- Rischi relativi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale, a seguito di illecita contraffazione di prodotti e marchio.

Rischi finanziari

- Rischi connessi alle fluttuazioni dei prezzi e della disponibilità delle materie prime

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2017/2018 il prezzo dell'oro è sceso, con una quotazione media di 35,3 Euro/grammo da aprile 2017 a marzo 2018, -4,2% rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. Nel bimestre aprile-maggio 2018 il prezzo è rimasto abbastanza costante ed in linea con la media dei dodici mesi precedenti. La stabilità determina una migliore attendibilità nella previsione dei costi di produzione e di acquisto della materia prima, anche laddove si proceda attivando meccanismi di copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi, che sono necessariamente correlati ai fenomeni di stagionalità del mercato di riferimento.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti eventuali repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.

Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo; b) acquista prodotti finiti da fornitori con i quali esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine (mediamente semestrale) che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.

Qualora si dovesse manifestare nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo, ovvero forti oscillazioni improvvise, si potrebbe determinare inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, in quanto risulterebbe impossibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto/produzione.

- Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute con cui sono originariamente predisposti i bilanci delle *subsidiaries* estere localizzate fuori dall'area Euro. In sede di conversione le fluttuazioni dei tassi di cambio influenzano i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi.

- Rischio di liquidità

Nell'ambito del fabbisogno finanziario complessivo, per la gestione ordinaria e per il sostegno allo sviluppo, il Gruppo ricorre congiuntamente a diverse forme di finanziamento a medio/lungo termine e a breve (linee di credito e *factor*), con l'obiettivo sia di contenere il costo ed il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse che di mantenere equilibrata la struttura delle fonti con quella degli impieghi delle risorse acquisite.

Al 31 marzo 2018 la struttura delle fonti di finanziamento si presenta diversa rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, con un peso crescente delle fonti a medio/lungo termine: 57% del totale indebitamento lordo rispetto al 29% al 31 marzo 2017. Inoltre, il 47% dell'indebitamento lordo è riconducibile a finanziamenti ricevuti dall'azionista di maggioranza Leading Jewels SA e da parti correlate riconducibili al medesimo. Anche in questo caso il peso di tali fonti risulta crescente rispetto alla chiusura del precedente esercizio (era il 22% del totale indebitamento). Conseguentemente, il rischio di liquidità è significativamente minore rispetto alla situazione esistente dodici mesi prima.

Inoltre, va sottolineato che il Gruppo Damiani dispone di linee di affidamento bancario a breve che al 31 marzo 2018 non sono pienamente utilizzate: Euro 25,4 milioni circa su un totale complessivo di Euro 60,1 milioni.

Damiani S.p.A. ha prestato garanzie alle banche finanziatrici a favore di società del Gruppo. L'ammontare di tali garanzie è per un valore complessivamente limitato, pari a circa Euro 1,6 milioni, a copertura di linee di credito concesse a Laboratorio Damiani S.r.l., Damiani Japan KK e Damiani International S.A.

Inoltre, nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative il

⁶ I dati macro-economici riportati in questo paragrafo sono tratti dal *World Economic Outlook* di aprile 2018 del Fondo Monetario Internazionale.

Gruppo può avvalersi di ulteriori leve che, sulla base di valutazioni effettuate dal management, possono essere utilizzate per ricondurre le rimanenze di magazzino (principale voce del circolante operativo) a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Infatti, il Gruppo può effettuare i seguenti interventi: i) operazioni di fusione del prodotto finito con recupero delle materie prime pregiate (nel corso dell'esercizio 2017/2018 non si è fatto ricorso a tale intervento); ii) operazioni di *destocking* su canali alternativi da quelli ordinari. Il ricorso ad una piuttosto che all'altra tipologia di intervento varia nel tempo in considerazione dell'andamento dei prezzi delle materie prime e del correlato fabbisogno produttivo e finanziario, e in termini di convenienza sotto il profilo del *brand equity*.

- Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Strettamente correlato al rischio liquidità è il rischio connesso all'andamento nel tempo dei tassi di remunerazione delle fonti di finanziamento. Il Gruppo opera con l'obiettivo di minimizzare il relativo onere, diversificando le fonti di finanziamento anche in considerazione dei tassi applicati e della loro variabilità nel tempo.

Le azioni poste in atto nel corso dell'esercizio 2017/2018 sono state pertanto finalizzate a ridurre ulteriormente il tasso medio dell'indebitamento, beneficiando appieno di un contesto generale di tassi di mercato bassi e stabili. Complessivamente, considerando tutte le diverse fonti, il tasso medio annuo dell'indebitamento è risultato del 2,9% circa (nel precedente esercizio era circa il 3% annuo). Il profilo del rischio in oggetto si è quindi sostanzialmente mantenuto stabile nei due più recenti esercizi e, comunque in riduzione nel medio termine.

- Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. È politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verificano situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso.

- Rischi connessi a vertenze fiscali

Non sono in essere impegni e passività che derivino da obbligazioni in corso e per le quali sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere l'obbligazione, che non siano già riflesse nei valori di bilancio al 31 marzo 2018.

Per quanto concerne le verifiche di natura fiscale in corso, si fornisce un aggiornamento alla data di approvazione del presente bilancio.

- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano in Rocca S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. a dicembre 2014) ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2009/2010 ed ai fini IVA per gli anni 2009 e 2010: l'avviso di accertamento contiene rilievi per Euro 286 migliaia. La Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. La sentenza di primo grado ha parzialmente accolto il ricorso ai fini IRES e IRAP, mentre non si è espressa sui rilievi IVA. La Commissione Tributaria Regionale in secondo grado ha confermato quanto deciso in primo grado ed ha accolto il ricorso della Società per un ulteriore rilievo. L'onere residuo a carico di Damiani S.p.A. è quindi pari ad Euro 67 migliaia, in gran parte coperto da fondo appositamente costituito negli esercizi precedenti, mentre si procederà alla richiesta del rimborso della parte eccedente versata in pendenza di ricorso. In data 27 aprile 2018 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza favorevole alla Società della Commissione Tributaria Regionale. A fronte dello stesso, Damiani S.p.A. ha presentato controricorso nei termini di legge ed è in attesa della fissazione dell'udienza.
- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria in Damiani S.p.A. in materia di prezzi di

trasferimento con riferimento ai periodi d'imposta 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014: le notifiche di avviso di accertamento per maggiori imponibili ai fini IRES e IRAP sono complessivamente e rispettivamente di Euro 20.016 migliaia ed Euro 18.800 migliaia. Damiani S.p.A., ritenendo non corretti i rilievi nei termini notificati, ha avviato una serie di incontri con l'Ufficio di Alessandria e nel mese di maggio 2018 si è addivenuti ad un accordo parziale con l'Ufficio in base al quale si è formalizzato l'atto di adesione sul periodo d'imposta 2013/2014 per maggiori imponibili a fini IRES e IRAP rispettivamente per Euro 1.675 migliaia ed Euro 1.475 migliaia, con una contrazione superiore al 50% rispetto all'avviso di accertamento. Sui due periodi di imposta precedente, per i quali la Società aveva già presentato ricorso alla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria, si sono invece formalizzati, in pari data, gli atti di conciliazione parziale su una parte dei rilievi contenuti nei due avvisi di accertamento, con una riduzione di quasi il 70% rispetto a quanto inizialmente accertato. Complessivamente, per i rilievi in adesione/conciliazione Damiani S.p.A. procederà al pagamento rateale di imposte (IRES, IRAP e relative sanzioni ed interessi, al netto delle perdite pregresse utilizzabili) per Euro 678 migliaia, rilevate a conto economico nell'esercizio 2017/2018. Sugli altri rilievi, pari a imponibili IRES e IRAP di Euro 11.602 migliaia relativi ai periodi di imposta 2011/2012 e 2012/2013, sui quali non è stato possibile addivenire ad un accordo con l'Ufficio, la Società è ora in attesa della fissazione della data di convocazione dell'udienza per la trattazione dei ricorsi presentati.

- A gennaio 2017 la Direzione Provinciale di Alessandria dell'Agenzia delle Entrate ha notificato a Damiani S.p.A. l'invito a presentare la documentazione atta a consentire la disapplicazione della disciplina CFC (*Controlled Foreign Companies*) per la controllata Damiani International BV con riferimento al periodo d'imposta 2013/2014. Damiani S.p.A. ha prodotto la documentazione richiesta all'Ufficio tributario che ha chiuso la verifica senza dare seguito ad alcuna attività accertativa.
- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano per omesse ritenute a titolo di imposta su un atto effettuato da Rocca S.p.A. (ora Damiani S.p.A.) nel 2010 nell'ambito di un'operazione di riorganizzazione della rete italiana di negozi a gestione diretta del Gruppo: notifica di avviso di accertamento per ritenute non operate per Euro 2.280 migliaia e relative sanzioni. La Società ha presentato il ricorso avviando il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza di primo grado depositata in data 29 maggio 2017 ha pienamente accolto il ricorso di Damiani S.p.A., che ha quindi ottenuto il rimborso di quanto aveva versato all'Ufficio tributario in pendenza di ricorso. In data 1° dicembre 2017 è stato notificato a Damiani S.p.A. l'atto di appello della Direzione Provinciale II di Milano dell'Agenzia delle Entrate contro la sentenza di primo grado. La Società ha presentato apposite controdeduzioni alla Commissione Tributaria Regionale di Milano ed è ora in attesa della fissazione dell'udienza.

Dati economico/finanziari consolidati

| (in migliaia di Euro) | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 | Variazione | Variazione % |
|-----------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|--------------|--------------|
| Ricavi da vendite | 164.065 | 161.545 | 2.520 | 1,6% |
| Totale Ricavi | 164.252 | 161.709 | 2.543 | 1,6% |
| Costi della produzione | (158.909) | (157.402) | (1.507) | 1,0% |
| EBITDA (*) | 5.343 | 4.307 | 1.036 | 24,1% |
| EBITDA % | 3,3% | 2,7% | | |
| Ammortamenti e svalutazioni | (5.034) | (4.200) | (834) | 19,9% |
| Risultato Operativo | 309 | 107 | 202 | n.s. |
| Risultato Operativo % | 0,2% | 0,1% | | |
| Proventi/(Oneri) finanziari netti | (1.409) | (2.652) | 1.243 | -46,9% |
| Risultato prima delle imposte | (1.100) | (2.545) | 1.445 | 56,8% |
| Risultato netto del Gruppo | (3.982) | (5.454) | 1.472 | 27,0% |
| Utile (Perdita) per azione base | (0,05) | (0,07) | | |
| Costi del personale | (30.616) | (28.564) | (2.052) | 7,2% |
| Numero medio di dipendenti(**) | 670,0 | 619,5 | 50,5 | 8,2% |

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(**) Si tratta del numero medio dei dipendenti nei due esercizi di riferimento.

| Dati patrimoniali <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 <i>(riesposto)*</i> | variazione |
|--|----------------------|---|-------------------|
| Capitale immobilizzato | 39.599 | 42.737 | (3.138) |
| Capitale circolante netto | 83.592 | 83.801 | (209) |
| Passività non correnti | (9.236) | (10.281) | 1.045 |
| Capitale investito netto | 113.955 | 116.257 | (2.302) |
| Patrimonio netto | 56.654 | 63.133 | (6.479) |
| Indebitamento finanziario netto (**) | 57.301 | 53.124 | 4.177 |
| Fonti di finanziamento | 113.955 | 116.257 | (2.302) |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

(**) L'Indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Nella tabella seguente si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e il patrimonio netto al 31 marzo 2018 della Capogruppo con i corrispondenti valori del consolidato:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Valori al 31 marzo 2018 | |
|--|--------------------------------|---------------------------------|
| | Patrimonio netto | Risultato dell'esercizio |
| Descrizione | | |
| Patrimonio netto Damiani S.p.A. | 78.685 | (6.166) |
| 1. Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate: | | |
| - Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto | (13.387) | 2.343 |
| Totale | (13.387) | 2.343 |
| 2. Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate: | | |
| Profitti intragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali: | | |
| - Lordo | (12.285) | (200) |
| + Imposte differite | 3.172 | 41 |
| Totale | (9.113) | (159) |
| Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo | 56.185 | (3.982) |
| Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza del terzi | 469 | (249) |
| Patrimonio netto e utile dell'esercizio da bilancio consolidato | 56.654 | (4.231) |

Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Gruppo

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2018 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale in quanto il Gruppo ritiene che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile. Il risultato netto consolidato dell'esercizio 2017/2018, seppure negativo, esprime infatti un miglioramento rispetto al risultato del precedente esercizio, il quale peraltro includeva anche proventi di natura non ricorrente che sono invece assenti nel presente bilancio. Il miglioramento operativo dell'esercizio 2017/2018 sui valori normalizzati (dettagliatamente commentato nei successivi paragrafi) beneficia sia della crescita dei ricavi che del contenimento di alcune componenti di costo. I risultati sono stati conseguiti nell'ambito delle linee strategiche che il Gruppo persegue da alcuni anni e che prevedono, oltre che la difesa del mercato domestico, ingenti investimenti per sviluppare il canale *retail* e supportare l'espansione all'estero. Nell'esercizio 2017/2018 il Gruppo ha effettuato investimenti industriali per Euro 4.023 migliaia. Il risultato netto negativo e le spese per gli investimenti hanno un riflesso nel peggioramento della posizione finanziaria netta: Euro 57.301 migliaia al 31 marzo 2018 rispetto a Euro 53.124 migliaia al 31 marzo 2017.

I ricavi consolidati da vendite e prestazioni, pari a Euro 164.065 migliaia, hanno registrato un incremento rispetto al precedente esercizio del 3,1% a cambi costanti (+1,6% a cambi correnti). L'EBITDA nell'esercizio 2017/2018 è stato pari a Euro 5.343 migliaia, +24% rispetto all'esercizio precedente, che includeva anche proventi di natura non ricorrente. Al netto della componente non ricorrente registrata nell'esercizio 2016/2017, l'incremento a livello

di EBITDA sarebbe risultato maggiore, e pari al +93%.

Il risultato netto di competenza del Gruppo nell'esercizio 2017/2018 è costituito da una perdita di Euro 3.982 migliaia, a fronte di un risultato netto negativo di Euro 5.454 migliaia nel precedente esercizio.

Di seguito si riporta il conto economico consolidato relativo all'esercizio 2017/2018 e a fini comparativi quello dell'esercizio 2016/2017:

| Dati Economici <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 | variazione | variazione % |
|---|--|--|-------------------|---------------------|
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 164.065 | 161.545 | 2.520 | 1,6% |
| Altri ricavi | 187 | 164 | 23 | 14,0% |
| Totale Ricavi | 164.252 | 161.709 | 2.543 | 1,6% |
| Costi della produzione | (158.909) | (157.402) | (1.507) | 1,0% |
| <i>di cui: proventi netti non ricorrenti</i> | - | 1.540 | | |
| EBITDA * | 5.343 | 4.307 | 1.036 | 24,1% |
| EBITDA % | 3,3% | 2,7% | | |
| Ammortamenti e svalutazioni | (5.034) | (4.200) | (834) | 19,9% |
| Risultato Operativo | 309 | 107 | 202 | n.s. |
| Risultato Operativo % | 0,2% | 0,1% | | |
| Proventi/(Oneri) finanziari netti | (1.409) | (2.652) | 1.243 | -46,9% |
| Risultato prima delle imposte | (1.100) | (2.545) | 1.445 | 56,8% |
| Risultato prima delle imposte % | -0,7% | -1,6% | | |
| Imposte sul reddito | (3.131) | (3.307) | 176 | -5,3% |
| Risultato netto | (4.231) | (5.852) | 1.621 | 27,7% |
| Risultato netto % | -2,6% | -3,6% | | |
| Interessenza di terzi | (249) | (398) | 149 | 37,4% |
| Risultato netto di Gruppo | (3.982) | (5.454) | 1.472 | 27,0% |
| Risultato netto di Gruppo % | -2,4% | -3,4% | | |

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Nel dettaglio le componenti del conto economico hanno avuto gli andamenti di seguito descritti:

RICAVI

I Ricavi consolidati derivanti da vendite e prestazioni dell'esercizio 2017/2018 risultano in incremento di Euro 2.520 migliaia (+3,1% a cambi costanti; +1,6% a cambi correnti) rispetto all'esercizio 2016/2017, passando da Euro 161.545 migliaia a Euro 164.065 migliaia.

La crescita dei ricavi consolidati è trascinata dal canale *retail*, il quale è cresciuto di oltre il 15,3% a cambi costanti e del 12,9% a cambi correnti. Il canale *wholesale* ha al contrario registrato una contrazione di quasi l'8% a cambi costanti (-8,7% a cambi correnti).

Per effetto di questi trend il peso percentuale del *retail* sui ricavi del Gruppo risulta nell'esercizio 2017/2018 prevalente e pari a circa il 53% del totale. La rilevanza acquisita negli anni più recenti è diretta conseguenza del valore strategico che il Gruppo ha conferito a tale canale su cui ha concentrato gli investimenti, con l'obiettivo di aumentare la visibilità e la notorietà in particolare del marchio Damiani e migliorare il rapporto con il cliente finale. La tabella che segue indica i ricavi totali suddivisi per canale di vendita.

| Ricavi per canale di vendita <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 | variazione | variazione % |
|---|--|--|-------------------|---------------------|
| Retail | 86.389 | 76.486 | 9.903 | 12,9% |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | <i>52,6%</i> | <i>47,3%</i> | | |
| Wholesale | 77.676 | 85.059 | (7.383) | -8,7% |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | <i>47,3%</i> | <i>52,6%</i> | | |
| Totale Ricavi vendite e prestazioni | 164.065 | 161.545 | 2.520 | 1,6% |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | <i>99,9%</i> | <i>99,9%</i> | | |
| Altri ricavi | 187 | 164 | 23 | n.s. |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | <i>0,1%</i> | <i>0,1%</i> | | |
| Totale Ricavi | 164.252 | 161.709 | 2.543 | 1,6% |

Gli altri ricavi, marginali, non presentano variazioni significative nei due esercizi.

Costi della produzione netti

Complessivamente i costi della produzione netti dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2018 sono stati pari a Euro 158.909 migliaia, in incremento di Euro 1.507 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 (Euro 157.402 migliaia). L'incremento è significativamente condizionato dai proventi non ricorrenti registrati nel precedente esercizio (Euro 1.540 migliaia); al netto di tale componente i costi della produzione risultano in lieve contrazione.

Nel dettaglio, l'andamento complessivo dei costi operativi netti nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 è la risultanza delle seguenti macro componenti:

- Costi per materie prime e altri materiali, comprensivi degli acquisti di prodotti finiti, sono stati pari a Euro 83.453 migliaia, in riduzione di Euro 877 migliaia rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2017 (Euro 84.330 migliaia), con conseguente miglioramento della marginalità realizzata sulle vendite.
- I costi per servizi sono pari a Euro 46.275 migliaia, in lieve contrazione rispetto al periodo precedente (Euro 46.674 migliaia). L'incremento dei canoni di locazione, generato dall'espansione del canale *retail*, è compensato dalla contrazione della maggior parte delle altre componenti di costo.
- Il costo del personale è pari a Euro 30.616 migliaia con un incremento del 7% rispetto al periodo precedente (Euro 28.564 migliaia). L'incremento del costo è diretta correlazione dell'incremento dell'organico medio impiegato nel Gruppo nell'esercizio 2017/2018 (pari a 670 unità, +8% rispetto al precedente esercizio), principalmente nel segmento *retail*.
- Altri proventi operativi netti per Euro 1.435 migliaia a fronte di un saldo anch'esso positivo di Euro 2.166 migliaia nell'esercizio 2016/2017, che era positivamente influenzato da proventi non ricorrenti per Euro 1.540 migliaia. In entrambi gli esercizi si è inoltre registrato il parziale rilascio del fondo resi che è stato riallineato all'attuale profilo di rischio, stante il trend in contrazione dei resi registrati nell'ultimo biennio e la loro proiezione futura: l'effetto netto positivo è rispettivamente di Euro 529 migliaia nell'esercizio 2017/2018 e di Euro 500 migliaia in quello precedente. Il saldo dell'esercizio 2017/2018 include inoltre Euro 1.213 migliaia di recuperi da terzi e parti correlate per servizi forniti, prevalentemente di natura pubblicitaria.

EBITDA

L'andamento dei ricavi e dei costi della produzione netti sopra descritti, determinano un valore dell'EBITDA nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 positivo per Euro 5.343 migliaia, in incremento di Euro 1.036 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 4.307 migliaia). Al netto delle componenti non ricorrenti registrate nell'esercizio 2016/2017 il risultato operativo lordo dell'esercizio 2017/2018 registrerebbe quindi un maggiore incremento, pari a Euro 2.576 migliaia.

Ammortamenti e svalutazioni

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 l'ammontare degli ammortamenti è stato pari a Euro 5.034 migliaia, in incremento di Euro 834 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi (Euro 4.200 migliaia). La variazione è riconducibile alla maggiore base ammortizzabile degli attivi relativi alle nuove boutique aperte ovvero ristrutturate nell'esercizio.

Risultato operativo

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 il risultato operativo è risultato positivo per Euro 309 migliaia, a fronte di un risultato positivo per Euro 107 migliaia nell'esercizio 2016/2017. Qualora si depuri il risultato dell'esercizio precedente della già citata componente non ricorrente, dalla comparazione della performance operativa emergerebbe un miglioramento di Euro 1.742 migliaia.

Oneri finanziari netti

Il saldo della gestione finanziaria nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 è stato negativo per Euro 1.409 migliaia, in miglioramento rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2017 (saldo negativo pari a Euro 2.652 migliaia). Tale variazione è riconducibile al diverso effetto cambi netto registrato nei due esercizi: a fronte di un saldo positivo nell'esercizio 2017/2018 di Euro 843 migliaia, nell'esercizio 2016/2017 il saldo era risultato negativo per Euro 293 migliaia.

Imposte correnti, anticipate e differite

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 le imposte hanno un impatto di Euro 3.131 migliaia sul risultato consolidato, mentre nell'esercizio 2016/2017 l'impatto negativo era stato di Euro 3.307 migliaia. I valori nei due esercizi non presentano nel totale variazioni significative, ma diversa è l'articolazione delle imposte nei due periodi. Le imposte correnti nell'esercizio 2017/2018 risultano in incremento di Euro 427 migliaia, mentre sono in contrazione le componenti differite. Inoltre, nell'esercizio 2017/2018 sono rilevate a conto economico le maggiori imposte generate dalla parziale chiusura di una vertenza fiscale con l'Amministrazione finanziaria italiana in materia di *transfer pricing* (per i dettagli si rimanda alla precedente sezione "Rischi connessi a vertenze fiscali" della presente Relazione sull'andamento della gestione). L'adesione/conciliazione parziale ha comportato un rilievo in termini di imposte per Euro 678 migliaia (con esborso rateale a partire da giugno 2018), nonché lo storno di crediti per imposte anticipate relative a perdite fiscali pregresse per Euro 366 migliaia. Quest'ultimo importo si va a sommare alla quota di crediti per imposte anticipate di Euro 1.416 migliaia, già utilizzata nel precedente esercizio da Damiani S.p.A. per presentare il ricorso innanzi all'Amministrazione finanziaria italiana ad un avviso di accertamento sempre in materia di prezzi di trasferimento. Sul rilievo oggetto dell'avviso di accertamento, in assenza di un accordo transattivo con la stessa Amministrazione finanziaria, si è infatti instaurato un contenzioso.

Con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. del 12 dicembre 2003, n. 344 che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato fiscale", Damiani S.p.A. ha rinnovato l'opzione per il triennio 2016-2018 al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi 2015 avvenuta in data 9 dicembre 2015. Il regime di tassazione del Consolidato Nazionale include la controllata Laboratorio Damiani S.r.l. Per quanto concerne il regime di IVA di Gruppo per il 2017 (per Damiani S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l.) ai sensi del DPR 633/72 art. 73, comma 3, DM 13/12/1979, è stato presentato l'apposito modello per il rinnovo in data 24 aprile 2018.

Risultato netto

Per effetto di tutte le componenti sopra descritte, incluse quelle di natura non ricorrente, il Risultato netto consolidato di pertinenza del Gruppo dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 è stato negativo per Euro 3.982 migliaia, in miglioramento di Euro 1.472 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 (perdita per Euro 5.454 migliaia).

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Nella tabella seguente è riportata la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Damiani al 31 marzo 2018 comparata con quella al 31 marzo 2017.

| Dati patrimoniali <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 <i>(riesposto)*</i> | variazione |
|--|----------------------|---|-------------------|
| Capitale immobilizzato | 39.599 | 42.737 | (3.138) |
| Capitale circolante netto | 83.592 | 83.801 | (209) |
| Passività non correnti | (9.236) | (10.281) | 1.045 |
| Capitale investito netto | 113.955 | 116.257 | (2.302) |
| Patrimonio netto | 56.654 | 63.133 | (6.479) |
| Indebitamento finanziario netto (**) | 57.301 | 53.124 | 4.177 |
| Fonti di finanziamento | 113.955 | 116.257 | (2.302) |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

(**) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Capitale Immobilizzato

Al 31 marzo 2018 il Capitale immobilizzato consolidato è pari a Euro 39.599 migliaia, in riduzione rispetto al 31 marzo 2017 di Euro 3.138 migliaia. Tale variazione è la conseguenza delle due seguenti principali variazioni: i) riduzione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali per effetto degli ammortamenti del periodo che sono stati superiori agli investimenti effettuati; ii) riduzione dei crediti per imposte anticipate per Euro 1.484 migliaia, per il loro parziale utilizzo.

Capitale Circolante netto

Al 31 marzo 2018 il Capitale circolante netto è pari a Euro 83.592 migliaia, in contrazione (Euro 209 migliaia) rispetto al 31 marzo 2017 (Euro 83.801 migliaia).

Passività non correnti

Al 31 marzo 2018 le Passività non correnti ammontano a Euro 9.236 migliaia, in riduzione di Euro 1.045 migliaia rispetto al 31 marzo 2017 quando il valore era di Euro 10.281 migliaia. La principale variazione è costituita dal parziale rilascio del fondo resi (incluso tra i fondi rischi), già precedentemente citato, per Euro 529 migliaia.

Patrimonio Netto

Al 31 marzo 2018 il Patrimonio netto ammonta a Euro 56.654 migliaia, in contrazione di Euro 6.479 migliaia rispetto al 31 marzo 2017. La variazione è dovuta alle seguenti motivazioni:

- Perdita dell'esercizio per Euro 4.231 migliaia (inclusa la quota attribuibile ai terzi);
- Perdita attuariale sui piani a benefici definiti per dipendenti rilevata secondo lo IAS 19 (2011) per Euro 31 migliaia;
- Altre variazioni negative nette delle riserve per complessivi Euro 2.217 migliaia, principalmente dovute a differenze di conversione.

Indebitamento Finanziario netto

Nella tabella seguente è riportata la composizione della Posizione finanziaria netta al 31 marzo 2018 e la sua evoluzione rispetto al 31 marzo 2017:

| Indebitamento finanziario netto (*) <i>(in migliaia di Euro)</i> | Situazione al 31 marzo 2018 | Situazione al 31 marzo 2017 | variazione |
|--|--|--|-------------------|
| Finanziamenti a m/l termine - quota corrente | 2.295 | 12.909 | (10.614) |
| Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori | 25.363 | 31.148 | (5.785) |
| Debiti finanziari correnti verso parti correlate | 602 | 104 | 498 |
| Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota corrente | 1.210 | 1.055 | 155 |
| Indebitamento Finanziario corrente | 29.470 | 45.216 | (15.746) |
| Finanziamenti a m/l termine - quota non corrente | 8.302 | 5.737 | 2.565 |
| Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota non corrente | 30.327 | 12.582 | 17.745 |
| Indebitamento Finanziario non corrente | 38.629 | 18.319 | 20.310 |
| Totale Indebitamento Finanziario Lordo | 68.099 | 63.535 | 4.564 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | (10.798) | (10.411) | (387) |
| Indebitamento finanziario netto (*) | 57.301 | 53.124 | 4.177 |

(*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Al 31 marzo 2018 il Gruppo ha un indebitamento finanziario netto di Euro 57.301 migliaia, in peggioramento rispetto al 31 marzo 2017 (era pari a Euro 53.124 migliaia).

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2018 include Euro 32.139 migliaia di debiti verso parti correlate, di cui Euro 29.603 migliaia per finanziamenti soci a medio/lungo termine ed Euro 2.536 migliaia per operazioni immobiliari contabilizzate come *sale and lease-back*.

Le risorse apportate dall'azionista di maggioranza nel corso dell'esercizio 2017/2018 hanno consentito l'estinzione volontaria anticipata a maggio 2017 del finanziamento bancario in pool (al 31 marzo 2017 compreso tra i debiti a breve) con il pagamento del capitale residuo (Euro 10.880 migliaia) e degli interessi maturati fino a tale data.

Investimenti (CAPEX)

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 sono stati realizzati investimenti industriali (materiali ed immateriali) per Euro 4.023 migliaia a fronte di Euro 10.247 migliaia consuntivati nell'esercizio precedente.

Gli investimenti hanno riguardato prevalentemente il canale *retail*, per nuovi punti vendita attivati in Italia e all'estero e per la ristrutturazione di altri. Gli investimenti sono in linea con gli obiettivi strategici perseguiti dal Gruppo, basati sul *retail* e sull'internazionalizzazione per accrescere la visibilità e la *brand awareness*.

Principali dati economici per Settore geografico

Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto, la dimensione geografica con l'articolazione successivamente descritta è quella oggetto di periodica osservazione e revisione da parte degli amministratori nonché di responsabilizzazione gestionale del management.

I settori sono così formati:

- i) il settore **Italia** include i ricavi ed i costi operativi della capogruppo Damiani S.p.A., riferibili al mercato domestico, e della controllata Laboratorio Damiani S.r.l., che opera come impresa manifatturiera;
- ii) il settore **Eestero** che include ricavi e costi operativi di Damiani S.p.A. riferibili ai mercati stranieri, e delle controllate commerciali con sede legale al di fuori dei confini nazionali e che distribuiscono i prodotti del Gruppo nei mercati di specifica competenza.

La ripartizione tra Italia ed Estero costituisce la dimensione principale su cui si procede all'analisi e valutazione dell'andamento del business del Gruppo, sia in termini di ricavi che di redditività operativa. Al fine di allocare correttamente ricavi e costi operativi sulle aree pertinenti, si utilizzano anche dati desumibili dai sistemi gestionali interni delle società del Gruppo.

Nella tabella seguente sono riportati i ricavi per settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e nel precedente esercizio chiuso al 31 marzo 2017.

| Ricavi per Area Geografica (in migliaia di Euro) | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | % sul totale | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 | % sul totale | Variazione % |
|--|--|-------------------------------|--|-------------------------------|-------------------------------|
| Italia: | 112.099 | 68,2% | 114.267 | 70,7% | -1,9% |
| - Ricavi vendite e prestazioni | 111.918 | | 114.111 | | |
| - Altri ricavi | 181 | | 156 | | |
| Estero | 52.153 | 31,8% | 47.442 | 29,3% | 9,9% |
| - Ricavi vendite e prestazioni | 52.147 | | 47.434 | | |
| - Altri ricavi | 6 | | 8 | | |
| Totale dei Ricavi | 164.252 | 100,0% | 161.709 | 100,0% | 1,6% |

Rispetto all'esercizio precedente i ricavi in **Italia** risultano in contrazione dell'1,9%, mentre all'**Estero** crescono del 15% circa a cambi costanti e del 9,9% a cambi correnti, grazie all'apporto del *retail*, soprattutto in Medio Oriente e Asia.

Nella tabella seguente sono riportati i valori di EBITDA per settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017.

| EBITDA per Area Geografica * (in migliaia di Euro) | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 | variazione |
|--|--|--|-------------------|
| Italia | 6.815 | 8.075 | (1.260) |
| Estero | (1.472) | (3.768) | 2.296 |
| EBITDA Consolidato | 5.343 | 4.307 | 1.036 |
| <i>Incidenza % sui ricavi</i> | 3,3% | 2,7% | |

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile.

In termini di EBITDA, il segmento **Italia** risulta penalizzato dall'assenza di proventi non ricorrenti di cui aveva beneficiato nell'esercizio precedente. Il miglioramento del segmento **Estero** è trascinato dalla crescita dei ricavi.

Rapporti con parti correlate

Il Gruppo Damiani intrattiene con parti correlate principalmente rapporti di natura immobiliare (locazioni di immobili ad uso ufficio e negozi) e finanziaria (finanziamento dall'azionista di maggioranza Leading Jewels SA). Di seguito sono esposti i dati relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e nell'esercizio precedente (per maggiori dettagli si rimanda alla specifica nota 32. Operazioni con parti correlate).

| (in migliaia di Euro) | Esercizio 2017/2018 | | Situazione al 31 marzo 2018 | | | |
|-----------------------------------|----------------------------|------------------|------------------------------------|---------------------|-------------------------------------|--------------------|
| | Costi Operativi netti | Oneri finanziari | Altre attività correnti | Crediti commerciali | Debiti finanziari (inclusi leasing) | Debiti commerciali |
| Totali con parti correlate | (1.196) | (1.187) | 415 | 537 | (32.139) | (1.581) |
| Totale Gruppo | (183.943) | (2.540) | 7.109 | 43.046 | (68.099) | (48.728) |
| % incidenza | 1% | 47% | 6% | 1% | 47% | 3% |

| (in migliaia di Euro) | Esercizio 2018/2017 | | Situazione al 31 marzo 2017 | | | |
|-----------------------------------|----------------------------|------------------|------------------------------------|---------------------|-------------------------------------|--------------------|
| | Costi Operativi netti | Oneri finanziari | Altre attività correnti | Crediti commerciali | Debiti finanziari (inclusi leasing) | Debiti commerciali |
| Totali con parti correlate | (1.277) | (809) | 475 | 3 | (13.741) | (2.955) |
| Totale Gruppo | (161.602) | (2.862) | 7.835 | 41.714 | (63.535) | (51.456) |
| % incidenza | 1% | 28% | 6% | 0% | 22% | 6% |

Operazioni significative, non ricorrenti, atipiche e/o inusuali

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali e non ricorrenti così come definite dalla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

In data 20 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, ha deliberato di procedere alla stipula di un accordo quadro avente ad oggetto la messa a disposizione da parte dell'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Grassi Damiani) di somme fino a Euro 30 milioni, con facoltà di Damiani S.p.A. di chiederne l'utilizzo a propria discrezione. Tale disponibilità finanziaria è finalizzata a consentire una gestione di tesoreria più efficiente con conseguenti risparmi sugli oneri finanziari del Gruppo.

Nell'esercizio 2017/2018 il Gruppo Damiani ha allestito due prestigiose mostre che hanno dato visibilità in Italia e nel mondo all'eccellenza del made in Italy, esponendo i gioielli più belli e preziosi che ripercorrono la storia quasi centenaria della maison. La prima mostra, tra marzo ed aprile 2017, è stata allestita nelle sale del Palazzo Reale di Milano, nella centralissima Piazza Duomo della metropoli italiana. La seconda mostra si è invece tenuta nel mese di settembre 2017 nei prestigiosi spazi dello State Historical Museum di Mosca, una delle più importanti capitali del lusso e della cultura mondiali. Entrambi le iniziative hanno ricevuto un notevole ed apprezzato riscontro da parte dei numerosi visitatori e saranno riproposte nel prossimo futuro in altre altrettanto rinomate location.

Nell'esercizio 2017/2018 è inoltre proseguito lo sviluppo del segmento *retail* del Gruppo con l'apertura di nuovi punti vendita a gestione diretta all'estero, con l'obiettivo di accrescere la notorietà e visibilità del marchio Damiani nel mondo. In particolare:

- Ad aprile 2017 è stata inaugurata una nuova boutique Damiani all'interno del Ginza Six, il nuovo mega store di 19 piani che sorge nel quartiere dello shopping di Tokyo.
- Sempre ad aprile 2017 è stato inaugurato un nuovo monomarca Damiani a Shanghai nello *shopping mall* Plaza 66.
- A maggio 2017 è stata inaugurata la boutique Damiani a Dubai, all'interno del Dubai Mall il più grande centro commerciale del mondo con oltre mille negozi e ottanta milioni di visitatori annui.
- A giugno 2017 è stata inaugurata la prima boutique monomarca Damiani a gestione diretta nella città stato di Singapore.
- A giugno e a luglio 2017 sono stati inaugurati due nuovi punti vendita Damiani in Corea del Sud, all'interno degli *shopping mall* Shinsegae Main e Shinsegae Gangnam.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 15 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha rinnovato fino al 10 maggio 2019 l'accordo quadro, già precedentemente descritto, che prevede l'impegno dell'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. di mettere a disposizione della Società una linea di credito fino ad un massimo di Euro 25 milioni (di cui Euro 20 milioni già erogati). Un ulteriore porzione del finanziamento di Leading Jewels S.A., pari a Euro 5 milioni, è stato convertito in medio/lungo termine, a decorrere dal 1° gennaio 2018 (scadenza 31 gennaio 2023). L'intero finanziamento dell'azionista è finalizzato a permettere a Damiani S.p.A. una gestione più efficiente e flessibile della propria tesoreria e ridurre, conseguentemente, il rischio di liquidità.

Il 4 giugno 2018 il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, ha conferito a Silvia Damiani, Vice Presidente del Gruppo, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia". L'onorificenza è attribuita agli italiani che si sono distinti nel promuovere e sviluppare le relazioni con altri paesi, sia in campo economico che culturale.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2017/2018 si è chiuso per il Gruppo con risultati non ancora soddisfacenti, rispetto al potenziale del Gruppo, ma comunque si sono registrati dei segnali positivi: la conferma di un trend pluriennale di crescita nei ricavi da vendite, trascinati dal canale *retail*, ed il miglioramento a livello operativo, non influenzato da operazioni

L'esercizio 2017/2018 si è chiuso per il Gruppo con risultati non ancora soddisfacenti, rispetto al potenziale del Gruppo, ma comunque si sono registrati dei segnali positivi: la conferma di un trend pluriennale di crescita nei ricavi da vendite, trascinati dal canale *retail*, ed il miglioramento a livello operativo, non influenzato da operazioni di natura non ricorrente. Sono questi gli aspetti che confermano il valore delle strategie perseguite, basate sullo sviluppo del canale *retail* e sull'espansione internazionale, unite ad un costante e ferreo controllo sui costi operativi, per eliminare le inefficienze. Ed è su queste basi che il Gruppo sta articolando le sue decisioni ed azioni per il corrente esercizio 2018/2019, con l'obiettivo di perseguire un ulteriore miglioramento nella gestione economica che sia in grado di generare adeguati flussi finanziari, al fine di rafforzare anche la struttura patrimoniale.

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, si comunica che la Società Damiani S.p.A. si avvale della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e s.m.i.).

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (ai sensi del D.Lgs. 254/2016)

Indice

| | |
|--|--------|
| 1. Nota metodologica | pag.32 |
| 2. Profilo e principali attività del Gruppo Damiani | pag.33 |
| 3. I temi materiali connessi alle attività di business | pag.39 |
| 4. Modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività | pag.40 |
| 5. Responsabilità economica e di prodotto | pag.42 |
| 6. Gestione del personale | pag.46 |
| 7. Tematiche sociali | pag.49 |
| 8. Rispetto dei diritti umani | pag.52 |
| 9. Lotta alla corruzione attiva e passiva | pag.53 |
| 10. Responsabilità ambientale | pag.54 |
| 11. Elenco GRI standard adottati ripartiti per argomenti | pag.55 |
| Attestazione della Società di revisione indipendente | pag.56 |

◆ 1. Nota metodologica

La presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche "DNF") è stata redatta in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, emanato in attuazione della legge 9 luglio 2015, n. 114, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea (legge di delegazione europea 2014).

a. Direttiva Barnier UE 2014/95

Il 25 aprile 2014 il Parlamento Europeo ha approvato la Direttiva UE 2014/95 sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, che prevede l'inclusione nella relazione sulla gestione o in documento separato di informazioni strutturate su temi ambientali, sociali, aspetti legati ai dipendenti, rispetto dei diritti umani, anticorruzione, diversità di genere dei membri dei Consigli di Amministrazione e altri aspetti legati alla sostenibilità.

b. Decreto Legislativo 254/2016

Lo Stato italiano ha recepito la Direttiva UE nel proprio ordinamento con il D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, disciplinando all'art.2 l'obbligo di redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario per gli enti di interesse pubblico (società/gruppi quotati) di grandi dimensioni, cioè che abbiano avuto in media durante l'esercizio finanziario un numero di dipendenti superiore a cinquecento e alla data di chiusura del bilancio abbiano superato almeno uno dei seguenti due parametri dimensionali: i) totale dello stato patrimoniale superiore a Euro 20 milioni; ii) totale dei ricavi delle vendite e prestazioni superiori a Euro 40 milioni.

L'intervento del legislatore muove dalla considerazione dell'importanza della comunicazione, da parte delle imprese di medio-grandi dimensioni, di informazioni sulla sostenibilità al fine di individuare i correlati rischi ed accrescere la fiducia nei loro confronti di tutti gli *stakeholder*, siano essi investitori, clienti, fornitori e/o membri della comunità locale in cui l'impresa opera.

Il Gruppo Damiani (di seguito anche "Gruppo") supera tutti i parametri dimensionali previsti dal Decreto Legislativo e pertanto è soggetto alla sua applicazione a partire dall'esercizio che chiude al 31 marzo 2018. La Dichiarazione non finanziaria consolidata è da considerarsi a integrazione della Relazione sulla Gestione e parte integrante del Bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2018.

non finanziaria consolidata è da considerarsi a integrazione della Relazione sulla Gestione e parte integrante del Bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2018.

Le informazioni contenute nella DNF fanno riferimento alle società incluse nell'area di consolidamento utilizzata per il bilancio consolidato, fatta eccezione per le società che nel corso dell'esercizio 2017/2018 non hanno svolto attività operativa ⁽⁷⁾. Qualora nel presentare i dati quantitativi il perimetro risultasse diverso sarà di volta in volta puntualmente specificato.

Il Gruppo, con lo scopo di rispettare i criteri di rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario come previsto dal D.lgs. 254/2016, ha adottato, come linee guida di riferimento, i GRI Standard, emanati nel 2016 dal *Global Reporting Initiative*, e che costituiscono il riferimento più diffuso a livello internazionale per la rendicontazione di sostenibilità.

Al capitolo 11 della presente DNF è rappresentata, in forma sintetica, una tabella di correlazione tra le informazioni rendicontate dal Gruppo e gli indicatori del GRI, nel suo livello di applicazione *Referenced*.

La DNF rendiconta sui temi indicati dal D.Lgs. 254/2016 relativi a: i) ambiente; ii) gestione del personale; iii) aspetti sociali; iv) rispetto dei diritti umani; v) lotta contro la corruzione attiva e passiva. Sulla base di una preventiva valutazione di materialità che tiene conto delle specifiche attività svolte e delle caratteristiche rilevanti del Gruppo Damiani, con riferimento anche al settore in cui opera (produzione e distribuzione di gioielli ed orologi in Italia e all'estero), sono state altresì individuate altre tematiche legate alla responsabilità d'impresa su aspetti economici e di prodotto. Tali tematiche assumono una rilevanza strategica per il Gruppo e saranno quindi trattate in dettaglio nei successivi capitoli.

Il processo che ha portato ad individuare gli aspetti più significativi e materiali per il Gruppo è illustrato di seguito nel documento (capitolo 3).

Per ciascun macro argomento citato dalla normativa di riferimento e per quelli riconosciuti "materiali" per il Gruppo, viene data evidenza dei rischi ad essi associati, delle politiche adottate per presidiarli, degli eventuali impegni assunti e dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio e, a fini comparativi, in quello precedente (ove non diversamente indicato).

I dati riportati nella presente DNF sono stati forniti dalle varie funzioni responsabili del Gruppo, utilizzando estrazioni dai sistemi informativi aziendali e dalle reportistiche gestionali disponibili. La redazione della DNF è stata coordinata ed elaborata dalla funzione Amministrazione della Damiani S.p.A. Attualmente il Gruppo non ha implementato al suo interno una specifica funzione Sostenibilità e CSR (*Corporate Social Responsibility*).

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., responsabile sui contenuti del presente documento ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 254/2016, ha approvato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario il 15 giugno 2018.

La DNF è stata sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione BDO Italia S.p.A., società che certifica anche il bilancio finanziario del Gruppo Damiani.

La presente DNF è pubblicata, congiuntamente alla relazione di bilancio 2017/2018 del Gruppo Damiani, nella sezione Investor Relation – Documenti e comunicati finanziari – Bilanci del sito internet <http://www.damiani.com>.

◆ 2. Profilo e principali attività del Gruppo Damiani

A. Profilo del Gruppo

Il Gruppo Damiani è attivo da quasi un secolo nel settore della produzione e commercializzazione di prodotti di gioielleria ed orologeria. Il Gruppo ha una presenza di rilievo in Italia e nei principali mercati esteri che si è affermata nel tempo grazie alla qualità e bellezza dei propri prodotti, riconosciuta dai clienti di tutto il mondo che apprezzano i beni di lusso Made in Italy.

Il Gruppo è leader nel settore in Italia ed opera all'estero con filiali commerciali dirette che presidiano i principali mercati di riferimento. Capofila è la società Damiani S.p.A., che oltre a svolgere direttamente attività commerciali, ricopre anche il ruolo di holding industriale e finanziaria. Damiani S.p.A. ha sede in Valenza (AL), dove sono localizzate le funzioni amministrative e di produzione/logistica dell'intero Gruppo.

⁷ Si tratta di Damiani India Co. Ltd, Damiani France SA e Casa Damiani Espana SL. Le tre società non hanno impiegato personale né generato ricavi nel corso dell'esercizio 2017/2018.

La Storia

➤ 1924. Le origini

Damiani nasce a Valenza nel 1924, nel cuore del distretto orafa considerato l'eccellenza mondiale per la produzione di gioielleria. Il capostipite Enrico, grazie alla sua abilità di maestro orafa, diviene in breve tempo il gioielliere a cui si rivolgono le più importanti famiglie dell'epoca per la realizzazione di pezzi unici, veri e propri capolavori di raffinata maestria. Damiani è l'unica azienda orafa italiana che disegna e produce gioielli fin dagli esordi.

➤ Anni '60. Potenziamento industriale e espansione commerciale

Damiano, figlio di Enrico, inizia un processo di potenziamento industriale e di espansione commerciale. Promuove la ricerca nel design e l'innovazione tecnica, che segneranno profondamente l'evoluzione aziendale nei successivi decenni. I gioielli Damiani acquistano sempre maggiore notorietà e prestigio grazie alle idee, rivoluzionarie all'epoca, di garantire il prezzo al cliente e di creare cataloghi con tutte le collezioni.

➤ Anni '70. Il primo *Diamonds International Award*.

Nel 1976 Damiani riceve il primo *Diamonds International Award*, il più importante riconoscimento di settore, che premia il miglior design e la migliore creazione di gioielli con diamanti. Viene attribuito a *Shark*, bracciale in oro giallo e platino illuminato da oltre 41 carati di pavè di diamanti bianchi disegnato da Gabriella Damiani (Presidente Onorario e madre della terza generazione attualmente alla guida del Gruppo). Nel corso degli anni successivi Damiani vincerà il premio altre diciassette volte, che rappresenta un record mondiale mai eguagliato.

➤ Anni '80. I primi testimonial

Damiani, tra i primi al mondo, progetta e realizza con successo un nuovo stile di comunicazione che associa l'immagine dei gioielli a personaggi di grande notorietà del mondo dello spettacolo, i testimonial. Ritratti da fotografi di fama internazionale, i personaggi dello star system scelti da Damiani danno vita a campagne pubblicitarie di grande impatto, che ottengono riconoscimenti per lo stile innovativo di comunicazione. Nel 1986 nasce anche il nuovo marchio Salvini.

➤ Anni '90. La terza generazione e l'avvio dell'espansione internazionale

Silvia, Guido e Giorgio, figli di Damiano, entrano in azienda occupando progressivamente ruoli di crescente responsabilità. Nel 1996 Damiano scompare, vittima di un incidente, e la gestione dell'azienda che conta già 200 dipendenti, passa definitivamente nelle mani della moglie, Gabriella, e dei tre figli. Alla fine del decennio il Gruppo Damiani apre le prime filiali internazionali, con l'obiettivo di presidiare la distribuzione nei principali mercati esteri.

➤ Anni 2000. Da azienda familiare alla quotazione in Borsa

Nel 2000 viene creato e lanciato commercialmente il marchio Bliss. Nel 2006 il Gruppo acquisisce lo storico marchio di alta gioielleria Calderoni, vincitore di quattro *Diamonds International Award*. Nel mese di novembre 2007 Damiani sbarca alla Borsa di Milano, e diventa uno dei rari gruppi di alta gioielleria al mondo ad essere quotato. Nel 2008 Damiani acquisisce il controllo della catena italiana di orologeria e gioielleria di alta gamma Rocca 1794.

➤ Anni 2010. Espansione retail e diversificazione

Crescono le filiali estere del Gruppo per presidiare aree geografiche sempre più vaste e ad alto potenziale di sviluppo nel mercato di riferimento. Contemporaneamente crescono le boutique Damiani a gestione diretta nel mondo, ubicate nelle principali vie dello shopping del lusso. Nel 2016 il Gruppo avvia anche un progetto di diversificazione, acquisendo una partecipazione in Venini, storica e blasonata vetreria artistica di Murano, nata nel 1921.

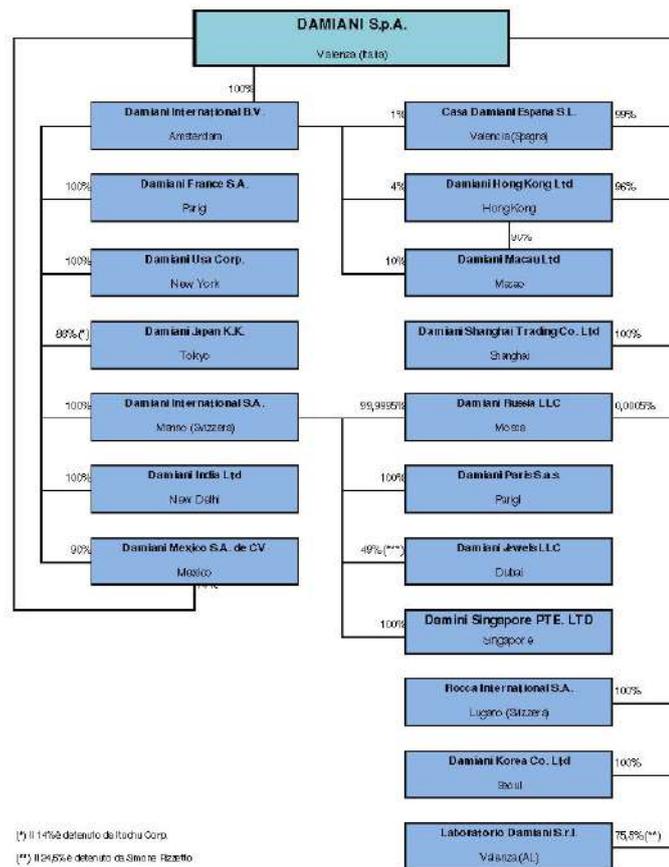
I numeri del Gruppo Damiani

| | | |
|---|--|---|
| <p>164 €mln RICAVI Consolidati 2017/2018</p> | <p>5 €mln EBITDA Consolidato 2017/2018</p> | <p>57 PAESI in cui è presente 2017/2018</p> |
| <p>circa 700 DIPENDENTI nel Mondo (marzo 2018)</p> | <p>63 DOS* nel Mondo (marzo 2018)</p> | <p>circa 1.500 CLIENTI Wholesale nel Mondo 2017/2018</p> |
| <p>71% DONNE su totale Organico (marzo 2018)</p> | <p>+63% ORE FORMAZIONE (2017/2018 vs 2016/2017)</p> | <p>82% ACQUISTI DA FORNITORI LOCALI per Forniture strategiche **</p> |

* *Direct Operating Stores* a cui corrispondono i ricavi *retail*.

** *Si tratta delle forniture "core" relative alle commesse di prodotti finiti e lavorazioni di gioielli.*

Di seguito è riportato l'organigramma societario del Gruppo al 31 marzo 2018, data di chiusura dell'esercizio fiscale 2017/2018⁽⁸⁾, e quindi la composizione azionaria dell'emittente Damiani S.p.A. ed i dati di capitalizzazione di Borsa.



⁸ L'esercizio 2017/2018 copre il periodo 1° aprile 2017-31 marzo 2018.

Dati su azionisti e capitalizzazione di Borsa di Damiani S.p.A.

| Capitale sociale | 31 marzo 2017 | 31 marzo 2018 |
|---|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Numero azioni emesse | 82.600.000 | 82.600.000 |
| Valore nominale per azione | 0,44 | 0,44 |
| Capitale sociale | 36.344.000 | 36.344.000 |
| Proprietà | % su numero azioni emesse | % su numero azioni emesse |
| Leading Jewels S.A. (1) | 58,83% | 58,83% |
| Sparkling Investment S.A. (1) | 0,03% | 0,03% |
| Guido Grassi Damiani | 6,11% | 6,11% |
| Giorgio Grassi Damiani | 6,11% | 6,11% |
| Silvia Grassi Damiani | 5,30% | 5,30% |
| Damiani S.p.A. (azioni proprie) | 6,73% | 6,73% |
| Mercato | 16,89% | 16,89% |
| Capitalizzazione di Borsa | 31 marzo 2017 | 31 marzo 2018 |
| Valore dell'azione Damiani S.p.A. (al 31 marzo) | 1,08 | 0,93 |
| Capitalizzazione (in €) | 90.000.000 | 76.000.000 |

(1) Società riconducibili alla famiglia Grassi Damiani.

B. Descrizione delle attività di business

Il Gruppo produce e distribuisce prodotti di gioielleria e orologeria con i marchi di proprietà, che si differenziano tra di loro per fascia di prezzo, in base alle materie prime impiegate (oro, diamanti, perle ed altre pietre e metalli preziosi), ed al target di clientela a cui si rivolgono. Il Gruppo opera sia attraverso la distribuzione nel canale wholesale (con una clientela costituita da gioiellerie indipendenti multimarca, distributori, *department stores*, franchising) che nel canale retail (con la gestione diretta dei punti vendita mono o multimarca).

I marchi commercializzati sono i seguenti:

- **Damiani**: marchio che nasce nel 1924 e che si caratterizza per un accurato lavoro di ricerca e sviluppo, per la qualità altissima delle materie prime utilizzate e per l'accuratezza della manifattura artigianale. Tutti i gioielli sono realizzati a mano in Italia e si indirizzano ad una clientela che apprezza l'esclusività del design e riconosce il valore del bene. Il marchio ha una distribuzione mondiale, sia nel canale *retail* che *wholesale*.
- **Salvini**: marchio creato dal Gruppo nel 1986 con l'obiettivo di focalizzarsi su una clientela femminile contemporanea ed elegante. L'offerta, con un prezzo più accessibile, è complementare a quella di Damiani e quasi interamente concentrata sul mercato domestico e sul canale *wholesale*. Un negozio monomarca è presente a Milano, in Via Montenapoleone.
- **Bliss**: è il marchio entry-level del gruppo, creato nel 2000. L'offerta si indirizza ad una clientela giovane, sia femminile che maschile, che apprezza l'innovazione stilistica, anche nell'uso dei materiali impiegati (argento, acciaio e pietre colorate) e che ricerca un prodotto di prezzo accessibile adatto a celebrare eventi importanti della vita. La distribuzione è quasi interamente *wholesale* e concentrata sul mercato italiano.

Nel portafoglio del gruppo vi sono altri due marchi: i) Calderoni, brand storico della alta gioielleria italiana, che è stato acquistato dal Gruppo nel 2006, ed è attualmente distribuito in maniera esclusiva e limitata solo in Italia nel canale *retail* di proprietà; ii) Alfieri & St. John, marchio acquistato dal gruppo nel 1998 e ceduto in licenza a terzi nel 2015 per una produzione e distribuzione *worldwide* pluriennale ed autonoma.

Inoltre, a partire dal 2008, il Gruppo è proprietario della catena di boutique multimarca ad insegna **Rocca 1794**, unica nella fascia di alta gamma in Italia, che distribuisce accanto ai marchi di proprietà del Gruppo anche prestigiosi marchi terzi, principalmente di alta orologeria svizzera.

Di seguito la composizione della struttura commerciale gestita dal Gruppo nell'esercizio 2017/2018 ed in quello precedente.

| Boutique e corner | 31 marzo 2017 | | | 31 marzo 2018 | | |
|---------------------------------|---------------|------------|--------------|---------------|------------|--------------|
| | Italia | Estero | Totale | Italia | Estero | Totale |
| Monomarca Damiani/Salvini | 14 | 34 | 48 | 10 | 40 | 50 |
| Multimarca Rocca 1794 | 12 | 1 | 13 | 12 | 1 | 13 |
| Totale DOS | 26 | 35 | 61 | 22 | 41 | 63 |
| Franchising | - | 17 | 17 | - | 16 | 16 |
| N. clienti wholesale (1) | 1.297 | 158 | 1.455 | 1.307 | 162 | 1.469 |

(1) Comprende i clienti con i quali, in Italia e all'estero, il Gruppo intrattiene rapporti commerciali continuativi. Sono escluse le controparti commerciali con le quali si realizzano operazioni non ricorrenti (es.: clienti promozionali, stockisti)

Il Gruppo Damiani ha una storia quasi centenaria di produzione di gioielli. Pertanto, il controllo sulla filiera produttiva è completo. Si approvvigiona delle materie prime (diamanti, perle, altre pietre preziose) da una ristretta cerchia di fornitori con i quali i rapporti sono consolidati e questo garantisce l'eccellenza della materia prima acquistata e la piena tracciabilità della provenienza della stessa. Successivamente, il Gruppo cura internamente tutta la fase di creazione e sviluppo dei prototipi, per poi passare alla fase manifatturiera del prodotto finito, garantendone il *made in Italy*.

La produzione dei gioielli del Gruppo è concentrata nel distretto di Valenza, nel nord-ovest dell'Italia, che ha una lunga tradizione nel settore orafa con una riconosciuta fama internazionale per la produzione di gioielli di alta gamma. Oltre alla garanzia dell'eccellenza produttiva ciò consente al Gruppo anche di avere uno stretto ed immediato controllo sulla qualità del prodotto, nonché sui tempi di disponibilità dello stesso e sull'efficienza del processo logistico di distribuzione e consegna dei beni verso la clientela.

Sempre a Valenza vi è la sede legale della capogruppo Damiani S.p.A. e sono concentrate anche le attività logistiche, amministrative e di staff del Gruppo. A Milano, in via Montenapoleone cuore dello shopping dei beni di lusso in Italia, con una notorietà mondiale, è invece ubicato il *flagship* store Damiani e lo *show room* principale del Gruppo. In Italia Damiani S.p.A. gestisce poi direttamente le boutique monomarca e multimarca ad insegna Rocca 1794. La Società ha recentemente avviato la distribuzione anche via web con un canale di e-commerce. Infine, Damiani S.p.A. serve direttamente la rete di clienti *wholesale*, italiani ed esteri.

Nella seguente tabella è riportata per ciascuna società del Gruppo la sede e l'attività svolta.

| Denominazione sociale | Sede | Attività svolta |
|-----------------------------------|---------------------------------|---|
| DAMIANI S.p.A. | Valenza (AL), Italia | Holding di partecipazioni - Servizi Corporate - Distribuzione di gioielli/orologi |
| Laboratorio Damiani S.r.l. | Valenza (AL), Italia | Produzione manifatturiera |
| Damiani International B.V. | Amsterdam, Olanda | Holding di partecipazioni |
| Damiani Japan K.K. | Tokio, Giappone | Distribuzione di gioielli/orologi |
| Damiani USA, Corp. | New York, Stati Uniti d'America | Distribuzione di gioielli/orologi |
| Casa Damiani Espana S.L. | Valencia, Spagna | Società non attiva |
| Damiani Hong Kong Ltd. | Hong Kong | Distribuzione di gioielli/orologi |
| Damiani France S.A. | Parigi, Francia | Società non attiva |
| Damiani Macau Ltd. | Macau | Distribuzione di gioielli/orologi |
| Rocca International S.A. | Lugano, Svizzera | Distribuzione di gioielli/orologi |
| Damiani Mexico S.A. de C.V. | Mexico Distrito Federal | Distribuzione di gioielli/orologi |
| Damiani Shanghai Trading Co. Ltd. | Shanghai, Cina | Distribuzione di gioielli/orologi |
| Damiani Korea Co. Ltd. | Seoul, Sud Korea | Distribuzione di gioielli/orologi |
| Damiani India Co. Ltd. | New Delhi, India | Società non attiva |
| Damiani International S.A. | Manno, Svizzera | Società di servizi - Holding di partecipazioni |
| Damiani Russia LLC | Mosca, Russia | Distribuzione di gioielli/orologi |
| Damiani Paris SAS | Parigi, Francia | Distribuzione di gioielli/orologi |
| Damiani Jewels LLC | Dubai, Emirati Arabi Uniti | Distribuzione di gioielli/orologi |
| Damiani Singapore Pte.Ltd. | Singapore | Distribuzione di gioielli/orologi |

Breakdown Ricavi per area geografica

Il Gruppo Damiani commercializza i propri prodotti in tutti i principali mercati del mondo, con la presenza delle proprie filiali commerciali o attraverso distributori locali che gestiscono una loro rete vendita *wholesale* e/o delle boutique monomarca Damiani in franchising. In termini di peso percentuale i principali mercati geografici del Gruppo sono i seguenti:

| Ricavi da vendite - ripartizione geografica (%) | Esercizio 2016/2017 | Esercizio 2017/2018 |
|---|------------------------|------------------------|
| Italia | 70,6% | 68,2% |
| Resto Europa | 7,1% | 7,5% |
| Giappone | 9,8% | 10,2% |
| Resto Asia | 9,8% | 9,5% |
| Resto del Mondo | 2,7% | 4,6% |
| TOTALE | 100,0% | 100,0% |

Dati sull'organico del Gruppo

L'organico del Gruppo Damiani è caratterizzato da una forte presenza di dipendenti donne (71% del totale organico del Gruppo nell'esercizio 2017/2018), attive in tutti i reparti funzionali e con rilevanti ruoli di responsabilità.

L'articolazione geografica dell'organico è correlata all'ubicazione delle filiali commerciali estere, nelle quali opera principalmente il personale di vendita delle boutique a gestione diretta. Le funzioni di staff centrali sono invece concentrate tra Italia e Svizzera e la manifattura interna è totalmente localizzata in Italia.

Nel successivo capitolo 6 saranno forniti i dettagli sulla struttura e sugli elementi caratterizzanti l'organico del Gruppo.

C. I valori del Gruppo

L'obiettivo del Gruppo Damiani è quello di perseguire uno sviluppo sostenibile e responsabile nel segmento dei beni di lusso a livello mondiale, in coerenza con il proprio heritage centenario. Qualità, unicità e creatività definiscono e caratterizzano ogni prodotto del Gruppo e lo rendono facilmente identificabile per chi apprezza nel mondo la gioielleria Made in Italy.

Questo obiettivo è stato raggiunto mantenendo sempre un pieno controllo sul processo produttivo ed affiancandovi nel tempo un contatto sempre più stretto con il cliente finale, attraverso un peso crescente del canale *retail* e varie iniziative nel campo dei social network.

Il Gruppo individua attraverso i propri organismi di controllo interno tutte le tipologie di rischio che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi strategici e quelli economico-patrimoniali, intaccare la relazione con la clientela e gli asset aziendali e compromettere il valore dei marchi di proprietà. Tali rischi vengono quindi valutati secondo una scala di incidenza sui processi decisionali più rilevanti e costantemente monitorati. I rischi possono essere generati internamente al Gruppo o provenienti dall'esterno, e quindi associati al settore di mercato ed all'area geografica in cui operano le diverse società.

Operando in diversi paesi nel mondo, il Gruppo entra in contatto con persone e culture diverse, con sistemi normativi e contesti ambientali di diversa natura e complessità. Il rispetto dei diritti umani, dell'ambiente e la *compliance* con le leggi locali vigenti sono quindi considerati come requisiti fondamentali per una gestione responsabile del business, finalizzata da un lato alla crescita virtuosa nel tempo e dall'altro alla minimizzazione dei correlati rischi. Nei successivi capitoli, trattando i singoli temi materiali connessi alle attività di business si analizzeranno anche gli specifici rischi.

I valori a cui si ispira il Gruppo Damiani nello svolgimento delle proprie attività sono contenuti nel proprio Codice Etico⁽⁹⁾. Il Codice contiene "i principi etici e le regole di comportamento che il vertice aziendale, i dipendenti, i consulenti, i collaboratori, gli agenti, i fornitori, i partner d'affari e tutti coloro che operano in nome o per conto del Gruppo sono tenuti a rispettare"⁽¹⁰⁾. Il Gruppo provvede ad informare tutti i soggetti dell'esistenza e dei contenuti del Codice e per tutelare la propria immagine e salvaguardare le proprie risorse non intrattiene quindi rapporti con i soggetti che non intendono operare nel rispetto dei principi e delle regole previste nel Codice.

Il Codice è articolato secondo i principi etici che tutti i soggetti devono rispettare. Tra questi sono compresi i temi che il D.Lgs. 254/2016 ha ribadito essere fondamentali in un'impresa e in un sistema economico sostenibile:

- Rispetto delle leggi e dei regolamenti

⁹ La versione più aggiornata del Codice Etico è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. nel mese di maggio 2015.

¹⁰ Premessa: pag. 3 del Codice Etico.

- Dignità ed uguaglianza
- Sicurezza dell'ambiente di lavoro e della salute dei lavoratori
- Conflitti di interesse
- Tutela dell'ambiente

Inoltre, il Codice stabilisce le regole fondamentali di comportamento da tenere nei rapporti con gli *stakeholders* ⁽¹¹⁾:

- Clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, agenti e partner d'affari
- Istituzioni e pubblici funzionari
- Le risorse umane, anche con riferimento alla fase di selezione ed assunzione del personale al fine di evitare qualsiasi comportamento discriminatorio.

◆ 3. I temi materiali connessi alle attività di business

Nel corso dell'esercizio 2017/2018 il Gruppo Damiani ha effettuato l'analisi di Materialità per meglio focalizzare il resoconto delle proprie attività sui temi che sono significativi e rilevanti per il Gruppo, nonché per i propri *stakeholders*. L'analisi partiva dalle disposizioni del D. Lgs. 254/2016 che all'art. 3 stabilisce che la rendicontazione deve focalizzarsi sui temi "rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa". Per i temi ritenuti materiali si è quindi proceduto anche alla individuazione dei correlati rischi e delle opportunità ad essi connesse, stante il profilo di business del Gruppo.

L'analisi della materialità ha seguito un processo strutturato, basato sui seguenti punti:

- ✓ Analisi delle caratteristiche del settore di appartenenza, al fine di individuare le principali tematiche su cui si focalizzano le attività effettuate
- ✓ Analisi della percezione delle tematiche materiali dal punto di vista interno, che è stata effettuata attraverso un questionario sottoposto a manager ed impiegati del Gruppo
- ✓ Valutazione indiretta della percezione che gli *stakeholder* possono avere delle medesime tematiche materiali
- ✓ Ulteriori interviste realizzate con il management del Gruppo per approfondire le principali tematiche e predisporre una matrice di materialità definitiva

I temi materiali emersi dall'analisi sono stati quindi accorpati in macro-categorie che non trascurano le peculiarità del Gruppo né quelle previste dal D.Lgs. 254/2016. Di seguito i temi materiali sono elencati e successivamente sviluppati nei capitoli della DNF, associandovi i rischi connessi, le politiche adottate dal Gruppo e le performance conseguite nell'esercizio 2017/2018.

| N° | Temi materiali per il Gruppo Damiani | Ambito di applicazione del Decreto 254/2016 |
|-----|---|---|
| 1. | Qualità del prodotto e soddisfazione del cliente | Responsabilità economica e di prodotto |
| 2. | Immagine e reputazione del brand | Responsabilità economica e di prodotto |
| 3. | Creatività e design | Responsabilità economica e di prodotto |
| 4. | Tracciabilità dei prodotti e delle materie prime impiegate e approvvigionamento sostenibile | Responsabilità economica e di prodotto |
| 5. | Performance finanziaria e impatto economico: distribuzione del valore aggiunto | Responsabilità economica e di prodotto |
| 6. | Pratiche di approvvigionamento: fornitori locali | Tematiche sociali |
| 7. | Marketing e comunicazioni responsabili | Responsabilità economica e di prodotto |
| 8. | Diritti umani e condizioni di lavoro nella catena del valore | Rispetto diritti umani |
| 9. | Presenza territoriale e mercati serviti | Responsabilità economica e di prodotto |
| 10. | Lavoro femminile e non discriminazione | Gestione del personale |
| 11. | Salute e sicurezza e qualità della vita professionale dei lavoratori | Tematiche sociali |
| 12. | Impegno anti-corruzione | Lotta contro la corruzione attiva e passiva |
| 13. | Standard etici e integrità del business | Lotta contro la corruzione attiva e passiva |
| 14. | Attrazione e sviluppo dei talenti | Gestione del personale |
| 15. | Diversità e pari opportunità | Gestione del personale |

La forte e consolidata caratterizzazione commerciale del Gruppo pone evidentemente in rilievo le tematiche che

¹¹ Regole di comportamento: pagg. 8-13 del Codice Etico.

maggiormente attengono alla capacità di produrre e distribuire prodotti di elevata qualità, orientandosi in questo modo alla soddisfazione del cliente e garantendogli allo stesso tempo la tracciabilità del prodotto stesso e delle materie prime impiegate. Infatti, solo nel rispetto degli standard etici si può affermare e mantenere nel tempo la reputazione dei brand commercializzati e garantire la creazione di valore di lungo periodo.

Una relazione virtuosa e duratura con il cliente non può prescindere da una gestione attiva del capitale umano disponibile, presente nel Gruppo ovvero acquisibile dall'esterno. Esso diventa un fattore critico di successo nel contesto in cui opera il Gruppo, nel quale le componenti di creatività, di capacità produttiva artigianale e di relazione con i mercati e con la clientela sono le variabili strategiche imprescindibili per una realtà come Damiani, che coniuga allo stesso tempo il successo economico ad un alto profilo di responsabilità.

Alla gestione delle risorse strategiche per l'ambito produttivo non può non associarsi anche il ruolo attivo svolto nell'ambito sociale di tradizionale radicamento del Gruppo Damiani. Si tratta del distretto orafa di Valenza che, allo stesso tempo, ha offerto al Gruppo una capacità creativa e produttiva di assoluta eccellenza ma anche beneficiato della volontà del Gruppo di mantenere forti legami con gli stakeholder locali (fornitori di prodotti e servizi), generando in questo modo un potente e proficuo sistema di sinergie.

Nell'elenco dei temi materiali per il Gruppo non compaiono le tematiche ambientali. Pur non essendo trascurate, e come tali gestite nell'ambito delle norme vigenti soprattutto per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti industriali, esse non hanno una connotazione "strategica" nell'ambito del business del Gruppo. Ad esse sarà comunque dedicato uno specifico capitolo della DNF.

◆ 4. Modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività

A. Governance e struttura organizzativa ⁽¹²⁾

Il sistema di *governance* di Damiani S.p.A. è quello c.d. "latino" o "tradizionale": organi sociali sono pertanto l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 luglio 2015 per il triennio 2015-2018 e quindi sino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 marzo 2018. L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2016 ha deliberato la nomina di un nuovo Amministratore, non esecutivo e indipendente, la cui carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 marzo 2018. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione è costituito da otto membri, di cui quattro donne, nel rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa vigente.

| Nominativo | Carica | Requisiti (ai sensi artt. 2 e 3 Codice di Autodisciplina) |
|--------------------------------|----------------------|--|
| Guido Roberto Grassi Damiani | Presidente | Esecutivo |
| Giorgio Andrea Grassi Damiani | Vice Presidente e AD | Esecutivo ⁽¹⁾ |
| Silvia Maria Grassi Damiani | Vice Presidente | Non esecutivo |
| Elena Angela Luigia Garavaglia | Consigliere | Non esecutivo e indipendente ⁽²⁾ |
| Giancarlo Malerba | Consigliere | Non esecutivo ⁽³⁾ |
| Roberta Benaglia | Consigliere | Non esecutivo e indipendente ⁽³⁾ |
| Stefano Graidl | Consigliere | Non esecutivo |
| Mirja Cartia D'Asero | Consigliere | Non esecutivo e indipendente |

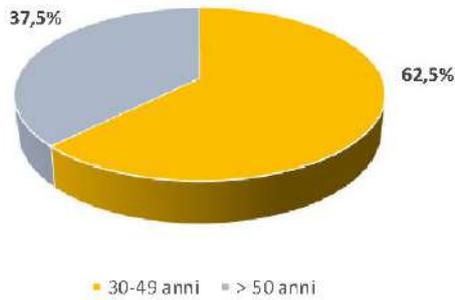
⁽¹⁾ Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

⁽²⁾ *Lead independent director* e Presidente del Comitato controllo, rischi, remunerazione e operatività con le parti correlate

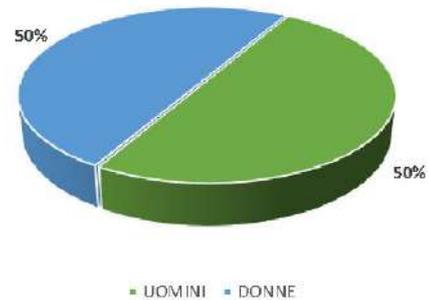
⁽³⁾ Membro del Comitato controllo, rischi, remunerazione e operatività con le parti correlate

¹² Nel presente paragrafo sono riportate informazioni di sintesi su organismi e ruoli del sistema di governo societario di Damiani S.p.A. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Damiani S.p.A.", che costituisce parte integrante del fascicolo di Bilancio 2017/2018.

Composizione CdA per fascia di età



Composizione % per genere



Presidente di Damiani S.p.A. è Guido Grassi Damiani. Giorgio Grassi Damiani è Vice Presidente e Amministratore Delegato e Silvia Grassi Damiani è Vice Presidente. Elena Garavaglia è stata nominata *Lead Independent Director*. Nel rispetto dei requisiti di non esecutività e indipendenza, ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, gli amministratori Elena Garavaglia, Roberta Benaglia e Giancarlo Malerba sono stati chiamati a costituire il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate. Nel corso dell'esercizio 2017/2018 il Comitato si è riunito 6 volte.

Damiani S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle controllate del Gruppo, che mantengono autonomia giuridica e applicano i principi di corretta gestione societaria.

Il Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e da due supplenti, è l'organo di controllo della Società. Pertanto, vigila affinché la Società nel suo operare osservi le leggi e lo Statuto sociale, e rispetti i criteri di corretta amministrazione. Deve inoltre vigilare circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e amministrativo-contabile, monitorando anche la società indipendente preposta alla revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato.

Le strutture di *corporate governance* sono allineate a quelle previste dal Codice di Autodisciplina, approvato dal Comitato per la Corporate Governance con riferimento alle società quotate. I principi e le raccomandazioni contenuti nell'ultima edizione del luglio 2015 del Codice sono stati recepiti dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. con una specifica delibera quadro ⁽¹³⁾.

B. Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 23 luglio 2015 ha nominato Giorgio Grassi Damiani Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Damiani S.p.A. e la società controllata italiana Laboratorio Damiani S.r.l. sono dotate di un Codice etico e del modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Il già citato Codice Etico richiama i valori ai quali il Gruppo Damiani si ispira nello svolgimento delle proprie attività, e contiene i principi etici e le regole che devono ispirare il comportamento dei soggetti cui si rivolge (gli *stakeholders*).

Il Modello Organizzativo, approvato nella sua versione aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 16 giugno 2017 (per recepire l'introduzione di nuovi reati), è l'insieme di specifiche regole di carattere comportamentale ed operative aventi la finalità, negli ambiti delle attività a potenziale rischio-reato, di prevenire comportamenti illeciti mediante disciplina delle regole di gestione e controllo rilevanti ai fini preventivi.

Sulla corretta applicazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico vigila l'Organismo di Vigilanza ex-D.Lgs. n. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza monocratico attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 16 giugno 2017 ed è costituito da un professionista esterno, l'Avvocato Luca Pecoraro.

¹³ Delibera del Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 23 luglio 2015.

◆ 5. Responsabilità economica e di prodotto

Rilevanza per le attività del Gruppo Damiani

In base agli esiti dell'analisi di materialità, i principali temi legati alla responsabilità economica e di prodotto sono riconducibili a:

- Qualità del prodotto e soddisfazione del cliente;
- Immagine e reputazione del brand;
- Creatività e design;
- Tracciabilità dei prodotti e delle materie prime impiegate e approvvigionamento sostenibile;
- Performance finanziaria ed impatto economico: distribuzione del valore aggiunto;
- Marketing e comunicazioni responsabili;
- Presenza territoriale e mercati serviti.

Il Cliente è il principale *stakeholder* ed il cardine attorno al quale vengono prese le decisioni strategiche del Gruppo, dalle caratteristiche del prodotto offerto fino alla localizzazione dei nostri negozi *retail*, che testimoniano nel mondo l'unicità del marchio Damiani.

Pertanto, tutti gli aspetti "materiali" sopra elencati risultano di particolare rilevanza per il Gruppo e sono analizzati congiuntamente poiché la notorietà e la visibilità dei marchi commercializzati e la conseguente performance economica raggiunta non possono prescindere da una virtuosa e complessiva sinergia tra tutte queste variabili.

La reputazione del marchio Damiani, in Italia e nel mondo, è diretta conseguenza del prestigio dei propri gioielli. Essi sono caratterizzati da un'eccellente qualità, sia per quanto riguarda le materie prime impiegate (diamanti ed altre pietre preziose, perle e oro) che per l'abilità della manifattura artigianale, che conferiscono al prodotto finale un mix di impareggiabile originalità, eleganza e raffinatezza.

Questo livello di eccellenza si è raggiunto e conservato nel tempo, con una storia quasi secolare della *maison*, durante la quale Damiani ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti italiani ed internazionali.

Infatti, Damiani detiene il record, ineguagliato, di 18 *Diamonds International Awards*, gli Oscar mondiali della gioielleria, vinti tra il 1976 ed il 2000, grazie alla creazione di esemplari unici di rara perfezione estetica e stilistica dell'arte orafa italiana e in particolare valenzana, apprezzata in tutto il mondo.

La produzione del Gruppo raggiunge la sua massima espressione con i *masterpieces*, gioielli unici fin dalla loro creazione e per il livello qualitativo delle materie prime impiegate, che così diventano veri e propri capolavori della manifattura orafa Made in Italy.

Principali rischi connessi

La qualità e la sicurezza dei prodotti venduti sono al centro dell'attenzione del Gruppo, il quale attua stringenti controlli sull'intera catena del valore.

Grazie all'esperienza maturata ed alla continua attività di ricerca e sviluppo, il Gruppo vanta un *know-how* unico sia nella conoscenza e selezione delle materie prime utilizzate, sia nel processo manifatturiero.

In questo contesto l'immagine e la reputazione del brand acquistano un valore elevatissimo e conseguentemente il danno reputazionale che potrebbe derivare al Gruppo da un eventuale difettosità del prodotto ovvero dall'utilizzo di materie prime di qualità non eccellente e prive di adeguata certificazione, sarebbe gravissimo.

Inoltre, da sempre il Gruppo sviluppa ogni azione di marketing e comunicazione in modo responsabile, pur non aderendo a specifici codici o standard relativi all'attività pubblicitaria. I messaggi veicolati sono definiti con estrema cura, affinché siano in linea con i valori aziendali, rispettino le norme vigenti in ciascun paese in cui le azioni sono condotte, rispettino la dignità umana e non siano discriminatori. A dimostrazione di questa forte attenzione, le attività di marketing, pubblicità e sponsorizzazione dei prodotti del Gruppo, seppure ampie e variegata, non hanno mai dato luogo a casi di non conformità ai regolamenti in essere.

Un ulteriore rischio può derivare dall'eventuale contraffazione di prodotti dei marchi del Gruppo, operata illegalmente da terzi che imitando i gioielli, anche con l'impiego di materie prime non di qualità (esempio: diamanti sintetici) possono danneggiare l'immagine e la reputazione dei brand.

L'azione di contrasto nei confronti della produzione e distribuzione di prodotti contraffatti poggia le proprie basi su solidi portafogli marchi e modelli tutelati che garantiscono al Gruppo diritti di proprietà intellettuale nei territori di interesse commerciale, attuale e potenziale.

Politiche a presidio del tema

Per garantire la qualità del prodotto commercializzato, l'immagine e la reputazione del brand, l'assoluta trasparenza nei rapporti con la clientela, sia *wholesale* che *retail*, il Gruppo adotta una serie di politiche e di azioni che garantiscono il pieno controllo della catena del valore e, conseguentemente, il presidio dei rischi. In particolare:

- Piena applicazione delle normative vigenti in ambito europeo per la lavorazione e composizione delle diverse leghe di oro impiegate (Normativa Europea EN 28654). Il Gruppo ha adottato dall'aprile 2013 anche la normativa UNI EN 1811:2011 che regola la quantità di nichel presente in tutte le leghe utilizzate per la produzione di gioielleria in oro bianco. Anche i fornitori esterni di prodotti in oro dichiarano di applicare correttamente la normativa "nichel free".
- Attenta selezione dei diamanti impiegati nella produzione dei gioielli, che si identificano a livello internazionale nelle "4C" (*Carat* che identifica il peso della pietra preziosa; *Cut* che identifica le proporzioni del taglio e la forma che conferisce la luminosità al diamante; *Colour* che di fatto classifica i diamanti per il loro non-colore; *Clarity* che identifica la purezza della pietra). I diamanti in linea con gli elevati standard qualitativi del brand contengono una esclusiva incisione interna che riporta le sue caratteristiche ed il numero di certificazione internazionale, garanzia di autenticità riconosciuta a livello internazionale (GIA - *Gemological Institute of America* o HRD - *Hoge Raad voor Diamant*, di Anversa).
- Damiani fornisce ulteriori servizi tra i quali:
 - a garanzia del valore della pietra viene inciso sul diamante il numero del certificato internazionale (GIA o HRD)
 - per testimoniare il valore nel tempo, viene offerta la possibilità di sostituire il solitario acquistato e munito di certificato fino a 20 anni dall'acquisto
 - viene inoltre fornita una copertura assicurativa pluriennale che prevede, in caso di rapina o di scippo, la sostituzione del gioiello
- Inoltre i diamanti acquistati dal Gruppo rientrano nel *Kimberly Process* che certifica l'origine delle pietre preziose al di fuori di aree in cui sono in atto conflitti. Si tratta di un accordo congiunto dei governi dei principali paesi del mondo (attualmente 81) e delle multinazionali produttrici di diamanti, che garantisce, sotto l'egida dell'ONU, che i profitti ricavati dal commercio di diamanti non vengano usati per finanziare guerre civili. L'accordo, inoltre, obbliga i paesi partecipanti a controllare rigorosamente l'importazione e l'esportazione dei diamanti grezzi, tracciandone l'origine ed i vari passaggi nel processo di commercializzazione. Tutti i fornitori di pietre preziose del Gruppo Damiani dichiarano di aderire alle risoluzioni ONU.
- **CRM** (*Customer Relationship Management*): il cliente è il focus attorno al quale ruotano i principali progetti del Gruppo e per gestire sempre meglio le relazioni con i clienti ed incrementare la loro fidelizzazione negli anni più recenti ingenti investimenti sono stati effettuati. Nel 2014 è avvenuta l'integrazione completa i diversi *touch point* clienti: tutti i dati confluiscono in un unico database del marketing, attraverso una piattaforma chiamata Microsoft Dynamics, nella quale confluiscono i dati raccolti dalle diverse fonti (registratori di cassa, assicurazioni, e-commerce).

Tutti i dati relativi agli utenti inseriti nel database del marketing vengono utilizzati per l'invio di mirate comunicazioni istituzionali, promozionali e commerciali e dalle stesse boutique per la gestione migliore del cliente stesso.

Il team marketing gestisce l'invio delle comunicazioni digitali tramite DEM (*direct email marketing*): circa 2 volte al mese i clienti e *prospect* del brand Damiani ricevono una comunicazione al fine di essere sempre aggiornati sul mondo Damiani. I principali temi comunicati sono: nuove collezioni, nuove aperture, auguri per occasioni speciali, nel rispetto delle norme vigenti sul trattamento dei dati personali (es.: Natale, Pasqua, il compleanno e l'anniversario di matrimonio del cliente).

Molti clienti rispondono alle email ricevute, sfruttando il canale come *customer service* per chiedere informazioni su:

- Prezzi prodotto
- Disponibilità del prodotto nelle Boutique
- Descrizione prodotti e pietre preziose

Da novembre 2016 l'attività di DEM si è ulteriormente incrementata poiché il Gruppo si è dotato di una piattaforma di email marketing professionale più evoluta, oltre che di un'agenzia professionale specializzata in queste attività che supporta il team dedicato.

- Il rapporto diretto con i clienti (o potenziali tali) si è ulteriormente rafforzato tramite i principali social network internazionali. Il team marketing vengono gestiti i principali canali dedicati ai social network Damiani:

- Worldwide: Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest, YouTube, LinkedIn
- Solo Cina: WeChat e Sina Weibo

La media dei post è di 3 a settimana e sono di diverse tipologie. Alcuni, più "istituzionali", comunicano i valori del brand, mentre altri sono più commerciali e hanno lo scopo di promuovere determinate collezioni in momenti particolari dell'anno. Alcuni post comunicano poi gli eventi in programmazione del Gruppo, altri gli *endorsement* provenienti da personaggi noti del mondo dello spettacolo o dello sport; altri, infine, sono delle card di augurio per le festività.

Damiani comunica anche tramite le pagine Facebook e Instagram dei rivenditori autorizzati sia italiani che stranieri: una o due volte a settimana viene fatto un Damiani post sulle pagine dei rivenditori ed i contenuti sono gestiti direttamente a livello centrale per garantire la coerenza tra i diversi canali di comunicazione.

Sempre per il canale *wholesale*, Damiani mette a disposizione un servizio gratuito di gestione del sito web: ai clienti/rivenditori che realizzano le migliori performance viene offerta la possibilità di sviluppare gratuitamente un sito web attraverso il quale è possibile comunicare i brand gestiti, con particolare focus sul marchio Damiani.

- Il Gruppo tutela inoltre i propri marchi dal rischio di contraffazioni e/o imitazioni procedendo alla loro registrazione. I marchi registrati sono circa un migliaio e titolare è Damiani S.p.A. per l'Italia, e le controllate Damiani International BV e Damiani International SA, per quanto concerne i mercati esteri. Inoltre, il Gruppo ha ottenuto il riconoscimento della proprietà industriale sia di modelli ornamentali singoli sia di modelli ornamentali multipli in Italia e all'estero, tramite il deposito che garantisce una tutela pluriennale. Per i prodotti valutati come strategici, il deposito internazionale dei modelli consente di ottenere un'unica procedura di tutela promossa presso l'OMPI (Organizzazione Mondiale per la Protezione Intellettuale) di Ginevra, promossa dalle Nazioni Unite.

Risultati della gestione

I risultati raggiunti nei rapporti con la clientela, sia essa *wholesale* o *retail*, nell'esercizio 2017/2018 sono positivi e vanno nella direzione auspicata che consiste nell'incrementarne la conoscenza, la soddisfazione e come diretta conseguenza la fidelizzazione.

Per quanto riguarda la clientela *wholesale*, italiana ed estera, con la quale il Gruppo intrattiene relazioni commerciali continuative si riscontra un livello di fidelizzazione crescente.

Il canale digitale sta diventando uno strumento sempre più importante nella strategia di comunicazione del Gruppo Damiani, al fine di stabilire un contatto sempre più stretto con la clientela affezionata ai prodotti offerti. L'attività si svolge su tutte le piattaforme digitali e la visibilità sui social media risulta crescente, per tutti i brand del Gruppo.

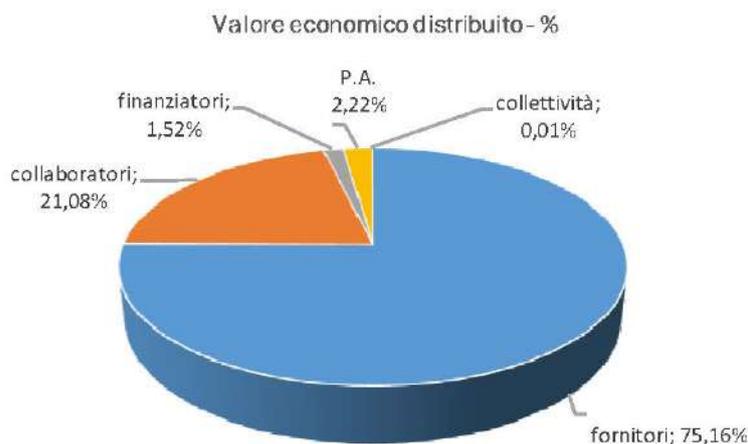
| |  |  |
|-------------------------------------|---|--|
| | FACEBOOK | INSTAGRAM |
| 2016/2017 | 981.981 | 92.420 |
| 2017/2018 | 1.023.183 | 139.348 |
| delta crescita fan/followers | 41.202 | 46.928 |

Gli investimenti del Gruppo nella comunicazione via web sono stati cospicui negli anni passati e continuano ad esserlo anche oggi e nel prossimo futuro. I siti Damiani e Salvini già supportano l'attività di e-commerce e recentemente è stata inserita anche la chat online gestita da una figura dedicata che supporta il cliente in tempo reale come un vero *sales assistant* dando tutte le informazioni e i dettagli di prodotto, di spedizione del gioiello e di come stipulare l'assicurazione.

Nei primi mesi del 2018 è stato rilasciato il nuovo sito Salvini e, entro fine 2018, verrà rilasciato il nuovo sito e-commerce Damiani: si tratta di una piattaforma che integra il mondo del sito istituzionale e dell'e-commerce. La nuova piattaforma è assolutamente Mobile First fruibile principalmente da mobile. Il nuovo sito verrà rilasciato in 9 lingue per soddisfare la maggior parte dei nostri clienti: italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco, coreano, cinese semplificato, giapponese e russo e successivamente anche in arabo.

Il totale controllo della catena del valore, dall'acquisto delle materie prime, alla produzione e al controllo qualità, per poi proseguire nel processo di commercializzazione e della gestione del rapporto con il cliente finale, permette al Gruppo di offrire il prodotto con le caratteristiche richieste da ciascuna fascia di clientela, italiana e straniera. Il prodotto venduto, e certificato nei suoi parametri quanti/qualitativi, non presenta alcuna caratteristica ovvero componente che non sia verificabile e tracciabile. A conferma di ciò, si evidenzia che il Gruppo non ha ricevuto nel periodo interessato alcun reclamo da parte della clientela nel quale siano contestate le caratteristiche intrinseche del prodotto acquistato, ovvero che dall'utilizzo dello stesso possano essersi generati effetti dannosi per l'utilizzatrice/utilizzatore.

Il grafico e la tabella sottostanti costituiscono un'utile sintesi delle relazioni economiche tra il Gruppo e tutti i principali suoi *stakeholders*, poiché esprime la distribuzione verso ciascuno di essi del valore economico generato in ciascun periodo esaminato. Rispetto al precedente esercizio, nel 2017/2018 la distribuzione risulta meglio correlata al valore economico generato, a significare la crescente capacità del Gruppo di creare ricchezza a vantaggio dei propri *stakeholders*.



VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

| (in €/000) | 2017/2018 | 2016/2017 |
|--|----------------|----------------|
| Ricavi | 164.065 | 161.545 |
| altri proventi netti | 2.930 | 3.663 |
| proventi finanziari | 288 | 210 |
| svalutazione crediti (incluse perdite) | (574) | (490) |
| differenze cambio nette | 843 | (293) |
| proventi/(oneri) da vendite assets | (36) | (112) |
| VALORE ECONOMICO GENERATO | 167.516 | 164.523 |
| Valore distribuito ai fornitori | 125.221 | 126.659 |
| Valore distribuito ai collaboratori | 35.124 | 32.909 |
| Valore distribuito ai finanziatori | 2.540 | 2.570 |
| Valore distribuito agli azionisti | 0 | 0 |
| Valore distribuito alla PA | 3.704 | 3.894 |
| Valore distribuito alla collettività | 25 | 57 |
| VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO | 166.614 | 166.089 |

◆ 6. Gestione del personale

Rilevanza per le attività del Gruppo Damiani

In base agli esiti dell'analisi di materialità, i principali temi legati alla gestione del personale sono riconducibili a:

- Lavoro femminile e non discriminazione;
- Salute e sicurezza dei lavoratori (che sarà trattata nel capitolo dedicato alle tematiche sociali);
- Attrazione e sviluppo dei talenti;
- Diversità e pari opportunità.

Alla pari del prodotto, anche le risorse umane sono un asset strategico del Gruppo Damiani.

Il Gruppo ritiene infatti che la sua crescita economica ed il suo sviluppo nazionale ed internazionale non possano prescindere dall'attenzione dedicata al capitale umano impiegato che costituisce un fattore critico di successo. Le azioni adottate sono pertanto finalizzate a favorire la massima espressione professionale.

Principali rischi connessi

Il settore in cui opera il Gruppo è caratterizzato dalla continua capacità di innovazione di prodotto, sia per soddisfare i bisogni manifestati dalla clientela finale, e sia per anticipare l'evoluzione dei gusti e delle aspettative, ponendosi quindi su una posizione altamente competitiva nei confronti dei competitor sia a livello nazionale, dove Damiani opera in una posizione di leadership, e sia sui mercati internazionali dove l'obiettivo è quello di conquistare segmenti di mercato sempre più ampi.

In un contesto molto competitivo e dinamico nel quale il Gruppo si trova ad operare l'individuazione di risorse umane altamente qualificate e competenti, sia per la creazione ed innovazione del prodotto che per la realizzazione artigianale dei prodotti di gioielleria, diventa una variabile assolutamente critica. Qualora il Gruppo non fosse in grado di individuare, acquisire, gestire e, eventualmente, rinnovare tali capacità individuali potrebbe pertanto mettere a rischio la propria competitività e la sua stessa sopravvivenza nel tempo.

Allo stesso tempo nella relazione con la clientela il personale di vendita impiegato nelle boutique a gestione diretta deve essere in grado di approcciare correttamente le persone interessate all'acquisto dei gioielli. Ad esse deve essere in grado di fornire non solo in modo esauriente i dati tecnici relativi ai beni proposti ma anche di trasmettere in modo efficace i valori che caratterizzano da sempre l'offerta Damiani: qualità e tracciabilità delle materie prime impiegate ed eticità dell'intera filiera produttiva e distributiva.

Politiche a presidio del tema

Il Gruppo rivolge particolare attenzione alla selezione, formazione e gestione delle risorse impiegate nelle seguenti funzioni:

- Sviluppo prodotto
- Produzione gioielli
- Commercializzazione nelle strutture di vendita a gestione diretta.

In queste tre aree si concentrano le politiche più attive di *retention* e di formazione, sia sui nuovi assunti che sul personale con maggiore anzianità, il tutto nel pieno rispetto della diversità di genere e di pari opportunità.

L'importanza per il Gruppo del rapporto con il cliente, di cui si è data ampia evidenza nel precedente capitolo, determina l'incidenza elevata della formazione effettuata presso il personale di vendita (direttori e addetti) delle boutique a gestione diretta, che sono in prima linea nel trasmettere i valori e la storia dell'impresa ed a conoscere i bisogni del cliente e la sua evoluzione nel tempo.

L'evoluzione del cliente ha trasformato anche l'approccio del personale di vendita che oggi, grazie alla sua abilità non si limita a vendere un prodotto ma veicola anche esperienze ed informazioni, secondo l'affermato modello dello *shopping experience*. L'attività formativa che coinvolge quindi tutto lo staff delle boutique si basa su un insieme composito di tecniche di gestione di tutti i momenti che si verificano nel contatto tra il cliente ed il venditore.

La formazione ha quindi l'obiettivo non solo di trasmettere nozioni tecniche ma anche di infondere motivazione e spirito di appartenenza al Gruppo, nonché anche la capacità di cogliere tutti quegli elementi "strategici" che, con un approccio propositivo, se trasferiti ai propri superiori gerarchici aumentano la comprensione diretta del mercato e della sua evoluzione.

In questo contesto, anche la specifica formazione sul CRM presso i punti vendita acquista un valore strategico. Ogni trimestre sono realizzati i training alla forza vendite italiana presso lo showroom Damiani di Milano, ed agli stranieri tramite il collegamento skype con una conference call in lingua inglese. A ciò si aggiunge il supporto quotidiano fornito telefonicamente alle boutique per la gestione delle ordinarie attività di CRM.

Risultati della gestione

✓ Formazione e sviluppo delle competenze

L'attività formativa nel 2017/2018 è in crescita rispetto all'esercizio precedente sotto ogni punto di vista: maggiore numero di dipendenti coinvolti, sia donne che uomini, e maggiore numero di ore pro-capite. La formazione è prevalentemente concentrata sul personale commerciale preposto alle vendite, ed è di tipo tecnico specifico, in linea con la strategia di migliorare sempre di più il rapporto con il cliente e la conoscenza del prodotto proposto allo stesso.

| Attività di formazione | FY 2018/17 | | | | | | FY 2017/18 | | | | | |
|--|------------|--------------|-----------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|
| | UOMINI | | DONNE | | TOT. DIP. | TOTALE ORE | UOMINI | | DONNE | | TOT. DIP. | TOTALE ORE |
| n dipendenti | n ore | n dipendenti | n ore | n dipendenti | | | n ore | n dipendenti | n ore | n dipendenti | | |
| Totale per area geografica | 31 | 381 | 81 | 1.113 | 122 | 1.474 | 42 | 631 | 129 | 1.773 | 171 | 2.408 |
| - di cui: Italia | 26 | 311 | 70 | 887 | 96 | 1.198 | 35 | 416 | 98 | 776 | 81 | 1.192 |
| - di cui: Estero | 5 | 70 | 11 | 226 | 26 | 276 | 7 | 215 | 31 | 997 | 90 | 1.216 |
| Totale per area funzionale | 31 | 381 | 81 | 1.113 | 122 | 1.474 | 42 | 631 | 129 | 1.773 | 171 | 2.408 |
| - di cui: Produzione (Incluse Logistics) | 2 | 51 | 8 | 89 | 8 | 140 | 3 | 38 | 11 | 154 | 14 | 200 |
| - di cui: Commerciale (Incluse Veneto) | 27 | 246 | 64 | 984 | 111 | 1.230 | 38 | 599 | 118 | 1.600 | 157 | 2.208 |
| - di cui: Aree Staff | 2 | 84 | 1 | 40 | 3 | 104 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale per categoria contrattuale | 31 | 381 | 81 | 1.113 | 122 | 1.474 | 42 | 631 | 129 | 1.773 | 171 | 2.408 |
| - di cui: Dirigenti/Quadri | 4 | 82 | 2 | 49 | 6 | 120 | 2 | 48 | 1 | 24 | 3 | 72 |
| - di cui: Impiegati | 27 | 279 | 79 | 1.064 | 116 | 1.354 | 40 | 583 | 128 | 1.749 | 168 | 2.336 |
| Totale per tipologia | 31 | 381 | 81 | 1.113 | 122 | 1.474 | 42 | 631 | 129 | 1.773 | 171 | 2.408 |
| - di cui: Addestramento tecnico | 28 | 267 | 69 | 1.033 | 117 | 1.299 | 40 | 535 | 129 | 1.773 | 171 | 2.408 |
| - di cui: Formazione linguistica | 2 | 80 | 2 | 80 | 4 | 160 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di cui: Formazione informatica | 1 | 24 | 0 | 0 | 1 | 24 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Costi della formazione (in €/000) | 61.890 | | | | | | 57.800 | | | | | |
| - di cui: finanziata | 23.193 | | | | | | 32.607 | | | | | |

| Indicatore sull'attività di formazione (n. ore medie) | 2016/2017 | 2017/2018 |
|---|-----------|-----------|
| Ore medie di formazione per dipendente | 2,3 | 3,6 |
| Ore medie di formazione per dipendente donna | 2,4 | 3,7 |
| Ore medie di formazione per dipendente uomo | 2,0 | 3,3 |
| Ore medie di formazione per Dirigenti/Quadri | 2,6 | 1,5 |
| Ore medie di formazione per Impiegati | 2,7 | 4,3 |

*Nessuna ora di formazione è stata erogata alla categoria Operai

Le ore medie di formazione di cui sopra non considerano quella svolta in tema di salute e sicurezza il cui dettaglio è riportato nel successivo capitolo 7 in quanto ad oggi non è possibile suddividere tali ore per genere e categoria contrattuale.

✓ Pari opportunità, pluralità ed inclusione

L'organico del Gruppo è prevalentemente costituito da donne: in entrambi i periodi comparati la percentuale è stata superiore al 71% del totale a fine esercizio. La percentuale sale ulteriormente se si considera solo il personale commerciale (incluso quello dedicato alle vendite), che arriva a sfiorare l'80%.

Anche se con percentuali minori la presenza femminile è rilevante anche tra il management (dirigenti e quadri), con una quota superiore al 30% del totale della categoria in entrambi i periodi e con un lieve incremento nel 2017/2018. I manager donne occupano posizioni di rilievo sia nelle aree di staff centrali, che in ambito commerciale.

| Organico Gruppo Damiani (unità) | | | | | | |
|---|------------------------|------------|------------|------------------------|------------|------------|
| | Teste al 31 marzo 2017 | | | Teste al 31 marzo 2018 | | |
| | UOMINI | DONNE | TOTALE | UOMINI | DONNE | TOTALE |
| Numero dipendenti | 180 | 456 | 636 | 193 | 479 | 672 |
| - di cui: Italia | 126 | 260 | 386 | 121 | 258 | 379 |
| - di cui: Europa (esclusa Italia) | 27 | 56 | 83 | 30 | 66 | 96 |
| - di cui: Asia (Giappone incluso) | 27 | 130 | 157 | 39 | 143 | 182 |
| - di cui: Resto del mondo | 0 | 10 | 10 | 3 | 12 | 15 |
| Totale per area funzionale | 180 | 456 | 636 | 193 | 479 | 672 |
| - di cui: Produzione (include Logistica) | 58 | 110 | 168 | 57 | 108 | 165 |
| - di cui: Commerciale (include Vendite) | 81 | 286 | 367 | 96 | 309 | 405 |
| - di cui: Aree Staff | 41 | 60 | 101 | 40 | 62 | 102 |
| Totale per tipologia contrattuale | 180 | 456 | 636 | 193 | 479 | 672 |
| - di cui: Tempo indeterminato | 171 | 410 | 581 | 173 | 433 | 606 |
| - di cui: Tempo determinato | 9 | 46 | 55 | 20 | 46 | 66 |
| Totale per tipologia contrattuale: | 180 | 456 | 636 | 193 | 479 | 672 |
| - di cui part - time | 8 | 75 | 81 | 8 | 73 | 81 |
| - di cui full - time | 174 | 381 | 555 | 185 | 406 | 591 |

| Organico Gruppo Damiani (Unità) | | | | | | |
|------------------------------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|
| | 2016/2017 | | | 2017/2018 | | |
| | UOMINI | DONNE | TOTALE | UOMINI | DONNE | TOTALE |
| Totale per fascia d'età | 180 | 456 | 636 | 193 | 479 | 672 |
| - di cui: < 30 anni | 21 | 40 | 61 | 26 | 45 | 71 |
| - di cui: tra 30 e 49 anni | 97 | 345 | 442 | 103 | 364 | 467 |
| - di cui: > 50 anni | 62 | 71 | 133 | 64 | 70 | 134 |
| Ripartizione per genere (%) | 28,3% | 71,7% | 100,0% | 28,7% | 71,3% | 100,0% |

| Organico Gruppo Damiani (Unità) | | | | | | |
|--|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|
| | 2016/2017 | | | 2017/2018 | | |
| | UOMINI | DONNE | TOTALE | UOMINI | DONNE | TOTALE |
| Totale per categoria contrattuale | 180 | 456 | 636 | 193 | 479 | 672 |
| - di cui: Dirigenti/Quadri | 36 | 15 | 51 | 33 | 14 | 47 |
| - di cui: Impiegati | 96 | 400 | 496 | 114 | 426 | 540 |
| - di cui: Operai | 48 | 41 | 89 | 46 | 39 | 85 |
| Ripartizione per categoria contrattuale (%) | 28,3% | 71,7% | 100,0% | 28,7% | 71,3% | 100,0% |

| Dipendenti per fascia d'età | | | | | | | | |
|-----------------------------|-------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| Numero di persone | 2016/2017 | | | | 2017/2018 | | | |
| | <30 anni | 30-49 anni | ≥ 50 anni | Totale | <30 anni | 30-49 anni | ≥ 50 anni | Totale |
| Dirigenti/quadri | 0 | 29 | 22 | 51 | 0 | 25 | 22 | 47 |
| Impiegati | 59 | 357 | 80 | 496 | 68 | 389 | 83 | 540 |
| Operai | 2 | 56 | 31 | 89 | 3 | 53 | 29 | 85 |
| Totale | 61 | 442 | 133 | 636 | 71 | 467 | 134 | 672 |
| Percentuale | 9,6% | 69,5% | 20,9% | 100,0% | 10,6% | 69,5% | 19,9% | 100,0% |

Durante l'esercizio 2017/2018 l'azienda ha fatto ricorso all'utilizzo di lavoratori interinali in misura del tutto marginale, e il ricorso a tali risorse è stato concentrato solo su alcune società del Gruppo.

Con riguardo ai dipendenti appartenenti alle categorie protette (23 dipendenti al 31 dicembre 2017) il Gruppo si impegna al rispetto delle normative vigenti nei paesi in cui opera.

✓ Turnover dipendenti

I due esercizi comparati sono stati caratterizzati da un turnover positivo con le entrate superiori alle uscite, coerente con l'espansione soprattutto all'estero del Gruppo. I maggiori tassi di rotazione si sono registrati tra il

personale impiegato delle funzioni commerciali (inclusa area vendite). Le aree produttive e di staff sono invece state caratterizzate da basso turnover, allo stesso modo delle categorie contrattuali di dirigenti/quadri ed operai orafi.

| Turnover dipendenti | FY 2016/17 | | | | | | | |
|--|------------|------------|------------|--------------|-----------|------------|------------|--------------|
| | Entrate | | | | Uscite | | | |
| | UOMINI | DONNE | TOTALE | % TURNOVER | UOMINI | DONNE | TOTALE | % TURNOVER |
| Totale per area geografica | 43 | 127 | 170 | 26,7% | 25 | 104 | 129 | 20,3% |
| - di cui: Italia | 17 | 34 | 51 | 8,0% | 14 | 34 | 48 | 7,5% |
| - di cui: Europa (esclusa Italia) | 5 | 28 | 33 | 5,2% | 1 | 14 | 15 | 2,4% |
| - di cui: Asia (Giappone incluso) | 21 | 61 | 82 | 12,9% | 9 | 51 | 60 | 9,4% |
| - di cui: Resto del mondo | 0 | 4 | 4 | 0,6% | 1 | 5 | 6 | 0,9% |
| Totale per area funzionale | 43 | 127 | 170 | 26,7% | 25 | 104 | 129 | 20,3% |
| - di cui: Produzione (include Logistica) | 1 | 1 | 2 | 0,3% | 2 | 6 | 8 | 1,3% |
| - di cui: Commerciale (include Vendite) | 40 | 123 | 163 | 25,6% | 23 | 90 | 113 | 17,9% |
| - di cui: Aree Staff | 2 | 3 | 5 | 0,8% | 0 | 8 | 8 | 1,3% |
| Totale per categoria contrattuale | 43 | 127 | 170 | 26,7% | 25 | 104 | 129 | 20,3% |
| - di cui: Dirigenti/Quadri | 4 | 3 | 7 | 1,1% | 1 | 3 | 4 | 0,6% |
| - di cui: Impiegati | 37 | 124 | 161 | 25,3% | 20 | 100 | 120 | 18,9% |
| - di cui: Operai | 2 | 0 | 2 | 0,3% | 4 | 1 | 5 | 0,8% |

| Turnover dipendenti | FY 2017/18 | | | | | | | |
|--|------------|------------|------------|--------------|-----------|------------|------------|--------------|
| | Entrate | | | | Uscite | | | |
| | UOMINI | DONNE | TOTALE | % TURNOVER | UOMINI | DONNE | TOTALE | % TURNOVER |
| Totale per area geografica | 41 | 130 | 171 | 25,4% | 29 | 115 | 144 | 21,4% |
| - di cui: Italia | 11 | 30 | 41 | 6,1% | 15 | 33 | 48 | 7,1% |
| - di cui: Europa (esclusa Italia) | 5 | 21 | 26 | 3,9% | 2 | 15 | 17 | 2,5% |
| - di cui: Asia (Giappone incluso) | 20 | 70 | 90 | 13,4% | 10 | 60 | 70 | 10,4% |
| - di cui: Resto del mondo | 5 | 9 | 14 | 2,1% | 2 | 7 | 9 | 1,3% |
| Totale per area funzionale | 41 | 130 | 171 | 25,4% | 29 | 115 | 144 | 21,4% |
| - di cui: Produzione (include Logistica) | 0 | 0 | 0 | 0,0% | 2 | 2 | 4 | 0,6% |
| - di cui: Commerciale (include Vendite) | 37 | 125 | 162 | 24,1% | 23 | 111 | 134 | 19,9% |
| - di cui: Aree Staff | 4 | 5 | 9 | 1,3% | 4 | 2 | 6 | 0,9% |
| Totale per categoria contrattuale | 41 | 130 | 171 | 25,4% | 29 | 115 | 144 | 21,4% |
| - di cui: Dirigenti/Quadri | 4 | 1 | 5 | 0,7% | 5 | 3 | 8 | 1,2% |
| - di cui: Impiegati | 36 | 129 | 165 | 24,6% | 21 | 110 | 131 | 19,5% |
| - di cui: Operai | 1 | 0 | 1 | 0,1% | 3 | 2 | 5 | 0,7% |

◆ 7. Tematiche sociali

Rilevanza per le attività del Gruppo Damiani

In base agli esiti dell'analisi di materialità, i principali temi sociali sono riconducibili a:

- Pratiche di approvvigionamento: fornitori locali;
- Salute e sicurezza e qualità della vita professionale dei lavoratori.

L'impegno del Gruppo si concretizza principalmente in iniziative finalizzate allo sviluppo della comunità locale in cui Damiani S.p.A. è storicamente radicata: il distretto di Valenza, da cui attinge una parte cospicua delle proprie risorse umane, con particolare riferimento all'area produttiva, e alla quale si rivolge per le porzioni manifatturiere esternalizzate, con la garanzia di ottenere riscontri di elevata qualità ed efficienza.

Strettamente correlata a questo ruolo svolto nell'ambito della comunità locale, e da essa esteso a tutto l'organico del Gruppo, italiano e straniero, è l'attenzione posta alla salute e sicurezza dei lavoratori, stante anche la peculiarità dei beni prodotti e distribuiti che, per l'elevato valore intrinseco e la facilità nel trasporto, risultano essere particolarmente soggetti ad azioni illecite, tentate dall'esterno (furti, rapine e scippi).

Il Modello organizzativo adottato dal Gruppo individua le specifiche aree di rischio in base ai profili di legge (art. 25-septies del Decreto 231/01 e D.Lgs. 81/2008) e adotta specifici protocolli e procedure per minimizzare l'impatto sul personale impiegato nelle diverse attività e società del Gruppo.

Infine, forte è l'impegno del Gruppo nel sociale con iniziative a sostegno di progetti umanitari nel mondo ovvero a vantaggio di popolazioni che sono state colpite da catastrofi naturali.

Principali rischi connessi

I rischi di natura sociale a cui il Gruppo è sottoposto sono attualmente caratterizzati da un livello probabilistico basso di accadimento e principalmente riconducibili ai seguenti:

- Impossibilità di continuare a rivestire il ruolo storico nell'ambito della comunità locale con i fornitori esterni a causa di sopravvenuti fattori esogeni non controllabili, ed al momento non prevedibili, che possano mettere a rischio la filiera produttiva (es. carenza di manodopera qualificata) e pregiudicare il rapporto con i clienti, fino a mettere a rischio la continuità dell'attività stessa del Gruppo.
- Interventi normativi in materia di salute e sicurezza che rendano difficoltosa, almeno temporaneamente, la prosecuzione dell'attività con le modalità attuali, sia nel comparto manifatturiero (es.: necessità di adeguamento degli spazi adibiti alle attività produttive e logistiche) che in quello distributivo.
- Per le specifiche tipologie di lavorazioni effettuate, anche i rischi sulla salute dei lavoratori risultano assolutamente contenuti. Per quanto concerne la sicurezza sia dei collaboratori impiegati, dipendenti e non, sia dei clienti si adottano politiche tese a minimizzare le situazioni potenzialmente di rischio (es. nel trasporto valori; nell'accesso ai punti vendita), con mirate azioni formative e coperture assicurative.

Politiche a presidio del tema

L'esigenza, già descritta, di porre al centro dell'attenzione lo stretto controllo di tutta la catena del valore per garantire l'eccellenza del prodotto finale e costruire un rapporto fiduciario stretto e duraturo con il cliente, determina la necessità di mantenere anche stretti legami con i fornitori "strategici", in particolare per l'acquisto delle materie prime e per le lavorazioni di trasformazione in prodotto finiti (i cosiddetti "orefici"), che in misura esclusiva possono assicurare il raggiungimento dell'obiettivo atteso.

Relativamente all'approvvigionamento di materie prime, in particolare per quanto riguarda le pietre preziose, i rapporti commerciali che il Gruppo ha instaurato con i fornitori sono di lunga e consolidata durata e reciproca fiducia e non presentano elementi di criticità.

Per quanto riguarda il rapporto con gli orefici, il Gruppo negli anni più recenti ha aumentato la propria capacità produttiva interna, affiancandola a quella costituita dai fornitori locali, prevalentemente localizzati nel distretto di Valenza, con i quali i rapporti sono di ultradecennale durata. I rapporti con questi fornitori si sono consolidati nel tempo, con l'obiettivo di poter esercitare un più attento controllo della filiera (e sulla qualità del prodotto) e sviluppare rapporti di collaborazione sempre più proficui per entrambe le parti. L'impiego di fornitori locali genera anche benefici sotto il profilo logistico.

La struttura produttiva del Gruppo, costituita dalla controllata Laboratorio Damiani s.r.l. anch'essa ubicata a Valenza, impiega risorse di comprovata perizia tecnica, sia nella fase di creazione e sviluppo che in quella di più specifica manifattura. L'impresa occupa un laboratorio, ubicato in un contesto architettonico nel quale, non solo sono rispettate tutte le norme in materia di salute e sicurezza, ma risulta adeguato allo svolgimento di delicate attività quali quelle richieste per la realizzazione artigianale di gioielli unici per le quali l'attenzione e la precisione continua costituiscono un valore aggiunto imprescindibile.

Il Gruppo fornisce quindi un tangibile contributo allo sviluppo del territorio e della comunità in cui è radicato.

Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione per minimizzare i rischi personali, sia per i propri dipendenti e collaboratori, sia a protezione dei clienti che accedono ai punti vendita a gestione diretta, effettuando investimenti sia nella formazione che nell'implementazione di adeguati sistemi di sicurezza, nonché stipulando specifiche polizze assicurative.

La presenza del Gruppo Damiani anche a fianco di personaggi celebri per sostenere iniziative umanitarie è ormai pluriennale. Tra le iniziative ancora attive vi è il progetto "Clean water", insieme all'attrice Sharon Stone, a favore delle popolazioni africane con la finalità di costruire pozzi per l'estrazione di acqua potabile e ridurre le malattie che colpiscono soprattutto i bambini.

Damiani da alcuni anni fa parte del Comitato Leonardo, Associazione promossa da Confindustria e dall'ICE – Istituto Nazionale per il Commercio Estero con l'obiettivo di promuovere ed affermare la qualità dell'Italia nel mondo. Oggi associa oltre 160 tra imprenditori, artisti, scienziati e uomini di cultura italiani che con le loro attività promuovono il prodotto e l'immagine dell'Italia all'estero.

Nel 2015 il Presidente del Gruppo, Guido Grassi Damiani, ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella il premio "Leonardo Qualità Italia – 2014", assegnato agli imprenditori la cui azienda si sia distinta per l'innovazione di qualità nei prodotti, combinata con una forte proiezione internazionale.

Risultati della gestione

La presenza del Gruppo nel territorio del distretto orafa di Valenza permane forte nel tempo. I rapporti produttivi con le imprese manifatturiere locali per quanto concerne le forniture “strategiche”⁽¹⁴⁾, che garantiscono la qualità del prodotto e l’efficienza ed efficacia del processo logistico, sono numericamente rilevanti, sia in termini di incidenza sul numero dei fornitori che di peso del valore degli acquisti di gioielli a livello locale, a tutela anche del Made in Italy (oltre l’80% del valore acquistato in Italia proviene dal distretto di Valenza ed il 98% dei gioielli prodotti/acquistati dal Gruppo nel 2017/2018 sono manufatti italiani).

Fornitori Gruppo Damiani - Percentuale di spesa verso fornitori strategici

| | FY 2016/17 | | FY 2017/18 | |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Fornitori Orefici | | Fornitori Orefici | |
| | Numero | Valore (€/000) | Numero | Valore (€/000) |
| Italia | 59 | 29.543 | 79 | 37.065 |
| - di cui: Distretto Valenza | 40 | 25.449 | 53 | 30.311 |
| incidenza % Distretto Valenza/italia | 68% | 86% | 67% | 82% |
| Estero | 10 | 1.192 | 6 | 656 |
| Totale | 69 | 30.735 | 85 | 37.721 |

La qualità dell’attività produttiva svolta nel distretto orafa di Valenza, anche per ciò che concerne gli investimenti nel campo della ricerca e sviluppo, è ulteriormente supportata anche dai tangibili riconoscimenti ministeriali ricevuti negli anni più recenti da Laboratorio Damiani srl. Nel 2014, il Ministero dello sviluppo economico nell’ambito del Fondo per l’innovazione tecnologico ha riconosciuto alla società del Gruppo un finanziamento agevolato ed un contributo a fondo perduto (per complessivi Euro 1.760 migliaia) per lo “Studio e sviluppo di soluzioni automatiche per la lavorazione dell’oro”. L’ultima tranche pari a Euro 70.381 è stata erogata a dicembre 2017.

L’attenzione alla salute e sicurezza dei propri dipendenti, unita alle specificità delle attività svolte nel Gruppo che non presentano particolari profili di rischio (anche in ambito produttivo) hanno generato le seguenti statistiche in termini di infortuni e malattie professionali, che evidenziano una situazione ottimale.

| Prestazioni di salute e sicurezza (*) | FY 2016/17 | | | FY 2017/18 | | |
|---------------------------------------|------------|-------|--------|------------|-------|--------|
| | Italia | | | Italia | | |
| | UOMINI | DONNE | TOTALE | UOMINI | DONNE | TOTALE |
| Totale infortuni | 0 | 2 | 2 | 3 | 5 | 8 |
| -Infortuni in azienda | 0 | 2 | 2 | 2 | 2 | 4 |
| -Infortuni in itinere | 0 | 0 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| Tasso di malattia professionale | 0% | 0% | 0% | 0% | 0% | 0% |

*Dato disponibile solo per l'Italia

Il Gruppo svolge con continuità l’attività formativa in materia di sicurezza, nel pieno rispetto delle normative vigenti in Italia, coinvolgendo quote significative del proprio organico.

Damiani S.p.A., in linea con il dispositivo previsto dal D.Lgs. 81/2008 ha nominato il medico competente, l’RSPP (Responsabile servizio prevenzione e protezione) e la ASPP (Addetto servizio prevenzione e protezione). L’elezione del RLS (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) è avvenuta in data 28 luglio 2017.

¹⁴ I fornitori strategici sono quelli che realizzano i gioielli per i marchi del Gruppo (Damiani, Salvini e Bliss). Si tratta di imprese orafe alle quali viene commissionato il prodotto finito ovvero la lavorazione (fornendo loro le materie prime necessarie). Nei dati della tabella è compreso anche Laboratorio Damiani srl, società controllata da Damiani S.p.A. ubicata a Valenza che soddisfa una quota rilevante del fabbisogno produttivo del Gruppo.

| Formazione in ambito sicurezza(*) | | |
|-----------------------------------|---------------|----------------|
| Periodo | N. dipendenti | Ore formazione |
| 2016/2017 | 165 | 955 |
| 2017/2018 | 261 | 1.513 |

**Dato disponibile solo per l'Italia*

La formazione ha riguardato corsi antincendio, pronto soccorso, Addetti Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e la formazione di aggiornamento Dirigenti e Preposti.

Inoltre, congiuntamente alla compagnia assicurativa sono periodicamente organizzate attività di training sul campo che coinvolgono tutto il personale delle boutique a gestione diretta in Italia. Tali attività servono per valutare le procedure adottate e testare i sistemi esistenti in ciascun punto vendita per minimizzare il rischio che si verifichino eventi illeciti nel corso delle attività quotidianamente effettuate dal personale addetto alla gestione della boutique, intervenendo per correggere eventuali carenze e/o impreparazioni. Tale training è stato effettuato nel mese di maggio 2015 e sarà reiterato nel mese di giugno 2018.

◆ 8. Rispetto dei diritti umani

Rilevanza per le attività del Gruppo Damiani

In base agli esiti dell'analisi di materialità, il tema più rilevante è riconducibile a:

- Diritti umani e condizioni di lavoro nella catena del valore.

Il tema in oggetto comporta una duplice azioni di controllo da parte del Gruppo:

- All'interno, affinché sia garantito il rispetto dei diritti fondamentali delle persone impiegate nelle diverse società del Gruppo nello svolgimento delle loro attività.
- All'esterno, presso i fornitori, soprattutto quelli strategici che operano nelle attività core del Gruppo (fornitura di materie prime e di lavorazione dei prodotti finiti), affinché si adeguino agli standard imposti dalle normative nazionali ed internazionali vigenti.

Principali rischi connessi

I rischi sono sostanzialmente di due tipi:

- a) Mancato rispetto delle norme vigenti in materia di diritti delle persone, con conseguenti danni fisici e morali sulle medesime;
- b) Rischio reputazionale, qualora il mancato controllo dell'applicazione di norme cogenti ed etiche nell'intera filiera produttiva/distributiva arrechi un danno di immagine sui brand del Gruppo.

Politiche a presidio del tema

Il Gruppo richiede l'adozione del proprio Codice Etico a tutti i fornitori e, internamente, ne verifica l'applicazione in tutte le funzioni esistenti e nelle attività svolte.

Il Codice stabilisce che il Gruppo tratti "...i lavoratori e collaboratori ad ogni titolo secondo i principi di uguaglianza, rispetto e dignità e contrast[] e resping[] qualsiasi forma di discriminazione diretta ed indiretta di carattere fisico, sessuale, razziale, religioso o psicologico. Inoltre il Gruppo Damiani assicura il corretto trattamento degli individui ed in particolare respinge con fermezza qualunque ipotesi di sfruttamento e di privazione di libertà. Il Gruppo Damiani richiede ed esige che ciascun Destinatario ⁽¹⁵⁾ si conformi a quanto sopra descritto."

Risultati della gestione

Nell'esercizio 2017/2018 e nell'esercizio precedente non sono state erogate ore di formazione ai dipendenti specifiche sulle politiche e procedure riguardanti tematiche sui diritti umani. Peraltro, non si segnalano situazioni ovvero sanzioni che abbiano interessato, direttamente o indirettamente, società del Gruppo su temi afferenti il rispetto dei diritti umani.

¹⁵ In base alla definizione contenuta nel Codice Etico per Destinatario si intende: "Il vertice aziendale, i dipendenti, i consulenti, i collaboratori, gli agenti, i fornitori, i partner d'affari e tutti coloro che operano in nome o per conto del Gruppo".

◆ 9. Lotta alla corruzione attiva e passiva

Rilevanza per le attività del Gruppo Damiani

In base agli esiti dell'analisi di materialità, i principali temi correlati alla lotta alla corruzione sono riconducibili a:

- Impegno anti-corruzione;
- Standard etici e integrità del business.

Per quanto già precedentemente esposto, il tema presenta una sua rilevanza in quanto parte irrinunciabile dei comportamenti etici e responsabili del Gruppo nello svolgimento delle ordinarie attività e nei rapporti che intercorrono con gli stakeholder.

Nella pratica si osserva che il tema in oggetto non genera frequenti situazioni a rischio poiché il Gruppo solo saltuariamente ha occasioni di contatto con le autorità pubbliche, tali da causare potenziali profili corruttivi né il settore in cui le società operano è sottoposto ad organismi di vigilanza quali ad esempio le Authority che presidiano i settori di pubblica utilità.

I rapporti del Gruppo con l'esterno riguardano prevalentemente soggetti privati e pertanto, l'eventuale fattispecie di corruzione è disciplinata dall'art. 2635 c.c.

Principali rischi connessi

Il rischio non risulta attualmente di livello elevato, anche se percepito sotto il profilo etico potenzialmente rilevante dai dipendenti che operano quotidianamente a contatto con l'esterno e mirano a tutelare l'integrità del Gruppo e del business.

A tal fine il Gruppo, ed in particolare le imprese italiane che intrattengono la maggior parte dei rapporti contrattuali con imprese terze, ha sviluppato tutto un sistema di procedure, deleghe, livelli autorizzati e controlli interni incrociati finalizzati a minimizzare e contrastare la corruzione in ogni sua forma, attiva e passiva.

Inoltre, oltre al Codice Etico è stato adottato anche un modello di gestione che prevede un presidio preventivo sulle tipologie di reato previste ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (il suo ultimo aggiornamento è del 16 giugno 2017), prevede un insieme di regole di carattere comportamentale ed operative il cui rispetto, nello svolgimento delle attività nell'ambito dei processi a rischio, consente di prevenire azioni funzionali alla commissione dei reati previsti dal decreto legislativo¹⁶, e che possono essere imputabili alla società.

Politiche a presidio del tema

Le società Damiani S.p.A. e Laboratorio Damiani s.r.l. con l'adozione del Modello organizzativo si sono poste l'obiettivo di dotarsi di un complesso di Principi di comportamento nonché di Protocolli che nel rispetto del sistema di attribuzioni di funzioni e di deleghe di poteri, nonché delle procedure interne, risponda alle finalità e alle prescrizioni richieste dal Decreto 231 e dalle successive modificazioni.

Il Modello organizzativo si compone di:

- Parte generale che illustra i contenuti del D.Lgs. 231/01, il sistema di prevenzione del rischio di commissione reati, i tratti essenziali dell'Organismo di Vigilanza (OdV) e il sistema disciplinare nel caso di violazione del Modello
- Parti speciali relative alle classi di reato rispetto alle quali sono individuabili i processi a rischio¹⁷. Le parti speciali, se si riferiscono ad attività ricorrenti, rimandano a specifici protocolli, che regolamentano le attività ed i comportamenti delle diverse funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha affidato all'OdV il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo. L'OdV riporta sul proprio operato al Consiglio di Amministrazione ed opera con le seguenti

¹⁶ Con la legge 146/06 si è estesa la responsabilità anche ai "reati transnazionali". La responsabilità che grava sulla società è di tipo penale e sussiste qualora il reato sia commesso nel suo interesse o a suo vantaggio. Il sistema sanzionatorio è pecuniario, interdittivo, fino alla confisca del profitto generato dal reato commesso e in determinati casi la pubblicazione della sentenza di condanna.

¹⁷ Art. 6 comma 2, lettera a) del D.Lgs. 231 che prevede che il Modello organizzativo deve "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati". Le parti speciali del Modello organizzativo si riferiscono a: A – Reati contro la Pubblica amministrazione e di intralcio alla giustizia; B – Reati societari; C – Reati ed illeciti amministrativi di abuso di mercato; D – Reati transnazionali e reati di criminalità organizzata; E – Reati in materia di sicurezza e salute sul lavoro; F – Reati di ricettazione, di riciclaggio e di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio; G – Delitti informatici e trattamento illecito di dati; H – Reati contro l'industria ed il commercio e reati di falsità in strumenti o segni di riconoscimento; I – Reati in materia di violazione del diritto d'autore; J – Reati ambientali; K – Reati di assunzione di lavoratori extracomunitari.

caratteristiche: i) autonomia e indipendenza; ii) professionalità; iii) continuità d'azione. L'OdV è attualmente monocratico ed in carica per un triennio.

La costante informazione e l'adeguata formazione del personale e di tutti i destinatari in ordine ai principi e alle prescrizioni contenute nel Modello organizzativo rappresentano fattori di grande importanza per la corretta ed efficace attuazione del sistema di prevenzione aziendale. La comunicazione ai destinatari dell'adozione del Modello organizzativo è avvenuta inizialmente con una informativa a firma dell'Amministratore Delegato; il documento è disponibile nell'intranet aziendale e la copia cartacea è disponibile presso l'Ufficio Legale di Damiani S.p.A. L'OdV nel tempo ha provveduto anche a svolgere specifica formazione sui contenuti del Modello organizzativo.

Risultati della gestione

Le attività svolte dall'OdV nel corso dell'esercizio 2017/2018 si sono concentrate prevalentemente sulle tematiche relative al rischio di riciclaggio e impiego di denaro di fonte illecita, su cui il Gruppo presta particolare attenzione, in considerazione delle somme talvolta ingenti spese nell'acquisto di gioielli ed orologi in tutti i paesi nei quali Damiani S.p.A. e le controllate operano.

I filoni di audit sono principalmente tre: i) tracciabilità dei pagamenti ricevuti; ii) controllo sulla corretta applicazione delle procedure aziendali in materia; iii) audit e formazione in materia di antiriciclaggio presso il personale delle boutique. Tutte le verifiche effettuate non hanno evidenziato situazioni critiche che si discostino dalle linee guida previste dal Modello organizzativo e possano comportare rischi a carico delle aziende del Gruppo in materia di corruzione o altri illeciti disciplinati dal Decreto 231/01.

◆ 10. Responsabilità ambientale

Rilevanza per le attività del Gruppo Damiani

Il Gruppo Damiani per la tipologia di business sviluppato e per le correlate attività svolte non ha un rilevante impatto ambientale. Conseguentemente, anche la percezione diffusa all'interno del Gruppo, seppure individualmente percepita come non trascurabile, non risulta dall'analisi di materialità essere un fattore critico sotto i seguenti profili:

- Consumi energetici
- Emissioni e gestione dei rifiuti

Principali rischi connessi

L'attività svolta dal Gruppo, in particolare per quanto riguarda i suoi processi manifatturieri, non presenta impatti significati sull'ambiente e, conseguentemente, neppure rischi elevati. I consumi energetici e la gestione dei rifiuti (per la parte non relativa agli sfridi di lavorazione, costituiti da metalli preziosi che vengono recuperati e rimessi nel circuito produttivo), avviene nel rispetto delle norme vigenti.

Politiche a presidio del tema

Alla luce di quanto sopra descritto le politiche del Gruppo in materia sono focalizzate sul pieno rispetto delle norme di legge vigenti nell'ambito delle attività manifatturiere.

Il Modello organizzativo adottato dal Gruppo analizza i reati ambientali così come individuati nell'art. 25-undecies del Decreto 231/01 ed ha introdotto protocolli e procedure per gestirli in modo ottimale minimizzandone i rischi, seppure non di profilo elevato nel contesto produttivo e distributivo in cui operano le aziende del Gruppo.

Il Gruppo sta inoltre valutando se istituire presidi di controllo ed avviare gli investimenti necessari per attivare al suo interno politiche di intervento più attive tese a minimizzare i consumi energetici (negli spazi adibiti ad uffici e nelle boutique così come per il parco auto ed i materiali di consumo), attraverso un uso responsabile delle risorse utilizzate e ricorrendo anche ad approvvigionamenti da fonti rinnovabili.

◆ 11. Elenco GRI standard adottati ripartiti per argomenti

| GRI Standard | Disclosure | Pag./Note |
|--------------------------------------|---|---|
| 102 - Profilo dell'organizzazione | 102-1. Nome dell'organizzazione | 33 |
| | 102-2. Attività, marchi, prodotti e servizi | 36 |
| | 102-3. Sede principale | 33 |
| | 102-4. Paesi di operatività | 35 |
| | 102-5. Assetto proprietario e forma legale | 36 |
| | 102-6. Mercati serviti | 35;38 |
| | 102-7. Dimensione dell'organizzazione | 35;37;48 |
| | 102-8. Caratteristiche dell'organico | 48 - Copertura parziale |
| | 102-9. Descrizione della catena di fornitura | 37 |
| | 102-16. Valori, principi, standard e regole di comportamento | 38 |
| | 102-18. Struttura di governo | 40 |
| | 102-45. Elenco delle società incluse nel bilancio consolidato | 35;37 |
| | 102-47. Aspetti materiali identificati | 39 |
| | 102-50. Periodo di rendicontazione | 32;33 |
| | 102-55. Tabella degli indicatori GRI | 55 |
| 102-56. Assurance esterna | 56 | |
| 103 - Approccio del management | 103-1. Spiegazione degli aspetti materiali | 39 |
| | 103-2. Approccio di gestione | 39 |
| 201 - Performance economica | 201-1. Valore economico direttamente generato e distribuito | 45 |
| | 201-4. Assistenza finanziaria ricevuta dal governo | 51 |
| 204 - Pratiche di approvvigionamento | 204-1. Porzione di spesa da fornitori locali | 51 |
| 205 - Anticorruzione | 205-1. Operazioni valutate con rischi correlati alla corruzione | 53 |
| | 205-2. Comunicazione e formazione circa politiche e procedure anticorruzione | 53 - Copertura parziale |
| | 205-3. Incidenti sulla corruzione e azioni intraprese | Non sono avvenuti episodi di corruzione |
| 307 - Compliance ambientale | 307-1. Valore monetario delle multe significative e numero totale di sanzioni non monetarie per il non rispetto di leggi e regolamenti ambientali | Nel biennio il Gruppo non ha ricevuto multe significative né sanzioni non monetarie |
| 401 - Occupazione | 401-1. Numero totale di assunzioni e tasso di turnover | 48 |
| 403 - Salute e sicurezza sul lavoro | 403-1. Rappresentanza dei lavoratori nei comitati in materia di salute e sicurezza | 51 |
| | 403-2. Tipologia di infortuni, tasso di infortunio, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali | 51 - Copertura parziale |
| 404 - Formazione e istruzione | 404-1. Ore di formazione medie per dipendente per anno | 47 |
| 405 - Diversità e pari opportunità | 405-1. Indicatori di diversità negli organi di governo e nell'organico | 40;47 |
| 406 - Non discriminazione | 406-1. Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese | Non sono avvenuti episodi di discriminazione |
| 412 - Valutazione dei diritti umani | 412-2. Formazione ai dipendenti su politiche e procedure relative ai diritti umani | 52 |
| 413 - Comunità locali | 413-1. Operazioni che prevedono il coinvolgimento della comunità locale, valutazione degli impatti e programmi di sviluppo | 49 |
| | 416-1. Valutazione dell'impatto del prodotto e dei servizi in termini di salute e sicurezza | 43 |
| 416 - Salute e sicurezza del cliente | 416-2. Non conformità dei prodotti e servizi relativa a salute e sicurezza | Non sono avvenuti incidenti derivanti da non conformità |
| | 417 - Marketing | 417-1. Requisiti sui contenuti del prodotto e servizi e sull'etichettatura |
| 417 - Marketing | 417-2. Numero totale di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi | Non sono avvenuti episodi di non conformità sul prodotto |
| | 417-3. Numero totale di casi di non conformità nelle comunicazioni pubblicitarie | Non sono avvenuti episodi di non conformità nelle comunicazioni pubblicitarie |
| 418 - Privacy del cliente | 418-1. Reclami fondati relativi a violazioni della privacy dei clienti e perdita dei dati dei clienti | Non sono avvenuti episodi di violazione della privacy |

Milano, 15 giugno 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Giorgio Grassi Damiani



DAMIANI S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente sulla dichiarazione consolidata
di carattere non finanziario ai sensi dell'art.
3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5
Regolamento CONSOB n. 20267

Relazione della società di revisione indipendente

sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione di
DAMIANI S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di DAMIANI S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 predisposta ex articolo 4 del Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 giugno 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards individuati come standard di rendicontazione, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo “Nota Metodologica” della DNF. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio “International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information” (di seguito “ISAE 3000 Revised”), emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’ISAE 3000 Revised (“reasonable assurance engagement”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell’impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall’art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell’attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell’art. 3 Decreto;
 - politiche praticate dall’impresa connesse ai temi indicati nell’art. 3 Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell’art. 3 Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a).

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.
In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di DAMIANI S.p.A. e del Gruppo e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per alcune società del Gruppo (DAMIANI S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l.) selezionate sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo DAMIANI relativa all'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards definiti nel 2016 dal *GRI - Global Reporting Initiative*, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF.

Milano, 02 luglio 2018

BDO Italia S.p.A.

Fabrizio Brugora
Socio

PROSPETTI E NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

| | |
|---|-----|
| PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA | 61 |
| PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO | 62 |
| PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO | 63 |
| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO | 64 |
| RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO | 65 |
| | |
| NOTE ESPLICATIVE | 66 |
| 1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO | 66 |
| 2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI | 66 |
| 3. INFORMATIVA DI SETTORE | 69 |
| 4. AVVIAMENTO | 80 |
| 5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | 81 |
| 6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | 81 |
| 7. ALTRE PARTECIPAZIONI | 82 |
| 8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI | 82 |
| 9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE | 82 |
| 10. RIMANENZE | 83 |
| 11. CREDITI COMMERCIALI | 84 |
| 12. CREDITI TRIBUTARI | 84 |
| 13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI | 84 |
| 14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI | 85 |
| 15. PATRIMONIO NETTO | 85 |
| 16. FINANZIAMENTI: QUOTA CORRENTE E A MEDIO-LUNGO TERMINE | 85 |
| 17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO | 88 |
| 18. FONDO RISCHI | 89 |
| 19. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI | 90 |
| 20. DEBITI COMMERCIALI | 90 |
| 21. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI | 90 |
| 22. DEBITI TRIBUTARI | 90 |
| 23. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI | 91 |
| 24. RICAVI | 91 |
| 25. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI | 92 |
| 26. COSTI PER SERVIZI | 92 |
| 27. COSTI DEL PERSONALE | 92 |
| 28. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI | 93 |
| 29. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI | 94 |
| 30. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI | 94 |
| 31. IMPOSTE SUL REDDITO | 94 |
| 32. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE | 95 |
| 33. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI | 97 |
| 34. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI | 98 |
| 35. UTILE (PERDITA) PER AZIONE | 98 |
| 36. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI | 99 |
| 37. PIANO DI STOCK OPTION | 99 |
| 38. GESTIONE DEL CAPITALE | 100 |
| 39. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI | 100 |
| 40. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO | 103 |
| 41. COSTI REVISIONE | 104 |
| 42. TASSI DI CAMBIO | 104 |

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

| (in migliaia di euro) | Note | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (riesposto)* |
|--|------|----------------|-------------------------------|
| ATTIVITA' NON CORRENTI | | | |
| Avviamento | 4 | 2.760 | 2.760 |
| Altre immobilizzazioni immateriali | 5 | 6.349 | 7.104 |
| Immobilizzazioni materiali | 6 | 16.191 | 17.052 |
| Altre partecipazioni | 7 | 207 | 207 |
| Crediti finanziari e altre attività non correnti | 8 | 3.947 | 3.986 |
| Crediti per imposte anticipate | 9 | 10.145 | 11.629 |
| TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI | | 39.599 | 42.738 |
| ATTIVITA' CORRENTI | | | |
| Rimanenze | 10 | 91.462 | 93.979 |
| Crediti commerciali | 11 | 43.046 | 41.714 |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | | 537 | 3 |
| Crediti tributari | 12 | 1.400 | 1.559 |
| Altre attività correnti | 13 | 7.109 | 7.835 |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | | 415 | 475 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 14 | 10.798 | 10.411 |
| TOTALE ATTIVITA' CORRENTI | | 153.815 | 155.498 |
| TOTALE ATTIVO | | 193.414 | 198.236 |
| PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO | | | |
| Capitale sociale | | 36.344 | 36.344 |
| Riserve | | 23.823 | 31.532 |
| Risultato netto di periodo di pertinenza del Gruppo | | (3.982) | (5.454) |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO | | 56.185 | 62.422 |
| PATRIMONIO NETTO DI TERZI | | | |
| Capitale e riserve di terzi | | 718 | 1.109 |
| Risultato netto di periodo di pertinenza di terzi | | (249) | (398) |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI | | 469 | 711 |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO | 15 | 56.654 | 63.133 |
| PASSIVITA' NON CORRENTI | | | |
| Finanziamenti a medio-lungo termine | 16 | 38.629 | 18.319 |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | | 30.327 | 12.582 |
| Trattamento di fine rapporto | 17 | 3.973 | 4.164 |
| Imposte differite passive | 9 | 756 | 965 |
| Fondo rischi | 18 | 3.971 | 4.651 |
| Altri debiti e passività non correnti | 19 | 536 | 501 |
| TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI | | 47.865 | 28.600 |
| PASSIVITA' CORRENTI | | | |
| Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine | 16 | 3.505 | 13.964 |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | | 1.210 | 1.055 |
| Debiti commerciali | 20 | 48.728 | 51.456 |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | | 1.581 | 2.955 |
| Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori | 21 | 25.965 | 31.252 |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | | 602 | 104 |
| Debiti tributari | 22 | 2.136 | 1.877 |
| Altre passività correnti | 23 | 8.561 | 7.954 |
| TOTALE PASSIVITA' CORRENTI | | 88.895 | 106.503 |
| TOTALE PASSIVITA' | | 136.760 | 135.103 |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' | | 193.414 | 198.236 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Note | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|---|------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | | 164.065 | 161.545 |
| Altri ricavi | | 187 | 164 |
| TOTALE RICAVI | 24 | 164.252 | 161.709 |
| Costi per materie prime e altri materiali | 25 | (83.453) | (84.330) |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | | (286) | - |
| Costi per servizi | 26 | (46.275) | (46.674) |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | | (910) | (1.277) |
| Costo del personale | 27 | (30.616) | (28.564) |
| Altri (oneri) proventi operativi netti | 28 | 1.435 | 2.166 |
| <i>di cui proventi operativi netti non ricorrenti</i> | | - | 1.540 |
| Ammortamenti e svalutazioni | 29 | (5.034) | (4.200) |
| TOTALE COSTI OPERATIVI | | (163.943) | (161.602) |
| RISULTATO OPERATIVO | | 309 | 107 |
| Oneri finanziari | 30 | (2.540) | (2.862) |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | | (1.187) | (809) |
| Proventi finanziari | 30 | 1.131 | 210 |
| UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE | | (1.100) | (2.545) |
| Imposte sul reddito | 31 | (3.131) | (3.307) |
| RISULTATO NETTO DEL PERIODO | | (4.231) | (5.852) |
| Attribuibile a: | | | |
| Gruppo | | (3.982) | (5.454) |
| Terzi | | (249) | (398) |
| Utile (Perdita) per azione base(*) | | (0,05) | (0,07) |
| Utile (Perdita) per azione diluito(*) | | (0,05) | (0,07) |

(*) L'utile (perdita) per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari di Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato dell'azioni in circolazione nel relativo esercizio sociale.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|---|--|--|
| Risultato netto | (4.231) | (5.852) |
| <i>Altri utili / (perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo:</i> | | |
| Adeguamento al fair value del cash flow hedging | 0 | 0 |
| Effetto fiscale | (0) | (0) |
| Utili (perdite) da differenze di conversione | (2.534) | 1.132 |
| Effetto fiscale | 318 | 107 |
| <i>Altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo:</i> | | |
| Utili (perdite) da attualizzazione TFR | (41) | 71 |
| Effetto fiscale | 10 | (17) |
| Risultato complessivo netto | (6.478) | (4.559) |
| Quota di Gruppo | (6.235) | (4.222) |
| Quota di Terzi | (243) | (337) |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

| | Capitale sociale | Riserva sovrapprezzo azioni | Riserva Legale | Riserva versamento soci | Riserva Stock option | Azioni proprie | Altre Riserve | Effetto IAS 19 | Utile (perdita) del periodo | Patrimonio netto di Gruppo | Patrimonio netto di terzi | Totale Patrimonio netto |
|---------------------------------------|------------------|-----------------------------|----------------|-------------------------|----------------------|----------------|-----------------|----------------|-----------------------------|----------------------------|---------------------------|-------------------------|
| <i>(in migliaia di Euro)</i> | | | | | | | | | | | | |
| Saldi al 31 marzo 2016 | 36.344 | 65.756 | 2.564 | 8.618 | 936 | (8.134) | (44.617) | (490) | 5.623 | 66.610 | 1.137 | 67.747 |
| Destinazione risultato dell'esercizio | | | | | | | | | | | | |
| Utili (perdite) complessivi | | | | | | | 5.623 | | (5.623) | | | - |
| Dividendi distribuiti a terzi | | | | | | | 1.178 | 54 | (5.454) | (4.222) | (337) | (4.559) |
| Riclassifica | | | | | (522) | | 522 | | | | (88) | (88) |
| Stock option | | | | | 32 | | | | | 32 | | 32 |
| Saldi al 31 marzo 2017 | 36.344 | 65.756 | 2.564 | 8.618 | 446 | (8.134) | (37.294) | (426) | (5.454) | 62.420 | 712 | 63.133 |

| | Capitale sociale | Riserva sovrapprezzo azioni | Riserva Legale | Riserva versamento soci | Riserva Stock option | Azioni proprie | Altre Riserve | Effetto IAS 19 | Utile (perdita) del periodo | Patrimonio netto di Gruppo | Patrimonio netto di terzi | Totale Patrimonio netto |
|---------------------------------------|------------------|-----------------------------|----------------|-------------------------|----------------------|----------------|-----------------|----------------|-----------------------------|----------------------------|---------------------------|-------------------------|
| <i>(in migliaia di Euro)</i> | | | | | | | | | | | | |
| Saldi al 31 marzo 2017 | 36.344 | 65.756 | 2.564 | 8.618 | 446 | (8.134) | (37.294) | (426) | (5.454) | 62.420 | 712 | 63.133 |
| Destinazione risultato dell'esercizio | | | | | | | | | | | | |
| Utili (perdite) complessivi | | 6 | | | | | (5.454) | | 5.454 | | | - |
| Dividendi distribuiti a terzi | | | | | | | (2.229) | (30) | (3.982) | (6.235) | (243) | (6.478) |
| Saldi al 31 marzo 2018 | 36.344 | 65.762 | 2.564 | 8.618 | 446 | (8.134) | (44.977) | (456) | (3.982) | 56.185 | 469 | 56.654 |

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 (riesposto)* |
|--|--------------------------------------|--|
| FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' OPERATIVE | | |
| Utile / (Perdita) del periodo | (4.231) | (5.852) |
| <i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative:</i> | | |
| Ammortamenti e svalutazioni | 5.034 | 4.200 |
| Costi / (Proventi) per stock option | - | 32 |
| (Plusvalenza) / Minusvalenza da cessione di immobilizzazioni | 36 | 112 |
| Accantonamenti (Utilizzi) al fondo svalutazione crediti | 571 | 449 |
| Accantonamenti (Utilizzi) al fondo rischi | 30 | 87 |
| Variazione di Fair Value Strumenti Finanziari | 72 | (19) |
| Accantonamenti Trattamento di fine rapporto e valutazione attuariale del fondo TFR | 119 | (36) |
| Pagamento per Trattamento di fine rapporto | (310) | (176) |
| Variazioni di imposte anticipate e imposte differite | 1.275 | 2.715 |
| | 2.595 | 1.511 |
| <i>Variazioni nelle attività e passività operative:</i> | | |
| Crediti commerciali | (1.903) | (8.052) |
| Magazzino | 2.517 | 9.382 |
| Debiti commerciali | (2.728) | 6.776 |
| Crediti tributari | 159 | (525) |
| Debiti tributari | 259 | (4.106) |
| Fondo rischi | (710) | 3.538 |
| Altre attività correnti e altre passività correnti e non correnti | 1.296 | 78 |
| FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' OPERATIVE (A) | 1.485 | 8.602 |
| FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| Vendite Immobilizzazioni | 25 | 28 |
| Acquisto materiali | (3.634) | (4.676) |
| Acquisto Immateriali | (389) | (5.571) |
| Variazione netta attività non correnti | 39 | (37) |
| FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B) | (3.959) | (10.256) |
| FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO | | |
| Rimborso di prestiti a lungo termine | (20.465) | (6.658) |
| Accensione di prestiti a lungo termine | 30.316 | 5.000 |
| Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine | (5.287) | 3.874 |
| FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C) | 4.564 | 2.216 |
| FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C) | 2.090 | 562 |
| Differenze di cambio nette (E) | (1.703) | 1.031 |
| DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (F) | 10.411 | 8.818 |
| DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (G=D+E+F) | 10.798 | 10.411 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Informazioni societarie

Il Gruppo Damiani opera con esperienza pluriennale nel settore della produzione e distribuzione di prodotti di gioielleria e orologeria sia attraverso il canale “wholesale” che attraverso il canale “retail”. In particolare il Gruppo produce e commercializza marchi di prestigio del settore della gioielleria, quali Damiani, Salvini e Bliss. Inoltre, attraverso il *network* Rocca 1794, il Gruppo Damiani distribuisce nelle *boutiques* multimarca a gestione diretta anche prestigiosi marchi terzi, in particolare per quanto concerne l’orologeria.

La sede legale della Capogruppo Damiani S.p.A. è a Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1. La società Damiani S.p.A. è controllata dalla Leading Jewels S.A. (riconciliabile alla famiglia Grassi Damiani) che possiede il 58,83% del capitale sociale.

Dichiarazione di conformità

Il Gruppo Damiani ha redatto il bilancio consolidato al 31 marzo 2018 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e della *Standing Interpretations Committee* (SIC) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. 38/2005.

Struttura del bilancio

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2018 per l’esercizio 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle note esplicative (di seguito il “bilancio consolidato”) è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Damiani S.p.A. del 15 giugno 2018.

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio (rivisto).

La struttura della situazione patrimoniale-finanziaria recepisce la classificazione tra “attività correnti” e “attività non correnti”, mentre con riferimento al conto economico è stata mantenuta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a “costo del venduto”). Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sull’attivo e passivo patrimoniale, e sul conto economico sono evidenziati negli schemi di bilancio. I rapporti con parti correlate sono identificati secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche. Si rimanda anche a quanto specificato alla nota 32. Operazioni con parti correlate.

Il bilancio consolidato è redatto in migliaia di Euro. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle note di seguito riportate, salvo che non sia diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato del periodo 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018 è stato redatto in conformità agli IFRS adottati dall’Unione Europea e comprende i bilanci di Damiani S.p.A. e delle imprese italiane ed estere sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Per il consolidamento laddove le società consolidate non redigano già il

bilancio individuale secondo i principi IFRS, sono stati utilizzati i bilanci (per la controllata italiana) e le situazioni contabili (per le controllate estere) redatti secondo i criteri di valutazione previsti dalle norme locali, rettificati per adeguarli ai principi IFRS.

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2018 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo ritiene infatti che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile, nel quale gli effetti economico-patrimoniali riflessi nei piani aziendali prevedono un'ulteriore crescita dei ricavi, soprattutto con riferimento ai mercati esteri, ed il miglioramento della redditività operativa, al netto di operazioni non ricorrenti.

I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 sono presentati in forma comparativa con quelli relativi al periodo 1° aprile 2016 - 31 marzo 2017. I dati patrimoniali al 31 marzo 2018 sono presentati in forma comparativa con quelli al 31 marzo 2017.

I valori patrimoniali al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati nelle componenti che sono oggetto di registrazioni contabili quando si procede alla valutazione del rischio resi dalla clientela (rimanenze, crediti e debiti commerciali), al fine di uniformarli alla rappresentazione adottata al 31 marzo 2018 con l'evidenza di uno specifico fondo rischi.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2018 sono le seguenti:

| Denominazione sociale | Sede | Valuta | Capitale sociale (unità di valuta) | Controllante | % diretta (*) | % di Gruppo |
|-----------------------------------|---------------------------------|--------|------------------------------------|----------------------------|---------------|-------------|
| Laboratorio Damiani S.r.l. | Valenza (AL), Italia | EUR | 850.000 | Damiani S.p.A. | 75,50% | 75,50% |
| Damiani International B.V. | Amsterdam, Olanda | EUR | 193.850 | Damiani S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| Damiani Japan K.K. | Tokio, Giappone | JPY | 495.000.000 | Damiani International B.V. | 0,00% | 86,00% |
| Damiani USA, Corp. | New York, Stati Uniti d'America | USD | 900.000 | Damiani International B.V. | 0,00% | 100,00% |
| Casa Damiani Espana S.L. | Valencia, Spagna | EUR | 721.200 | Damiani S.p.A. | 99,00% | 100,00% |
| Damiani Hong Kong Ltd. | Hong Kong | HKD | 72.500.000 | Damiani S.p.A. | 96,00% | 100,00% |
| Damiani France S.A. | Parigi, Francia | EUR | 38.500 | Damiani International B.V. | 0,00% | 100,00% |
| Damiani Macau Ltd. | Macau | MOP | 22.500.000 | Damiani Hong Kong Ltd. | 0,00% | 100,00% |
| Rocca International S.A. | Lugano, Svizzera | CHF | 600.000 | Damiani S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| Damiani Mexico S.A. de C.V. | Mexico Distrito Federal | MXN | 3.000.000 | Damiani International B.V. | 10,00% | 100,00% |
| Damiani Shanghai Trading Co. Ltd. | Shanghai, Cina | CNY | 72.000.000 | Damiani S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| Damiani Korea Co. Ltd. | Seoul, Sud Korea | KRW | 1.900.000.000 | Damiani S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| Damiani India Co. Ltd. | New Delhi, India | INR | 70.000.000 | Damiani International B.V. | 0,00% | 100,00% |
| Damiani International S.A. | Manno, Svizzera | CHF | 1.000.000 | Damiani International B.V. | 0,00% | 100,00% |
| Damiani Russia LLC | Mosca, Russia | RUB | 20.010.000 | Damiani International S.A. | 0,00% | 100,00% |
| Damiani Paris SAS | Parigi, Francia | EUR | 6.500.000 | Damiani International S.A. | 0,00% | 100,00% |
| Damiani Jewels LLC | Dubai, Emirati Arabi Uniti | AED | 300.000 | Damiani International S.A. | 0,00% | 49,00% |
| Damiani Singapore Pte.Ltd. | Singapore | SGD | 300.000 | Damiani International S.A. | 0,00% | 100,00% |

(*) Quota di capitale direttamente posseduta da Damiani S.p.A.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2018 ha subito la seguente variazione rispetto alla chiusura del bilancio annuale al 31 marzo 2017:

- Nel mese di maggio 2017 è stata costituita la nuova società Damiani Singapore PTE. Ltd, con sede a Singapore, interamente controllata da Damiani International S.A. Il capitale sociale della nuova controllata è di 300.000 SGD (circa 195.000 Euro). La sua attività consiste nella distribuzione dei marchi del Gruppo in Singapore, sui canali *wholesale* e *retail* (nel mese di giugno è stato inaugurato il monomarca Damiani a gestione diretta in uno dei più prestigiosi *mall* della città-stato asiatica).

Società collegate

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 31 marzo 2018 il Gruppo non deteneva partecipazioni in società collegate.

Altre partecipazioni

Si riportano di seguito le informazioni relative alle partecipazioni in altre imprese detenute dal Gruppo Damiani al 31 marzo 2018 che presentano un valore complessivo di Euro 207 migliaia. In merito ai criteri di valutazione delle

Altre partecipazioni si rinvia al successivo paragrafo, sintesi dei principali criteri contabili.

| Denominazione sociale | Valuta | Capitale sociale (In migliaia di Euro) | Valore in bilancio (In migliaia di Euro) | Società partecipante | % dirette | % di Gruppo |
|-----------------------|--------|---|---|----------------------------|-----------|-------------|
| Fin-or-val S.r.l. (1) | Euro | 2.966 | 71 | Damiani S.p.A. | 4,36% | 4,36% |
| Banca d'Alba (1) | Euro | 46.781 | 41 | Damiani S.p.A. | 0,50% | 0,50% |
| Venini S.p.A. (2) | Euro | 3.725 | 94 | Damiani International S.A. | 5,00% | 5,00% |

(1) Capitale sociale al 31/12/2016

(2) Capitale sociale al 31/12/2017

Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato del periodo di loro spettanza. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value*, alla data di acquisizione, delle relative attività e passività; l'eventuale differenza residuale emergente è allocata alla voce avviamento.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati. Le perdite infragruppo sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è anche la moneta funzionale della Capogruppo Damiani S.p.A. e di una parte delle società del Gruppo.

I dati patrimoniali ed economici delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando: (i) alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, (ii) alle voci del patrimonio netto, i cambi storici; (iii) alle voci del conto economico, i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono imputate alla voce del patrimonio netto consolidato "Riserva da conversione" per la parte di competenza del Gruppo e alla voce "Capitale e riserve di terzi" per la parte di competenza di terzi.

I dati patrimoniali ed economici utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella moneta funzionale. L'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di chiusura dell'esercizio.

Principi contabili

Il bilancio consolidato chiuso al 31 marzo 2018 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni del *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

I principi contabili adottati nella redazione del presente Bilancio consolidato sono coerenti con quelli applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 marzo 2017, ad eccezione di quanto di seguito esposto relativamente agli emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° aprile 2017.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° aprile 2017

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

- **Emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito:** pubblicati dallo IASB in data 19 gennaio 2016. Tali modifiche chiariscono come contabilizzare le attività per imposte differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. L'applicazione di tali emendamenti non ha impatti sul Gruppo.
- **Emendamenti allo IAS 7 – Rendiconto finanziario:** emessi dallo IASB in data 29 gennaio 2016. Hanno lo scopo di migliorare l'informativa fornita agli investitori e riguardano la *disclosure* relativa alle passività finanziarie. L'applicazione di tali emendamenti non ha impatti sul Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo risultavano già emanati ma non ancora in vigore. Il Gruppo Damiani intende adottare questi principi quando entreranno in vigore e sta ora valutando quelle che possono essere le implicazioni correlate alla loro futura applicazione.

- **IFRS 9 – Strumenti finanziari:** Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti finanziari che sostituisce lo IAS 39 e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per l'*hedge accounting* il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni. Il Gruppo adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore e non dovrebbe avere impatti significativi sul proprio bilancio.
- **IFRS 15 – Ricavi derivanti da contratti con i clienti.** L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti, e sostituisce tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard alla data di efficacia obbligatoria e ne sta valutando l'impatto derivante sia dall'applicazione del principio, con riferimento ai diversi canali in cui il Gruppo opera ed ai servizi offerti, che per quanto riguarda le modalità di presentazione e informativa richiesta (in termini di sistemi, controllo interno, etc.).
- **IFRS 16 Leases:** il principio è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituirà lo IAS 17 leasing, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing (contratti che danno il diritto all'utilizzo dei beni di terzi) e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari: contratti relativi ad attività di "scarso valore" e i contratti a breve termine. Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti non variabili dei canoni di locazione, ed una attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto. I locatari devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi. Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatari è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17 salvo che quest'ultimo considera la sostanza della transazione assimilabile all'acquisto di un bene mentre l'IFRS 16 si basa sul concetto di diritto di uso di un bene specifico. I locatari continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17. L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17. Il nuovo principio entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2019. E' consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. Il Gruppo sta valutando l'entità dell'impatto derivante dal nuovo principio sulle proprie grandezze economico-patrimoniali.

Inoltre, alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione per l'adozione di nuovi principi ed emendamenti:

- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 – Vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o *joint venture*.
- Modifiche all'IFRS 2 - Classificazione e misurazione di pagamenti basati su azioni.
- Modifiche allo IAS 40 – Trasferimento di investimenti immobiliari.
- IFRIC 22 – Transazioni in valuta estera e anticipi su corrispettivi.
- IFRIC 23 – Incertezze sul trattamento fiscale delle imposte.
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014-2016: che includono i) IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS; ii) IAS 28 –

Partecipazioni in società collegate.

- Ciclo annuale di miglioramenti 2015-2017: che includono i) IFRS 3 – Business combination; ii) IFRS 11 – Joint arrangements; iii) IAS 12 – Income taxes; iv) IAS 23 – Borrowing costs.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del Gruppo l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti rettificativi per rischi su crediti, per i resi su ricavi, per l'obsolescenza commerciale delle giacenze di magazzino, per la determinazione della vita utile delle immobilizzazioni materiali ed immateriali al fine della determinazione degli ammortamenti, per la determinazione del valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita, per i benefici ai dipendenti, gli accantonamenti per rischi ed oneri e la valutazione dei risultati imponibili ai fini della determinazione della recuperabilità delle imposte anticipate. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

I principali processi valutativi per i quali il Gruppo ha fatto ricorso ad uso di stime sono relativi all'esecuzione delle verifiche della recuperabilità dei valori degli avviamenti e del valore delle partecipazioni sui bilanci d'esercizio (*impairment test*), nella valutazione dei resi futuri attesi, nella determinazione di svalutazioni dei crediti commerciali e delle rimanenze e di rischi ed oneri futuri per i quali alla data di bilancio esistono obbligazioni per le quali è probabile l'impiego di risorse per soddisfarle.

L'attuale contesto economico e finanziario continua ad essere caratterizzato da volatilità ed incertezza. Pertanto, le stime effettuate si basano su assunzioni relativamente all'andamento futuro di ricavi, costi e flussi patrimoniali-finanziari che sono intrinsecamente caratterizzati da aleatorietà, per cui non si può escludere che nei prossimi esercizi si realizzino risultati significativamente diversi da quelli stimati che potrebbero portare a rettifiche, ad oggi non stimabili né prevedibili, dei valori contabili delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono: i fondi per resi futuri, i fondi svalutazione crediti ed i fondi per obsolescenza delle giacenze di magazzino.

Per ulteriori dettagli sulle stime effettuate si rimanda alle specifiche note successive.

Sintesi dei principali criteri contabili

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto a valori correnti riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di recuperabilità (*impairment test*) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verificano eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore operativo del Gruppo come definito nello schema per settori ai sensi dello IFRS 8.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore netto contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione. Per le attività immateriali con vita definita le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

| Categoria | Aliquote |
|--|----------------------|
| Diritti di brevetto | da 10% a 20% |
| Licenza di software | da 20% a 33% |
| Key Money (indennità una tantum versate per il subentro/rinnovo di contratti di locazione di negozi) | durata del contratto |
| Altri oneri pluriennali | da 14% a 20% |

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando il Gruppo può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.

Al 31 marzo 2018 non sono rilevati in consolidato costi di sviluppo capitalizzati.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al *fair value* determinato alla data di acquisizione.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore

quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo.

Le aliquote di ammortamento applicate, determinate in funzione della vita economico-tecnica del bene a cui si riferiscono sono le seguenti:

| Categoria | Aliquote |
|--|-----------------------------------|
| Fabbricati | da 2% a 3% |
| Impianti e macchinari | da 12% a 25% |
| Attrezzature industriali e commerciali | da 7% a 35% |
| Altri beni | da 12% a 25% |
| Migliorie su beni di terzi | Durata del contratto di locazione |

Beni in leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull'arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Perdita di valore delle attività materiali ed immateriali (*impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali e dei beni in locazione finanziaria. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica della recuperabilità dei valori iscritti (*impairment test*).

L'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall'esistenza di indicatori di perdita di valore.

Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo (*fair value*) di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali elaborati dalla Direzione della Capogruppo, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dal Gruppo sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è prudenzialmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti; le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali il Gruppo non è ancora impegnato né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità ovvero che ne modifichino significativamente il perimetro di attività.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono considerate, al momento dell'acquisto, "attività finanziarie disponibili per la vendita" o "attività valutate al *fair value* con contropartita a conto economico" nell'ambito delle attività non correnti ovvero di quelle correnti. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, le partecipazioni di cui sopra sono valutate al *fair value* oppure, in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, al costo, rettificato per le riduzioni di valore.

Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita ovvero in presenza di una riduzione di valore. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività valutate al *fair value* con contropartita a conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico.

Rimanenze finali

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione.

Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo il valore di eventuali merci obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativi a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro *fair value* identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo.

I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle seguenti voci del bilancio:

- **Attività finanziarie non correnti:** includono partecipazioni non consolidate, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita;
- **Attività finanziarie correnti:** includono i crediti commerciali, le altre attività correnti, nonché le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti;
- **Passività finanziarie** si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, ai debiti commerciali e agli

altri debiti.

Le attività finanziarie non correnti, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al *fair value*. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, sono incluse nel conto economico del periodo; nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel conto economico. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico del periodo.

I finanziamenti e crediti non detenuti a scopo di negoziazione e che non sono quotati su un mercato attivo sono rilevati, se hanno una scadenza prefissata, secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Quando non hanno una scadenza prefissata, sono valutati al costo di acquisizione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le attività e passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovute a variazioni dei relativi rischi coperti, sono rilevate a conto economico.

Hedge accounting

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

(i) coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta); o (ii) coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile; (iii) coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore contabile dell'elemento coperto ed in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nel periodo.

Cancelazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico separato (tra il costo del lavoro e gli oneri finanziari) e complessivo (utili/perdite attuariali).

Altri benefici ai dipendenti

Secondo quanto stabilisce l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) le *stock options* a favore dei dipendenti vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse (*grant date*) da un valutatore esterno utilizzando un modello appropriato.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance (*vesting period*), il *fair value* complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata con contropartita la voce di conto economico Costi del personale (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente) e i Costi per servizi (relativamente agli amministratori e agli agenti beneficiari delle opzioni).

Durante il *vesting period* il *fair value* dell'opzione precedentemente determinato non viene rivisto né aggiornato,

ma viene periodicamente aggiornata la stima del numero delle opzioni che matureranno alla scadenza (e quindi del numero dei beneficiari che avranno diritto a esercitare le opzioni). La variazione di stima viene riportata a incremento o a riduzione della citata voce di patrimonio netto con contropartita nella voce di conto economico Costi del personale e costi per servizi.

Alla scadenza dell'opzione l'importo iscritto nella citata voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitate viene classificata alla Riserva da sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utile(perdite) a nuovo.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti o fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando il Gruppo deve far fronte ad una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo sarà in parte o del tutto rimborsato (rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo se risulta praticamente certo è rilevato in modo distinto in una posta dell'attivo. In tal caso, a conto economico l'accantonamento è esposto al netto dell'indennizzo.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi, alla data di chiusura del periodo.

Tra i fondi per rischi ed oneri è compreso anche il fondo resi. Tale fondo è determinato in base agli importi fatturati al momento della spedizione della merce ed all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, al fine di prevedere la quota di vendite per la quale alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei corrispondenti beni siano stati trasferiti a titolo definitivo. Il fondo è iscritto al netto dell'impatto sulle consistenze di magazzino e dei compensi provvigionali che si generano qualora si proceda a registrare un reso dal cliente (normalmente del canale *wholesale*).

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al *fair value* nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

Il Gruppo in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, il Gruppo rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce degli ammontari per i quali, anche in base all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, è possibile ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato in base alla marginalità mediamente conseguita dalle vendite è incluso nelle rimanenze.

Scambi di beni

Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla

vendita di merci è determinato al *fair value* (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

Le buone entrate incassate per effetto della cessione anticipata dei contratti di locazione di immobili ad uso commerciale di prestigio sono iscritte tra gli altri proventi operativi al momento del relativo incasso, coincidente con la data di sottoscrizione dell'accordo di risoluzione del contratto di locazione originario.

Costi

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:

Costi per campagne pubblicitarie e testimonials

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando i relativi servizi sono ricevuti.

I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa, prestazioni dei testimonials già rese).

Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

Oneri e proventi finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:

- l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale avverrà il realizzo delle attività o l'estinzione delle passività, in base alla normativa fiscale stabilita da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite e anticipate sono imputate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, per le quali anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Conversione delle poste in valuta

La valuta di presentazione e funzionale del Gruppo Damiani è l'Euro.

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio originate da transazioni in valuta con parti terze rispetto al Gruppo sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Utile (perdita) per azione

L'utile (perdita) per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Si segnala che ai fini della determinazione del risultato per azione per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 si è fatto riferimento al numero medio di azioni in circolazione in ciascun periodo quale risultante dalle movimentazioni intercorse in ciascuno degli esercizi nel capitale azionario. L'utile (perdita) per azione diluito della Società è calcolato tenendo conto degli effetti relativi all'attuazione del piano di acquisto azioni proprie approvato nell'Assemblea degli Azionisti del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009, del 21 luglio 2010, del 27 luglio 2011, del 26 luglio 2012, del 26 luglio 2013, del 24 luglio 2014, del 23 luglio 2015, del 21 luglio 2016 e del 27 luglio 2017.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni di imprese sono contabilizzate utilizzando il metodo del costo di acquisto.

In relazione a tale metodo i costi dell'aggregazione aziendale sono allocati mediante la rilevazione al valore equo delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali identificabili e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi alla data dell'operazione, cui si aggiungono i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

La differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte del valore equo di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento tra le attività e assoggettata almeno annualmente

a test di *impairment*. Qualora la differenza sia negativa viene direttamente registrata a conto economico o iscritta tra le passività in apposito fondo rischi se rappresentativa di perdite future.

Le operazioni di acquisizione tra parti controllate da soggetti comuni che si configurano come transazione tra entità *"under common control"* non sono attualmente disciplinate dagli IFRS e pertanto conformemente a quanto previsto dagli stessi IFRS, per il trattamento contabile di tali aggregazioni viene fatto riferimento alla prassi o ad un corpo di principi contabili simili. Sulla base di tali criteri l'acquisizione viene contabilizzata mantenendo i valori storici e l'eventuale differenza di prezzo pagato rispetto ai valori storici riflessi nel bilancio dell'entità acquisita viene trattato come una distribuzione/apporto di capitale a/da gli azionisti di controllo.

3. INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto la dimensione su cui gli Amministratori attribuiscono gli obiettivi e responsabilità ed il *management* opera è quello geografico.

Le azioni di riorganizzazione all'interno del Gruppo Damiani attuate nel corso dei precedenti esercizi hanno comportato la riallocazione e la semplificazione delle attività operative all'interno delle filiali italiane ed estere. Pertanto, la ripartizione tra **Italia** ed **Estero** costituisce la dimensione principale su cui si procede all'analisi e valutazione dell'andamento del business del Gruppo, sia in termini di ricavi che di redditività operativa. A tal fine si utilizzano anche dati desumibili dai sistemi gestionali interni delle società del Gruppo, al fine di allocare correttamente ricavi e costi operativi sulle aree pertinenti.

Nelle seguenti tabelle si forniscono i risultati operativi degli esercizi chiusi al 31 marzo 2018 e, a fini comparativi, al 31 marzo 2017.

Informativa per settori geografici (esercizio chiuso al 31 marzo 2018)

| Esercizio 2017/2018 <i>(in migliaia di Euro)</i> | Italia | Estero | Consolidato |
|--|------------------|-----------------|--------------------|
| Ricavi delle vendite e prestazioni terzi | 111.918 | 52.147 | 164.065 |
| Altri ricavi | 181 | 6 | 187 |
| Totale ricavi | 112.099 | 52.153 | 164.252 |
| Costi operativi | (108.010) | (55.933) | (163.943) |
| Risultato operativo | 4.089 | (3.780) | 309 |
| Situazione al 31 marzo 2018 <i>(in migliaia di Euro)</i> | Italia | Estero | Consolidato |
| Totale Investimenti industriali | 2.125 | 1.898 | 4.023 |

Informativa per settori geografici (esercizio chiuso al 31 marzo 2017)

| Esercizio 2016/2017 <i>(in migliaia di Euro)</i> | Italia | Estero | Consolidato |
|--|------------------|-----------------|--------------------|
| Ricavi delle vendite e prestazioni terzi | 114.111 | 47.434 | 161.545 |
| Altri ricavi | 156 | 8 | 164 |
| Totale ricavi | 114.267 | 47.442 | 161.709 |
| Costi operativi | (108.713) | (52.889) | (161.602) |
| Risultato operativo | 5.554 | (5.447) | 107 |
| Situazione al 31 marzo 2017 <i>(in migliaia di Euro)</i> | Italia | Estero | Consolidato |
| Totale Investimenti industriali | 3.400 | 6.847 | 10.247 |

Le attività e passività sono gestite tutte a livello di Gruppo e quindi non vengono presentate separatamente per segmento geografico.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

4. AVVIAMENTO

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|-------------------------------|----------------------|----------------------|
| Avviamento boutiques | 465 | 465 |
| Avviamento Alfieri & St. John | 2.295 | 2.295 |
| Totale avviamento | 2.760 | 2.760 |

La voce si riferisce per Euro 2.295 migliaia all'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione, avvenuta nel 1998, del 100% delle azioni della società Alfieri & St. John S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. nell'esercizio 2012/2013) e per Euro 465 migliaia agli avviamenti pagati dalla Capogruppo in relazione a due negozi a gestione diretta. Il valore dell'avviamento è invariato rispetto all'esercizio precedente, e il test di *impairment* effettuato al 31 marzo 2018, con le modalità descritte al successivo paragrafo, non ha evidenziato indicatori di perdita di valore.

Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento in quanto immobilizzazione a vita utile indefinita iscritta nell'attivo immobilizzato al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017 è stato sottoposto a test di *impairment*.

Tale valutazione, effettuata almeno annualmente, è stata svolta a livello delle unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit*, CGU) alle quali il valore degli avviamenti sono imputati.

Nello specifico, l'avviamento generato dall'acquisizione di Alfieri & St. John S.p.A. è stato attribuito alla CGU Alfieri & St. John che è un ramo di attività di Damiani S.p.A. Nella valutazione di tale CGU sono stati considerati gli sviluppi commerciali che l'hanno interessata a partire dal 4 dicembre 2015. In particolare, in tale data è stato stipulato un contratto di licenza esclusiva tra Damiani S.p.A. e una controparte terza, che in qualità di licenziataria ha acquisito il diritto di commercializzare il marchio per un periodo pluriennale. Il contratto di licenza prevede durante il suo periodo di vigenza il pagamento di royalty a Damiani S.p.A. sulla base del fatturato realizzato dal licenziatario e la possibilità di realizzare opzioni di acquisto e di vendita a favore di ciascuna delle due parti in determinati lassi temporali.

I flussi della CGU Alfieri & St. John sono attualizzati al WACC di 5,29% (era 7,24% al 31 marzo 2017) al netto del relativo effetto fiscale. Il valore d'uso della CGU Alfieri & St. John determinato in base allo scenario ritenuto più probabile risulta superiore al valore contabile iscritto in bilancio.

Anche l'avviamento relativo alle boutique è stato attribuito alla CGU Damiani, altro ramo d'azienda incluso nell'entità legale Damiani S.p.A.

Per determinare il valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso, per la determinazione del quale nel processo di *impairment* sono state utilizzati i seguenti dati e effettuate le correlate ipotesi:

- i dati finanziari sono stati desunti dai *business plan* 2018-2021 del Gruppo (dettagliato a livello delle *Cash Generating Unit* - CGU in cui si articola il Gruppo). Il *business plan* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 12 giugno 2018;
- per determinare i flussi di cassa, si è partiti dall'EBITDA di ciascuna CGU e li si è depurati del valore riferito agli investimenti e della variazione del capitale circolante netto;
- i flussi di cassa sono stati attualizzati sulla base del costo medio ponderato del capitale investito (WACC), compreso l'onere fiscale, determinato in base ai seguenti parametri di riferimento:
 - risk free rate: Rendimento delle emissioni decennali nei paesi in cui operano le CGU
 - beta: determinate come media del *debt/equity* in un panel di *comparables*
 - market premium: differenziale di rendimento tra il *risk free rate* e la remunerazione azionaria del settore nel contesto geografico in cui opera la CGU

- tasso di indebitamento medio: costo correlato alle fonti di finanziamento da terzi della CGU.

I flussi della CGU Damiani boutique sono attualizzati al WACC di 5,29% (era 7,24% al 31 marzo 2017) al netto del relativo effetto fiscale. Il tasso di crescita atteso “g” dopo il periodo triennale coperto dal *business plan* è pari a uno, in coerenza con la curva delle proiezioni del *business plan* e inferiore al tasso di crescita del settore *retail*. Il valore dell’avviamento riferibile alle boutique Damiani risulta confermato dal test di *impairment*, anche qualora i parametri (WACC e g) risultassero peggiorativi rispetto alle ipotesi di piano.

5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|--|---------------|---------------|
| Diritti e brevetti industriali e altri | 429 | 220 |
| Key Money | 5.901 | 6.569 |
| Immobilizzazioni in corso | 19 | 315 |
| Totale delle immobilizzazioni immateriali | 6.349 | 7.104 |

La voce diritti e brevetti industriali e altri si incrementa per gli investimenti nel software applicativo effettuati nel periodo.

La voce *key money* si decrementa per effetto dell’ammortamento del periodo. Le *key money* pagate sono ammortizzate in base alla durata residua dei contratti di locazione acquisiti.

Le immobilizzazioni in corso si riducono al completamento dei lavori effettuati per lo sviluppo del canale *retail*, con la riclassifica alle voci definitive delle immobilizzazioni ed all’avvio del conseguente processo di ammortamento.

Di seguito sono esposti i movimenti del periodo delle immobilizzazioni immateriali:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Diritti e brevetti Industriali | Key Money | Immobilizzazioni In corso | Totale |
|--|-----------------------------------|--------------|------------------------------|--------------|
| Valore netto contabile al 31 marzo 2017 | 220 | 6.569 | 315 | 7.104 |
| Acquisti | 377 | - | 12 | 389 |
| Dismissioni | (12) | - | (2) | (14) |
| Riclassifiche | - | - | (251) | (251) |
| Ammortamenti | (143) | (660) | - | (803) |
| Differenza cambi | (13) | (6) | (25) | (46) |
| Valore netto contabile al 31 marzo 2018 | 429 | 5.901 | 19 | 6.349 |

6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|--|---------------|---------------|
| Terreni e fabbricati | 4.866 | 5.774 |
| Impianti e macchinari | 536 | 541 |
| Attrezzature industriali e commerciali | 62 | 79 |
| Altri beni | 10.650 | 10.266 |
| Immobilizzazioni in corso | 77 | 392 |
| Totale delle immobilizzazioni materiali | 16.191 | 17.052 |

Le immobilizzazioni materiali si decrementano complessivamente di Euro 861 migliaia rispetto all’esercizio precedente poiché gli investimenti, prevalentemente concentrati nel segmento *retail* per nuove boutique o ristrutturazioni, sono inferiori agli ammortamenti del periodo.

La voce "Terreni e fabbricati" include anche il valore residuo dei beni immobili oggetto di *sale and lease back*, che parti correlate avevano acquistato da società del Gruppo in esercizi precedenti e successivamente concessi in locazione ad uso commerciale alle stesse (per i dettagli si rinvia alla nota 32. Operazioni con parti correlate).

Tali beni in *sale and lease back* ammontano rispettivamente a Euro 3.635 migliaia al 31 marzo 2018 e a Euro 4.511 migliaia al 31 marzo 2017.

La voce "Altri beni" comprende mobili, arredi, macchine per ufficio e automezzi, e migliorie su stabili di terzi (spese sostenute per adattare/ristrutturare i locali sedi di boutique).

Si fornisce di seguito la movimentazione delle voci che compongono le Immobilizzazioni materiali, realizzatisi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018.

| (in migliaia di Euro) | Terreni e fabbricati | Impianti e macchinari | Attrezz. e imob. e comm. II | Altri beni | Immob. in corso | Totale |
|--|----------------------|-----------------------|-----------------------------|---------------|-----------------|---------------|
| Valore netto contabile al 31 marzo 2017 | 5.774 | 541 | 79 | 10.266 | 392 | 17.052 |
| Acquisti | - | (171) | 26 | 3.566 | 71 | 3.634 |
| Deleizioni | - | (20) | (2) | (8) | (17) | (47) |
| Riclassifica | - | 16 | (5) | 699 | (331) | 281 |
| Ammortamenti | (908) | (160) | (35) | (3.128) | - | (4.231) |
| Differenze cambi | - | (14) | (1) | (445) | (38) | (498) |
| Valore netto contabile al 31 marzo 2018 | 4.866 | 536 | 62 | 10.690 | 77 | 16.191 |

I valori immobilizzati non includono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di leggi speciali ex art. 10 della Legge 72/83.

7. ALTRE PARTECIPAZIONI

Al 31 marzo 2018 la voce comprende partecipazioni di minoranza nelle società Fin.Or.Val S.r.l., Banca d'Alba e Venini S.p.A. per un importo pari a Euro 207 migliaia. I valori sono invariati rispetto al 31 marzo 2017.

8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

| (in migliaia di Euro) | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|--|---------------|---------------|
| Depositi cauzionali | 3.894 | 3.896 |
| Crediti verso altri | 53 | 90 |
| Totale crediti finanziari e altre attività non correnti | 3.947 | 3.986 |

Rispetto al 31 marzo 2017 non si segnalano variazioni significative.

9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

I saldi delle voci crediti per imposte anticipate e imposte differite passive dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 sono dettagliati nel seguente prospetto. Le descrizioni indicano la natura delle differenze temporanee:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|---|----------------------|----------------------|
| Crediti per imposte anticipate, relative a | | |
| Effetto fondo resi su ricavi | 755 | 925 |
| Eliminazioni plusvalenze e margini infragruppo | 4.312 | 5.161 |
| Differenze cambio passive | 554 | 152 |
| Fondo svalutazione crediti non deducibile | 531 | 699 |
| Svalutazione magazzino | 2.254 | 2.352 |
| Accantonamento cause legali | 98 | 117 |
| Imposte anticipate per oneri finanziari eccedenti | 1.518 | 1.624 |
| Perdite fiscali | - | 367 |
| Effetto su piani di stock option | 85 | 85 |
| Altre differenze temporanee di natura fiscale | 38 | 147 |
| Totale crediti per imposte anticipate | 10.145 | 11.629 |
| Imposte differite passive, relative a: | | |
| Differenze cambio | 281 | 695 |
| Altre differenze temporanee di natura fiscale | 475 | 270 |
| Totale imposte differite passive | 756 | 965 |

Le principali differenze dei crediti/debiti per imposte anticipate/differite rispetto al 31 marzo 2017 sono riconducibili alle seguenti cause: i) minori crediti su margini e plusvalenze infragruppo per Euro 849 migliaia per effetto della riduzione delle consistenze che generano la differenza temporanea; ii) determinazione degli effetti fiscali anticipati/differiti su differenze cambio generate da partite creditorie/debitorie aperte; iii) azzeramento dei crediti correlati alle perdite fiscali pregresse a seguito del loro utilizzo sia per avviare il ricorso contrario a due avvisi di accertamento notificati a Damiani S.p.A. dall'Amministrazione finanziaria italiana, che per definire l'adesione e la conciliazione parziale con il medesimo Ufficio a fronte di ulteriori avvisi di accertamento su periodi fiscali diversi (per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione ed alla successiva nota 33. Impegni e passività potenziali).

10. RIMANENZE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (risposto)* |
|---------------------------------------|----------------------|--------------------------------------|
| Materie prime, semilavorati e acconti | 12.693 | 13.416 |
| Prodotti finiti e merci | 78.769 | 80.563 |
| Totale rimanenze | 91.462 | 93.979 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

Il valore netto delle giacenze al 31 marzo 2018 evidenzia un decremento di Euro 2.517 migliaia rispetto ai valori dell'esercizio precedente. Il valore delle rimanenze di prodotti finiti è esposto al netto delle svalutazioni, rilevate dal *management* sulla base delle valutazioni effettuate per individuare la componente di obsolescenza commerciale per ciascuna tipologia di beni a magazzino. Le valutazioni effettuate, su una consistenza lorda

complessivamente in riduzione, hanno portato a rilevare un rischio di obsolescenza in decremento rispetto a quanto determinato alla conclusione del precedente esercizio. Pertanto, il valore totale del fondo svalutazione magazzino al 31 marzo 2018 ammonta a Euro 9.698 migliaia a fronte di Euro 11.427 migliaia al 31 marzo 2017.

11. CREDITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 <i>(riesposto)*</i> |
|---|----------------------|---|
| Crediti commerciali lordi | 45.767 | 45.245 |
| F.do svalutazione crediti | (2.705) | (3.519) |
| Attualizzazione crediti | (16) | (12) |
| Totale crediti commerciali netti | 43.046 | 41.714 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

La crescita dei crediti commerciali netti per Euro 1.332 migliaia è correlata sia all'incremento della consistenza lorda che al minore valore del fondo svalutazione, utilizzato nell'esercizio a copertura di posizioni che si sono chiuse ed a fronte delle quali era stato effettuato precedentemente uno specifico stanziamento. Il saldo al 31 marzo 2018 è quindi esposto al netto del fondo svalutazione crediti rideterminato sulle posizioni in sofferenza in essere, nonché dell'effetto dell'attualizzazione dei crediti rappresentati da effetti bancari riemessi ed aventi scadenza oltre il periodo.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018.

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Fondo svalutazione crediti |
|--|---------------------------------------|
| Valore contabile al 31 marzo 2017 | (3.519) |
| Accantonamento | (571) |
| Utilizzo | 1.385 |
| Valore contabile al 31 marzo 2018 | (2.705) |

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

12. CREDITI TRIBUTARI

Presenta un saldo al 31 marzo 2018 pari a Euro 1.400 migliaia contro un saldo di Euro 1.559 migliaia al 31 marzo 2017. La riduzione è riconducibile principalmente ad un minore acconto per imposte dirette.

13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|---------------------------------------|----------------------|----------------------|
| Crediti verso erario per Iva | 2.554 | 1.426 |
| Anticipi a fornitori | 1.484 | 2.208 |
| Ratei e risconti attivi | 2.324 | 2.169 |
| Crediti verso altri | 747 | 2.032 |
| Totale altre attività correnti | 7.109 | 7.835 |

La variazione in incremento dei crediti IVA è dovuta al riacquisto di un credito ceduto in passato al sistema bancario per Euro 1.400 migliaia. La variazione in diminuzione dei crediti verso altri è principalmente generata dall'incasso dell'importo di Euro 943 migliaia, che nel precedente esercizio era stato versato per attivare il ricorso contro un accertamento fiscale. La sentenza di primo grado ha pienamente riconosciuto le ragioni del ricorso presentato da Damiani S.p.A., che nel corso del 2017 ha quindi ottenuto il rimborso dell'importo versato.

14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|---|----------------------|----------------------|
| Depositi bancari e postali | 10.289 | 9.993 |
| Denaro e valori in cassa | 509 | 418 |
| Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 10.798 | 10.411 |

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e postali e l'esistenza di numerario e di valori di cassa alla data di chiusura del periodo.

15. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 marzo 2018, al lordo delle azioni proprie possedute è pari a Euro 36.344 migliaia e risulta costituito da n. 82.600.000 azioni ordinarie del valor nominale di Euro 0,44 ciascuna.

Nell'esercizio 2017/2018 non sono stati distribuiti dividendi. Il Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2018 non ha proposto all'Assemblea la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2017/2018.

Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a n. 5.556.409 per un controvalore pari a Euro 8.134 migliaia. Tale importo è portato a diretta diminuzione del patrimonio netto.

Il numero di azioni in circolazione al 31 marzo 2018 è pari a n. 13.827.522, invariato rispetto al 31 marzo 2017.

I movimenti di patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 (ed esposti in dettaglio nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto) sono stati i seguenti:

- la contabilizzazione del risultato dell'esercizio negativo per Euro 4.231 migliaia (inclusa la quota di pertinenza dei terzi);
- la perdita attuariale sui piani a benefici definiti per dipendenti rilevata secondo lo IAS 19 (2011) per Euro 31 migliaia;
- gli altri effetti negativi netti derivanti principalmente dalle differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro per Euro 2.217 migliaia.

16. FINANZIAMENTI: QUOTA CORRENTE E A MEDIO-LUNGO TERMINE

La composizione della voce Finanziamenti con evidenza della quota corrente e di quella a medio/lungo termine al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017 è la seguente:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 | Nota |
|--|---------------|---------------|------|
| Quota non corrente | | | |
| Finanziamento A | 25.000 | - | a |
| Finanziamento B | 3.700 | 4.000 | b |
| Finanziamento C | 602 | 1.205 | c |
| Finanziamento D | 2.904 | 2.904 | d |
| Finanziamento E | - | 600 | e |
| Finanziamento F | 3.804 | - | f |
| Finanziamento G | - | - | g |
| Finanziamento H | 953 | 950 | h |
| Finanziamento I | - | - | i |
| Finanziamento J | 40 | 78 | j |
| Finanziamento K | - | - | k |
| Finanziamento L | - | 5.508 | l |
| Debiti per leasing su fabbricati | 1.626 | 3.074 | m |
| Totale quota non corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine | 38.629 | 18.319 | |
| Quota corrente | | | |
| Finanziamento A | - | - | a |
| Finanziamento B | 300 | - | b |
| Finanziamento C | 602 | 602 | c |
| Finanziamento D | - | - | d |
| Finanziamento E | 600 | 800 | e |
| Finanziamento F | 960 | - | f |
| Finanziamento G | - | 84 | g |
| Finanziamento H | 103 | - | h |
| Finanziamento I | - | 509 | i |
| Finanziamento J | 30 | 34 | j |
| Finanziamento K | - | 10.880 | k |
| Finanziamento L | - | - | l |
| Debiti per leasing su fabbricati | 910 | 1.055 | m |
| Totale quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine | 3.505 | 13.964 | |
| Totale finanziamenti a medio - lungo termine | 42.134 | 32.283 | |

Si riportano di seguito le informazioni relative ai finanziamenti concessi dagli Istituti di credito e da altri finanziatori alle società del Gruppo ed in essere al 31 marzo 2018:

- a) Il finanziamento per Euro 25.000 migliaia è stato erogato dall'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Damiani) in più tranches nel corso del 2017 a seguito dell'accordo quadro stipulato ad aprile 2017, e prorogato a maggio 2018. Leading Jewels S.A. ha messo a disposizione di Damiani S.p.A. somme fino ad un massimo di Euro 30 milioni per consentire una gestione più efficiente di tesoreria. La linea di credito è remunerata ad un tasso di interesse fisso annuo del 3,6%, ad eccezione di una quota di Euro 5.000 migliaia il cui rimborso è subordinato a quello relativo al finanziamento di cui al successivo punto f). Su tale quota con scadenza 31 maggio 2023 il tasso di interesse è pari al 4,3% annuo.
- b) Il finanziamento è stato erogato a luglio 2016 a Damiani S.p.A. dall'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. per un importo di Euro 4.000 migliaia e prevede una remunerazione in base all'Euribor 6 mesi più uno spread del 3,90%. Il piano di rimborso è previsto in quote semestrali a decorrere da gennaio 2019, per

concludersi al 31 dicembre 2021.

- c) Si tratta del finanziamento agevolato sottoscritto a febbraio 2013 da Damiani S.p.A. con Simest S.p.A. per realizzare programmi di sviluppo in Cina. Sulla base dell'avanzamento degli investimenti il finanziamento di complessivi Euro 3.012 migliaia è stato erogato in cinque tranches distinte, e prevede un piano di rimborso di sette anni, di cui i primi due di preammortamento, in rate semestrali posticipate e ad un tasso effettivo annuo dello 0,5% (la prima rata di rimborso è stata pagata nel mese di agosto 2015).
- d) Il finanziamento è stato perfezionato a dicembre 2013 e consiste nell'apporto finanziario di 29.826.000 HK\$ (pari a Euro 2.904 migliaia) da parte di Simest S.p.A. (per il 66,7% del totale) e del Fondo di Venture Capital del Ministero dello Sviluppo Economico (per il restante 33,3%) nella filiale Damiani Hong Kong Ltd per sostenerne lo sviluppo nell'area della *Greater China*. In termini giuridici l'operazione si configura come un aumento di capitale per Damiani Hong Kong Ltd. Sotto il profilo contabile, stante gli impegni previsti nel contratto sottoscritto tra Damiani S.p.A. e Simest S.p.A. (e con il Fondo di Venture Capital), che prevede il riacquisto della quota ad un prezzo minimo prestabilito (pari all'apporto iniziale) allo scadere del termine concordato, nonché un corrispettivo annuale forfettario da corrispondere a Simest S.p.A. (ed al Fondo di Venture Capital) parametrato al versamento iniziale, controvalutato in Euro, tale apporto è configurabile come un finanziamento a medio-lungo termine e come tale rilevato nel bilancio consolidato del Gruppo.
- e) Il finanziamento è stato stipulato da Damiani S.p.A. a ottobre 2015 con un istituto di credito per un importo di Euro 2.000 migliaia e durata triennale. Su tale finanziamento maturano interessi annui determinati dal tasso Euribor 6 mesi + *spread* del 1,53%. Il rimborso è previsto in n. 10 rate trimestrali costanti per concludersi a dicembre 2018.
- f) Il finanziamento è stato erogato a Damiani S.p.A. a dicembre 2017 con un istituto di credito per iniziali Euro 5.000 migliaia, con un piano di rimborso in 60 rate mensili a decorrere da gennaio 2018, con scadenza dicembre 2022. Il tasso di remunerazione annuo è basato su Euribor 3 mesi + *spread* del 2,25%.
- g) Il debito si riferisce ad un finanziamento di Euro 1.000 migliaia erogato a Damiani S.p.A. ad aprile 2016 da un istituto di credito italiano. Il debito è stato integralmente estinto ad aprile 2017.
- h) Si tratta del finanziamento agevolato concesso nel mese di luglio 2015 (l'ultima tranche è stata erogata a maggio 2017) dal Ministero dello Sviluppo Economico a Laboratorio Damiani s.r.l., per il programma di ricerca e sviluppo di soluzioni automatiche per la lavorazione dell'oro, realizzato in esercizi precedenti. Il finanziamento prevede un tasso di remunerazione annuo dello 0,5% ed il rimborso in dieci rate annuali a partire da marzo 2019 (scadenza marzo 2028).
- i) Il debito si riferisce ad un finanziamento di Euro 1.000 migliaia erogato a Damiani S.p.A. a febbraio 2016 da un istituto di credito italiano. La durata è di 24 mesi con rimborso in rate trimestrali e l'ultima rata è stata rimborsata a marzo 2018.
- j) Il debito si riferisce ad un leasing finanziario relativo all'impianto d'allarme stipulato dalla controllata Damiani Japan KK per un importo iniziale di Japanese Yen 20.122 migliaia.
- k) Il finanziamento era stato inizialmente sottoscritto a novembre 2013 da Damiani S.p.A. con un *pool* di istituti bancari, per un ammontare complessivo di Euro 13.600 migliaia, con la finalità di supportare l'operatività ordinaria del Gruppo Damiani, finanziando principalmente gli investimenti per lo sviluppo del canale *retail*. Il rimborso della linea di credito è iniziato a maggio 2016 e al 31 maggio 2017 si è proceduto all'estinzione anticipata del finanziamento con il pagamento del capitale e degli interessi maturati fino a tale data.
- l) Il Prestito obbligazionario riservato e non convertibile era stato sottoscritto dai Consiglieri Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani, che rappresentano i soci di riferimento di Damiani S.p.A., per un importo di Euro 5.000 migliaia ed una durata dal 1° ottobre 2013 al 30 settembre 2019 con rimborso in unica soluzione alla scadenza ed interessi annui fissi del 3,9%, capitalizzati a partire dal 1° gennaio 2015 e da corrispondere in unica soluzione al momento del rimborso del prestito. Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 22 dicembre 2017 ha deliberato la modifica della scadenza del prestito obbligazionario, anticipandola al 31 dicembre 2017. Il rimborso integrale di capitale ed interessi è avvenuto a gennaio 2018.

Inoltre, nella tabella sono evidenziati i debiti per leasing finanziario su fabbricati per Euro 2.536 migliaia relativi a n. 3 immobili ceduti a parte correlata, qualificabili come contratti di vendita e retrolocazione ai sensi dello IAS 17. Tali immobili sono sedi di negozi Damiani e Rocca 1794.

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

| Indebitamento finanziario netto (*) <i>(in migliaia di Euro)</i> | Situazione al 31 marzo 2018 | Situazione al 31 marzo 2017 |
|--|--|--|
| Finanziamenti a m/l termine - quota corrente | 2.295 | 12.909 |
| Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori | 25.363 | 31.148 |
| Debiti finanziari correnti verso parti correlate | 602 | 104 |
| Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota corrente | 1.210 | 1.055 |
| Indebitamento Finanziario corrente | 29.470 | 45.216 |
| Finanziamenti a m/l termine - quota non corrente | 8.302 | 5.737 |
| Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota non corrente | 30.327 | 12.582 |
| Indebitamento Finanziario non corrente | 38.629 | 18.319 |
| Totale Indebitamento Finanziario Lordo | 68.099 | 63.535 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | (10.798) | (10.411) |
| Indebitamento finanziario netto (*) | 57.301 | 53.124 |

(*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064923 del 28 luglio 2006.

L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2018 presenta un saldo di Euro 57.301 migliaia, in incremento rispetto al 31 marzo 2016 (Euro 53.124 migliaia).

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2018 include Euro 32.139 migliaia di debiti verso parti correlate, di cui Euro 29.603 migliaia per finanziamenti soci a medio/lungo termine ed Euro 2.536 migliaia per operazioni immobiliari contabilizzate come *sale and lease-back*.

Le risorse apportate dall'azionista di maggioranza nel corso dell'esercizio 2017/2018 hanno consentito l'estinzione volontaria anticipata a maggio 2017 del finanziamento bancario in pool (al 31 marzo 2017 compreso tra i debiti a breve) con il pagamento del capitale residuo (Euro 10.880 migliaia) e degli interessi maturati fino a tale data.

Relativamente ai debiti a breve verso il sistema bancario, va sottolineato che il Gruppo Damiani dispone di linee di affidamento che al 31 marzo 2018 non sono pienamente utilizzate: Euro 25,4 milioni circa su un totale complessivo di Euro 60,1 milioni.

17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2018 il Trattamento di fine rapporto ("TFR") ha subito la seguente movimentazione:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | |
|--|--------------|
| TFR secondo IFRS al 31 marzo 2017 | 4.164 |
| Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente | 40 |
| Onere finanziario | 38 |
| Benefici erogati | (310) |
| Perdita (profitto) attuariale rilevato | 41 |
| TFR secondo IFRS al 31 marzo 2018 | 3.973 |

I movimenti del periodo riflettono gli accantonamenti e le erogazioni, inclusi gli anticipi, effettuati nel corso dell'esercizio.

Il trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata Project Unit Cost articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente

nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc. La stima delle future prestazioni include gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;

- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni sulla base del tasso annuo di interesse adottato e delle probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, alla data di bilancio;
- è stata definita la passività per il Gruppo individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- è stata individuata, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IFRS.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

| Ipotesi finanziarie | |
|--------------------------------|---|
| Tasso annuo di attualizzazione | 1,03% |
| Tasso annuo di inflazione | 1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,50% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi |
| Ipotesi demografiche | |
| Mortalità | RG 48 (Ragioneria Generale dello Stato) |
| Inabilità | Tavole Inps distinte per età e sesso |
| Età pensionamento | 100% al raggiungimento dei requisiti AGO |

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro.

18. FONDO RISCHI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (riesposto)* |
|------------------------------|----------------------|---------------------------------------|
| Fondo resi | 3.385 | 3.920 |
| Fondo vertenze legali | 407 | 487 |
| Altri fondi | 179 | 244 |
| Totale fondo rischi | 3.971 | 4.651 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

Al 31 marzo 2018 il fondo rischi ed oneri ammonta complessivamente a Euro 3.971 migliaia (era pari a Euro 4.651 migliaia al 31 marzo 2017), a copertura di probabili oneri a fronte di vertenze legali per Euro 407 migliaia, per Euro 179 migliaia a fronte di azioni di riorganizzazione in atto presso la filiale Damiani USA Corp. e per Euro 3.385 migliaia per coprire probabili resi futuri da clienti. Il valore del fondo resi si basa sulle valutazioni effettuate al 31 marzo 2018, analizzando i resi di prodotti ricevuti dalla clientela e registrati nell'esercizio e la loro dinamica storica. Da tale analisi emerge una progressiva contrazione di tale fenomeno, con la conseguente rideterminazione in diminuzione del fondo: da Euro 3.920 migliaia al 31 marzo 2017 a Euro 3.385 migliaia al 31 marzo 2018 (il fondo è esposto come effetto netto delle diverse componenti, crediti, magazzino e provvigioni, che sono rilevate in contabilità al momento della registrazione del reso dalla clientela).

Il fondo per vertenze legali passa da Euro 487 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 a Euro 407 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018, per effetto di: i) accantonamenti per Euro 30 migliaia effettuati nel corso

dell'esercizio; ii) utilizzi per Euro 110 migliaia. Il fondo per riorganizzazione passa da Euro 244 migliaia al 31 marzo 2017 a Euro 179 migliaia al 31 marzo 2018, dopo essere stato utilizzato per Euro 65 migliaia.

19. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

L'importo della voce passa da Euro 501 migliaia al 31 marzo 2017 a Euro 536 migliaia al 31 marzo 2018. L'importo è principalmente costituito dal trattamento di fine mandato degli amministratori.

20. DEBITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (riesposto)* |
|---|----------------------|---------------------------------------|
| Debiti commerciali entro 12 mesi | 46.577 | 49.745 |
| Cambiali passive, altri titoli di credito e acconti | 2.151 | 1.711 |
| Totale debiti commerciali | 48.728 | 51.456 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

La riduzione è direttamente correlata alla contrazione dei costi operativi e degli investimenti, che prevedono pagamenti differiti.

21. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

I debiti finanziari correnti al 31 marzo 2018 sono pari a Euro 25.965 migliaia, in riduzione di Euro 5.287 migliaia rispetto al 31 marzo 2017 (Euro 31.252 migliaia). La riduzione è la diretta conseguenza delle azioni realizzate nell'esercizio per aumentare il peso dell'indebitamento a medio/lungo termine (grazie soprattutto all'apporto dell'azionista di maggioranza), con l'obiettivo di garantire una maggiore flessibilità nella gestione di tesoreria e realizzare un minore rischio di liquidità.

Tali linee di credito a breve termine sono destinate al finanziamento del capitale circolante. Si segnala inoltre che al 31 marzo 2018 le linee di fido a breve disponibili sono solo parzialmente utilizzate (circa il 42% del totale).

22. DEBITI TRIBUTARI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|
| Erario conto IVA | 30 | 479 |
| Erario conto IRPEF dipendenti | 416 | 361 |
| Debito per imposte correnti | 1.640 | 983 |
| Altre imposte e ritenute diverse | 50 | 54 |
| Totale debiti tributari | 2.136 | 1.877 |

La variazione più rilevante è correlata alla rilevazione del debito per imposte correnti che si incrementa con riferimento alle società del Gruppo che hanno realizzato un più elevato valore imponibile nell'esercizio 2017/2018.

23. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e 31 marzo 2017:

| <i>(In migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|--|----------------------|----------------------|
| Debiti verso istituti previdenziali | 1.525 | 1.404 |
| Debiti verso il personale | 3.243 | 2.898 |
| Debiti verso altri | 1.419 | 819 |
| Ratei e risconti passivi | 2.374 | 2.833 |
| Totale altre passività correnti | 8.561 | 7.954 |

I debiti verso istituti previdenziali includono il debito per oneri sociali e contributi previdenziali ed assicurativi. La voce debiti verso il personale comprende i debiti per ferie e permessi non goduti oltre che la quota maturata e non ancora erogata per 13-esima e 14-esima mensilità.

I debiti "verso altri" sono in incremento per effetto della rilevazione del debito di Euro 678 migliaia verso l'Amministrazione finanziaria per l'importo relativo ad accertamenti chiusi con adesione e conciliazione parziale, il cui pagamento è rateizzato (per maggiori dettagli si rimanda alla successiva nota 33. Impegni e passività potenziali).

24. RICAVI

Nella tabella sottostante sono riportati i ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

| <i>(In migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|--|--|--|
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 164.065 | 161.545 |
| Altri ricavi operativi | 187 | 164 |
| Totale dei ricavi | 164.252 | 161.709 |

Il dettaglio dei ricavi per canale di vendita risulta il seguente:

| Ricavi per canale di vendita <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|---|--|--|
| Retail | 86.389 | 76.486 |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | 52,6% | 47,3% |
| Wholesale | 77.676 | 85.059 |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | 47,3% | 52,6% |
| Totale Ricavi vendite e prestazioni | 164.065 | 161.545 |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | 99,9% | 99,9% |
| Altri ricavi | 187 | 164 |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | 0,1% | 0,1% |
| Totale Ricavi | 164.252 | 161.709 |

I ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 ammontano a Euro 164.252 migliaia, rispetto ad Euro 161.709 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017, con un incremento pari ad Euro 2.543 migliaia (+1,6%). I trend relativi ai ricavi da vendite sono stati commentati nella relazione sull'andamento della gestione a cui si

rimanda. Gli altri ricavi, marginali, sono sostanzialmente stabili nei due esercizi.

25. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per materie prime e altri materiali (compresi gli acquisti di prodotti finiti) dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

| <i>(In migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|--|--|--|
| Acquisti | 81.510 | 79.379 |
| Variazione rimanenze prodotti finiti | 1.078 | 5.458 |
| Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo | 865 | (507) |
| Totale costi per materie prime e altri materiali | 83.453 | 84.330 |

Costi per materie prime e altri materiali, comprensivi degli acquisti di prodotti finiti, sono stati pari a Euro 83.453 migliaia, in contrazione di Euro 877 migliaia rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2017 (Euro 84.330 migliaia). A fronte della crescita dei ricavi, si determina pertanto l'incremento della marginalità media generata dalla vendita dei prodotti sui diversi canali.

26. COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

| <i>(In migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|---------------------------------|--|--|
| Spese di funzionamento | 7.869 | 7.950 |
| Spese di pubblicità | 7.971 | 10.456 |
| Altre spese commerciali | 3.788 | 3.559 |
| Costi di produzione | 3.816 | 2.938 |
| Consulenze | 3.143 | 3.373 |
| Spese di viaggio/trasporto | 3.789 | 3.915 |
| Compensi amministratori | 1.229 | 1.268 |
| Godimento beni di terzi | 14.670 | 13.215 |
| Totale costi per servizi | 46.275 | 46.674 |

I costi per servizi sono pari a Euro 46.275 migliaia, in contrazione di circa l'1% rispetto al periodo precedente (Euro 46.674 migliaia). La riduzione delle spese di pubblicità è in larga parte compensata dai maggiori costi di produzione, per lavorazioni esternalizzate, e dai costi per godimento beni di terzi, per maggiori canoni di locazione per utilizzo degli spazi sedi delle boutique del Gruppo.

27. COSTI DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|-----------------------------------|--|--|
| Salari e stipendi | 24.322 | 22.418 |
| Oneri sociali e previdenziali | 5.269 | 4.968 |
| Accantonamento TFR | 822 | 791 |
| Altri costi del personale | 203 | 387 |
| Totale costo del personale | 30.616 | 28.564 |

Il costo del personale è pari a Euro 30.616 migliaia con un incremento del 7% rispetto al periodo precedente (Euro 28.564 migliaia). L'incremento del costo è diretta correlazione dell'incremento dell'organico medio impiegato nel Gruppo nell'esercizio 2017/2018, concentrato all'estero per supportare lo sviluppo internazionale. L'organico medio nell'esercizio 2017/2018 è stato di n. 670 unità (+8% rispetto alle n. 619,5 unità mediamente impiegate nel precedente esercizio).

Di seguito si fornisce evidenza della ripartizione del costo del personale per le macro-aree di utilizzo delle risorse umane.

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|-----------------------------------|--|--|
| Commerciale | 18.435 | 16.326 |
| Produttivo | 5.662 | 5.395 |
| Generale e Amministrativo | 6.519 | 6.843 |
| Totale costo del personale | 30.616 | 28.564 |

28. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|--|--|--|
| Saldo altri (oneri)/proventi operativi | 2.009 | 2.657 |
| Svalutazione e perdite su crediti | (574) | (491) |
| Totale altri (oneri) proventi operativi netti | 1.435 | 2.166 |

Il saldo netto è positivo in entrambi gli esercizi comparati ed è in contrazione di Euro 731 migliaia. Tale saldo include, oltre alle svalutazioni e perdite su crediti evidenziate in tabella, anche le seguenti principali componenti:

Nell'esercizio 2017/2018:

- 1) Il parziale rilascio del fondo resi, in esubero stante la diversa dinamica dei resi registrati nell'esercizio e la loro proiezione attesa per il futuro. L'effetto netto positivo è di Euro 529 migliaia.
- 2) Il riaddebito a terze parti di spese promozionali e per servizi per Euro 814 migliaia.

Nell'esercizio 2016/2017:

- 1) Il provento lordo non ricorrente derivante dalla cessione a terzi di spazi commerciali utilizzati per un negozio a gestione diretta, per un valore complessivo di Euro 1.540 migliaia.
- 2) Il parziale rilascio del fondo resi, in esubero stante la diversa dinamica dei resi registrati nell'esercizio e la loro proiezione attesa per il futuro. L'effetto netto positivo è di Euro 500 migliaia.
- 3) Il parziale rilascio del fondo rischi a seguito della chiusura positiva per il Gruppo di una vertenza con un ex cliente, per la quale in precedenza era stato stimato prudenzialmente un rischio più elevato. L'effetto positivo a

conto economico è di Euro 250 migliaia.

29. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|---|--|--|
| Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 803 | 681 |
| Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 4.231 | 3.519 |
| Totale Ammortamenti e svalutazioni | 5.034 | 4.200 |

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 l'ammontare degli ammortamenti è stato pari a Euro 5.034 migliaia, con una variazione in incremento di Euro 834 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi (Euro 4.200 migliaia). La variazione è correlata alla più elevata base ammortizzabile, diretta conseguenza degli investimenti sostenuti per sviluppare il segmento *retail* (principalmente ammortamento di mobili ed arredi delle boutique).

30. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|---|--|--|
| Saldo proventi/(oneri) di cambio | 843 | (293) |
| Altri oneri finanziari | (2.540) | (2.569) |
| Altri proventi finanziari | 288 | 210 |
| Totale (oneri) e proventi finanziari | (1.409) | (2.652) |

Il saldo in miglioramento per Euro 1.243 migliaia rispetto al precedente esercizio è dipeso dal diverso impatto degli effetti cambio nei due periodi comparati: positivo per Euro 843 migliaia nel 2017/2018 e negativo per Euro 293 migliaia nell'esercizio 2016/2017.

31. IMPOSTE SUL REDDITO

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 le imposte sul reddito hanno un impatto complessivamente pari a Euro 3.131 migliaia, mentre nell'esercizio 2016/2017 l'impatto negativo era stato superiore e pari a Euro 3.307 migliaia. I valori presentano una diversa articolazione nei due periodi. Le imposte correnti nell'esercizio 2017/2018 sono pari a Euro 972 migliaia, più elevate rispetto all'esercizio precedente (Euro 545 migliaia), per effetto dei valori imponibili più elevati in alcune società del Gruppo. In riduzione sono invece gli impatti riconducibili alla componente differita, pur includendo la quota accantonata relativa alle maggiori imposte determinate a seguito della definizione, tramite adesione/conciliazione parziale, di una vertenza con l'Amministrazione finanziaria italiana in materia di *transfer pricing*: il valore di Euro 678 migliaia rilevato a conto economico sarà pagato ratealmente nell'esercizio 2018/2019 e in quello successivo.

Le imposte contabilizzate direttamente a patrimonio netto sono passive e sono pari a Euro 328 migliaia.

La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile a Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 è di seguito presentata:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|--|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Risultato prima delle imposte | (1.100) | (2.545) |
| aliquota IRES in vigore per l'esercizio | 24,0% | 27,5% |
| Onere fiscale teorico | 264 | 700 |
| Perdite dell'esercizio di controllate considerate non recuperabili | (1.881) | (2.775) |
| Effetto IRAP | (244) | (208) |
| Differenze di aliquote fiscali | 83 | 11 |
| Effetto fiscale su cambi intercompany | (1.009) | 427 |
| Altre partite non deducibili | (344) | (1.461) |
| Totale differenze | (3.395) | (4.007) |
| Totale imposte a conto economico | (3.131) | (3.307) |
| Aliquota fiscale effettiva | n.s. | n.s. |

32. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti intercorsi tra società del Gruppo Damiani e parti correlate, così come definite dallo IAS 24 e dal regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche ed integrazioni, negli esercizi chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017, evidenziandone l'incidenza sui valori economici e patrimoniali consolidati.

I rapporti intrattenuti con parti correlate sono quasi esclusivamente di natura immobiliare e finanziaria (finanziamenti dell'azionista di maggioranza, locazioni, operazioni di *sale and lease back*, affitti di rami di azienda). Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018.

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio 2017/2018 | | Situazione al 31 marzo 2018 | | | |
|--|-----------------------|------------------|-----------------------------|---------------------|-------------------------------------|--------------------|
| | Costi Operativi netti | Oneri finanziari | Altre attività correnti | Crediti commerciali | Debiti finanziari (inclusi leasing) | Debiti commerciali |
| Leading Jewels SA | - | (602) | - | - | (29.602) | - |
| D.Holding S.A. | - | - | - | 113 | - | - |
| Imm.re Miralto S.r.l. | (689) | (8) | 398 | - | (88) | (375) |
| Caesara S.A. | - | - | - | - | - | (175) |
| Montenapoleone 10 S.r.l. | (246) | (171) | - | - | (105) | (333) |
| Duomo 25 S.r.l. | - | (195) | - | - | (2.344) | (286) |
| Il Bricco (società semplice) | (101) | - | 17 | - | - | (8) |
| Dofa S.r.l. | (142) | - | - | - | - | - |
| Venini S.p.A. | 104 | - | - | 424 | - | (357) |
| Soci di maggioranza | - | (211) | - | - | - | - |
| Dirigenti con responsabilità strategiche | (122) | - | - | - | - | (47) |
| Totale con parti correlate | (1.196) | (1.187) | 415 | 537 | (32.139) | (1.581) |
| Totale Gruppo | (163.943) | (2.540) | 7.109 | 43.046 | (68.099) | (48.728) |
| % incidenza | 1% | 47% | 6% | 1% | 47% | 3% |

- Il debito finanziario, e relativi oneri, verso l'azionista di maggioranza Leading Jewels SA è riferibile ai finanziamenti erogati a luglio 2016 a Damiani S.p.A. (per Euro 4.000 migliaia) ed a partire da maggio 2017 (linea di credito fino ad un massimo di Euro 30.000 migliaia, utilizzata per Euro 25.000 migliaia al 31 marzo 2018), con remunerazione a tasso di mercato. Gli oneri finanziari sono relativi agli interessi maturati e non ancora pagati (per i dettagli si rimanda alla precedente nota 16. Finanziamenti: quota corrente e a medio-lungo termine).
- Il credito verso D.Holding si riferisce alla rettifica di un costo registrato in eccesso in esercizi precedenti.

- I costi operativi netti verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Torino e Taormina, sedi di boutique con insegna Rocca 1794, e di altri spazi ad uso ufficio e magazzino. All'immobile di Torino si riferiscono anche le altre attività correnti, per il risconto attivo del maxicanone versato alla parte correlata nell'esercizio 2010/2011 al momento della stipula del contratto di locazione della boutique di Torino (il valore residuo al 31 marzo 2018 è pari a Euro 398 migliaia). Inoltre, nell'esercizio si originano anche oneri finanziari per Euro 8 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativamente ad un immobile di Padova, sede di una boutique con insegna Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2017 ammonta a Euro 88 migliaia.
- I debiti commerciali verso Caesarea S.A. sono relativi ai canoni di locazione maturati in esercizi precedenti per l'immobile sito in New York, utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp. Il contratto di locazione è stato risolto.
- I costi operativi netti verso Montenapoleone 10 S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per il subaffitto dei locali ad uso ufficio e show-room di Milano. Inoltre, si originano nell'esercizio anche oneri finanziari per Euro 171 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Damiani. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2018 ammonta a Euro 105 migliaia.
- Gli oneri finanziari verso Duomo 25 S.r.l. per Euro 195 migliaia corrispondono alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2018 ammonta a Euro 2.344 migliaia.
- Il costo nei confronti della società semplice Il Bricco si riferisce alla locazione di un immobile di pregio sito in Valenza, utilizzato ad uso commerciale per l'organizzazione di eventi di rappresentanza. Il canone annuo è di Euro 100 migliaia, a decorrere dal 1° giugno 2015.
- Il costo nei confronti di Dofa S.r.l. si riferisce al canone di locazione di spazi ad uso ufficio in Milano.
- Il costo netto nei confronti di Venini S.p.A. si riferisce a: i) acquisto di prodotti in vetro commercializzati nei negozi multimarca di Damiani S.p.A. per Euro 287 migliaia; ii) riaddebito di servizi commerciali svolti dal Gruppo per conto della società Venini S.p.A. per Euro 391 migliaia. Ai costi ed ai proventi corrispondono i debiti ed i crediti commerciali.
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni di servizi rientranti tra le operazioni ordinarie del Gruppo.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017.

| (in migliaia di Euro) | Esercizio 2016/2017 | | Situazione al 31 marzo 2017 | | | |
|--|-----------------------|------------------|-----------------------------|---------------------|-------------------------------------|--------------------|
| | Costi Operativi netti | Oneri finanziari | Altre attività correnti | Crediti commerciali | Debiti finanziari (Inclusi leasing) | Debiti commerciali |
| Leading Jewels SA | - | (104) | - | - | (4.104) | - |
| Imm.re Miralto S.r.l. | (560) | (11) | 458 | - | (127) | (239) |
| Caesarea S.A. | - | - | - | - | - | (202) |
| Montenapoleone 10 S.r.l. | (245) | (238) | - | - | (711) | (1.678) |
| Duomo 25 S.r.l. | 1 | (249) | - | - | (3.291) | (444) |
| Il Bricco (società semplice) | (100) | - | 17 | - | - | (58) |
| Dofa S.r.l. | (139) | - | - | - | - | (162) |
| Venini S.p.A. | (122) | - | - | 3 | - | (70) |
| Soci di maggioranza | - | (207) | - | - | (5.508) | - |
| Dirigenti con responsabilità strategiche | (112) | - | - | - | - | (102) |
| Totale con parti correlate | (1.277) | (809) | 475 | 3 | (13.741) | (2.955) |
| Totale Gruppo | (161.602) | (2.862) | 7.835 | 41.714 | (63.535) | (51.456) |
| % incidenza | 1% | 28% | 6% | 0% | 22% | 6% |

- Il debito finanziario, e relativi oneri, verso l'azionista di maggioranza Leading Jewels SA è riferibile al

finanziamento a medio/lungo termine erogato a luglio 2016 a Damiani S.p.A., con remunerazione a tasso di mercato. Gli oneri finanziari sono relativi agli interessi maturati e non ancora pagati (per i dettagli si rimanda alla precedente nota 16. Finanziamenti: quota corrente e a medio-lungo termine).

- I costi operativi netti verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Torino e Taormina, sedi di boutique con insegna Rocca 1794, e di altri spazi ad uso ufficio e magazzino. All'immobile di Torino si riferiscono anche le altre attività correnti, per il risconto attivo del maxicanone versato alla parte correlata nell'esercizio 2010/2011 al momento della stipula del contratto di locazione della boutique di Torino (il valore residuo al 31 marzo 2017 è pari a Euro 458 migliaia). Inoltre, nell'esercizio si originano anche oneri finanziari per Euro 11 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativamente ad un immobile di Padova, sede di una boutique con insegna Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2017 ammonta a Euro 127 migliaia.
- I debiti commerciali verso Caesarea S.A. sono relativi ai canoni di locazione maturati in esercizi precedenti per l'immobile sito in New York, utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp. Il contratto di locazione è stato risolto.
- I costi operativi netti verso Montenapoleone 10 S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per il subaffitto dei locali ad uso ufficio e show-room di Milano. Inoltre, si originano nell'esercizio anche oneri finanziari per Euro 238 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Damiani. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2017 ammonta a Euro 711 migliaia.
- Gli oneri finanziari verso Duomo 25 S.r.l. per Euro 249 migliaia corrispondono alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2017 ammonta a Euro 3.291 migliaia.
- Il costo nei confronti della società semplice Il Bricco si riferisce alla locazione di un immobile di pregio sito in Valenza, utilizzato ad uso commerciale per l'organizzazione di eventi di rappresentanza. Il canone annuo è di Euro 100 migliaia, a decorrere dal 1° giugno 2015.
- Il costo nei confronti di Dofa S.r.l. si riferisce al canone di locazione di spazi ad uso ufficio in Milano.
- Il costo nei confronti di Venini S.p.A. si riferisce all'acquisto di prodotti in vetro commercializzati nei negozi multimarca di Damiani S.p.A.
- Il debito finanziario per Euro 5.508 migliaia verso i soci di maggioranza si riferisce al prestito obbligazionario riservato emesso da Damiani S.p.A. e sottoscritto dai Fratelli Damiani a settembre 2013 per un ammontare di Euro 5.000 migliaia e su cui maturano interessi passivi capitalizzati al tasso del 3,90% annuo che saranno corrisposti al momento del rimborso del prestito. Il debito è stato estinto in via anticipata a gennaio 2018.
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni di servizi rientranti tra le operazioni ordinarie del Gruppo.

In entrambi i periodi sono inoltre in essere contratti di finanziamento tra la Capogruppo ed alcune società controllate negoziati a normali condizioni di mercato.

33. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI

Non sono in essere impegni e passività che derivino da obbligazioni in corso e per le quali sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere l'obbligazione, che non siano già riflesse nei valori di bilancio al 31 marzo 2018.

Per quanto concerne le verifiche di natura fiscale in corso, si fornisce un aggiornamento alla data di approvazione del presente bilancio.

- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano in Rocca S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. a dicembre 2014) ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2009/2010 ed ai fini IVA per gli anni 2009 e 2010: l'avviso di accertamento contiene rilievi per Euro 286 migliaia. La Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. La sentenza di primo grado ha parzialmente accolto il ricorso ai fini IRES e IRAP, mentre non si è espressa sui rilievi IVA. La Commissione Tributaria Regionale in secondo grado ha confermato quanto deciso in primo grado ed ha accolto il ricorso della Società per un ulteriore rilievo. L'onere residuo a carico di Damiani S.p.A. è quindi pari ad Euro 67 migliaia, in gran parte coperto da fondo appositamente costituito negli esercizi precedenti, mentre si procederà alla richiesta del rimborso della parte eccedente versata in pendenza di ricorso. In data 26 aprile 2018 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso

in Cassazione contro la sentenza favorevole della Commissione Tributaria Regionale. A fronte dello stesso Damiani S.p.A. ha presentato controricorso nei termini di legge ed è in attesa della fissazione dell'udienza.

- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria in Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento con riferimento ai periodi d'imposta 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014: le notifiche di avviso di accertamento per maggiori imponibili ai fini IRES e IRAP sono complessivamente e rispettivamente di Euro 20.016 migliaia ed Euro 18.800 migliaia. Damiani S.p.A., ritenendo non corretti i rilievi nei termini notificati, ha avviato una serie di incontri con l'Ufficio di Alessandria, nel mese di maggio 2018 si è addivenuti ad un accordo parziale con l'Ufficio in base al quale si è formalizzato l'atto di adesione sul periodo d'imposta 2013/2014 per maggiori imponibili a fini IRES e IRAP rispettivamente per Euro 1.675 migliaia ed Euro 1.475 migliaia, con una contrazione superiore al 50% rispetto all'avviso di accertamento. Sui due periodi di imposta precedente, per i quali la Società aveva già presentato ricorso alla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria si sono formalizzati, in pari data, gli atti di conciliazione parziale su una parte dei rilievi contenuti nei due avvisi di accertamento, con una riduzione di quasi il 70% rispetto a quanto inizialmente accertato. Complessivamente, per i rilievi in adesione/conciliazione Damiani S.p.A. procederà al pagamento rateale di imposte (IRES, IRAP e relative sanzioni ed interessi, al netto delle perdite pregresse utilizzabili) per Euro 678 migliaia, rilevate a conto economico nell'esercizio 2017/2018. Sugli altri rilievi, pari a imponibili IRES e IRAP di Euro 11.602 migliaia relativi ai periodi di imposta 2011/2012 e 2012/2013, sui quali non è stato possibile addivenire ad un accordo con l'Ufficio, la Società è ora in attesa della fissazione della data di convocazione dell'udienza per la trattazione dei ricorsi presentati.
- A gennaio 2017 la Direzione Provinciale di Alessandria dell'Agenzia delle Entrate ha notificato a Damiani S.p.A. l'invito a presentare la documentazione atta a consentire la disapplicazione della disciplina CFC (*Controlled Foreign Companies*) per la controllata Damiani International BV con riferimento al periodo d'imposta 2013/2014. Damiani S.p.A. ha prodotto la documentazione richiesta all'Ufficio tributario che ha chiuso la verifica senza dare seguito ad alcuna attività accertativa.
- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano per omesse ritenute a titolo di imposta su un atto effettuato da Rocca S.p.A. (ora Damiani S.p.A.) nel 2010 nell'ambito di un'operazione di riorganizzazione della rete italiana di negozi a gestione diretta del Gruppo: notifica di avviso di accertamento per ritenute non operate per Euro 2.280 migliaia e relative sanzioni. La Società ha presentato il ricorso avviando il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza di primo grado depositata in data 29 maggio 2017 ha pienamente accolto il ricorso di Damiani S.p.A., che ha quindi ottenuto il rimborso di quanto aveva versato all'Ufficio tributario in pendenza di ricorso. In data 1° dicembre 2017 è stato notificato a Damiani S.p.A. l'atto di appello della Direzione Provinciale II di Milano dell'Agenzia delle Entrate contro la sentenza di primo grado. La Società ha presentato apposite controdeduzioni alla Commissione Tributaria Regionale di Milano ed è ora in attesa della fissazione dell'udienza.

34. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali e non ricorrenti così come definite dalla delibera Consob n. 15519 del 27/07/2006.

35. UTILE (PERDITA) PER AZIONE

Il risultato base per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari dell'Emittente Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel relativo esercizio. Nel calcolo del risultato per azione è stato determinato il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione considerando anche gli effetti derivanti dall'acquisto di azioni proprie effettuato a partire dal mese di marzo 2008, a seguito delle delibere assembleari del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009, del 21 luglio 2010, del 27 luglio 2011, del 26 luglio 2012, del 26 luglio 2013, del 24 luglio 2014, del 23 luglio 2015, del 21 luglio 2016 e del 27 luglio 2017.

Nel seguito sono esposte le informazioni sulle azioni utilizzate ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

| Risultato per azione base | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|---|--|--|
| Numero di azioni ordinarie all'inizio del periodo | 82.600.000 | 82.600.000 |
| Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo | 82.600.000 | 82.600.000 |
| Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione | 76.476.134 | 77.379.811 |
| Risultato per azione base (Importo in Euro) | (0,05) | (0,07) |

| Risultato per azione diluito | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|--|--|--|
| Numero di azioni ordinarie all'inizio ed alla fine del periodo | 82.600.000 | 82.600.000 |
| Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione | 76.476.134 | 77.379.811 |
| Effetti diluitivi | - | - |
| Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile diluito per azione | 76.476.134 | 77.379.811 |
| Risultato per azione diluito (Importo in Euro) | (0,05) | (0,07) |

36. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

I compensi per l'esercizio 2017/2018 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2018 - 31 marzo 2019, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.

La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet www.damiani.com

37. PIANO DI STOCK OPTION

Alla data di approvazione del bilancio sono in corso di validità i seguenti piani di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58/1998. Nel dettaglio:

- Stock Grant Plan 2014-2019 approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 luglio 2014, che prevede l'assegnazione gratuita di un numero massimo di n. 1.000.000 azioni Damiani a favore di beneficiari da individuarsi da parte del Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate, tra gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori delle Società del Gruppo. Il Piano non è ancora stato oggetto di attuazione.
- Stock Option Plan 2014-2019 approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 luglio 2014, che prevede la vendita di opzioni per l'acquisto di un numero massimo di n. 3.500.000 azioni Damiani a favore di beneficiari da individuarsi da parte del Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate, tra il management delle società del Gruppo. Il Piano non è ancora stato oggetto di attuazione.
- Stock Option Plan 2015-2020 approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 luglio 2015, avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di massime n. 3.500.000 opzioni a favore di beneficiari da individuarsi da parte del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate, tra amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi gli agenti, del Gruppo. Il Piano non è ancora stato oggetto di attuazione.

Alla data di approvazione del bilancio scade inoltre il periodo di esercizio delle opzioni assegnate con il terzo ciclo di attuazione dello Stock Option Plan 2010, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 luglio 2010 ed avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di opzioni per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani ad amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi agenti, del Gruppo

Damiani in una o più tranche entro cinque anni dall'approvazione assembleare.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, redatta dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Reg. Consob n. 11971/1999 e consultabile sul sito internet www.damiani.com. Si precisa che la Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

38. GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo primario del Gruppo Damiani è garantire il migliore equilibrio possibile tra la struttura dell'attivo e quella del passivo patrimoniale (indice di solvibilità), nell'ambito di una strategia di sviluppo internazionale e di un contesto di mercato con forte competizione globale in uno scenario complessivamente ad alta volatilità. Partendo da questo contesto e dall'obiettivo generale, il Gruppo si adopera per individuare le fonti necessarie per supportare i piani di crescita industriale del Gruppo nelle migliori condizioni economico-finanziarie possibili, sia in termini di costo che di durata, con l'obiettivo complessivo di mantenere la struttura patrimoniale ad un livello di solidità adeguata nel medio termine.

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e degli obiettivi presenti nei propri piani strategici.

39. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Al 31 marzo 2018 il Gruppo Damiani ha una posizione finanziaria netta negativa per Euro 57,3 milioni, a fronte di un indebitamento netto di Euro 53,1 milioni al 31 marzo 2017.

La composizione dell'indebitamento è però significativamente mutata nel corso dell'esercizio 2017/2018 con una maggiore esposizione a medio/lungo termine e la corrispondente contrazione della quota a breve. Tale diversa articolazione è diretta conseguenza del consistente apporto di risorse finanziarie da parte di Leading Jewels SA, azionista di maggioranza di Damiani S.p.A., che nel mese di aprile 2017 (rinnovata a maggio 2018) ha messo a disposizione della Società una linea di credito fino ad un massimo di Euro 30 milioni, utilizzabile discrezionalmente da parte di Damiani S.p.A. Al 31 marzo 2018 tale linea è utilizzata per Euro 25 milioni, è grazie a tale apporto la gestione di tesoreria del Gruppo risulta più flessibile e minore il rischio di liquidità.

Nei successivi paragrafi sono descritti i principali rischi finanziari a cui il Gruppo Damiani è esposto (per i rischi macro-economici, di mercato ed operativi si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione), elencati in ordine decrescente di importanza, e le azioni intraprese ovvero perseguibili per attenuarne gli effetti.

Rischio di liquidità

Nell'ambito del fabbisogno finanziario complessivo, per la gestione ordinaria e per il sostegno allo sviluppo, il Gruppo ricorre congiuntamente a diverse forme di finanziamento a medio/lungo termine e a breve (linee di credito e *factor*), con l'obiettivo sia di contenere il costo ed il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse che di mantenere equilibrata la struttura delle fonti con quella degli impieghi delle risorse acquisite.

Al 31 marzo 2018 la struttura delle fonti di finanziamento si presenta diversa rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, con un peso crescente delle fonti a medio/lungo termine: 57% del totale indebitamento lordo rispetto al 29% al 31 marzo 2017. Inoltre, il 47% dell'indebitamento lordo è riconducibile a finanziamenti ricevuti dall'azionista di maggioranza Leading Jewels SA e da parti correlate riconducibili al medesimo. Anche in questo caso il peso di tali fonti risulta crescente rispetto alla chiusura del precedente esercizio (era il 22% del totale indebitamento). Conseguentemente, il rischio di liquidità è significativamente minore rispetto alla situazione esistente dodici mesi prima.

Inoltre, va sottolineato che il Gruppo Damiani dispone di linee di affidamento bancario a breve che al 31 marzo 2018 non sono pienamente utilizzate: Euro 25,4 milioni circa su un totale complessivo di Euro 60,1 milioni.

Damiani S.p.A. ha prestato garanzie alle banche finanziatrici a favore di società del Gruppo. L'ammontare di tali garanzie è per un valore complessivamente limitato, pari a circa Euro 1,6 milioni, a copertura di linee di credito concesse a Laboratorio Damiani S.r.l., Damiani Japan KK e Damiani International S.A.

Inoltre, nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative il Gruppo può avvalersi di ulteriori leve che, sulla base di valutazioni effettuate dal management, possono essere utilizzate per ricondurre le rimanenze di magazzino (principale voce del circolante operativo) a dimensioni meglio

correlate agli attuali volumi di attività. Infatti, il Gruppo può effettuare i seguenti interventi: i) operazioni di fusione del prodotto finito con recupero delle materie prime pregiate (nel corso dell'esercizio 2017/2018 non si è fatto ricorso a tale intervento); ii) operazioni di *destocking* su canali alternativi da quelli ordinari. Il ricorso ad una piuttosto che all'altra tipologia di intervento varia nel tempo in considerazione dell'andamento dei prezzi delle materie prime e del correlato fabbisogno produttivo e finanziario, e in termini di convenienza sotto il profilo del *brand equity*.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio del rischio di liquidità:

| (in migliaia di Euro) | Analisi scadenze al 31 marzo 2018 | | | Totale |
|---|-----------------------------------|---------------|------------|----------------|
| | entro 1 anno | tra 1/5 anni | > 5 anni | |
| Debiti commerciali | 48.728 | - | - | 48.728 |
| Debiti finanziari a medio/lungo termine verso Istituti di credito | 2.265 | 7.310 | 953 | 10.528 |
| Debiti finanziari a medio/lungo termine verso parti correlate | 902 | 28.700 | - | 29.602 |
| Debiti finanziari a medio/lungo termine per leasing | 940 | 1.666 | - | 2.606 |
| Debiti finanziari a breve termine | 25.363 | - | - | 25.363 |
| Altre passività correnti | 10.697 | - | - | 10.697 |
| Totale massima esposizione al rischio di credito | 88.895 | 37.676 | 953 | 127.524 |

| (in migliaia di Euro) | Analisi scadenze al 31 marzo 2017 (riesposto)* | | | Totale |
|---|--|---------------|------------|----------------|
| | entro 1 anno | tra 1/5 anni | > 5 anni | |
| Debiti commerciali | 51.456 | - | - | 51.456 |
| Debiti finanziari a medio/lungo termine verso Istituti di credito | 12.875 | 4.709 | 950 | 18.534 |
| Debiti finanziari a medio/lungo termine verso parti correlate | 104 | 9.508 | - | 9.612 |
| Debiti finanziari a medio/lungo termine per leasing | 1.089 | 3.152 | - | 4.241 |
| Debiti finanziari a breve termine | 31.148 | - | - | 31.148 |
| Altre passività correnti | 9.831 | - | - | 9.831 |
| Totale massima esposizione al rischio di credito | 106.503 | 17.369 | 950 | 124.822 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Strettamente correlato al rischio liquidità è il rischio connesso all'andamento nel tempo dei tassi di remunerazione delle fonti di finanziamento. Il Gruppo opera con l'obiettivo di minimizzare il relativo onere, diversificando le fonti di finanziamento anche in considerazione dei tassi applicati e della loro variabilità nel tempo.

Le azioni poste in atto nel corso dell'esercizio 2017/2018 sono state pertanto finalizzate a ridurre ulteriormente il tasso medio dell'indebitamento, beneficiando appieno di un contesto generale di tassi di mercato bassi e stabili. Complessivamente, considerando tutte le diverse fonti, il tasso medio annuo dell'indebitamento è risultato del 2,9% circa (nel precedente esercizio era circa il 3% annuo). Il profilo del rischio in oggetto si è quindi sostanzialmente mantenuto stabile nei due più recenti esercizi e, comunque in riduzione nel medio termine.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. È politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di

informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verificassero situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione potenziale al rischio di credito al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017.

| (in migliaia di Euro) | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (riesposto)* |
|---|---------------|-------------------------------|
| Depositi | 10.289 | 9.993 |
| Crediti commerciali | 43.046 | 41.714 |
| Altre attività non correnti | 3.947 | 3.986 |
| Altre attività correnti | 8.509 | 9.394 |
| Totale massima esposizione al rischio di credito | 65.791 | 65.087 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

Relativamente ai crediti commerciali l'esposizione riportata in tabella è già stata opportunamente rettificata per riflettere il presumibile valore di realizzo alla data di predisposizione del bilancio in base alle valutazioni ed alle risultanze riportate alla precedente nota 11.

Rischio prezzo

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2017/2018 il prezzo dell'oro è sceso, con una quotazione media di 35,3 Euro/grammo da aprile 2017 a marzo 2018, -4,2% rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. Nel bimestre aprile-maggio 2018 il prezzo è rimasto abbastanza costante ed in linea con la media dei dodici mesi precedenti. La stabilità determina una migliore attendibilità nella previsione dei costi di produzione e di acquisto della materia prima, anche laddove si proceda attivando meccanismi di copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi, che sono necessariamente correlati ai fenomeni di stagionalità del mercato di riferimento.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti eventuali repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.

Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo (al 31 marzo 2018 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 9 per un quantitativo complessivo di kg. 27 ed un controvalore pattuito di Euro 928 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine (mediamente semestrale) che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.

Qualora si dovesse manifestare nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo, ovvero forti oscillazioni improvvise, si potrebbe determinare inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, in quanto risulterebbe impossibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto/produzione.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute con cui sono originariamente predisposti i bilanci delle *subsidiaries* estere localizzate fuori dall'area Euro. In sede di conversione le fluttuazioni dei tassi di cambio influenzano i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi.

Al 31 marzo 2018 risultavano in essere contratti per acquisti a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale netto di Euro 4.816 migliaia. Al 31 marzo 2017 i contratti in essere erano invece pari ad un controvalore complessivo di Euro 2.611 migliaia.

Strumenti finanziari al fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Nella tabella sottostante sono riepilogate le attività e passività valutate al valore equo. Dal confronto tra il valore contabile ed il valore equo per categoria degli strumenti finanziari del Gruppo iscritti a bilancio non emergono differenze significative da essere rappresentate.

| (in migliaia di Euro) | Totale | | Valore contabile | | | | Fair value | |
|--|----------------|----------------|------------------|----------------|---------------------|---------------|----------------|----------------|
| | 31 marzo 2017 | | di cui corrente | | di cui non corrente | | 31 marzo 2017 | |
| | 31 marzo 2018 | (risaposto)* | 31 marzo 2018 | (risaposto)* | 31 marzo 2018 | (risaposto)* | 31 marzo 2018 | (risaposto)* |
| Cassa e disponibilità liquide | 10.798 | 10.411 | 10.798 | 10.411 | - | - | 10.798 | 10.411 |
| Crediti commerciali | 43.046 | 41.714 | 43.046 | 41.714 | - | - | 43.046 | 41.714 |
| Altre attività finanziarie | 12.456 | 13.380 | 8.509 | 9.394 | 3.947 | 3.986 | 12.456 | 13.380 |
| Totale attività finanziarie | 66.300 | 65.505 | 62.353 | 61.519 | 3.947 | 3.986 | 66.300 | 65.505 |
| Debiti commerciali | 48.728 | 51.456 | 48.728 | 51.456 | - | - | 48.728 | 51.456 |
| Debiti verso banche ed altre passività finanziarie | 68.099 | 63.535 | 29.470 | 45.216 | 38.629 | 18.319 | 68.099 | 63.535 |
| Altre passività | 10.697 | 9.831 | 10.697 | 9.831 | - | - | 10.697 | 9.831 |
| Totale passività finanziario | 127.524 | 124.822 | 88.895 | 106.503 | 38.629 | 18.319 | 127.524 | 124.822 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività delle modalità utilizzate per la determinazione del valore equo. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: strumento finanziario quotato su un mercato attivo;
- livello 2: il valore equo è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni;
- livello 3: il valore equo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 marzo 2018 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione e nel corso dell'esercizio 2017/2018 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 o 3 verso il livello 2.

40. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 15 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha rinnovato fino al 10 maggio 2019 l'accordo quadro che prevede l'impegno dell'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. di mettere a disposizione della Società una linea di credito fino ad un massimo di Euro 25 milioni (di cui Euro 20 milioni già erogati). Un ulteriore porzione del finanziamento di Leading Jewels S.A., pari a Euro 5 milioni, è stato convertito in medio/lungo termine, a decorrere dal 1° gennaio 2018 (scadenza 31 gennaio 2023). L'intero finanziamento

dell'azionista è finalizzato a permettere a Damiani S.p.A. una gestione più efficiente e flessibile della propria tesoreria e ridurre, conseguentemente, il rischio di liquidità.

41. COSTI DI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi contrattuali di competenza dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

La società di revisione ha prestato i seguenti servizi:

1. revisione contabile del bilancio d'esercizio della controllante Damiani S.p.A. e delle controllate;
2. revisione contabile del bilancio consolidato;
3. revisione limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata;
4. altri servizi tra i quali l'attestazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF).

I costi di tali servizi sono riepilogati nella tabella sottostante:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | | | | |
|------------------------------|--------------------------------|---------------------|--------------------------------|------------|
| Tipologia di servizi | Soggetto che eroga il servizio | Destinatario | Servizi | Compensi |
| Revisione contabile | BDO Italia S.p.A. | Capogruppo | Onorari professionali | 101 |
| Altri servizi | BDO Italia S.p.A. | Capogruppo | Onorari per DNF | 18 |
| | BDO Italia S.p.A. | Capogruppo | Onorari per altre attività (*) | 12 |
| Revisione contabile | BDO Italia S.p.A. | Società controllata | Onorari professionali | 14 |
| Totale | | | | 145 |

(*) Procedure richieste da Damiani S.p.A. per verifica fatturato punto vendita e attività Gap Analysis per DNF

42. TASSI DI CAMBIO

Si riportano i tassi di cambio al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017 utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in moneta estera.

| Valuta | Medio esercizio | Puntuale | Medio esercizio | Puntuale |
|----------------------------------|-----------------|---------------|-----------------|---------------|
| | 2017/2018 | 31 marzo 2018 | 2016/2017 | 31 marzo 2017 |
| Dollaro USA | 1,171 | 1,232 | 1,093 | 1,069 |
| Yen Giapponese | 129,782 | 131,150 | 118,779 | 119,550 |
| Franco Svizzero | 1,136 | 1,178 | 1,084 | 1,070 |
| Sterlina Inglese | 0,883 | 0,875 | 0,841 | 0,856 |
| Dollaro Hong Kong | 9,147 | 9,670 | 8,516 | 8,307 |
| Pataca Macao | 9,421 | 9,960 | 8,773 | 8,557 |
| Peso Messicano | 21,680 | 22,525 | 21,088 | 20,017 |
| Rupia Indiana | 75,503 | 80,296 | 73,586 | 69,396 |
| Renminbi Cinese | 7,751 | 7,747 | 7,382 | 7,364 |
| Won Corea del Sud | 1.299,616 | 1.310,890 | 1.260,346 | 1.194,540 |
| Rublo Russo | 67,701 | 70,890 | 69,258 | 60,313 |
| Dirham degli Emirati Arabi Uniti | 4,300 | 4,525 | 3,836 | 3,925 |
| Dollaro Singapore | 1,594 | 1,616 | - | - |

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Giorgio Grassi Damiani

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e dell'art. 81 – ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giorgio Grassi Damiani, Amministratore delegato, e Gilberto Frola, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Damiani S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2017/2018 (periodo 1° aprile 2017 – 31 marzo 2018).

2. Si attesta inoltre che il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- d) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Milano, 15 giugno 2018

Giorgio Grassi Damiani
Amministratore delegato

Gilberto Frola
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



Damiani S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.
27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio consolidato al 31 03 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE)
n. 537/2014

Agli azionisti della
Damiani S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Damiani (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 03 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 03 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Damiani S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione delle rimanenze

Al 31 03 2018, il bilancio consolidato include rimanenze pari a euro 91,5 milioni, al netto di un fondo svalutazione di euro 9,7 milioni.

La determinazione del fondo svalutazione rappresenta una stima contabile complessa, che richiede un elevato grado di giudizio in quanto influenzata dalle caratteristiche del *business* della società e che si basa su parametri di misurazione che tengono conto di stagionalità delle collezioni, variabilità dei gusti della clientela, numerosità dei codici prodotto e della probabile percentuale di recupero materie prime derivante dall'eventuale "rottamazione" dei prodotti ritenuti critici.

Per tali ragioni abbiamo considerato, la valutazione delle rimanenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle rimanenze è riportata nelle note "10 - Rimanenze" e "24 - Costi per materie prime e altri materiali", nonché nel paragrafo "Uso di stime" e "Rimanenze finali" delle note esplicative al bilancio consolidato.

Le principali procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato:

- la comprensione del processo di stima, adottato dalla Società, relativo alla svalutazione delle rimanenze;
- l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli automatici e svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli rilevanti mediante il supporto dei nostri specialisti in tecniche informatiche di revisione;
- l'analisi documentale e discussione con le funzioni coinvolte circa la modalità di determinazione del fondo svalutazione;
- l'analisi della movimentazione delle rimanenze, tenendo conto degli indicatori di rotazione dei principali prodotti
- l'analisi della ragionevolezza e accuratezza matematica dei parametri di misurazione utilizzati;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative.

Valutazione del fondo rischi e oneri

La Società, a partire dall'esercizio chiuso al 31 03 2018, iscrive a bilancio un fondo rischi e oneri relativo alla copertura rischio di resi futuri da parte della clientela *wholesale* per prodotti riferiti a collezioni precedentemente cedute.

L'importo complessivo accantonato del fondo resi, al 31 03 2018, ammonta a euro 3,4 milioni.

La stima di tale ammontare era in precedenza classificato puntualmente da parte del Management alle singole voci di bilancio interessate.

Il processo di valutazione di tale rischio si basa su elementi complessi di stima che tengono conto dei resi registrati nell'esercizio e della loro dinamica storica.

L'informativa di bilancio relativa al fondo è riportata nelle note "18 - Fondo Rischi" e "28 - Altri (oneri) proventi operativi netti", nonché nel paragrafo "Uso di stime" e "Fondo per rischi e oneri" delle note esplicative al bilancio consolidato.

Le principali procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato:

- l'analisi della procedura utilizzata dalla Società per la stima del fondo resi, verificando metodo e assunzioni utilizzate e in particolare la coerenza rispetto al metodo utilizzato in precedenza;
- la verifica della riconciliazione del valore iniziale del fondo resi;
- la verifica della corretta determinazione del rischio relativo ai resi futuri, sulla base dei dati di resi relativi a vendite di prodotti effettuati in anni precedenti, contabilizzati nell'esercizio 2017/2018;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Damiani S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile, allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ov vero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Damiani S.p.A. ci ha conferito in data 21 07 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della società per gli esercizi dal 31 03 2017 al 31 03 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazioni su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4 del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Damiani S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Damiani al 31 03 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 03 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 03 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

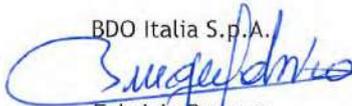
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori di Damiani S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria consolidata ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 3 luglio 2018

BDO Italia S.p.A.

Fabrizio Brugora
Socio



BILANCIO D'ESERCIZIO
DI DAMIANI S.P.A.
AL 31 MARZO 2018

**Redatto secondo i principi
contabili internazionali IAS / IFRS**

Damiani S.p.A.

Relazione sulla gestione
al bilancio d'esercizio
al 31 marzo 2018

Relazione sulla gestione ⁽¹⁾

Attività di Damiani S.p.A.

Damiani S.p.A. (di seguito anche la "Società") è la capogruppo del Gruppo Damiani, all'interno del quale svolge sia attività di holding finanziaria che di distribuzione, in Italia e all'estero, di prodotti di gioielleria ed orologeria.

Per quanto concerne la distribuzione, Damiani S.p.A. commercializza sia i marchi del Gruppo (Damiani, Salvini, Bliss, e Calderoni) che prestigiosi marchi terzi, in particolare di orologeria, questi ultimi attraverso le boutique multimarca a gestione diretta con insegna Rocca 1794.

La Società in tutti i mercati in cui è presente distribuisce i prodotti attraverso due canali:

- Il canale *wholesale* costituito da gioiellerie indipendenti multimarca, distributori, stockisti e *franchisees*.
- Il canale *retail* costituito dai singoli punti vendita gestiti direttamente. Al 31 marzo 2018 i punti vendita monomarca con i marchi Damiani e Salvini attivi erano n. 10. Ad essi si affiancano anche n. 12 negozi multimarca con l'insegna Rocca 1794.

La produzione dei gioielli viene realizzata utilizzando sia la capacità produttiva interna al Gruppo Damiani, garantita dalla struttura manifatturiera della controllata Laboratorio Damiani S.r.l., che quella esterna grazie a consolidati rapporti con imprese fornitrici terze localizzate principalmente nel distretto di Valenza in provincia di Alessandria, polo di eccellenza internazionale nella produzione di gioielli di elevato valore e qualità artigianale.

Principali rischi e incertezze per Damiani S.p.A.

Per i rischi di mercato che influenzano la Società che opera non solo in ambito domestico ma a livello internazionale e che sono fortemente correlati sia all'attuale contesto macroeconomico, caratterizzato ancora da elevata incertezza e volatilità, sia a turbolenze di natura politica, si rimanda a quanto già descritto nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Per i rischi operativi si rimanda alla Dichiarazione di carattere non finanziario contenuta nella specifica sezione della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

La gestione dei rischi finanziari rientra nell'ambito delle più ampie politiche di gestione della struttura patrimoniale e finanziaria di Gruppo. Per gli specifici dettagli si rimanda alla successiva nota 35. Gestione dei rischi finanziari.

Per gli impegni e le passività potenziali gravanti su Damiani S.p.A. si rimanda alla successiva nota 32. Impegni e passività potenziali.

Dati di sintesi economico/finanziari

| Dati economici (in migliaia di Euro) | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 | variazione | variazione % |
|---|--------------------------------------|--------------------------------------|--------------|--------------|
| Ricavi da vendite | 144.172 | 141.401 | 2.771 | 2,0% |
| Totale Ricavi | 144.353 | 141.557 | 2.796 | 2,0% |
| Costi della produzione | (137.989) | (135.101) | (2.888) | 2,1% |
| EBITDA (*) | 6.364 | 6.456 | (92) | -1,4% |
| EBITDA % | 4,4% | 4,6% | | |
| Ammortamenti e svalutazioni | (2.699) | (2.455) | (244) | 9,9% |
| Risultato Operativo | 3.665 | 4.001 | (335) | -8,4% |
| Risultato Operativo % | 2,5% | 2,8% | | |
| Proventi/(Oneri) finanziari netti | (8.451) | (2.459) | (5.992) | n.s. |
| Risultato prima delle imposte | (4.786) | 1.542 | (6.328) | n.s. |
| Risultato netto | (6.166) | (871) | (5.295) | n.s. |
| Numero medio di dipendenti (**) | 309 | 304 | 5 | 1,6% |

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(**) Si tratta del numero medio dei dipendenti impiegati nei due esercizi di riferimento.

⁽¹⁾ Damiani S.p.A. chiude l'esercizio sociale al 31 marzo e pertanto il conto economico del bilancio al 31 marzo 2018 copre il periodo 1° aprile 2017 – 31 marzo 2018 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 o Esercizio 2017/2018). A fini comparativi sono esposti i dati relativi al periodo 1° aprile 2016 – 31 marzo 2017 (di seguito Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 o Esercizio 2016/2017).

| Dati patrimoniali | | | |
|--------------------------------------|----------------|-------------------------------|----------------|
| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (riesposto)* | variazione |
| Capitale immobilizzato | 54.087 | 56.714 | (2.627) |
| Capitale circolante netto | 94.093 | 95.716 | (1.622) |
| Passività non correnti | (7.647) | (8.707) | 1.061 |
| Capitale investito netto | 140.534 | 143.722 | (3.189) |
| Patrimonio netto | 78.685 | 84.872 | (6.187) |
| Indebitamento finanziario netto (**) | 61.849 | 58.851 | 2.998 |
| Fonti di finanziamento | 140.534 | 143.722 | (3.189) |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

(**) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Damiani S.p.A.

L'andamento delle principali grandezze economiche e patrimoniali nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 è di seguito commentato.

Nel dettaglio, i ricavi da vendite ripartiti per canale sono stati i seguenti:

| Ricavi per canale di vendita | Esercizio chiuso | Esercizio chiuso | variazione | variazione % |
|---|------------------|------------------|----------------|---------------|
| <i>(in migliaia di Euro)</i> | al 31 marzo 2018 | al 31 marzo 2017 | | |
| Wholesale terzi | 68.553 | 76.268 | (7.715) | -10,1% |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | <i>47,5%</i> | <i>53,9%</i> | | |
| Retail terzi | 52.282 | 47.190 | 5.092 | 10,8% |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | <i>36,2%</i> | <i>33,3%</i> | | |
| Totale Ricavi wholesale e retail terzi | 120.835 | 123.458 | (2.623) | -2,1% |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | <i>83,7%</i> | <i>87,2%</i> | | |
| Ricavi vendite Intercompany | 23.336 | 17.943 | 5.392 | 30,1% |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | <i>16,2%</i> | <i>12,7%</i> | | |
| Altri ricavi | 181 | 156 | 25 | 16,0% |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | <i>0,1%</i> | <i>0,1%</i> | | |
| Totale Ricavi | 144.353 | 141.557 | 2.796 | 2,0% |

Rispetto all'esercizio 2016/2017, i Ricavi totali registrano un incremento di Euro 2.796 migliaia (+2,0%). A fronte di un incremento nel canale *retail* (+10,8%), si è registrata una contrazione nel *wholesale*, più accentuata nelle vendite verso i clienti non-core, con i quali non si hanno rapporti continuativi. In crescita sono state le vendite *intercompany* verso le controllate estere, per soddisfare le richieste provenienti dalla clientela finale straniera. Gli altri ricavi non hanno presentato variazioni significative.

L'EBITDA nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 è positivo per Euro 6.364 migliaia, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente il quale aveva però beneficiato anche di proventi di natura non ricorrente per Euro 1.540 migliaia. Al netto di tale componente la gestione caratteristica registra pertanto un miglioramento rispetto all'esercizio 2016/2017.

Il Risultato netto dell'esercizio 2017/2018 registra una perdita di Euro 6.166 migliaia, a fronte di una perdita nell'esercizio precedente pari a Euro 871 migliaia. Il peggioramento è totalmente riconducibile alla gestione finanziaria penalizzata dai seguenti due eventi: i) rettifica di valore della partecipazione in Damiani Shanghai Trading Co. Ltd, il cui valore a bilancio è stato allineato al valore recuperabile in base alle risultanze del test di *impairment*, effettuato al 31 marzo 2018, apportando una svalutazione di Euro 3.592 migliaia; ii) effetti cambio negativi per Euro 3.236 migliaia (principalmente su partite in valuta verso le controllate), mentre nell'esercizio 2016/2017 l'impatto era stato positivo per Euro 1.641 migliaia.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Nella successiva tabella sono evidenziati i confronti tra i dati patrimoniali al 31 marzo 2018 e quelli al 31 marzo 2017.

| Deti patrimoniali | 31 marzo 2017 | | variazione |
|--------------------------------------|----------------|----------------|----------------|
| (in migliaia di Euro) | 31 marzo 2018 | (riesposto)* | |
| Capitale immobilizzato | 54.087 | 56.714 | (2.627) |
| Capitale circolante netto | 94.093 | 95.716 | (1.622) |
| Passività non correnti | (7.647) | (8.707) | 1.061 |
| Capitale investito netto | 140.534 | 143.722 | (3.189) |
| Patrimonio netto | 78.685 | 84.872 | (6.187) |
| Indebitamento finanziario netto (**) | 61.849 | 58.851 | 2.998 |
| Fonti di finanziamento | 140.534 | 143.722 | (3.189) |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

(**) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Al 31 marzo 2018 il **Capitale investito netto** di Damiani S.p.A. è pari a Euro 140.534 migliaia, in diminuzione di Euro 3.189 migliaia rispetto alla situazione al 31 marzo 2017. Le macro componenti sono in contrazione: il capitale immobilizzato, il circolante netto e le passività non correnti (riduzione fondo rischi e imposte differite passive).

Per effetto dei risultati economici, il **Patrimonio netto** della Società si contrae di Euro 6.187 migliaia.

Al 31 marzo 2018 l'**Indebitamento finanziario netto** è pari a Euro 61.849 migliaia, in incremento di Euro 2.998 migliaia rispetto al 31 marzo 2017. Cresce nell'esercizio la quota a medio/lungo termine sul totale dell'indebitamento finanziario lordo (dal 28% del 31 marzo 2017 al 58% del 31 marzo 2018) e la parte riconducibile all'azionista di maggioranza, con la garanzia di una maggiore efficienza e flessibilità nella gestione di tesoreria e la contestuale riduzione del rischio di liquidità.

Rapporti con parti correlate

Damiani S.p.A. intrattiene con parti correlate rapporti di natura commerciale (vendita di prodotti di gioielleria dei marchi del Gruppo e servizi), legati al suo *core business*, immobiliare (locazioni di immobili ad uso ufficio e negozi) e finanziaria (finanziamenti ricevuti dagli azionisti di maggioranza e finanziamenti che la Società, attraverso la gestione centralizzata della tesoreria, eroga alle controllate, italiane ed estere).

Per l'evidenza numerica e la descrizione della natura dei rapporti con parti correlate si rimanda alla successiva nota 31. Operazioni con parti correlate.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

In data 20 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, ha deliberato di procedere alla stipula di un accordo quadro avente ad oggetto la messa a disposizione da parte dell'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Grassi Damiani) di somme fino a Euro 30 milioni, con facoltà di Damiani S.p.A. di chiederne l'utilizzo a propria discrezione. Tale disponibilità finanziaria è finalizzata a consentire una gestione di tesoreria più efficiente con conseguenti risparmi sugli oneri finanziari del Gruppo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 15 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha rinnovato fino al 10 maggio 2019 l'accordo quadro sopra citato, che prevede l'impegno dell'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. di mettere a disposizione della Società una linea di credito fino ad un massimo di Euro 25 milioni (di cui Euro 20 milioni già erogati). Un ulteriore porzione del finanziamento di Leading Jewels S.A., pari a Euro 5 milioni, è stato convertito in medio/lungo termine, a decorrere dal 1° gennaio 2018 (con scadenza 31 gennaio 2023).

Prevedibile evoluzione della gestione

La gestione operativa corrente dell'esercizio 2017/2018 è stata per la Società in miglioramento rispetto al precedente esercizio. Ciò conferma la correttezza delle scelte intraprese negli anni recenti, in un contesto che si mantiene complessivamente difficile, aleatorio e competitivo, che impone decisioni ed azioni tempestive ed efficaci non solo finalizzate a supportare lo sviluppo di Damiani S.p.A. ma dell'intero Gruppo, del quale la Società è capofila.

Anche nel prossimo futuro si proseguirà quindi su linee strategiche già in gran parte tracciate e condivise da tutto il *management*, con investimenti mirati e costante monitoraggio sui costi operativi al fine di cogliere allo stesso tempo nuove opportunità di business e generare adeguati flussi finanziari.

Proposta di delibera del risultato di esercizio di Damiani S.p.A al 31 marzo 2018

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra relazione, confidando nel vostro consenso all'impostazione ed ai criteri adottati nella redazione del bilancio al 31 marzo 2018, vi proponiamo:

1. di approvare il bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2018;
2. di procedere a ripianare la perdita dell'esercizio di Euro 6.165.502 utilizzando la riserva sovrapprezzo azioni.

Milano, 15 giugno 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Giorgio Grassi Damiani

PROSPETTO E NOTE ESPLICATIVE DAMIANI S.P.A.

| | |
|--|------------|
| PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA | 121 |
| PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO | 122 |
| PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO | 122 |
| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO | 123 |
| RENDICONTO FINANZIARIO | 124 |
| | |
| NOTE ESPLICATIVE | 125 |
| 1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO | 125 |
| 2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI | 125 |
| 3. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO | 134 |
| 4. AVVIAMENTO | 134 |
| 5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | 134 |
| 6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | 135 |
| 7. PARTECIPAZIONI | 135 |
| 8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI | 137 |
| 9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE | 137 |
| 10. RIMANENZE | 138 |
| 11. CREDITI COMMERCIALI | 138 |
| 12. CREDITI TRIBUTARI | 140 |
| 13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI | 140 |
| 14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI | 140 |
| 15. PATRIMONIO NETTO | 140 |
| 16. FINANZIAMENTI ED ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE: QUOTA CORRENTE ED A MEDIO E LUNGO TERMINE | 141 |
| 17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO | 144 |
| 18. FONDO RISCHI | 144 |
| 19. DEBITI COMMERCIALI | 145 |
| 20. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI | 146 |
| 21. DEBITI TRIBUTARI | 146 |
| 22. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI | 146 |
| 23. RICAVI | 147 |
| 24. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI | 147 |
| 25. COSTI PER SERVIZI | 147 |
| 26. COSTI DEL PERSONALE | 148 |
| 27. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI | 148 |
| 28. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI | 149 |
| 29. ONERI E PROVENTI FINANZIARI | 149 |
| 30. IMPOSTE SUL REDDITO | 149 |
| 31. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE | 150 |
| 32. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI | 152 |
| 33. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI | 153 |
| 34. GESTIONE DEL CAPITALE | 153 |
| 35. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI | 153 |
| 36. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO | 157 |
| 37. COSTI REVISIONE | 157 |
| | |
| ALLEGATO I | |
| Dati di sintesi delle Società controllate | 158 |

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

| <i>(in Euro)</i> | Note | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (riesposto)* |
|--|------|-------------------------------------|-------------------------------|
| ATTIVITA' NON CORRENTI | | | |
| Aviamento | 4 | 465.213 | 465.213 |
| Altre immobilizzazioni immateriali | 5 | 2.207.124 | 2.147.653 |
| Immobilizzazioni materiali | 6 | 10.953.217 | 11.427.041 |
| Partecipazioni in imprese controllate | 7 | 14.190.112 | 14.190.112 |
| Altre partecipazioni | 7 | 112.753 | 112.753 |
| Crediti finanziari e altre attività non correnti | 8 | 19.997.776 | 21.577.430 |
| | | <i>di cui verso parti correlate</i> | <i>21.413.645</i> |
| Crediti per imposte anticipate | 9 | 6.160.709 | 6.793.538 |
| TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI | | 54.086.903 | 56.713.740 |
| ATTIVITA' CORRENTI | | | |
| Rimanenze | 10 | 71.263.715 | 71.800.282 |
| Crediti commerciali | 11 | 92.494.766 | 91.788.712 |
| | | <i>di cui verso parti correlate</i> | <i>53.931.802</i> |
| Crediti tributari | 12 | 399.485 | 621.786 |
| Altre attività correnti | 13 | 4.869.804 | 5.027.208 |
| | | <i>di cui verso parti correlate</i> | <i>777.038</i> |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 14 | 2.594.531 | 2.796.572 |
| TOTALE ATTIVITA' CORRENTI | | 171.622.300 | 172.034.561 |
| TOTALE ATTIVO | | 225.709.204 | 228.748.301 |
| PATRIMONIO NETTO | | | |
| Capitale sociale | | 36.344.000 | 36.344.000 |
| Riserve | | 48.506.109 | 49.398.869 |
| Risultato netto del periodo | | (6.165.502) | (871.365) |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO | 15 | 78.684.607 | 84.871.504 |
| PASSIVITA' NON CORRENTI | | | |
| Finanziamenti a medio-lungo termine | 16 | 37.636.959 | 17.291.201 |
| | | <i>di cui verso parti correlate</i> | <i>12.582.267</i> |
| Trattamento di fine rapporto | 17 | 3.319.791 | 3.483.950 |
| Imposte differite passive | 9 | 650.123 | 858.357 |
| Fondo rischi | 18 | 3.676.731 | 4.364.870 |
| TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI | | 45.283.603 | 25.998.378 |
| PASSIVITA' CORRENTI | | | |
| Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine | 16 | 3.371.731 | 13.930.605 |
| | | <i>di cui verso parti correlate</i> | <i>1.055.254</i> |
| Debiti commerciali | 19 | 69.176.132 | 68.490.443 |
| | | <i>di cui verso parti correlate</i> | <i>24.954.407</i> |
| Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori | 20 | 23.434.843 | 30.425.499 |
| | | <i>di cui verso parti correlate</i> | <i>103.665</i> |
| Debiti tributari | 21 | 678.109 | 462.755 |
| Altre passività correnti | 22 | 5.080.177 | 4.569.117 |
| | | <i>di cui verso parti correlate</i> | <i>456.439</i> |
| TOTALE PASSIVITA' CORRENTI | | 101.740.993 | 117.878.419 |
| TOTALE PASSIVITA' | | 147.024.596 | 143.876.797 |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' | | 225.709.204 | 228.748.301 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

| <i>(in Euro)</i> | Note | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|---|------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | | 144.171.583 | 141.400.856 |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | | <i>23.335.390</i> | <i>17.942.875</i> |
| Altri ricavi ricorrenti | | 181.496 | 156.176 |
| TOTALE RICAVI | 23 | 144.353.079 | 141.557.032 |
| Costi per materie prime e altri materiali | 24 | (88.949.868) | (86.645.555) |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | | <i>(14.433.104)</i> | <i>(9.002.116)</i> |
| Costi per servizi | 25 | (36.934.501) | (37.395.405) |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | | <i>(12.510.786)</i> | <i>(11.892.285)</i> |
| Costo del personale | 26 | (13.619.930) | (13.651.943) |
| Altri (oneri) proventi operativi netti | 27 | 1.515.703 | 2.591.582 |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | | <i>323.004</i> | <i>428.499</i> |
| <i>di cui proventi operativi non ricorrenti</i> | | - | <i>1.540.000</i> |
| Ammortamenti e svalutazioni | 28 | (2.698.961) | (2.455.393) |
| TOTALE COSTI OPERATIVI | | (140.687.556) | (137.556.716) |
| RISULTATO OPERATIVO | | 3.665.523 | 4.000.316 |
| Oneri finanziari | 29 | (9.251.851) | (5.147.844) |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | | <i>(4.778.544)</i> | <i>(3.441.940)</i> |
| Proventi finanziari | 29 | 800.823 | 2.688.845 |
| <i>di cui verso parti correlate</i> | | <i>615.771</i> | <i>889.108</i> |
| UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE | | (4.785.505) | 1.541.316 |
| Imposte sul reddito | 30 | (1.379.997) | (2.412.681) |
| RISULTATO NETTO DEL PERIODO | | (6.165.502) | (871.365) |

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

| <i>(in Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|---|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Risultato netto | (6.165.502) | (871.365) |
| <i>Altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo:</i> | | |
| Utili (perdite) da rettifiche | 5.536 | - |
| Effetto fiscale | - | - |
| Utili (perdite) da attualizzazione TFR | (35.436) | 56.021 |
| Effetto fiscale | 8.505 | (13.445) |
| Risultato complessivo netto | (6.186.897) | (828.789) |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

| <i>(in Euro)</i> | Capitale sociale | Riserva sovrapprezzo azioni | Riserva Legale | Riserva Stock option | Azioni proprie | Altre Riserve | Effetto IAS 19 | Utile (perdita) dell'esercizio | Totale Patrimonio netto |
|---------------------------------------|-------------------|-----------------------------|------------------|----------------------|--------------------|------------------|------------------|--------------------------------|-------------------------|
| Saldi al 31 marzo 2016 | 36.344.000 | 52.090.603 | 2.564.285 | 927.544 | (8.134.724) | 5.906.612 | (389.540) | (3.640.447) | 85.668.334 |
| Destinazione risultato dell'esercizio | | (3.640.447) | | | | | | 3.640.447 | - |
| Utile (perdite) complessivi | | | | 31.959 | | | 42.576 | (871.365) | (828.789) |
| Stock option | | | | (521.944) | | 521.944 | | | 31.959 |
| Riclassifica | | | | | | | | | - |
| Saldi al 31 marzo 2017 | 36.344.000 | 48.450.156 | 2.564.285 | 437.558 | (8.134.724) | 6.428.556 | (346.964) | (871.365) | 84.871.504 |
| <i>(in Euro)</i> | | | | | | | | | |
| Saldi al 31 marzo 2017 | 36.344.000 | 48.450.156 | 2.564.285 | 437.558 | (8.134.724) | 6.428.556 | (346.964) | (871.365) | 84.871.504 |
| Destinazione risultato dell'esercizio | | (871.365) | | | | | | 871.365 | - |
| Utile (perdite) complessivi | | 5.537 | | (26.932) | | | (26.932) | (6.165.502) | (6.186.897) |
| Saldi al 31 marzo 2018 | 36.344.000 | 47.584.328 | 2.564.285 | 437.558 | (8.134.724) | 6.428.556 | (373.896) | (6.165.502) | 78.684.607 |

RENDICONTO FINANZIARIO

| <i>(in Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 (rilepato)* |
|---|--------------------------------------|---|
| FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' OPERATIVE | | |
| Utile / (Perdita) del periodo derivante da attività continuative | (6.165.502) | (871.365) |
| Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative: | | |
| Ammortamenti e svalutazioni | 2.698.961 | 5.048.541 |
| Costi per stock option | - | 31.959 |
| Variazione al Fair value Strumenti finanziari | 72.482 | (19.168) |
| Accantonamenti (rilasci) svalutazione crediti | 548.015 | 423.450 |
| Accantonamenti al Trattamento di fine rapporto e valutazione attuariale del Fondo TFR | 67.454 | (42.493) |
| Pagamento per Trattamento di fine rapporto | (231.613) | (133.659) |
| Accantonamenti (rilasci) al fondo rischi | (688.139) | 3.598.005 |
| Variazioni di imposte anticipate e imposte differite | 424.595 | 2.362.568 |
| | (3.273.747) | 10.397.838 |
| <i>Variazioni nelle attività e passività operative:</i> | | |
| Crediti verso clienti | (1.254.069) | (15.962.463) |
| Magazzino | 536.567 | 8.178.099 |
| Debiti verso fornitori | 685.689 | 11.531.768 |
| Crediti tributari | 222.302 | (233.387) |
| Debiti tributari | 215.355 | (704.643) |
| Altre attività correnti e altre passività correnti e non correnti | 595.983 | (1.386.695) |
| FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' OPERATIVE (A) | (2.271.920) | 11.820.516 |
| FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali ed immateriali | - | 25.311 |
| Immobilizzazioni materiali acquistate | (1.941.561) | (2.671.249) |
| Immobilizzazioni immateriali acquistate | (343.047) | (717.832) |
| Variazione delle altre attività non correnti | 1.579.655 | (7.170.758) |
| FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B) | (704.953) | (10.534.528) |
| FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO | | |
| Accensione finanziamenti da terzi | 30.210.714 | 5.000.000 |
| Rimborsi finanziamenti a terzi | (20.423.831) | (5.633.056) |
| Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine | (6.990.656) | (1.176.010) |
| FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C) | 2.796.227 | (1.809.066) |
| FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C) | (180.646) | (523.078) |
| DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E) | 2.796.572 | 3.277.074 |
| Differenze da conto economico complessivo | (21.395) | 42.575 |
| DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (G=D+E) | 2.594.531 | 2.796.572 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Informazioni societarie

La Società Damiani S.p.A. opera con esperienza pluriennale nel settore della distribuzione di prodotti di gioielleria e orologeria sia attraverso il canale "wholesale" che attraverso il canale "retail" con riferimento ai marchi Damiani, Salvini, Bliss e Calderoni. Inoltre, la Società ha concesso in licenza a terzi la distribuzione del marchio di proprietà Alfieri & St. John e commercializza anche gioielli e orologi di marchi terzi presso i punti vendita multimarca a gestione diretta ad insegna Rocca 1794.

In qualità di Capogruppo del Gruppo Damiani, la Società ricopre anche il ruolo di holding industriale e finanziaria. La Società è quotata sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana da novembre 2007.

La sede legale della Società è a Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1.

Dichiarazione di conformità

Damiani S.p.A. ha redatto il bilancio separato al 31 marzo 2018 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e della *Standing Interpretations Committee* (SIC) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs 38/2005.

Struttura del bilancio

Il presente bilancio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2018, per il periodo 1° aprile 2017 – 31 marzo 2018, è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dai prospetti del conto economico separato e complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative (di seguito "bilancio d'esercizio") ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società del 15 giugno 2018.

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1- Presentazione del bilancio (rivisto).

La struttura della situazione patrimoniale-finanziaria recepisce la classificazione tra "attività correnti" e "attività non correnti", mentre con riferimento al conto economico è stata mantenuta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a "costo del venduto").

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sull'attivo e passivo patrimoniale, e sul conto economico per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018, sono evidenziati negli schemi di bilancio. I rapporti con parti correlate sono identificati secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche. Per i dettagli si rimanda anche a quanto specificato alla nota 31. Operazioni con parti correlate.

Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio d'esercizio è redatto in Euro. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle note di seguito riportate, salvo che non sia diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Criteri di redazione

Il bilancio di Damiani S.p.A. del periodo 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018 è stato redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Il Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2018 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Gli Amministratori ritengono infatti che non sussistano incertezze riguardo la capacità di Damiani S.p.A. di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile.

I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 (o esercizio 2017/2018) sono presentati in forma comparativa con quelli relativi al periodo 1° aprile 2016 - 31 marzo 2017 (o esercizio 2016/2017). I dati patrimoniali al 31 marzo 2018 sono presentati in forma comparativa con quelli al 31 marzo 2017.

I valori patrimoniali al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati nelle componenti che sono oggetto di registrazioni contabili quando si procede alla valutazione del rischio resi dalla clientela (rimanenze, crediti e debiti commerciali), al fine di uniformarli alla rappresentazione adottata al 31 marzo 2018 con l'evidenza di uno specifico fondo rischi.

Principi contabili

Il bilancio 2017/2018 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni del *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

I principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio di Damiani S.p.A. sono coerenti con quelli applicati per la redazione del bilancio della Società al 31 marzo 2017, ad eccezione di quanto di seguito esposto relativamente a emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1° aprile 2017.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati a partire dal 1° aprile 2017

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

- **Emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito:** pubblicati dallo IASB in data 19 gennaio 2016. Tali modifiche chiariscono come contabilizzare le attività per imposte differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. L'applicazione di tali emendamenti non ha impatti sulla Società.
- **Emendamenti allo IAS 7 – Rendiconto finanziario:** emessi dallo IASB in data 29 gennaio 2016. Hanno lo scopo di migliorare l'informativa fornita agli investitori e riguardano la *disclosure* relativa alle passività finanziarie. L'applicazione di tali emendamenti non ha impatti sulla Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio di Damiani S.p.A. risultavano già emanati ma non ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore e sta ora valutando quelle che possono essere le implicazioni correlate alla loro futura applicazione.

- **IFRS 9 – Strumenti finanziari:** Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti finanziari che sostituisce lo IAS 39 e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per l'*hedge accounting* il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni. La Società adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore e non dovrebbe avere impatti significativi sul proprio bilancio.
- **IFRS 15 – Ricavi derivanti da contratti con i clienti.** L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti, e sostituisce tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita. La Società prevede di applicare il nuovo standard alla data di efficacia obbligatoria e ne sta valutando l'impatto derivante sia dall'applicazione del principio, con riferimento ai diversi canali in cui la Società opera ed ai servizi offerti, che per quanto riguarda le modalità di presentazione e informativa richiesta (in termini di sistemi, controllo interno, etc.).
- **IFRS 16 Leases:** il principio è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituirà lo IAS 17 leasing, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing (contratti che danno il diritto all'utilizzo dei beni di terzi) e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari: contratti relativi ad attività di "scarso valore" e i contratti a breve termine. Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti non variabili dei canoni di locazione, ed una attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto. I locatari devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi. Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatari è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17 salvo che quest'ultimo considera la sostanza della transazione assimilabile all'acquisto di un bene mentre l'IFRS 16 si basa sul concetto di diritto di uso di un bene specifico. I locatari continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17. L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17. Il nuovo principio entrerà in vigore per gli esercizi che

iniziano al 1° gennaio 2019. E' consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. La Società sta valutando l'entità dell'impatto derivante dal nuovo principio sulle proprie grandezze economico-patrimoniali.

Inoltre, alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione per l'adozione di nuovi principi ed emendamenti:

- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 – Vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture.
- Modifiche all'IFRS 2 - Classificazione e misurazione di pagamenti basati su azioni.
- Modifiche allo IAS 40 – Trasferimento di investimenti immobiliari.
- IFRIC 22 – Transazioni in valuta estera e anticipi su corrispettivi.
- IFRIC 23 – Incertezze sul trattamento fiscale delle imposte.
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014-2016: che includono i) IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS; ii) IAS 28 – Partecipazioni in società collegate.
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015-2017: che includono i) IFRS 3 – Business combination; ii) IFRS 11 – Joint arrangements; iii) IAS 12 – Income taxes; iv) IAS 23 – Borrowing costs.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte di Damiani S.p.A. l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti rettificativi per rischi su crediti, per i resi, per l'obsolescenza di magazzino, per la determinazione della vita utile delle immobilizzazioni materiali e immateriali al fine della determinazione degli ammortamenti, per le svalutazioni di attività, per i benefici ai dipendenti e gli accantonamenti per rischi ed oneri. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

I principali processi valutativi per i quali la società ha fatto ricorso ad uso di stime sono relativi all'esecuzione delle verifiche della recuperabilità dei valori degli avviamenti e del valore delle partecipazioni sul bilancio d'esercizio (*impairment test*), nella valutazione dei resi futuri attesi, nella determinazione di svalutazioni dei crediti commerciali e delle rimanenze e di rischi ed oneri futuri per i quali alla data di bilancio esistono obbligazioni per le quali è probabile l'impiego di risorse per soddisfarle.

L'attuale contesto economico e finanziario continua ad essere caratterizzato da grande volatilità ed incertezza. Pertanto, le stime effettuate si basano su assunzioni relativamente all'andamento futuro di ricavi, costi e flussi patrimoniali-finanziari che sono caratterizzati da elevata aleatorietà, per cui non si può escludere che nei prossimi esercizi si realizzino risultati significativamente diversi da quelli stimati che potrebbero portare a rettifiche, ad oggi non stimabili né prevedibili, dei valori contabili delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono: il valore recuperabile delle partecipazioni, i fondi per resi futuri ed i fondi svalutazione crediti e magazzino.

Per ulteriori dettagli sulle stime effettuate si rimanda alle specifiche note successive.

Sintesi dei principali criteri contabili

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto a valori correnti riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di recuperabilità (*impairment test*) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verificano eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocatione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore operativo della società come definito nello schema per settori ai sensi dello IFRS 8.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento

associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti da Damiani S.p.A. sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore netto contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione. Per le attività immateriali con vita definita le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

| Categoria | Aliquote |
|--|----------------------|
| Licenza di Software | 20% |
| Key Money (Indennità una tantum versate per il subentro/rinnovo di contratti di locazione di negozi) | Durata del contratto |

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando Damiani S.p.A. può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.

Al 31 marzo 2018 non ci sono costi di sviluppo capitalizzati.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al *fair value* determinato alla data di acquisizione.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

| Categoria | Aliquote |
|--|-----------------------------------|
| Fabbricati | 3% |
| Impianti e macchinari | 12,5% |
| Attrezzature industriali e commerciali | Da 12% a 35% |
| Altri beni | Da 12% a 25% |
| Migliorie su beni di terzi | Durata del contratto di locazione |

Beni in leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono a Damiani S.p.A. tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull'arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che Damiani S.p.A. otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e in altre imprese sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite durevoli di valore, determinate sulla base di un apposito test di *impairment*.

Perdita di valore delle attività (*impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio Damiani S.p.A. valuta l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali, dei beni in locazione finanziaria e delle partecipazioni. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di perdita di valore (*impairment test*).

L'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall'esistenza di indicatori di perdita di valore. Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita sono anch'esse soggette a verifica di perdita di valore in presenza di indicatori di riduzione di valore.

Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali elaborati dalla Direzione della Capogruppo, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è prudenzialmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti ed alle azioni strategiche già avviate al momento dell'elaborazione del piano.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia

che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Rimanenze finali

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione.

Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo il valore di eventuali merci obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativi a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro *fair value* identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo.

I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle seguenti voci del bilancio:

- **Attività finanziarie non correnti:** includono partecipazioni non consolidate, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita;
- **Attività finanziarie correnti:** includono i crediti commerciali, le altre attività correnti, nonché le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti;
- **Passività finanziarie** si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Le attività finanziarie non correnti, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società assume l'impegno di acquistare l'attività.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al *fair value*. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, sono incluse nel conto economico del periodo; nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel conto economico. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico del periodo.

I finanziamenti e crediti non detenuti a scopo di negoziazione e che non sono quotati su un mercato attivo sono rilevati, se hanno una scadenza prefissata, secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Quando non hanno una scadenza prefissata, sono valutati al costo di acquisizione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le attività e passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair*

value, dovute a variazioni dei relativi rischi coperti, sono rilevate a conto economico.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- Damiani S.p.A. conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- Damiani S.p.A. ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui Damiani S.p.A. abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio di Damiani S.p.A. nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che Damiani S.p.A. potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico separato (tra il costo del lavoro e gli oneri finanziari) e complessivo (utili/perdite attuariali).

Altri benefici ai dipendenti

Secondo quanto stabilisce l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) le *stock options* a favore dei dipendenti vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse (*grant date*) da un valutatore esterno utilizzando un modello appropriato.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance (*vesting period*), il *fair value* complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata con contropartita la voce di conto economico Costi del personale (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente) e i Costi per servizi (relativamente agli amministratori e agli agenti beneficiari delle opzioni). Durante il *vesting period* il *fair value* dell'opzione precedentemente determinato non viene rivisto né aggiornato, ma viene periodicamente aggiornata la stima del numero delle opzioni che matureranno alla scadenza (e quindi del numero dei beneficiari che avranno diritto a esercitare le opzioni). La variazione di stima viene riportata a incremento o a riduzione della citata voce di patrimonio netto con contropartita nella voce di conto economico Costi del personale e costi per servizi.

Alla scadenza dell'opzione l'importo iscritto nella citata voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitate viene classificata alla Riserva da sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utile(perdite) a nuovo.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti o fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando la Società deve far fronte ad una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile del suo ammontare.

Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo sarà in parte o del tutto rimborsato (rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo se risulta praticamente certo è rilevato in modo distinto in una posta dell'attivo. In tal caso, a conto economico l'accantonamento è esposto al netto dell'indennizzo.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi, alla data di chiusura del periodo.

Tra i fondi per rischi ed oneri è compreso anche il fondo resi. Tale fondo è determinato in base agli importi fatturati al momento della spedizione della merce ed all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, al fine di prevedere la quota di vendite per la quale alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei corrispondenti beni siano stati trasferiti a titolo definitivo. Il fondo è iscritto al netto dell'impatto sulle consistenze di magazzino e dei compensi provvigionali che si generano qualora si proceda a registrare un reso dal cliente (normalmente del canale *wholesale*).

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al *fair value* nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

Damiani S.p.A. in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, Damiani S.p.A. rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce dell'ammontare per il quale, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato è incluso nelle rimanenze.

Scambi di beni

Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla vendita di merci è determinato al *fair value* (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

Costi

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:

Costi per campagne pubblicitarie e testimonials

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando sono sostenuti.

I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa, prestazioni dei *testimonials* già rese).

Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

Oneri e proventi finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di chiusura del periodo.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate sono costituite dalle imposte sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:

- l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale avverrà il realizzo delle attività o l'estinzione delle passività, in base alla normativa fiscale stabilita da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite e anticipate sono imputate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, per le quali anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. del 12 dicembre 2003, n. 344 che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato fiscale", Damiani S.p.A. ha rinnovato l'opzione per il triennio 2016-2018 al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi 2015 avvenuta in data 9 dicembre 2015. Il regime di tassazione del Consolidato Nazionale include la controllata Laboratorio Damiani S.r.l.

Per quanto concerne il regime di IVA di Gruppo per il 2016 (per Damiani S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l.) ai sensi del DPR 633/72 art. 73, comma 3, DM 13/12/1979, è stato presentato l'apposito modello per il rinnovo in data 24 aprile 2018.

Conversione delle poste in valuta

La valuta di presentazione e funzionale di Damiani S.p.A. è l'Euro.

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

3. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Di seguito vengono commentate le singole voci di stato patrimoniale e conto economico.

4. AVVIAMENTO

L'avviamento al 31 marzo 2018 ammonta ad Euro 465 migliaia ed è invariato rispetto al 31 marzo 2017. Il valore si riferisce all'avviamento pagato da Damiani S.p.A. in relazione a due negozi a gestione diretta.

Verifica sulla perdita di valore dell'avviamento

L'avviamento in quanto immobilizzazione a vita utile indefinita iscritta nell'attivo immobilizzato al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017 è stato sottoposto a test di *impairment*.

Tale valutazione effettuata almeno annualmente è stata svolta a livello della unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit, CGU*) alla quale il valore dell'avviamento risulta allocabile.

La metodologia utilizzata è quella più dettagliatamente descritta alla successiva nota 7, con riferimento al test di *impairment* effettuato per verificare la recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni.

5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|--|---------------|---------------|
| Diritti e brevetti industriali | 314 | 84 |
| Immobilizzazioni in corso e acconti | 19 | 8 |
| Key money | 1.874 | 2.056 |
| Totale delle altre immobilizzazioni immateriali | 2.207 | 2.148 |

L'importo delle key money è ammortizzato sulla base della durata residua del contratto di locazione.

I "Diritti e brevetti industriali" si riferiscono principalmente a licenze software, per le quali sono stati sostenuti investimenti nell'esercizio 2017/2018 per lo sviluppo delle piattaforme di e-commerce.

Nell'esercizio 2017/2018 le variazioni delle immobilizzazioni immateriali sono state le seguenti:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Diritti e brevetti industriali | Immobilizzazioni in corso e acconti | Key money | Totale |
|--|--------------------------------|-------------------------------------|--------------|--------------|
| Valore netto contabile al 31 marzo 2017 | 84 | 8 | 2.056 | 2.148 |
| Acquisti | 331 | 11 | - | 342 |
| Ammortamenti | (101) | - | (182) | (283) |
| Valore netto contabile al 31 marzo 2018 | 314 | 19 | 1.874 | 2.207 |

6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|--|---------------|---------------|
| Terreni e fabbricati | 4.865 | 5.773 |
| Impianti e macchinari | 335 | 323 |
| Attrezzature industriali e commerciali | 29 | 32 |
| Migliorie su beni di terzi | 3.210 | 2.974 |
| Altri beni | 2.514 | 2.325 |
| Totale delle immobilizzazioni materiali | 10.953 | 11.427 |

La voce "Terreni e fabbricati" include anche il valore residuo di tre beni immobili in *sale and lease back*, che parti correlate avevano acquistato dalla Damiani S.p.A. in precedenti esercizi e contestualmente retrolocati alla stessa. Il valore di tali beni in *sale and lease back* al 31 marzo 2018 ammonta a Euro 3.635 migliaia, e si riferisce a sedi di boutique monomarca Damiani e multimarca Rocca 1794.

La voce "Altri beni" comprende principalmente mobili, arredi, macchine per ufficio e automezzi.

Si fornisce di seguito la movimentazione delle voci che compongono le Immobilizzazioni materiali nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018.

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Terreni e fabbricati | Impianti e macchinari | Attrezzature industriali e commerciali | Migliorie su beni di terzi | Altri beni | Totale |
|--|----------------------|-----------------------|--|----------------------------|--------------|---------------|
| Costo storico | 21.685 | 2.481 | 509 | 4.668 | 17.432 | 46.865 |
| Fondo ammortamento al 31 marzo 2017 | (15.912) | (2.156) | (587) | (1.724) | (15.107) | (35.486) |
| Valore netto contabile al 31 marzo 2017 | 5.773 | 323 | 32 | 2.974 | 2.325 | 11.427 |
| Acquisti | -- | 68 | 11 | 1.158 | 885 | 1.942 |
| Ammortamenti | (908) | (76) | (14) | (922) | (486) | (2.416) |
| Valore netto contabile al 31 marzo 2018 | 4.865 | 335 | 29 | 3.210 | 2.514 | 10.953 |

L'incremento dell'esercizio per acquisti si riferisce principalmente ad allestimenti/ristrutturazioni di punti vendita. I valori immobilizzati non includono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di leggi speciali ex art. 10 della Legge 72/83.

7. PARTECIPAZIONI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|---------------------------------------|---------------|---------------|
| Partecipazioni in imprese controllate | 14.190 | 14.190 |
| Partecipazioni in altre imprese | 113 | 113 |
| Totale delle partecipazioni | 14.303 | 14.303 |

Il valore al 31 marzo 2018 è invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio 2017/2018 si è però preceduto ad effettuare un apporto di capitale in Damiani Shanghai Trading Co. Ltd di Euro 3.592 migliaia. A fine esercizio, il test di *impairment* sul valore delle partecipazioni ha però rilevato una perdita durevole di valore della controllata cinese e si è pertanto proceduto a registrarne la svalutazione.

Si riporta qui di seguito il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate al 31 marzo 2018.

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | | | | | | | | |
|-----------------------------------|-----------------------|------------------|------------------|----------------|---------------|------------------------|-----------------|------|
| Descrizione | Città e Stato | Capitale sociale | Patrimonio Netto | Utile/ Perdita | % di possesso | P. Netto di competenza | Valore bilancio | Note |
| Casa Damiani Espana S.L. | Valencia (Spagna) | 721 | 828 | (2) | 99% | 820 | 330 | 1) |
| Damiani International B.V. | Amsterdam (Olanda) | 194 | 9.053 | 11.274 | 100% | 9.053 | 9.894 | 1) |
| Damiani Hong Kong Ltd. | Hong Kong | 7.498 | (2.535) | (370) | 96% | (2.415) | - | 1) |
| Laboratorio Damiani S.r.l. | Valenza (Italia) | 860 | 4.880 | 818 | 75,5% | 3.684 | 1.412 | 1) |
| Rocca International S.A. | Lugano (Svizzera) | 509 | 717 | (275) | 100% | 717 | 1.182 | 1) |
| Damiani Mexico S.A. | Mexico D.F. (Messico) | 133 | (314) | (37) | 10% | (31) | 29 | 1) |
| Damiani Shanghai Trading Co. Ltd. | Shanghai (Cina) | 9.294 | (2.158) | (1.403) | 100% | (2.158) | - | 1) |
| Damiani Korea Co. Ltd. | Seoul (Sud corea) | 1.449 | (108) | (272) | 100% | (108) | 1.343 | 1) |
| Damiani Russia LLC | Mosca (Russia) | 282 | (173) | (584) | 0,0005% | 0 | 0,15 | 1) |
| Totale | | | | | | | 14.190 | |

1) Bilancio redatto secondo i principi contabili locali

Verifica sulla perdita di valore delle partecipazioni

Le partecipazioni, che costituiscono unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit, CGU*), sono state oggetto di test di *impairment*, con particolare rilievo per quelle il cui il valore di carico risulta essere superiore alla quota di patrimonio netto.

Al fine della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso determinato attraverso l'utilizzo del modello "*Discounted cash flow*", che prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'attualizzazione degli stessi con un tasso coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC). Al valore d'uso così ottenuto viene sottratto il valore dell'indebitamento finanziario della partecipazione stessa e il valore risultante ("*equity value*") è confrontato con il valore di carico della partecipazione. La verifica di valore delle partecipazioni che a loro volta possiedono altre partecipazioni è stata effettuata sulla base della somma delle parti che riflette gli "*equity value*" delle rispettive controllate.

Al fine della effettuazione di tali *impairment test* sono stati utilizzati i seguenti dati e effettuate le seguenti ipotesi:

- i dati finanziari sono stati desunti dal *business plan* triennale 2018-2021 (1° aprile 2018 – 31 marzo 2021) del Gruppo (dettagliato a livello delle *Cash Generating Unit* – CGU in cui si articola il Gruppo). Il *business plan* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 12 giugno 2018;
- per determinare i flussi di cassa, si è partiti dall'EBITDA di ciascuna CGU e lo si è depurato del valore riferito agli investimenti e della variazione del capitale circolante netto.
- Tali flussi di cassa sono stati attualizzati sulla base del costo medio ponderato del capitale investito (WACC), al netto dell'onere fiscale, determinato in base ai seguenti parametri di riferimento:
 - risk free rate: Rendimento delle emissioni decennali nei paesi in cui operano le CGU
 - beta: determinate come media del debt/equity in un panel di comparables
 - market premium: differenziale di rendimento tra il risk free rate e la remunerazione azionaria del settore nel contesto geografico in cui opera la CGU
 - tasso di indebitamento medio: costo correlato alle fonti di finanziamento da terzi del Gruppo di appartenenza della CGU

I flussi sono stati attualizzati utilizzando un WACC specifico per ciascuna partecipazione diretta e indiretta (dal 4,11% al 5,69%), al netto del relativo effetto fiscale, in coerenza con i singoli parametri sopra riportati e riferibili a ciascuna CGU. Nel precedente esercizio i valori del WACC oscillavano dal 5,33% al 7,24%. In particolare, il tasso di crescita atteso "g" dopo il periodo triennale coperto dal *business plan*, da utilizzare per la determinazione del *terminal value*, è stato ipotizzato pari a zero, ad eccezione delle CGU operanti nel segmento di mercato *retail* (le boutique Damiani Italia), per la quale il tasso "g" è dell'1%, in coerenza con la curva delle proiezioni del relativo *business plan* e inferiore al tasso di crescita del settore. Medesimo approccio era stato tenuto anche nel precedente esercizio. Nel caso della sub-holding Damiani International B.V. la valutazione tiene conto, oltre al valore d'uso delle attività proprie, anche della somma dei valori recuperabili delle singole partecipazioni da essa detenute.

I test di *impairment* effettuati hanno evidenziato valori recuperabili eccedenti rispetto ai valori di iscrizione delle partecipazioni nel bilancio di Damiani S.p.A., ad eccezione di Damiani Shanghai Trading Co. Ltd che ha comportato la svalutazione di Euro 3.592 migliaia.

Si riporta qui di seguito il dettaglio delle "Partecipazioni in altre imprese":

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | | 31 marzo 2018 |
|---|--|----------------------|
| Fin-Or-Val S.r.l. | | 72 |
| Banca d'Alba | | 41 |
| Totale partecipazioni in altre imprese | | 113 |

I valori iscritti in bilancio sono invariati rispetto al 31 marzo 2017 ed allineati al *fair value* desumibile dagli ultimi bilanci disponibili delle due imprese (31 dicembre 2016).

8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|--|---------------|---------------|
| Crediti verso controllate | 19.828 | 21.414 |
| Crediti verso altri | 170 | 163 |
| Totale crediti finanziari e altre attività non correnti | 19.998 | 21.577 |

I crediti finanziari verso imprese controllate si riducono nell'esercizio 2017/2018 per Euro 1.586 migliaia principalmente per effetto della conversione di parte del credito verso la controllata Damiani Shanghai Trading Co. Ltd in capitale. I crediti si riferiscono in prevalenza a finanziamenti erogati per la copertura dei fabbisogni generati dalla gestione corrente delle società del Gruppo nella loro fase di espansione sui mercati esteri.

Al 31 marzo 2018 i crediti finanziari verso controllate sono così composti:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|----------------------------------|---------------|---------------|
| Damiani International B.V. | 5.094 | 4.460 |
| Damiani Hong Kong Ltd | 1.513 | 843 |
| Laboratorio Damiani S.r.l. | 3.030 | 3.030 |
| Rocca International S.A. | 731 | 731 |
| Damiani Macau Ltd | 724 | 724 |
| Damiani Shanghai Trading Co. Ltd | 3.013 | 5.903 |
| Damiani Korea Co. Ltd | 120 | 120 |
| Damiani International S.A. | 5.150 | 5.150 |
| Damiani Russia LLC | 453 | 453 |
| Totale | 19.828 | 21.414 |

I finanziamenti erogati alle controllate prevedono interessi attivi in base all'Euribor (a tre o a sei mesi) maggiorato di uno *spread*.

9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|---|---------------|---------------|
| Imposte anticipate, relative a : | | |
| Effetto fondo resi su ricavi | 755 | 925 |
| Eliminazione margini magazzino infragruppo | 287 | 392 |
| Oneri finanziari eccedenti | 1.518 | 1.624 |
| Perdite fiscali | - | 367 |
| Fondo svalutazione crediti non deducibile | 531 | 699 |
| Accantonamento cause legali | 98 | 117 |
| Svalutazione magazzino | 2.254 | 2.352 |
| Perdita su cambi valutativa | 554 | 152 |
| Effetto su piani di stock option | 85 | 85 |
| Altre differenze temporanee di natura fiscale | 79 | 81 |
| Totale crediti per imposte anticipate | 6.161 | 6.794 |

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|---|---------------|---------------|
| Imposte differite passive, relative a: | | |
| Differenze cambio | 281 | 695 |
| Altre differenze temporanee di natura fiscale | 369 | 163 |
| Totale imposte differite passive | 650 | 858 |

La variazione più consistente rispetto al 31 marzo 2017 delle componenti fiscali anticipate/differite è relativa agli effetti cambio positivi e negativi calcolati su partite aperte in valuta e quindi non ancora realizzati. Nell'esercizio 2017/2018 si è inoltre proceduto ad azzerare i crediti per imposte anticipate correlati a perdite fiscali pregresse, a seguito del loro utilizzo nell'ambito della chiusura di una vertenza con l'Amministrazione finanziaria in materia di *transfer pricing*, tramite un procedimento di adesione e conciliazione parziale (per maggiori dettagli si rimanda alla successiva nota 32. Impegni e passività potenziali).

10. RIMANENZE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (riesposto)* |
|--|---------------|-------------------------------|
| Materie prime, semilavorati e di consumo | 9.622 | 10.590 |
| Prodotti finiti e merci | 61.642 | 61.210 |
| Totale rimanenze | 71.264 | 71.800 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

Il valore delle rimanenze di materie prime, prodotti finiti e merci al 31 marzo 2018 è in leggero decremento di Euro 536 migliaia rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

I valori nei due periodi sono esposti al netto della svalutazione a copertura del rischio di obsolescenza commerciale delle giacenze di prodotti finiti. La svalutazione è determinata in base alle stime effettuate dal *management* della Società, valutando i diversi livelli di rotazione registrati nell'esercizio per ciascuna categoria di prodotto a magazzino. Al 31 marzo 2018 il valore della rettifica delle consistenze lorde ammonta a Euro 9.393 migliaia (al 31 marzo 2017 era di Euro 9.800 migliaia).

11. CREDITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (riesposto)* |
|---|---------------|-------------------------------|
| Crediti commerciali verso clienti | 40.578 | 40.973 |
| Crediti verso controllate | 54.316 | 53.928 |
| Totale crediti commerciali lordi | 94.894 | 94.901 |
| Fondo svalutazione crediti | (2.383) | (3.100) |
| Attualizzazione Ri.Ba. Rimesse | (16) | (12) |
| Totale crediti commerciali | 92.495 | 91.789 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

Il saldo dei crediti commerciali è esposto al netto del fondo svalutazione crediti, nonché dell'effetto dell'attualizzazione dei crediti rappresentati da ricevute bancarie rimesse ed aventi scadenza oltre l'esercizio successivo.

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio dei crediti commerciali verso le imprese del Gruppo nei due periodi esaminati.

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|----------------------------------|---------------|---------------|
| Damiani International B.V. | 2.246 | 1.840 |
| Damiani Japan K.K. | 18.092 | 19.760 |
| Damiani Usa Corp. | 3.425 | 3.290 |
| Damiani Hong Kong Ltd | 8.251 | 10.533 |
| Laboratorio Damiani S.r.l. | 812 | 2.091 |
| Rocca International S.A. | 1.922 | 1.755 |
| Damiani Macau Ltd | 1.681 | 1.958 |
| Damiani Mexico S.A. de C.V. | 1.857 | 1.841 |
| Damiani Shanghai Trading Co. Ltd | 2.823 | 2.625 |
| Damiani Korea Co. Ltd | 5.100 | 3.551 |
| Damiani International S.A. | 1.571 | 1.252 |
| Damiani Russia LLC | 3.292 | 2.082 |
| Damiani Paris S.a.s. | 2.100 | 1.319 |
| Damiani Jewels LLC | 797 | 31 |
| Damiani Singapore LTD | 347 | - |
| Totale | 54.316 | 53.928 |

L'incremento, contenuto, dei crediti commerciali *intercompany* rispetto al 31 marzo 2017 è riferibile alle società controllate che più recentemente hanno avviato l'attività commerciale nei loro mercati di riferimento, acquistando i prodotti finiti da Damiani S.p.A., e che quindi si collocano in una fase di *start-up*.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018.

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Fondo svalutazione crediti |
|--|-------------------------------|
| Valore contabile al 31 marzo 2017 | (3.100) |
| Accantonamento | (548) |
| Utilizzo | 1.265 |
| Valore contabile al 31 marzo 2018 | (2.383) |

Non esistono crediti commerciali di durata contrattuale superiore a 5 anni.

12. CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari passano da Euro 622 migliaia al 31 marzo 2017 ad Euro 399 migliaia al 31 marzo 2018 per minori acconti su imposte dirette.

13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|---------------------------------------|---------------|---------------|
| Crediti verso Erario per IVA | 1.709 | 197 |
| Altri crediti verso controllate | 300 | 286 |
| Risconti attivi | 1.035 | 914 |
| Ratei attivi verso controllate | 35 | 17 |
| Anticipi a fornitori | 1.440 | 2.176 |
| Crediti verso altri | 351 | 1.437 |
| Totale altre attività correnti | 4.870 | 5.027 |

Il saldo della voce Altre attività correnti si riduce di Euro 157 migliaia rispetto al 31 marzo 2017. La variazione è dovuta alla compensazione tra i seguenti principali delta: i) incremento del credito verso Erario per IVA a seguito del riacquisto di un credito precedentemente ceduto ad un istituto bancario per Euro 1.400 migliaia; ii) riduzione degli anticipi a fornitori per Euro 736 migliaia; iii) riduzione dei crediti verso altri per il rimborso ottenuto dall'Amministrazione finanziaria del versamento di Euro 943 migliaia effettuato nel precedente esercizio per avviare il ricorso contro un accertamento ricevuto. A seguito della sentenza di primo grado di maggio 2017 che ha pienamente accolto il ricorso di Damiani S.p.A., la Società ha ottenuto il rimborso della cifra versata.

14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|---|---------------|---------------|
| Depositi bancari e postali | 2.456 | 2.696 |
| Denaro e valori in cassa | 139 | 101 |
| Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 2.595 | 2.797 |

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e postali e l'esistenza di numerario e di valori di cassa alla data di chiusura del periodo.

15. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 marzo 2018, al lordo delle azioni proprie possedute è pari a Euro 36.344 migliaia e risulta costituito da n. 82.600.000 azioni del valor nominale di Euro 0,44 ciascuna.

Si evidenzia che nell'esercizio non sono stati distribuiti dividendi. Il Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2018 non ha proposto all'Assemblea la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2017/2018.

Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 5.556.409 (6,73% del capitale sociale) per un controvalore pari a Euro 8.135 migliaia. Tale importo è portato a diretta diminuzione del patrimonio netto.

Il numero di azioni in circolazione sono pari a 13.827.522, quantitativo invariato rispetto al 31 marzo 2017.

I movimenti di patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 sono stati i seguenti:

- Risultato di esercizio negativo per Euro 6.166 migliaia.
- Perdita attuariale sui piani a benefici definiti per dipendenti rilevata secondo lo IAS 19 (2011) per Euro 27 migliaia.
- Altre variazioni positive nette per Euro 6 migliaia.

Viene di seguito riportato il dettaglio delle riserve per utilizzabilità e disponibilità:

| Descrizione | Importo | Utilizzazione | Quota disponibile | Utilizzazione nei tre precedenti esercizi per copertura perdite | per altri utilizzi |
|------------------------------------|---------------|---------------|-------------------|---|--------------------|
| Capitale sociale | 36.344 | | | | |
| Riserva da sovrapprezzo azioni | 47.584 | 1) 2) 3) | 47.584 (*) | 6.544 | 6.941 |
| Riserva legale | 2.564 | 2) | | | |
| Altre riserve: | | | | | |
| riserva FTA | (5.358) | 1) 2) 3) | (5.358) | | |
| riserva straordinaria | 3 | 1) 2) 3) | 3 | | 4.269 |
| riserva stock option e stock grant | 438 | 1) 2) | | | |
| riserva da attualizzazione | 3.275 | 4) | | | |
| Totale | 84.850 | | 42.229 | 6.544 | 11.209 |

Note

1) Per aumento di capitale

2) per copertura perdite

3) per distribuzione ai soci

4) non distribuibile

(*) Per il punto 3) distribuzione soci, la riserva sovrapprezzo azioni è utilizzabile per Euro 42.879 migliaia

16. FINANZIAMENTI ED ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE: QUOTA CORRENTE E A MEDIO E LUNGO TERMINE

La composizione della quota corrente e di quella a medio/lungo termine al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017 è la seguente:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 | Nota |
|--|---------------|---------------|------|
| Quota non corrente | | | |
| Finanziamento A | 25.000 | - | a |
| Finanziamento B | 3.700 | 4.000 | b |
| Finanziamento C | 602 | 1.205 | c |
| Finanziamento D | 2.904 | 2.904 | d |
| Finanziamento E | - | 600 | e |
| Finanziamento F | 3.805 | - | f |
| Finanziamento G | - | - | g |
| Finanziamento H | - | - | h |
| Finanziamento I | - | - | i |
| Finanziamento J | - | 5.508 | j |
| Debiti per leasing su fabbricati | 1.626 | 3.074 | k |
| Totale quota non corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine | 37.637 | 17.291 | |
| Quota corrente | | | |
| Finanziamento A | - | - | a |
| Finanziamento B | 300 | - | b |
| Finanziamento C | 602 | 602 | c |
| Finanziamento D | - | - | d |
| Finanziamento E | 600 | 800 | e |
| Finanziamento F | 960 | - | f |
| Finanziamento G | - | 84 | g |
| Finanziamento H | - | 509 | h |
| Finanziamento I | - | 10.880 | i |
| Finanziamento J | - | - | j |
| Debiti per leasing su fabbricati | 910 | 1.055 | k |
| Totale quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine | 3.372 | 13.930 | |
| Totale finanziamenti a medio-lungo termine | 41.009 | 31.221 | |

Si riportano di seguito le informazioni relative ai finanziamenti concessi dagli Istituti di credito e da altri finanziatori alla Società ed in essere al 31 marzo 2018:

- a) Il finanziamento per Euro 25.000 migliaia è stato erogato dall'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Damiani) in più tranche nel corso del 2017 a seguito dell'accordo quadro stipulato ad aprile 2017, e prorogato a maggio 2018 per un ulteriore anno. Leading Jewels S.A. ha messo a disposizione di Damiani S.p.A. somme fino ad un massimo di Euro 30 milioni per consentire una gestione più efficiente di tesoreria. La linea di credito è remunerata ad un tasso di interesse fisso annuo del 3,6%, ad eccezione di una quota di Euro 5.000 migliaia il cui rimborso è subordinato a quello relativo al finanziamento di cui al successivo punto f). Su tale quota con scadenza 31 maggio 2023 il tasso di interesse è pari al 4,3% annuo.
- b) Il finanziamento è stato erogato a luglio 2016 a Damiani S.p.A. dall'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. per un importo di Euro 4.000 migliaia e prevede una remunerazione in base all'Euribor 6 mesi più uno spread del 3,90%. Il piano di rimborso è previsto in quote semestrali a decorrere da gennaio 2019, per concludersi al 31 dicembre 2021.
- c) Si tratta del finanziamento agevolato sottoscritto a febbraio 2013 da Damiani S.p.A. con Simest S.p.A. per realizzare programmi di sviluppo in Cina. Sulla base dell'avanzamento degli investimenti il finanziamento di complessivi Euro 3.012 migliaia è stato erogato in cinque tranche distinte, e prevede un piano di rimborso di sette anni, di cui i primi due di preammortamento, in rate semestrali posticipate e ad un tasso effettivo annuo dello 0,5% (la prima rata di rimborso è stata pagata nel mese di agosto 2015).
- d) Il finanziamento è stato perfezionato a dicembre 2013 e consiste nell'apporto finanziario di 29.826.000 HK\$ (pari a Euro 2.904 migliaia) da parte di Simest S.p.A. (per il 66,7% del totale) e del Fondo di Venture Capital del Ministero dello Sviluppo Economico (per il restante 33,3%) nella filiale Damiani Hong Kong Ltd per sostenerne lo sviluppo nell'area della *Greater China*. In termini giuridici l'operazione si configura come un aumento di capitale per Damiani Hong Kong Ltd. Sotto il profilo contabile, stante gli impegni previsti nel contratto sottoscritto tra Damiani S.p.A. e Simest S.p.A. (e con il Fondo di Venture Capital), che prevede il

riacquisto della quota ad un prezzo minimo prestabilito (pari all'apporto iniziale) allo scadere del termine concordato, nonché un corrispettivo annuale forfettario da corrispondere a Simest S.p.A. (ed al Fondo di Venture Capital) parametrato al versamento iniziale, controvalutato in Euro, tale apporto è configurabile come un finanziamento a medio-lungo termine e come tale rilevato nel bilancio consolidato del Gruppo.

- e) Il finanziamento è stato stipulato da Damiani S.p.A. a ottobre 2015 con un istituto di credito per un importo di Euro 2.000 migliaia e durata triennale. Su tale finanziamento maturano interessi annui determinati dal tasso Euribor 6 mesi + *spread* del 1,53%. Il rimborso è previsto in n. 10 rate trimestrale costanti per concludersi a dicembre 2018.
- f) Il finanziamento è stato erogato a Damiani S.p.A. a dicembre 2017 con un istituto di credito per iniziali Euro 5.000 migliaia, con un piano di rimborso in 60 rate mensili a decorrere da gennaio 2018, con scadenza dicembre 2022. Il tasso di remunerazione annuo è basato su Euribor 3 mesi + *spread* del 2,25%.
- g) Il debito si riferisce ad un finanziamento di Euro 1.000 migliaia erogato a Damiani S.p.A. ad aprile 2016 da un istituto di credito italiano. Il debito è stato integralmente estinto ad aprile 2017.
- h) Il debito si riferisce ad un finanziamento di Euro 1.000 migliaia erogato a Damiani S.p.A. a febbraio 2016 da un istituto di credito italiano. La durata è di 24 mesi con rimborso in rate trimestrali e l'ultima rata è stata rimborsata a marzo 2018.
- i) Il finanziamento era stato inizialmente sottoscritto a novembre 2013 da Damiani S.p.A. con un *pool* di istituti bancari, per un ammontare complessivo di Euro 13.600 migliaia, con la finalità di supportare l'operatività ordinaria del Gruppo Damiani, finanziando principalmente gli investimenti per lo sviluppo del canale *retail*. Il rimborso della linea di credito è iniziato a maggio 2016 e al 31 maggio 2017 si è proceduto all'estinzione anticipata del finanziamento con il pagamento del capitale e degli interessi maturati fino a tale data.
- j) Il Prestito obbligazionario riservato e non convertibile era stato sottoscritto dai Consiglieri Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani, che rappresentano i soci di riferimento di Damiani S.p.A., per un importo di Euro 5.000 migliaia ed una durata dal 1° ottobre 2013 al 30 settembre 2019 con rimborso in unica soluzione alla scadenza ed interessi annui fissi del 3,9%, capitalizzati a partire dal 1° gennaio 2015 e da corrispondere in unica soluzione al momento del rimborso del prestito. Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 22 dicembre 2017 ha deliberato la modifica della scadenza del prestito obbligazionario, anticipandola al 31 dicembre 2017. Il rimborso integrale di capitale ed interessi è avvenuto a gennaio 2018.

Inoltre, nella tabella (alla lettera k) sono evidenziati i debiti per leasing finanziario nei confronti di parte correlata per tre negozi Damiani e Rocca 1794, qualificabili come contratto di vendita e retrolocazione di un immobile (*sale and lease back*) ai sensi dello IAS 17.

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dell'indebitamento finanziario al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

| Indebitamento finanziario netto (*) (in migliaia di Euro) | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|--|---------------|---------------|
| Finanziamenti a medio - lungo termine - quota corrente | 2.162 | 12.875 |
| Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate - quota corrente | 1.210 | 1.055 |
| Utilizzo di linee di credito, finanziamenti a breve termine e altri | 23.435 | 30.425 |
| Indebitamento Finanziario corrente | 26.807 | 44.356 |
| Finanziamenti a medio - lungo termine - quota non corrente | 7.310 | 4.709 |
| Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate - quota non corrente | 30.326 | 12.582 |
| Indebitamento Finanziario non corrente | 37.637 | 17.291 |
| Totale Indebitamento Finanziario Lordo | 64.444 | 61.647 |
| Depositi bancari e postali | (2.456) | (2.696) |
| Denaro e valori in cassa | (139) | (101) |
| Indebitamento finanziario netto (*) | 61.849 | 58.851 |

(*) L'indebitamento finanziario netto è stata determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

La posizione finanziaria netta di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2018 presenta un saldo negativo netto per Euro 61.849 migliaia, in peggioramento di Euro 2.998 migliaia rispetto al valore del 31 marzo 2017.

17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 il trattamento di fine rapporto ("TFR") ha subito la seguente movimentazione:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|--|---------------|---------------|
| TFR a inizio esercizio | 3.484 | 3.660 |
| Onere finanziario | 32 | 14 |
| Benefici erogati | (231) | (134) |
| Perdita (profitto) attuariale rilevata | 35 | (56) |
| TFR a fine esercizio | 3.320 | 3.484 |

I movimenti del periodo riflettono gli accantonamenti e le erogazioni, inclusi gli anticipi, effettuati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018.

Il trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata *Project Unit Cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni sulla base del tasso annuo di interesse adottato e delle probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, alla data di bilancio;
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- è stata individuata, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani la riserva riconosciuta valida ai fini IFRS.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

| Ipotesi finanziarie | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|--------------------------------|---------------|---------------|
| Tasso annuo di attualizzazione | 1,03% | 0,95% |
| Tasso annuo di inflazione | 1,50% | 1,50% |

| Ipotesi demografiche | |
|----------------------|--|
| Mortalità | Tabella RG48 della Ragioneria Generale dello Stato |
| Inabilità | Tavole Inps distinte per età e sesso |
| Età pensionamento | Raggiungimento requisiti assicurazione generale obbligatoria |

Si ricorda che gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro o provento finanziario.

18. FONDO RISCHI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (riesposto)* |
|------------------------------|----------------------|---------------------------------------|
| Fondo resi | 3.270 | 3.877 |
| Fondo vertenze legali | 407 | 488 |
| Totale fondo rischi | 3.677 | 4.365 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

Il fondo rischi è rilevato a copertura del rischio di resi dalla clientela e a fronte di vertenze legali in essere. Il valore del fondo passa da Euro 4.365 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 a Euro 3.677 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 principalmente per effetto della rideterminazione degli effetti netti (su crediti e debiti commerciali e sulle giacenze di magazzino) connessi alla probabile restituzione di beni ceduti alla clientela *wholesale*. Alla chiusura dell'esercizio si determina il valore di tale rischio analizzando la dinamica dei resi registrati nell'esercizio e la sua evoluzione storica. Sulla base delle risultanze emerse dalle valutazioni effettuate al 31 marzo 2018, il fondo precedentemente rilevato è risultato in esubero ed è pertanto stato riallineato al valore di probabile utilizzo futuro.

Relativamente al fondo vertenze legali nell'esercizio 2017/2018 si è movimentato nel seguente modo: i) utilizzi per Euro 111 migliaia per cause legali; ii) accantonamento per Euro 30 migliaia, a fronte di vertenze legali in corso per la quale al 31 marzo 2018 erano già sorte probabili obbligazioni a carico della Società.

19. DEBITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (riesposto)* |
|---|----------------------|---------------------------------------|
| Debiti commerciali entro 12 mesi | 41.364 | 45.203 |
| Debiti commerciali verso controllate entro 12 mesi | 27.027 | 22.303 |
| Cambiali passive, altri titoli di credito e acconti | 785 | 984 |
| Totale debiti commerciali | 69.176 | 68.490 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

Al 31 marzo 2018 i debiti commerciali risultano in incremento di Euro 686 migliaia rispetto al 31 marzo 2017. L'incremento è esclusivamente dovuto ai rapporti con le società controllate mentre i debiti commerciali verso terzi sono in riduzione. L'incremento dei debiti commerciali verso controllate è principalmente riconducibile a: i) maggiori servizi di supporto alle attività commerciali della Società esternalizzati a Damiani International S.A.; ii) incremento dell'attività manifatturiera affidata a Laboratorio Damiani s.r.l.; iii) incremento del debito verso Damiani Korea Co. Ltd a fronte di resi dalla società e riaddebito di servizi commerciali.

Il dettaglio dei debiti commerciali verso le imprese controllate è il seguente:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|------------------------------|---------------|---------------|
| Damiani Japan K.K. | 1.019 | 925 |
| Damiani Usa Corp. | 2.576 | 2.508 |
| Casa Damiani Espana S.L. | 721 | 721 |
| Damiani Hong Kong Ltd | 842 | 915 |
| Laboratorio Damiani S.r.l. | 9.068 | 8.081 |
| Damiani France S.A. | 182 | 197 |
| Damiani Singapore LTD | 2 | - |
| Rocca International S.A. | 778 | 676 |
| Damiani Macau Ltd | 406 | 431 |
| Damiani Mexico S.A. de C.V. | 69 | 4 |
| Damiani Korea Co. Ltd | 1.003 | 91 |
| Damiani International S.A. | 10.362 | 7.754 |
| Totale | 27.027 | 22.303 |

20. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31 marzo 2018 e 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|--|---------------|---------------|
| Debiti correnti verso banche e altri finanziatori | 22.664 | 29.984 |
| Ratei relativi ad interessi passivi su finanziamenti | 771 | 441 |
| Totale debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori | 23.435 | 30.425 |

La riduzione dei debiti finanziari correnti per Euro 6.990 migliaia è la diretta conseguenza delle azioni di tesoreria realizzate nell'esercizio 2017/2018, finalizzate a traslare quote di indebitamento su fonti a medio/lungo termine per minimizzare il rischio di liquidità e rendere più flessibile la gestione dei fabbisogni dell'intero Gruppo. In questo modo il ricorso a forme di finanziamento a breve è andato riducendosi. Si ricorda, peraltro, che le linee a breve sono comunque utilizzate solo in misura parziale (circa il 42% del totale disponibile).

21. DEBITI TRIBUTARI

Al 31 marzo 2018 l'ammontare è pari a Euro 678 migliaia contro un saldo di Euro 463 migliaia al 31 marzo 2017. L'incremento è dovuto al maggiore ammontare dell'accantonamento per le imposte correnti (IRES e IRAP).

22. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31 marzo 2018 e 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 |
|--|---------------|---------------|
| Debiti previdenziali | 1.057 | 969 |
| Debiti verso il personale | 2.232 | 2.133 |
| Altri debiti verso controllate | 490 | 456 |
| Altri debiti | 1.301 | 1.011 |
| Totale altre passività correnti | 5.080 | 4.569 |

I debiti verso il personale sono relativi ai debiti per ferie e permessi non goduti oltre che la quota maturata e non ancora erogata per 13-esima e 14-esima mensilità.

L'importo dei debiti verso controllate è, in entrambi i periodi, verso Laboratorio Damiani s.r.l.

23. RICAVI

I Ricavi della Società nell'esercizio 2017/2018 sono stati pari a Euro 144.353 migliaia e registrano un incremento di Euro 2.796 migliaia (+2%) rispetto all'esercizio precedente.

Nella seguente tabella sono riportati i dettagli dei ricavi per canale di vendita.

| Ricavi per canale di vendita (in migliaia di Euro) | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|---|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Wholesale terzi | 68.553 | 76.268 |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | <i>47,5%</i> | <i>53,9%</i> |
| Retail terzi | 52.282 | 47.190 |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | <i>36,2%</i> | <i>33,3%</i> |
| Totale Ricavi wholesale e retail terzi | 120.835 | 123.458 |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | <i>83,7%</i> | <i>87,2%</i> |
| Ricavi vendite Intercompany | 23.336 | 17.943 |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | <i>16,2%</i> | <i>12,7%</i> |
| Altri ricavi | 181 | 156 |
| <i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i> | <i>0,1%</i> | <i>0,1%</i> |
| Totale Ricavi | 144.353 | 141.557 |

L'andamento per ciascun canale è stato descritto nella relazione sulla gestione.

Gli altri ricavi, pari a Euro 181 migliaia, sono in linea con quelli del precedente esercizio.

24. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI

Nell'esercizio 2017/2018 i costi per materie prime e altri materiali (comprensivi degli acquisti di prodotti finiti) sono stati pari a Euro 88.950 migliaia, in incremento di Euro 2.304 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 (Euro 86.646 migliaia).

La variazione è la diretta conseguenza dell'aumento dei ricavi da vendite registrata nell'esercizio, e del mix degli stessi.

25. COSTI PER SERVIZI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per servizi dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

| (in migliaia di Euro) | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|---------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Spese di funzionamento | 14.792 | 14.486 |
| Spese di pubblicità | 5.713 | 6.968 |
| Altre spese commerciali | 3.317 | 3.451 |
| Costi di produzione | 3.372 | 3.332 |
| Consulenze | 1.101 | 1.167 |
| Spese viaggio/trasporto | 2.073 | 2.006 |
| Compensi amministratori | 564 | 394 |
| Godimento beni di terzi | 6.003 | 5.591 |
| Totale costi per servizi | 36.935 | 37.395 |

I costi per servizi registrano una contrazione di Euro 460 migliaia rispetto all'esercizio precedente. A fronte della contrazione delle spese di pubblicità, si rileva l'incremento dei costi per godimento beni di terzi (maggiori costi di locazione per gli spazi commerciali utilizzati per le boutique a gestione diretta).

26. COSTI DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|-----------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Salari e stipendi | 9.953 | 9.897 |
| Oneri sociali e previdenziali | 2.949 | 2.838 |
| Accantonamento TFR | 678 | 663 |
| Altri costi del personale | 40 | 254 |
| Totale costo del personale | 13.620 | 13.652 |

Nei due esercizi posti a confronto il costo del personale non presenta variazioni significative.

Si fornisce la ripartizione del costo del personale anche per macro-area di impiego delle risorse umane:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|-----------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Commerciale | 6.270 | 5.890 |
| Produttivo | 3.116 | 3.025 |
| Generale e Amministrativo | 4.234 | 4.737 |
| Totale costo del personale | 13.620 | 13.652 |

L'organico medio impiegato in Damiani S.p.A. nell'esercizio 2017/2018 è stato di n. 309 unità (+1% rispetto all'esercizio precedente), con la composizione per categoria contrattuale riportata nella seguente tabella.

| Categoria | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Dirigenti e quadri | 23 | 22 |
| Impiegati | 264 | 260 |
| Operai | 22 | 22 |
| Totale organico medio | 309 | 304 |

27. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|--|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Altri (oneri)/proventi operativi | 2.094 | 3.095 |
| Accantonamento al fondo svalutazione crediti | (548) | (423) |
| Accantonamento a fondo rischi | (30) | (80) |
| Totale altri (oneri) proventi operativi netti | 1.516 | 2.592 |

Il saldo è positivo in entrambi i periodi confrontati, ma in decremento di Euro 1.076 migliaia rispetto all'esercizio 2016/2017, nel quale fu rilevato un provento non ricorrente di Euro 1.540 migliaia per la buonuscita incassata per il rilascio anticipato di uno spazio commerciale in Italia, sede di boutique a gestione diretta.

Inoltre, in entrambi gli esercizi si è proceduto al parziale rilascio del fondo resi che, stante la dinamica dei resi da clienti registrati nell'esercizio e la loro proiezione futura, risultava in esubero (effetto netto positivo per Euro 607

migliaia nel 2017/2018 e per Euro 124 migliaia nel 2016/2017). Gli altri proventi operativi includono anche contributi attivi su spese pubblicitarie sostenute all'estero e riaddebito a terzi di spese commerciali. L'accantonamento dell'esercizio al fondo rischi è per fronteggiare una vertenza legale.

28. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 sono stati pari a Euro 2.699 migliaia, in incremento di Euro 244 migliaia rispetto all'esercizio precedente (ammortamenti per Euro 2.455 migliaia). La variazione è imputabile alla maggiore base ammortizzabile di beni materiali a seguito degli interventi di ristrutturazione di alcune boutique a gestione diretta.

29. ONERI E PROVENTI FINANZIARI

Nella tabella sottostante sono riportati gli oneri e proventi finanziari dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|---|--|--|
| Differenze cambi | (3.236) | 1.641 |
| Rettifiche del valore delle partecipazioni | (3.592) | (2.593) |
| (Oneri finanziari) | (2.424) | (2.555) |
| Proventi finanziari | 801 | 1.048 |
| Totale (oneri) e proventi finanziari | (8.451) | (2.459) |

Il saldo della gestione finanziaria nell'esercizio 2017/2018 è negativo per Euro 8.451 migliaia, a fronte di un saldo negativo di Euro 2.459 migliaia nel precedente esercizio. La significativa variazione è riconducibile ai seguenti fattori: i) effetto cambio netto negativo nell'esercizio 2017/2018 a fronte di un saldo positivo nel precedente esercizio, con un effetto cumulato peggiorativo di Euro 4.877 migliaia; ii) maggiore svalutazione di partecipazioni per Euro 999 migliaia come risultanza dell'*impairment test* effettuato nei due periodi; la svalutazione dell'esercizio 2017/2018 ha interessato Damiani Shanghai Trading Co. Ltd, mentre nell'esercizio 2016/2017 aveva riguardato Damiani Shanghai Trading Co. Ltd per Euro 1.391 migliaia e Rocca International S.A. per 1.202 migliaia (per maggiori dettagli si rinvia alla precedente nota 7. Partecipazioni).

30. IMPOSTE SUL REDDITO

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|-----------------------------------|--|--|
| Imposte correnti | 254 | 239 |
| Imposte (anticipate)/differite | 1.126 | 2.174 |
| Totale imposte sul reddito | 1.380 | 2.413 |

Le imposte correnti includono le imposte sul reddito (IRES e IRAP) di competenza del periodo.

La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio di esercizio e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile a Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 è di seguito presentata:

| (in migliaia di Euro) | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 |
|--|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Risultato prima delle imposte | (4.786) | 1.541 |
| aliquota IRES in vigore per l'esercizio | 24,0% | 27,5% |
| Onere fiscale teorico | 1.149 | (424) |
| Effetto IRAP | (169) | (174) |
| Imposte riferibili ad anni precedenti | (678) | - |
| Altri costi non deducibili | (1.682) | (1.815) |
| Totale delle differenze | (2.529) | (1.989) |
| Totale imposte da Conto Economico | (1.380) | (2.413) |
| Aliquota fiscale effettiva | n.s. | n.s. |

Le imposte riferibili ad anni precedenti sono riconducibili all'accordo raggiunto con l'Amministrazione finanziaria per la chiusura tramite adesione/conciliazione parziale di una vertenza in materia di *transfer pricing*. Tale importo sarà pagabile in rate trimestrale a partire da giugno 2018 (per maggiori dettagli su tale vertenza fiscale si rimanda alla successiva nota 32. Impegni e passività potenziali).

31. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., società controllate e parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017, evidenziandone l'incidenza sui valori economici e patrimoniali della Società.

Tali rapporti intrattenuti nei periodi in oggetto con parti correlate sono di natura immobiliare (locazioni, operazioni di *sale and lease back*, affitti di rami di azienda) e commerciale (vendita di prodotti di gioielleria, *cooperation agreement*), con le diverse filiali del Gruppo che distribuiscono i prodotti nelle aree di loro competenza. Ad essi si aggiungono anche i debiti finanziari contratti con l'azionista di maggioranza.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., le società controllate e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018.

| (in Euro) | Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 | | | | | | Struttura al 31 marzo 2018 | | | | | |
|-----------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------|----------------------|---------------------|---------------------------------|-------------------------------|----------------------------|---------------------|-------------------------|-------------------------------------|---------------------|--------------------------|
| | Risultati | Altri (oneri) crediti operativi | Provvisti finanziari | Costi materia prima | Costi Oneri e strutture servizi | Oneri e strutture Finanziarie | Crediti finanziari | Crediti commerciali | Altre attività correnti | Debiti finanziari (inclusi leasing) | Debiti commerciali | Altre passività correnti |
| Damiani International B.V. | 280.305 | - | 154.510 | - | - | - | 5.094.144 | 2.246.450 | - | - | - | - |
| Damiani Japan K.K. | 5.853.634 | - | - | - | (12.598) | - | - | 15.092.211 | - | - | (1.018.758) | - |
| Damiani Usa Corp. | 806.484 | - | - | - | - | - | - | 3.424.917 | - | - | (2.075.441) | - |
| Casa Damiani España S.L. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (721.480) | - |
| Damiani Hong Kong Ltd | 2.656.850 | - | 11.283 | (35.883) | - | - | 1.013.086 | 8.251.185 | 0.530 | - | (841.522) | - |
| Laboratorio Damiani S.r.l. | 6.120.787 | 161.654 | 97.590 | (10.237.465) | (1.566.135) | - | 3.030.051 | 811.663 | 193.364 | - | (9.068.023) | (430.254) |
| Damiani France S.A. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (161.911) | - |
| Rocca International S.A. | 728.433 | 600 | 24.131 | (103.406) | - | - | 733.366 | 1.922.054 | - | - | (777.617) | - |
| Damiani Macau Ltd | 45.445 | - | 24.211 | - | - | - | 733.622 | 1.860.815 | - | - | (405.649) | - |
| Damiani Mexico S.A. de C.V. | 307.239 | - | - | - | - | - | - | 1.687.485 | - | - | (69.098) | - |
| Damiani Shanghai Trading Co. Ltd | 959.122 | - | 300.315 | - | - | (3.092.145) | 3.012.728 | 2.823.000 | - | - | - | - |
| Damiani Korea Co. Ltd | 2.930.885 | - | 5.109 | - | (212.214) | - | 120.000 | 5.099.521 | - | - | (1.002.851) | - |
| Damiani International S.A. | - | 138.260 | 170.020 | (505) | (3.541.654) | - | 5.150.000 | 1.570.515 | - | - | (10.362.120) | - |
| Damiani Russia LLC | 1.422.634 | - | 16.122 | - | - | - | 453.051 | 3.292.454 | 34.562 | - | - | - |
| Damiani Paris S.a.s. | 780.630 | - | - | - | - | - | - | 2.099.891 | - | - | - | - |
| Damiani Jewels LLC | 850.228 | 11.264 | - | - | - | - | - | 795.925 | - | - | - | - |
| Damiani Singapore LTD | 354.933 | - | - | (1.877) | - | - | - | 347.410 | - | - | (1.267) | - |
| Intimissimi (Italy) S.r.l. | - | - | - | - | (688.075) | (8.400) | - | - | 398.587 | (87.050) | (870.827) | - |
| Montecatone Gioielli 30 S.r.l. | - | - | - | - | (248.472) | (171.000) | - | - | - | (104.632) | (332.874) | - |
| Duomo 25 S.r.l. | - | - | - | - | - | (194.550) | - | - | - | (2.344.203) | (285.266) | - |
| Il Bianco | - | - | - | - | (101.063) | - | - | - | 16.863 | - | (6.335) | - |
| Venini S.p.A. | - | 11.255 | - | (53.870) | - | - | - | 17.001 | - | - | (60.426) | - |
| Dato S.r.l. | - | - | - | - | (341.950) | - | - | - | - | - | - | - |
| Soci di maggioranza | - | - | - | - | - | (210.714) | - | - | - | - | - | - |
| Lesdine Jonete SR | - | - | - | - | - | (201.844) | - | - | - | (23.501.544) | - | - |
| Totale con parti correlate | 23.935.390 | 9.12.004 | 515.771 | (14.453.104) | (12.820.788) | (4.778.041) | 19.828.244 | 54.333.509 | 750.027 | (32.138.278) | (28.091.010) | (490.254) |
| Totale di bilancio | 144.171.583 | 1.015.703 | 800.823 | (88.049.868) | (30.934.004) | (9.251.801) | 19.997.776 | 92.404.705 | 4.809.804 | (64.443.533) | (62.175.182) | (3.080.177) |
| % incidenza | 16% | 11% | 7% | -1% | -34% | -5% | 9% | 5% | 1% | -5% | -4% | -1% |

- I ricavi (espressi al netto di eventuali resi di merce) verso le società controllate comprendono vendite di gioielli dei *brand* del Gruppo e di materie prime (a cui corrispondono i crediti commerciali).
- Gli altri proventi operativi verso la società controllata Laboratorio Damiani S.r.l. comprendono il riaddebito relativo al costo del personale distaccato. Il provento verso Damiani International S.A. si riferisce ad un contributo ricevuto in relazione a costi sostenuti per *advertising & promotion* all'estero, per sviluppare la notorietà dei marchi del Gruppo. Gli altri importi, di ammontare più contenuto, rilevati nei confronti di altre parti correlate si riferiscono a riaddebiti puntuali di servizi.
- I proventi finanziari verso le società controllate Damiani International B.V., Laboratorio Damiani S.r.l., Rocca International S.A., Damiani Hong Kong Ltd, Damiani Macau Ltd, Damiani Shanghai Trading Co. Ltd, Damiani Korea Co. Ltd, Damiani International S.A. e Damiani Russia LLC sono relativi ad interessi attivi su finanziamenti concessi a tali società.
- I costi verso le società controllate Damiani Hong Kong Ltd, Laboratorio Damiani S.r.l., Rocca International S.A. e Venini S.p.A. sono relativi all'acquisto di merce e prestazioni di servizi (riparazioni, conto lavoro) a cui corrispondono i debiti commerciali. I costi per servizi verso Damiani International S.A. includono le *royalties* e le provvigioni maturate sulle vendite estere effettuate nell'esercizio 2017/2018 nonché i servizi in *outsourcing* affidati alla società svizzera.
- I costi per servizi verso Immobiliare Miralto S.r.l., Montenapoleone 10 S.r.l., Il Bricco e Dofa S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali ad uso ufficio, sedi di boutique o di rappresentanza. Inoltre, nei confronti di Immobiliare Miralto S.r.l., Montenapoleone 10 S.r.l. e di Duomo 25 S.r.l. si originano anche oneri finanziari per complessivi Euro 374 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario per tre operazioni di *sale and lease back* relativamente ad immobili di Milano e Padova, sedi di boutique a gestione diretta. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2018 ammonta a Euro 2.537 migliaia.
- Tra le partite di natura finanziaria è inclusa anche la svalutazione della partecipazione in Damiani Shanghai Trading Co. Ltd di Euro 3.592 migliaia, derivanti dal test di *impairment* realizzato a fine esercizio.
- I debiti finanziari verso l'azionista di maggioranza Leading Jewels SA sono stati contratti dalla Società a luglio 2016 (per Euro 4.000 migliaia) e, in più tranches nel corso del 2017, per altri complessivi Euro 25.000 migliaia. Gli interessi maturati e non ancora pagati per Euro 601 migliaia sono compresi tra gli oneri finanziari.
- Gli oneri finanziari verso i soci di maggioranza (fratelli Damiani) si riferiscono agli interessi maturati nell'esercizio sul prestito obbligazionario fino al momento del rimborso anticipato avvenuto a gennaio 2018.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., le società controllate e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017.

| In Euro | Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 | | | | | | Situazione al 31 marzo 2017 | | | | | |
|-----------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------------------|-----------------------------|---------------------|-------------------------|-------------------------------------|---------------------|--------------------------|
| | Ricavi | Altri (oneri) proventi operativi | Proventi finanziari | Costi materie prime | Costi servizi | Oneri e restituzioni finanziarie | Crediti finanziari | Crediti commerciali | Altre attività correnti | Debiti finanziari (inclusi leasing) | Debiti commerciali | Altre passività correnti |
| Damiani International B.V. | 521.264 | - | 123.755 | - | - | - | 4.459.757 | 1.840.494 | - | - | - | - |
| Damiani Japan K.K. | 4.505.135 | - | - | - | - | - | - | 19.759.944 | - | - | (928.172) | - |
| Damiani Usa Corp. | (645.201) | - | - | - | - | - | - | 3.285.972 | - | - | (2.508.252) | - |
| Coop Damiani Espana S.L. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (721.482) | - |
| Damiani Hong Kong Ltd | 3.495.030 | (15.805) | 13.734 | (392.973) | - | - | 842.855 | 10.033.412 | - | - | (914.357) | - |
| Laboratorio Damiani S.r.l. | 4.033.257 | 179.090 | 305.901 | (5.050.125) | (1.593.050) | - | 3.030.001 | 2.081.302 | 285.009 | - | (5.080.800) | (155.439) |
| Damiani Firenze S.A. | 57.809 | - | - | - | - | (40.385) | - | - | - | - | (19.911) | - |
| Rocca International S.A. | 359.251 | - | 24.400 | (409.578) | - | (1.202.000) | 731.388 | 1.753.835 | - | - | (578.935) | - |
| Damiani Macau Ltd | 395.295 | - | 31.917 | - | - | - | 733.522 | 1.956.219 | - | - | (430.974) | - |
| Damiani Macau S.A. de C.V. | 514.345 | - | - | - | - | - | - | 1.641.010 | - | - | (3.255) | - |
| Damiani Shanghai Trading Co. Ltd. | 253.023 | - | 154.114 | - | - | (1.391.145) | 5.903.051 | 2.925.441 | - | - | - | - |
| Damiani Korea Co. Ltd | 1.785.242 | - | 5.385 | - | - | - | 120.000 | 3.551.001 | - | - | (90.904) | - |
| Damiani International S.A. | - | 200.534 | 144.957 | - | - | (9.014.458) | 5.120.000 | 1.251.953 | - | - | (7.753.172) | - |
| Damiani Russia LLC | 1.223.018 | - | 22.814 | - | - | - | 453.051 | 2.081.737 | 15.500 | - | - | - |
| Damiani Paris S.A.s. | 1.319.030 | - | - | - | - | - | - | 1.315.030 | 324 | - | - | - |
| Damiani Jemelo LLC | - | 25.201 | - | - | - | - | - | 30.241 | - | - | - | - |
| Immobiliare Miralto S.r.l. | - | - | - | - | (260.174) | (10.490) | - | - | 495.209 | (127.311) | (238.504) | - |
| Montenapoleone 10 S.r.l. | - | 1.030 | - | - | (854.104) | (238.000) | - | - | - | (711.215) | (1.578.358) | - |
| Duomo 25 S.r.l. | - | 1.030 | - | - | - | (240.250) | - | - | - | (3.201.278) | (413.595) | - |
| Il Bricco | - | - | - | - | (100.000) | - | - | - | 15.007 | - | (58.347) | - |
| Venini S.p.A. | - | (13.381) | - | (109.340) | - | - | - | 3.301 | - | - | (70.200) | - |
| Dofa S.r.l. | - | 1.003 | - | - | (140.000) | - | - | - | - | - | (152.355) | - |
| Soci di maggioranza | - | - | - | - | - | (206.737) | - | - | - | (5.507.717) | - | - |
| Leading Jewels SA | - | - | - | - | - | (203.655) | - | - | - | - | (4.103.655) | - |
| Totale per partecipazioni | 17.942.875 | 428.499 | 889.108 | (9.000.118) | (11.892.285) | (3.441.940) | 21.413.845 | 55.931.802 | 777.038 | (13.741.185) | (14.954.407) | (155.439) |
| Totale di bilancio | 141.400.855 | 2.591.052 | 2.058.545 | (85.545.555) | (37.395.401) | (5.147.844) | 21.577.430 | 91.758.712 | 5.027.208 | (51.247.305) | (58.490.448) | (4.209.117) |
| % Incidenza | 13% | 17% | 23% | 10% | 32% | 57% | 9% | 59% | 10% | 22% | 20% | 10% |

- I ricavi (espressi al netto di eventuali resi di merce) verso le società controllate comprendono vendite di gioielli dei *brand* del Gruppo e di materie prime (a cui corrispondono i crediti commerciali).
- Gli altri proventi operativi verso la società controllata Laboratorio Damiani S.r.l. comprendono il riaddebito relativo al costo del personale distaccato. Il provento verso Damiani International S.A. si riferisce ad un contributo ricevuto in relazione a costi sostenuti per *advertising & promotion* all'estero, per sviluppare la notorietà dei marchi del Gruppo. Gli altri importi, di ammontare più contenuto, rilevati nei confronti di altre parti correlate si riferiscono a riaddebiti puntuali di servizi.
- I proventi finanziari verso le società controllate Damiani International B.V., Laboratorio Damiani S.r.l., Rocca International S.A., Damiani Hong Kong Ltd, Damiani Macau Ltd, Damiani Shanghai Trading Co. Ltd, Damiani Korea Co. Ltd, Damiani International S.A. e Damiani Russia LLC sono relativi ad interessi attivi su finanziamenti concessi a tali società.
- I costi verso le società controllate Damiani Hong Kong Ltd, Laboratorio Damiani S.r.l., Rocca International S.A. e Venini S.p.A. sono relativi all'acquisto di merce e prestazioni di servizi (riparazioni, conto lavoro) a cui corrispondono i debiti commerciali. I costi per servizi verso Damiani International S.A. includono le *royalties* e le provvigioni maturate sulle vendite estere effettuate nell'esercizio 2016/2017 nonché i servizi in *outsourcing* affidati alla società svizzera.
- I costi per servizi verso Immobiliare Miralto S.r.l., Montenapoleone 10 S.r.l., Il Bricco e Dofa S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali ad uso ufficio, sedi di boutique o di rappresentanza. Inoltre, nei confronti di Immobiliare Miralto S.r.l., Montenapoleone 10 S.r.l. e di Duomo 25 S.r.l. si originano anche oneri finanziari per complessivi Euro 498 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario per tre operazioni di *sale and lease back* relativamente ad immobili di Milano e Padova, sedi di boutique a gestione diretta. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2017 ammonta a Euro 4.129 migliaia.
- Tra le partite di natura finanziaria è inclusa anche la svalutazione della partecipazione in Rocca International S.A. di Euro 1.202 migliaia e di quella in Damiani Shanghai Trading Co. Ltd di Euro 1.391 migliaia, derivanti dal test di *impairment* realizzato a fine esercizio.
- Il debito finanziario per Euro 5.508 migliaia verso i soci di maggioranza si riferisce al prestito obbligazionario riservato emesso dalla Società a fine settembre 2013 (con decorrenza 1° ottobre 2013 e scadenza 30 settembre 2019) e sottoscritto dai Consiglieri esecutivi ed azionisti rilevanti Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani. Tale prestito è stato rimborsato anticipatamente a gennaio 2018.
- Il debito finanziario verso l'azionista di maggioranza Leading Jewels SA è stato contratto dalla Società a luglio 2016. Il finanziamento prevede una remunerazione in base all'Euribor 6 mesi + spread 3,90% e un piano di rimborso a quote semestrali decorsi i primi 30 mesi dall'erogazione, per concludersi al 31 dicembre 2021. Gli interessi maturati e non ancora pagati sono compresi tra gli oneri finanziari.

In entrambi i periodi sono inoltre in essere contratti di finanziamento tra la Damiani S.p.A. ed alcune società controllate negoziati a normali condizioni di mercato e descritti nelle note precedenti.

32. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI

Non sono in essere impegni e passività che derivino da obbligazioni in corso e per le quali sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere l'obbligazione, che non siano già riflesse nei valori di bilancio al 31 marzo 2018.

Per quanto concerne le verifiche di natura fiscale in corso, si fornisce un aggiornamento alla data di approvazione del presente bilancio.

- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano in Rocca S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. a dicembre 2014) ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2009/2010 ed ai fini IVA per gli anni 2009 e 2010: l'avviso di accertamento contiene rilevi per Euro 286 migliaia. La Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. La sentenza di primo grado ha parzialmente accolto il ricorso ai fini IRES e IRAP, mentre non si è espressa sui rilevi IVA. La Commissione Tributaria Regionale in secondo grado ha confermato quanto deciso in primo grado ed ha accolto il ricorso della Società per un ulteriore rilievo. L'onere residuo a carico di Damiani S.p.A. è quindi pari ad Euro 67 migliaia, in gran parte coperto da fondo appositamente costituito negli esercizi precedenti, mentre si procederà alla richiesta del rimborso della parte eccedente versata in pendenza di ricorso. In data 26 aprile 2018 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza favorevole della Commissione Tributaria Regionale. A fronte dello stesso Damiani S.p.A. ha presentato controricorso nei termini di legge ed è in attesa della fissazione dell'udienza.
- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria in Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento con riferimento ai periodi d'imposta 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014: le notifiche di avviso di accertamento per maggiori imponibili ai fini IRES e IRAP sono complessivamente e rispettivamente di Euro 20.016 migliaia ed Euro 18.800 migliaia. Damiani S.p.A., ritenendo non corretti i rilevi nei termini notificati, ha avviato una serie di incontri con l'Ufficio di Alessandria, nel mese di maggio 2018 si è addivenuti ad un accordo parziale con l'Ufficio in base al quale si è formalizzato l'atto di adesione sul periodo d'imposta 2013/2014 per maggiori imponibili a fini IRES e IRAP rispettivamente per Euro 1.675 migliaia ed Euro 1.475

migliaia, con una contrazione superiore al 50% rispetto all'avviso di accertamento. Sui due periodi di imposta precedente, per i quali la Società aveva già presentato ricorso alla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria si sono formalizzati, in pari data, gli atti di conciliazione parziale su una parte dei rilievi contenuti nei due avvisi di accertamento, con una riduzione di quasi il 70% rispetto a quanto inizialmente accertato. Complessivamente, per i rilievi in adesione/conciliazione Damiani S.p.A. procederà al pagamento rateale di imposte (IRES, IRAP e relative sanzioni ed interessi, al netto delle perdite pregresse utilizzabili) per Euro 678 migliaia, rilevate a conto economico nell'esercizio 2017/2018. Sugli altri rilievi, pari a imponibili IRES e IRAP di Euro 11.602 migliaia relativi ai periodi di imposta 2011/2012 e 2012/2013, sui quali non è stato possibile addivenire ad un accordo con l'Ufficio, la Società è ora in attesa della fissazione della data di convocazione dell'udienza per la trattazione dei ricorsi presentati.

- A gennaio 2017 la Direzione Provinciale di Alessandria dell'Agenzia delle Entrate ha notificato a Damiani S.p.A. l'invito a presentare la documentazione atta a consentire la disapplicazione della disciplina CFC (*Controlled Foreign Companies*) per la controllata Damiani International BV con riferimento al periodo d'imposta 2013/2014. Damiani S.p.A. ha prodotto la documentazione richiesta all'Ufficio tributario che ha chiuso la verifica senza dare seguito ad alcuna attività accertativa.
- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano per omesse ritenute a titolo di imposta su un atto effettuato da Rocca S.p.A. (ora Damiani S.p.A.) nel 2010 nell'ambito di un'operazione di riorganizzazione della rete italiana di negozi a gestione diretta del Gruppo: notifica di avviso di accertamento per ritenute non operate per Euro 2.280 migliaia e relative sanzioni. La Società ha presentato il ricorso avviando il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza di primo grado depositata in data 29 maggio 2017 ha pienamente accolto il ricorso di Damiani S.p.A., che ha quindi ottenuto il rimborso di quanto aveva versato all'Ufficio tributario in pendenza di ricorso. In data 1° dicembre 2017 è stato notificato a Damiani S.p.A. l'atto di appello della Direzione Provinciale II di Milano dell'Agenzia delle Entrate contro la sentenza di primo grado. La Società ha presentato apposite controdeduzioni alla Commissione Tributaria Regionale di Milano ed è ora in attesa della fissazione dell'udienza.

33. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Nell'esercizio 2017/2018 non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali e non ricorrenti così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27/7/2006 e dalla Comunicazione Consob DEM 6064293 del 28/7/2006.

34. GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo primario di Damiani S.p.A., capofila del Gruppo Damiani, è garantire il migliore equilibrio possibile tra la struttura dell'attivo e quella del passivo patrimoniale (indice di solvibilità) sia a livello societario che nell'ottica complessiva di Gruppo. Partendo da questo principio la Società si adopera, pur in un contesto di mercato finanziario complesso e di limitata disponibilità creditizia, per individuare le fonti necessarie per supportare i piani di crescita industriale del Gruppo nel medio termine. Tali fonti devono essere reperite alle migliori condizioni di mercato, in termini di costo e di durata, con l'obiettivo di mantenere la struttura patrimoniale ad un adeguato livello di solidità.

Damiani S.p.A. gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e degli obiettivi presenti nei propri piani strategici.

35. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Al 31 marzo 2018 Damiani S.p.A. ha una posizione finanziaria netta negativa per circa Euro 61,8 milioni, in peggioramento di Euro 3 milioni rispetto a quella del 31 marzo 2017.

Nei successivi paragrafi sono descritti i principali rischi finanziari a cui la Società è esposta e che sono parte di una più ampia gestione a livello di Gruppo (descritta nella relazione di gestione e nelle note esplicative del bilancio consolidato) costantemente monitorati al fine di individuare le opportune azioni per mitigarli, elencandoli in ordine decrescente di importanza.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale con i terzi, la Società tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. E' politica della Società sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito.

Qualora si verificano situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso consentono di minimizzare il rischio di perdite ed il superamento della situazione di difficoltà temporanea. Il monitoraggio costante ha determinato, anche nei momenti di maggiore crisi del mercato come quello attuale, il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile. Il deterioramento delle condizioni di mercato e le difficoltà di accesso al credito possono impattare sulla solvibilità di una parte della clientela (principalmente nazionale), nei confronti della quale la Società effettua un costante monitoraggio per tutelare i propri interessi e su cui si procede a puntuali valutazioni del correlato rischio in sede di chiusura di esercizio.

Con riferimento ai crediti commerciali e finanziari verso le società controllate, la Società ha in essere un monitoraggio sui risultati delle controllate stesse e ritiene che i tali crediti siano recuperabili in relazione alle previsioni delle controllate stesse contenute nei *business plan*.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione potenziale al rischio di credito al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017.

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (riesposto)* |
|---|----------------|-------------------------------|
| Depositi | 2.456 | 2.696 |
| Crediti commerciali | 92.495 | 91.789 |
| Crediti finanziari verso imprese controllate | 19.828 | 21.414 |
| Altre attività non correnti | 170 | 163 |
| Altre attività correnti | 5.269 | 5.649 |
| Totale massima esposizione al rischio di credito | 120.218 | 121.711 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

Rischio di liquidità

Nell'ambito del fabbisogno finanziario complessivo, per la gestione ordinaria e per il sostegno allo sviluppo, la Società ricorre congiuntamente a diverse forme di finanziamento a medio/lungo termine e a breve (linee di credito e *facto*), con l'obiettivo sia di contenere il costo ed il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse che di mantenere equilibrata la struttura delle fonti con quella degli impieghi delle risorse acquisite.

Al 31 marzo 2018 la struttura delle fonti di finanziamento si presenta diversa rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, con un peso crescente delle fonti a medio/lungo termine: 58% del totale indebitamento lordo rispetto al 28% al 31 marzo 2017. Inoltre, il 49% dell'indebitamento lordo è riconducibile a finanziamenti ricevuti dall'azionista di maggioranza Leading Jewels SA e da parti correlate riconducibili al medesimo. Anche in questo caso il peso di tali fonti risulta crescente rispetto alla chiusura del precedente esercizio (era il 22% del totale indebitamento). Conseguentemente, il rischio di liquidità è significativamente minore rispetto alla situazione esistente dodici mesi prima.

Inoltre, va sottolineato che la Società dispone di linee di affidamento bancario a breve che al 31 marzo 2018 non sono pienamente utilizzate: Euro 23,4 milioni circa su un totale complessivo di Euro 56,3 milioni.

Damiani S.p.A. ha prestato garanzie alle banche finanziatrici a favore di società del Gruppo. L'ammontare di tali garanzie è per un valore complessivamente limitato, pari a circa Euro 1,6 milioni, a copertura di linee di credito concesse a Laboratorio Damiani S.r.l., Damiani Japan KK e Damiani International S.A.

Inoltre, nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative il Gruppo può avvalersi di ulteriori leve che, sulla base di valutazioni effettuate dal management, possono essere utilizzate per ricondurre le rimanenze di magazzino (principale voce del circolante operativo) a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Infatti, il Gruppo può effettuare i seguenti interventi: i) operazioni di fusione del prodotto finito con recupero delle materie prime pregiate (nel corso dell'esercizio 2017/2018 non si è fatto ricorso a tale intervento); ii) operazioni di *destocking* su canali alternativi da quelli ordinari. Il ricorso ad una piuttosto che all'altra tipologia di intervento varia nel tempo in considerazione dell'andamento dei prezzi delle materie prime e del correlato fabbisogno produttivo e finanziario, e in termini di convenienza sotto il profilo del *brand equity*.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio del rischio di liquidità:

| Analisi delle scadenze al 31 marzo 2018 | | | | |
|--|----------------|----------------|----------|----------------|
| <i>(in migliaia di Euro)</i> | entro 1 anno | tra 1 / 5 anni | > 5 anni | Totale |
| Debiti commerciali | 69.176 | - | - | 69.176 |
| Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito e altri finanziatori | 2.162 | 7.311 | - | 9.473 |
| Debiti finanziari a medio lungo termine verso parti correlate | 901 | 28.700 | - | 29.601 |
| Debiti finanziari a medio lungo verso leasing | 910 | 1.626 | - | 2.536 |
| Debiti finanziari a breve | 22.834 | - | - | 22.834 |
| Altre passività correnti | 5.758 | - | - | 5.758 |
| Esposizione complessiva | 101.741 | 37.637 | - | 139.378 |

| Analisi delle scadenze al 31 marzo 2017 (riesposto)* | | | | |
|---|----------------|----------------|----------|----------------|
| <i>(in migliaia di Euro)</i> | entro 1 anno | tra 1 / 5 anni | > 5 anni | Totale |
| Debiti commerciali | 68.490 | - | - | 68.490 |
| Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito | 12.876 | 4.709 | - | 17.585 |
| Debiti finanziari a medio lungo termine verso parti correlate | 104 | 9.508 | - | 9.612 |
| Debiti finanziari a medio lungo verso leasing | 1.055 | 3.074 | - | 4.129 |
| Debiti finanziari a breve | 30.322 | - | - | 30.322 |
| Altre passività correnti | 5.031 | - | - | 5.031 |
| Esposizione complessiva | 117.878 | 17.291 | - | 135.169 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018

Rischio connessi all'andamento dei tassi di interesse

Strettamente correlato al rischio liquidità è il rischio connesso all'andamento nel tempo dei tassi di remunerazione delle fonti di finanziamento. La Società opera con l'obiettivo di minimizzare il relativo onere, diversificando le fonti di finanziamento anche in considerazione dei tassi applicati e della loro variabilità nel tempo.

Le azioni poste in atto nel corso dell'esercizio 2017/2018 sono state pertanto finalizzate a ridurre ulteriormente il tasso medio dell'indebitamento, beneficiando appieno di un contesto generale di tassi di mercato bassi e stabili. Complessivamente, considerando tutte le diverse fonti, il tasso medio annuo dell'indebitamento è risultato del 2,9% circa (nel precedente esercizio era circa il 3% annuo). Il profilo del rischio in oggetto si è quindi sostanzialmente mantenuto stabile nei due più recenti esercizi e, comunque in riduzione nel medio termine.

Rischio prezzo

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2017/2018 il prezzo dell'oro è sceso, con una quotazione media di 35,3 Euro/grammo da aprile 2017 a marzo 2018, -4,2% rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. Anche nel bimestre aprile-maggio 2018 il prezzo è rimasto abbastanza costante ed in linea con la media dei dodici mesi precedenti. La stabilità determina una migliore attendibilità nella previsione dei costi di produzione e di acquisto della materia prima, anche laddove si proceda attivando meccanismi di copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi, che sono necessariamente correlati ai fenomeni di stagionalità del mercato di riferimento.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti eventuali repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale di Damiani S.p.A. è l'Euro.

La Società mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo (al 31 marzo 2018 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 9 per un quantitativo complessivo di kg. 27 ed un controvalore pattuito di Euro 928 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine (mediamente semestrale) che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.

Qualora si dovesse manifestare nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo, ovvero forti oscillazioni improvvise, si potrebbe determinare inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, in quanto risulterebbe impossibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto/produzione.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito sono effettuati da Damiani S.p.A. in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi.

Al 31 marzo 2018 risultavano in essere contratti per acquisti a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale netto di Euro 4.816 migliaia. Al 31 marzo 2017 i contratti in essere erano invece pari ad un controvalore complessivo di Euro 2.611 migliaia.

Strumenti finanziari al fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Nella tabella sottostante si riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al valore equo. Dal confronto tra il valore contabile ed il valor equo per categoria degli strumenti finanziari della Società non emergono differenze significative da essere rappresentate.

| (in migliaia di Euro) | Totale | | Valore contabile | | | | Fair value | |
|--|----------------|----------------------------|------------------|----------------------------|---------------------|----------------------------|----------------|----------------------------|
| | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (riesposto)* | di cui corrente | | di cui non corrente | | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (riesposto)* |
| | | | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (riesposto)* | 31 marzo 2018 | 31 marzo 2017 (riesposto)* | | |
| Cassa e disponibilità liquide | 2.596 | 2.797 | 2.596 | 2.797 | - | - | 2.596 | 2.797 |
| Crediti commerciali | 92.495 | 91.789 | 92.495 | 91.789 | - | - | 92.495 | 91.789 |
| Altre attività finanziarie | 5.438 | 5.812 | 5.269 | 5.649 | 169 | 163 | 5.438 | 5.812 |
| Crediti finanziari verso imprese controllate | 19.828 | 21.414 | 19.828 | 21.414 | - | - | 19.828 | 21.414 |
| Totale attività finanziarie | 120.356 | 121.812 | 120.187 | 121.649 | 169 | 163 | 120.356 | 121.812 |
| Debiti commerciali | 69.176 | 68.490 | 69.176 | 68.490 | - | - | 69.176 | 68.490 |
| Debiti verso banche ed altre passività finanziarie | 64.444 | 61.647 | 26.807 | 44.386 | 37.637 | 17.291 | 64.444 | 61.647 |
| Altre passività | 5.758 | 5.032 | 5.758 | 5.032 | - | - | 5.758 | 5.032 |
| Totale passività finanziarie | 139.378 | 135.169 | 101.741 | 117.978 | 37.637 | 17.291 | 139.378 | 135.169 |

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività delle modalità utilizzate per la determinazione del valore equo. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: strumento finanziario quotato su un mercato attivo;
- livello 2: il valore equo è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni;
- livello 3: il valore equo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 marzo 2018 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione e nel corso dell'esercizio 2017/2018 non vi sono stati trasferimenti dal livello 3 verso il livello 2.

36. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 15 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha rinnovato fino al 10 maggio 2019 l'accordo quadro che prevede l'impegno dell'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. di mettere a disposizione della Società una linea di credito fino ad un massimo di Euro 25 milioni (di cui Euro 20 milioni già erogati). Un ulteriore porzione del finanziamento, pari a Euro 5 milioni, è stata convertita a lungo termine, con scadenza 31 gennaio 2023. L'intero finanziamento dell'azionista è finalizzato a permettere a Damiani S.p.A. una gestione più efficiente e flessibile della propria tesoreria e ridurre, conseguentemente, il rischio di liquidità.

37. COSTI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi contrattuali di competenza dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

| <i>(in migliaia di Euro)</i> | | | |
|------------------------------|-------------------------------------|---|------------|
| Tipologia di servizi | Soggetto che ha erogato il servizio | Dettaglio | Compensi |
| Revisione contabile | BDO ITALIA S.P.A. | Onorari professionali per revisione bilancio finanziario | 101 |
| Altri servizi | BDO ITALIA S.P.A. | Onorari professionali per revisione Dichiarazione non Finanziaria | 18 |
| | | Altre attività* | 12 |
| | Totale | | 131 |

(*) Procedure richieste da Damiani S.p.A. per verifica fatturato punto vendita e attività Gap Analysis per DNF

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Giorgio Grassi Damiani

ALLEGATO 1

Dati di sintesi delle Società controllate

| | |
|---|-----------------------------------|
| Damiani International S.A. | |
| Sede Legale | Manno, Svizzera |
| Dati di sintesi (in Euro/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale (in CHF/migliaia) | 1.000 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 14 |
| Risultato operativo | 2.057 |
| Risultato netto | 1.436 |
| Totale attivo | 30.668 |
| Patrimonio netto | 4.384 |
| Totale passività | 26.284 |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Laboratorio Damiani S.r.l. | |
| Sede Legale | Valenza (AL), Italia |
| Dati di sintesi (in Euro/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 850 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 15.695 |
| Risultato operativo | 1.283 |
| Risultato netto | 818 |
| Totale attivo | 13.638 |
| Patrimonio netto | 4.880 |
| Totale passività | 8.758 |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Damiani International B.V. | |
| Sede Legale | Amsterdam, Olanda |
| Dati di sintesi (in Euro/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 194 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 480 |
| Risultato operativo | (1.258) |
| Risultato netto | 11.274 |
| Totale attivo | 20.139 |
| Patrimonio netto | 9.053 |
| Totale passività | 11.086 |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Damiani Japan K.K. | |
| Sede Legale | Tokio, Giappone |
| Dati di sintesi (in Jpy/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 495.000 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 2.171.456 |
| Risultato operativo | (235.095) |
| Risultato netto | (241.931) |
| Totale attivo | 2.582.124 |
| Patrimonio netto | (258.157) |
| Totale passività | 2.840.281 |
| <i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i> | <i>Euro/Jpy 129,7823</i> |
| <i>Cambio al 31 Marzo 2018</i> | <i>Euro/Jpy 131,15</i> |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Damiani USA, Corp. | |
| Sede Legale | New York, Stati Uniti d'America |
| Dati di sintesi (in Usd/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 900 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 2.707 |
| Risultato operativo | (204) |
| Risultato netto | (204) |
| Totale attivo | 5.585 |
| Patrimonio netto | (407) |
| Totale passività | 5.972 |
| <i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i> | <i>Euro/Usd 1,1711</i> |
| <i>Cambio al 31 Marzo 2018</i> | <i>Euro/Usd 1,2321</i> |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Casa Damiani Espana S.L. | |
| Sede Legale | Valencia, Spagna |
| Dati di sintesi (in Euro/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 721 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | - |
| Risultato operativo | (2) |
| Risultato netto | (2) |
| Totale attivo | 828 |
| Patrimonio netto | 828 |
| Totale passività | - |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Damiani Hong Kong Ltd. | |
| Sede Legale | Hong Kong, Hong Kong |
| Dati di sintesi (in Hkd/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 72.500 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 64.596 |
| Risultato operativo | (3.271) |
| Risultato netto | (3.386) |
| Totale attivo | 81.781 |
| Patrimonio netto | (24.330) |
| Totale passività | 106.111 |
| <i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i> | <i>Euro/Hkd 9,1468</i> |
| <i>Cambio al 31 Marzo 2018</i> | <i>Euro/Hkd 9,6696</i> |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Damiani France S.A. | |
| Sede Legale | Parigi, Francia |
| Dati di sintesi (in Euro/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 39 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | - |
| Risultato operativo | (26) |
| Risultato netto | 5 |
| Totale attivo | 1.026 |
| Patrimonio netto | 1.020 |
| Totale passività | 6 |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Damiani Macau Ltd. | |
| Sede Legale | Macau |
| Dati di sintesi (in Pataca/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 22.500 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 2.431 |
| Risultato operativo | (2.057) |
| Risultato netto | (2.517) |
| Totale attivo | 20.801 |
| Patrimonio netto | (9.468) |
| Totale passività | 30.269 |
| <i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i> | <i>Euro/Pataca 9,4212</i> |
| <i>Cambio al 31 Marzo 2018</i> | <i>Euro/Pataca 9,9597</i> |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|------------------------------------|
| Damiani Mexico S.A. de C.V. | |
| Sede Legale | Mexico - Distrito Federal, Messico |
| Dati di sintesi (in Mxn/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 3.000 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 14.998 |
| Risultato operativo | 479 |
| Risultato netto | (806) |
| Totale attivo | 33.525 |
| Patrimonio netto | (7.067) |
| Totale passività | 40.592 |
| <i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i> | <i>Euro/Mxn 21,68</i> |
| <i>Cambio al 31 Marzo 2018</i> | <i>Euro/Mxn 22,5249</i> |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Damiani Shanghai Trading Co. Ltd | |
| Sede Legale | Shanghai, Cina |
| Dati di sintesi (in Cny/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 72.000 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 13.388 |
| Risultato operativo | (10.667) |
| Risultato netto | (10.871) |
| Totale attivo | 38.395 |
| Patrimonio netto | (16.715) |
| Totale passività | 55.110 |
| <i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i> | <i>Euro/Cny 7,7509</i> |
| <i>Cambio al 31 Marzo 2018</i> | <i>Euro/Cny 7,7468</i> |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Damiani Korea Co. Ltd | |
| Sede Legale | Seul, Corea del Sud |
| Dati di sintesi (in Krw/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 1.900.000 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 8.413.016 |
| Risultato operativo | (301.119) |
| Risultato netto | (354.064) |
| Totale attivo | 7.441.235 |
| Patrimonio netto | (141.595) |
| Totale passività | 7.582.830 |
| <i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i> | <i>Euro/Krw 1.299,62</i> |
| <i>Cambio al 31 Marzo 2018</i> | <i>Euro/Krw 1.310,89</i> |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Damiani India PVT. Ltd. | |
| Sede Legale | New Delhi, India |
| Dati di sintesi (in Inr/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 70.000 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | - |
| Risultato operativo | - |
| Risultato netto | - |
| Totale attivo | - |
| Patrimonio netto | - |
| Totale passività | - |
| <i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i> | <i>Euro/Inr 75,5028</i> |
| <i>Cambio al 31 Marzo 2018</i> | <i>Euro/Inr 80,2960</i> |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Rocca International S.A. | |
| Sede Legale | Lugano, Svizzera |
| Dati di sintesi (in Chf/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 600 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 2.371 |
| Risultato operativo | (283) |
| Risultato netto | (312) |
| Totale attivo | 4.368 |
| Patrimonio netto | 845 |
| Totale passività | 3.523 |
| <i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i> | <i>Euro/Chf 1,1358</i> |
| <i>Cambio al 31 Marzo 2018</i> | <i>Euro/Chf 1,1779</i> |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Damiani Russia LLC | |
| Sede Legale | Mosca, Russia |
| Dati di sintesi (in Rub/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 20.010 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 170.061 |
| Risultato operativo | (22.595) |
| Risultato netto | (39.520) |
| Totale attivo | 241.097 |
| Patrimonio netto | (12.290) |
| Totale passività | 253.387 |
| <i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i> | <i>Euro/Rub 67,7008</i> |
| <i>Cambio al 31 Marzo 2018</i> | <i>Euro/Rub 70,8897</i> |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Damiani Paris S.a.s. | |
| Sede Legale | Parigi, Francia |
| Dati di sintesi (in Euro/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 6.500 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 1.509 |
| Risultato operativo | (905) |
| Risultato netto | (905) |
| Totale attivo | 6.428 |
| Patrimonio netto | 3.765 |
| Totale passività | 2.663 |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Damiani Jewels LLC | |
| Sede Legale | Dubai, Emirati Arabi Uniti |
| Dati di sintesi (in Aed/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 300 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 12.712 |
| Risultato operativo | (1.587) |
| Risultato netto | (1.806) |
| Totale attivo | 9.653 |
| Patrimonio netto | (2.288) |
| Totale passività | 11.941 |
| <i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i> | <i>Euro/Aed 4,3002</i> |
| <i>Cambio al 31 Marzo 2018</i> | <i>Euro/Aed 4,5249</i> |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

| | |
|---|-----------------------------------|
| Damiani Singapore PTE. LTD | |
| Sede Legale | Singapore, Singapore |
| Dati di sintesi (in Aed/migliaia) | Esercizio chiuso al 31 Marzo 2018 |
| Capitale sociale | 300 |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 1.226 |
| Risultato operativo | (663) |
| Risultato netto | (679) |
| Totale attivo | 1.384 |
| Patrimonio netto | (379) |
| Totale passività | 1.763 |
| <i>Cambio medio esercizio 2017/2018</i> | <i>Euro/Sgd 1,5941</i> |
| <i>Cambio al 31 Marzo 2018</i> | <i>Euro/Sgd 1,6158</i> |
| <i>Bilancio redatto secondo i principi contabili locali</i> | |

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Giorgio Grassi Damiani

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

1. I sottoscritti Giorgio Grassi Damiani, Amministratore delegato, e Gilberto Frola, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Damiani S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Damiani S.p.A., nel corso dell'esercizio 2017/2018 (periodo 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018).

2. Si attesta inoltre che il bilancio d'esercizio:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'impresa unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposta.

Milano, 15 giugno 2018

Giorgio Grassi Damiani
Amministratore delegato

Gilberto Frola
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

DAMIANI S.p.A.
Sede legale in Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1
Capitale Sociale Euro 36.344.000 i.v.
P.I e C.F. 01457570065

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DELLA DAMIANI S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E
DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE
BILANCIO AL 31 MARZO 2018

Signori Azionisti,

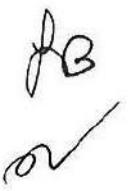
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 il Collegio Sindacale di Damiani S.p.A. (la "Società" o "Damiani") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, partecipando alle riunioni degli organi sociali, effettuando le verifiche periodiche ed incontrando i responsabili della Società di Revisione BDO Italia S.p.A. (nel seguito "Società di Revisione" oppure "BDO"), i membri del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con Parti Correlate (nel seguito "CCR"), l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, i principali esponenti delle varie funzioni aziendali, l'Internal Auditor e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per scambi di informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo.

Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 (nel seguito anche "TUF") e dell'art. 2429, comma 3 del Codice Civile, tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, e successive modifiche ed integrazioni, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;

gp
a RB

- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con la dovuta periodicità, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio, anche per il tramite delle società controllate, verificando che fossero conformi alla legge e all'atto costitutivo e che non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- abbiamo ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, che ci ha trasmesso nei termini di legge, la Relazione finanziaria semestrale;
- abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri in base ai criteri previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF, tramite osservazioni dirette, acquisizioni di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Responsabile della funzione di *internal audit* ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza anche ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, nonché dell'attività svolta dal relativo preposto, e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e del lavoro svolto dalla Società di Revisione, la partecipazione alle riunioni del CCR ed incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione di *internal audit* e




L'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema del controllo interno;

- non abbiamo riscontrato, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal CCR in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, con società del Gruppo o con parti correlate;
- la Società non controlla ad oggi alcuna società avente rilevanza strategica;
- abbiamo accertato che i flussi informativi forniti dalle società controllate extra UE sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali ed infrannuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017;
- gli Amministratori hanno fornito illustrazione, nella Relazione sulla Gestione accompagnatoria sia del bilancio d'esercizio di Damiani che del bilancio consolidato del Gruppo Damiani e nelle relative note esplicative, delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio con parti correlate o società del Gruppo. A tali documenti rinviamo per quanto di nostra competenza, ed in particolare per quanto concerne la descrizione delle caratteristiche delle operazioni e dei relativi effetti economici e patrimoniali. Abbiamo inoltre vigilato sulla conformità ai principi indicati nel Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato (il "Regolamento OPC"), della Procedura per le operazioni con Parti Correlate adottata dal Consiglio di Amministrazione, nonché sulla sua applicazione. In particolare abbiamo verificato la corretta applicazione della citata Procedura e del Regolamento OPC con particolare riferimento all'operazione di maggiore rilevanza con parti correlate conclusa nell'esercizio 2017/18 con l'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. e relativo alla messa a disposizione di somme a favore della Società, dettagliatamente descritta nel documento informativo pubblicato dalla Società in data 27 aprile 2017 e disponibile presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com e sul sito internet della Società all'indirizzo www.damiani.com. L'accordo con la Leading Jewels S.A. è stato rinnovato nel

LB



maggio 2018, e anche in tale occasione abbiamo verificato il rispetto della citata Procedura e del Regolamento OPC (il relativo documento informativo, unitamente al parere favorevole rilasciato dal CCR, è stato regolarmente messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE e sul sito internet della Società);

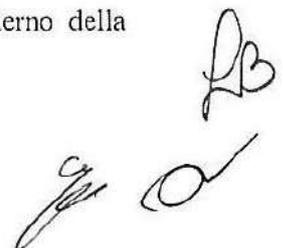
- le informazioni concernenti le operazioni con parti correlate o società infragrupo, contenute nei paragrafi delle note esplicative al bilancio consolidato e al bilancio di Damiani S.p.A. e nelle rispettive relazioni sulla gestione, risultano adeguate, tenuto conto delle dimensioni e della struttura della Società;
- gli Amministratori, anche sulla base delle indicazioni fornite da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015, hanno adeguatamente descritto nelle note esplicative al bilancio le principali assunzioni utilizzate nello svolgimento dell'impairment test a cui dovevano essere sottoposti alcuni degli attivi di bilancio unitamente all'analisi di sensitività svolta;
- nel corso dell'esercizio, la Società non ha effettuato transazioni su azioni proprie;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi;
- abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016, esaminando, tra l'altro, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (nel seguito anche "DNF"), accertando altresì il rispetto delle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto;
- dalle informazioni assunte presso la Società di Revisione nonché desumibili dalla relazione finanziaria annuale si rileva che, oltre al compenso per la revisione al bilancio d'esercizio e consolidato chiusi al 31 marzo 2018 e agli onorari professionali per la revisione della DNF, nel corso dell'esercizio sono stati conferiti da Damiani S.p.A. a BDO incarichi per onorari complessivi pari a Euro 12 migliaia riferiti a procedure per la verifica del fatturato del punto vendita sito presso l'aeroporto di Roma e attività di gap analysis in risposta al D.Lgs. 254/2016. Si precisa che, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, abbiamo verificato e monitorato durante l'esercizio l'indipendenza della Società di Revisione ai sensi della normativa applicabile, e approvato – anche tenuto conto

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page. The signature appears to be 'ga' and the initials 'LB'.

delle informazioni ricevute dalla Società di Revisione – la prestazione da parte della BDO di servizi non di revisione conformemente all’art. 5 del Reg. UE 537/2014;

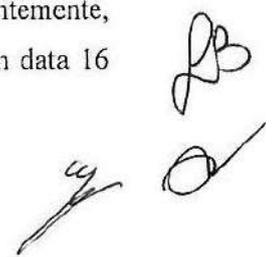
- abbiamo ricevuto comunicazione di conferma dell’indipendenza della Società di Revisione incaricata per la revisione legale ai sensi del Reg. UE 537/2014 che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l’indipendenza o cause di incompatibilità;
- abbiamo ricevuto dalla Società di Revisione la Relazione aggiuntiva di cui all’art. 11 del Reg. UE 537/2014 datata 3 luglio 2018, dall’esame della quale non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione; tale relazione è stata tempestivamente trasmessa al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla normativa in vigore;
- abbiamo vigilato sull’efficacia del processo di revisione legale esaminando con la Società di Revisione il piano della revisione contabile e discutendo in merito alle attività svolte;
- la Società di Revisione ha rilasciato, in data odierna, ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell’art. 10 del Regolamento UE 537/2014, le relazioni di revisione sui bilanci d’esercizio e consolidato chiusi al 31 marzo 2018. Il testo della Relazione di revisione è stato rivisto nella forma e nel contenuto a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 135/2016 alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 39/2010.
Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, la Società di Revisione nelle relazioni sulla revisione contabile ha:
 - rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d’esercizio e consolidato di Damiani forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 marzo 2018, e del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 38/2005;
 - rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il bilancio d’esercizio e il bilancio consolidato al 31 marzo 2018 e alcune specifiche informazioni contenute nella “Relazione sul governo societario

- e gli assetti proprietari” come indicate nell’art. 123 – bis, comma 4 del T.U.F., la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- o dichiarato per quanto riguarda gli eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
 - la Società di Revisione ha inoltre rilasciato in data 2 luglio 2018 la relazione sulla DNF redatta ai sensi degli artt. 3, comma 10 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e dell’art. 5 del Regolamento Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018, con la quale attesta che all’attenzione della stessa non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che la DNF del Gruppo Damiani, relativa all’esercizio chiuso al 31 marzo 2018, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del predetto decreto e dai “Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards” definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative (“GRI Standards”), con riferimento alla selezione di GRI Standards indicato nel paragrafo “Nota Metodologica” della DNF;
 - nel corso delle riunioni tenutesi con la Società di Revisione ai sensi dell’art. 150, comma 3, del TUF non sono emersi aspetti rilevanti o degni di segnalazione;
 - nel corso dell’esercizio abbiamo rilasciato i pareri richiesti ai sensi di legge;
 - abbiamo preso atto della avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex artt. 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti e non abbiamo osservazioni particolari da segnalare;
 - abbiamo verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza dei Sindaci stessi, già accertati nella prima riunione dopo la nomina, in base ai criteri previsti dalla legge; abbiamo altresì rispettato il limite al cumulo degli incarichi previsto dallo statuto e dall’art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti, adempiendo, ove richiesto, nel corso dell’anno ai relativi obblighi di informativa Consob;
 - il Collegio Sindacale in data 12 giugno 2018 ha proceduto ad approvare la politica di diversità del collegio sindacale, il cui contenuto è descritto all’interno della



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 123-ter, comma 2, lett. *d-bis*) del TUF;

- nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato all'Assemblea annuale per l'approvazione del bilancio e a n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nello stesso periodo il Collegio Sindacale si è riunito n. 14 volte, di cui n. 6 volte in seduta congiunta con il CCR;
- abbiamo verificato e valutato l'informativa periodica ed i comunicati rilasciati al pubblico dalla Società, nonché il rispetto degli obblighi di comunicazione alla Consob;
- abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario del Codice di Autodisciplina per la Corporate Governance delle società quotate, di cui il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione sin dalla riunione del 27 giugno 2007, e da ultimo con la Delibera Quadro del 23 luglio 2015. L'adesione alla normativa e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina è stata da noi riscontrata ed ha formato oggetto della Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari di Damiani S.p.A. allegata al bilancio ed è disponibile nelle forme previste;
- abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la Società di Revisione ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani, del bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. e della Relazione sulla Gestione. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta, inoltre, non sono emersi fatti tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione;
- a seguito dei contatti con il corrispondente organo di controllo della società controllata Laboratorio Damiani S.r.l., non sono emersi aspetti rilevanti degli di segnalazioni;
- la Società è dotata del Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 ("Modello 231"), di cui è parte integrante il Codice Etico, finalizzato a prevenire il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa. La Società in data 16

Two handwritten signatures in black ink are located in the bottom right corner of the page. The top signature is a stylized, cursive 'LB'. The bottom signature is a more fluid, cursive signature, possibly 'cy' or similar.

giugno 2017 ha approvato il nuovo Modello 231 aggiornato con i nuovi reati. Il Collegio ha regolarmente incontrato nel corso dell'esercizio l'Organismo di Vigilanza per il reciproco scambio di informazioni sull'attività svolta, nonché ha preso visione della relazione annuale dello stesso in cui non emergono fatti censurabili o violazioni del Modello adottato dalla Società, né atti o condotte che comportino violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001;

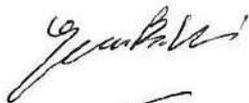
- gli Amministratori evidenziano in apposito paragrafo della Relazione sulla gestione i fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività del Gruppo Damiani. In particolare, vengono fornite alcune informazioni tendenti ad illustrare gli obiettivi e le politiche del Gruppo in materia di gestione di: "Rischi di mercato e strategici", "Rischi operativi", "Rischi Finanziari" (tra cui rischio di prezzi e disponibilità di materie prime, di cambio, di liquidità, dell'andamento dei tassi di interesse, di credito e connessi a vertenze fiscali).

Tenuto conto di tutto quanto precede, non rileviamo, sotto i profili di nostra competenza, motivi ostativi in merito all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2018, né osservazioni sulla proposta di copertura della perdita dell'esercizio, contenuta nella relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 3 luglio 2018

Il Collegio Sindacale

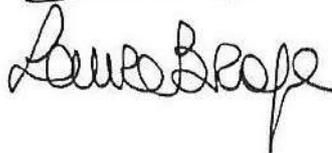
Gianluca Bolelli - Presidente



Simone Cavalli - Sindaco Effettivo



Laura Braga - Sindaco Effettivo





Damiani S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10
del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 03 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE)
n. 537/2014

Agli azionisti della
Damiani S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Damiani S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 03 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 03 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione delle partecipazioni

Il Gruppo Damiani vende i propri prodotti anche attraverso società controllate estere che gestiscono i punti vendita a conduzione diretta e/o rapporti con la clientela *wholesale* locale.

Le partecipazioni in imprese controllate, al 31 03 2018, ammontano a euro 14,3 milioni.

Il Management valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di perdita durevole di valore di ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali e, qualora si manifestino, sottopone ad *impairment test* tali attività.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni a volte complesse, che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di *impairment*, alla previsione della redditività futura di ciascuna partecipata per il periodo del *business plan* di gruppo, con conseguente impatto sui volumi di vendita e sulla marginalità degli stessi, attesi in significativo incremento nell'orizzonte temporale considerato, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri e dei tassi di crescita di lungo periodo.

L'esito del test di *impairment* ha comportato la necessità di procedere alla svalutazione di una partecipazione in società controllata per complessivi euro 3,6 milioni.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile di ciascuna partecipata, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle partecipazioni è riportata nelle note "7 - Partecipazioni" e "29 Oneri e proventi finanziari", nonché nei paragrafi "Uso di stime" e "Perdite di valore delle attività (*impairment test*)" delle note esplicative al bilancio d'esercizio.

Le principali procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato:

- l'analisi della movimentazione della voce nell'esercizio sociale, esaminandone le componenti più significative;
- la verifica della corretta classificazione ed il relativo trattamento contabile sulla base dei principi di riferimento;
- l'ottenimento e analisi dei progetti di bilancio chiusi al 31 03 2018 per tutte le società partecipate, di cui, per lo più, vengono effettuate direttamente procedure di revisione completa, ovvero procedure limitate, in funzione della rispettiva rilevanza;
- il confronto del valore delle partecipazioni con la percentuale di patrimonio netto detenuta e valutazione in merito alla necessità di stanziamento di un fondo per perdite su partecipazioni.

Anche mediante il supporto di specialisti BDO, abbiamo:

- verificato la ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti le previsioni degli amministratori;
- analizzato i test di *impairment* predisposti dalla Società, accertando la conformità degli stessi ai principi contabili di riferimento;
- esaminato le assunzioni chiave alla base dei modelli di *impairment*, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, ai tassi di crescita e di attualizzazione ed alla valorizzazione del *terminal value*;
- verificato l'accuratezza matematica dei modelli di calcolo utilizzati.

Abbiamo inoltre:

- analizzato gli scostamenti tra le stime predisposte l'anno precedente e i dati consuntivi, verificandone l'affidabilità e la coerenza con la performance economica e finanziaria della società;
- verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione delle rimanenze

Al 31 03 2018, il bilancio d'esercizio include rimanenze pari a euro 71,3 milioni, al netto di un fondo svalutazione di euro 9,4 milioni.

La determinazione del fondo svalutazione rappresenta una stima contabile complessa, che richiede un elevato grado di giudizio in quanto influenzata dalle caratteristiche del *business* della società e che si basa su parametri di misurazione che tengono conto di stagionalità delle collezioni, variabilità dei gusti della clientela, numerosità dei codici prodotto e della probabile percentuale di recupero materie prime derivante dall'eventuale "rottamazione" dei prodotti ritenuti critici.

Per tali ragioni abbiamo considerato, la valutazione delle rimanenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle rimanenze è riportata nelle note "10 - Rimanenze" e "24 - Costi per materie prime e altri materiali", nonché nel paragrafo "Uso di stime" e "Rimanenze finali" delle note esplicative al bilancio d'esercizio.

Le principali procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato:

- la comprensione del processo di stima, adottato dalla Società, relativo alla svalutazione delle rimanenze;
- l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli automatici e svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli rilevanti mediante il supporto dei nostri specialisti in tecniche informatiche di revisione;
- l'analisi documentale e discussione con le funzioni coinvolte circa la modalità di determinazione del fondo svalutazione;
- l'analisi della movimentazione delle rimanenze, tenendo conto degli indicatori di rotazione dei principali prodotti
- l'analisi della ragionevolezza e accuratezza matematica dei parametri di misurazione utilizzati;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative.

Valutazione del fondo rischi e oneri

La Società, a partire dall'esercizio chiuso al 31 03 2018, iscrive a bilancio un fondo rischi e oneri relativo alla copertura rischio di resi futuri da parte della clientela *wholesale* per prodotti riferiti a collezioni precedentemente cedute.

L'importo complessivo accantonato del fondo resi, al 31 03 2018, ammonta a euro 3,3 milioni.

La stima di tale ammontare era in precedenza classificato puntualmente da parte del Management alle singole voci di bilancio interessate.

Il processo di valutazione di tale rischio si basa su elementi complessi di stima che tengono conto dei resi registrati nell'esercizio e della loro dinamica storica.

L'informativa di bilancio relativa al fondo è riportata nelle note "18 - Fondo Rischi" e "27 - Altri (oneri) proventi operativi netti", nonché nel paragrafo "Uso di stime" e "Fondo per rischi e oneri" delle note esplicative al bilancio d'esercizio.

Le principali procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato:

- l'analisi della procedura utilizzata dalla Società per la stima del fondo resi, verificando metodo e assunzioni utilizzate e in particolare la coerenza rispetto al metodo utilizzato in precedenza;
- la verifica della riconciliazione del valore iniziale del fondo resi;
- la verifica della corretta determinazione del rischio relativo ai resi futuri, sulla base dei dati di resi relativi a vendite di prodotti effettuati in anni precedenti, contabilizzati nell'esercizio 2017/2018;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Damiani S.p.A. ci ha conferito in data 21 07 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della società per gli esercizi dal 31 03 2017 al 31 03 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazioni su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Damiani S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Damiani S.p.A. al 31 03 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Damiani S.p.A. al 31 03 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Damiani S.p.A. al 31 03 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs.
30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori di Damiani S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria consolidata ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 3 luglio 2018

BDO Italia S.p.A.

Fabrizio Brugora
Socio



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI DAMIANI S.P.A.

ai sensi dell'articolo 123-bis del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF")

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Damiani S.p.A.
sito internet www.damiani.com
Esercizio sociale 1° aprile 2017 – 31 marzo 2018
Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data
15 giugno 2018

DAMIANI S.P.A. – Sede legale in Valenza (AL), Piazza Damiani Grassi
Damiani I – Capitale Sociale: € 36.344.000 i.v. – Codice fiscale e
p. IVA n. 01457570065 Registro delle Imprese di Alessandria
n. 01457570065 – REA n. 162836/AL

INDICE

| | |
|---|------------|
| GLOSSARIO | 183 |
| 1. PROFILO DELL'EMITTENTE | 184 |
| 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) | 186 |
| (A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A) TUF) | 186 |
| (B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B) TUF) | 188 |
| (C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C) TUF) | 188 |
| (D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF) | 188 |
| (E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E) TUF) | 188 |
| (F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F) TUF) | 189 |
| (G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G) TUF) | 189 |
| (H) CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H) TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1, TUF) | 189 |
| (I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M) TUF) | 190 |
| (L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE) | 191 |
| 3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF) | 192 |
| 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | 193 |
| 4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L) TUF) | 193 |
| 4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF) | 195 |
| 4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF) | 203 |
| 4.4 ORGANI DELEGATI | 211 |
| 4.5 ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI | 218 |
| 4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI | 218 |
| 4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i> | 219 |
| 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE | 220 |
| 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF) | 221 |
| 7. COMITATO CONTROLLO, RISCHI, REMUNERAZIONE E OPERATIVITÀ CON LE PARTI CORRELATE | 222 |
| 8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI | 227 |
| 9. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI | 228 |
| 9.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI | 233 |
| 9.2 IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <i>INTERNAL AUDIT</i> | 235 |
| 9.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. N. 231/2001 | 238 |
| 9.4 SOCIETÀ DI REVISIONE | 240 |
| 9.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI | 240 |
| 9.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI | 241 |
| 10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE | 242 |
| 11. NOMINA DEI SINDACI | 243 |
| 12. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF) | 246 |
| 13. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI | 251 |
| 14. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C) TUF) | 251 |
| 15. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF) | 253 |
| 16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO | 253 |
| 17. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE | 253 |
| TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI | 256 |
| TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI | 257 |
| TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE | 258 |
| ALLEGATO "A": ELENCO INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI | 259 |

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Codice Civile/c.c.: il codice civile.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Società: la Damiani S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale 1° aprile 2016 – 31 marzo 2017 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che la Società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF per l'Esercizio.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il sistema di governo societario della Damiani S.p.A. è quello tradizionale (cd. modello "latino"): gli organi societari sono quindi l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

A) L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Competenze, ruolo e funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono determinati dalla legge e dallo Statuto Sociale vigente, ai quali si fa qui integrale rinvio.

B) IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso tra cinque e quindici, di volta in volta determinato dall'Assemblea. La composizione del Consiglio di Amministrazione deve in ogni caso assicurare l'equilibrio tra i generi in conformità alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente. Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente anche uno o più Vice Presidenti.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, il Presidente ha la rappresentanza legale della Società - di fronte a terzi e in giudizio - con firma libera, con facoltà di promuovere azioni o istanze giudiziarie, anche per giudizi di revocazione e di Cassazione, nominando avvocati e procuratori alle liti. La rappresentanza legale è inoltre affidata separatamente nei limiti dei poteri loro conferiti dal Consiglio di Amministrazione ad uno o più dei propri membri, anche con la qualifica di Amministratori delegati ove nominati.

Come più dettagliatamente illustrato nel seguito, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società (esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci), ivi comprese la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

C) IL COMITATO CONTROLLO, RISCHI, REMUNERAZIONE E OPERATIVITÀ CON LE PARTI CORRELATE

In conformità con le previsioni del Codice di Autodisciplina, è stato costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, al quale sono state attribuite le funzioni e le competenze dei precedenti Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e Comitato per la Remunerazione. Alla data di approvazione della presente Relazione, la Società non ha ritenuto necessario costituire un Comitato per le Nomine.

Come si dirà nel seguito, in attuazione del Regolamento Parti Correlate e in considerazione della qualifica di "società di minori dimensioni" dell'Emittente, fintanto che la Società possa qualificarsi come tale, il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate attribuisce ai comitati composti in tutto o in maggioranza da Amministratori indipendenti con riferimento a tutte le operazioni con parti correlate sono stati attribuiti al Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate (oggi Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate).

D) IL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi - tra cui il Presidente - e da due supplenti, è l'organo di controllo della Società. La composizione del Collegio Sindacale deve in ogni caso assicurare l'equilibrio tra i generi in conformità alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta applicabile.

Al Collegio spetta il compito di vigilare che la Società, nel suo operare, osservi le leggi e lo Statuto Sociale, rispetti i criteri di corretta amministrazione e impartisca in maniera adeguata istruzioni ai suoi apparati interni ed alle sue controllate. Il Collegio Sindacale, per gli aspetti di competenza, deve altresì vigilare circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, esperendo all'uopo le necessarie verifiche.

Al Collegio spetta inoltre vigilare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, nonché vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate affinché quest'ultime forniscano alla Società tutte le notizie necessarie per l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. In conformità al vigente art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio Sindacale (i) informa il Consiglio di Amministrazione della Società dell'esito della revisione legale e gli trasmette la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Reg. UE n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni; (ii) monitora il processo di informativa finanziaria e presenta le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità; (iii) controlla l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna per quanto attiene l'informativa finanziaria, senza violarne l'indipendenza; (iv) monitora la revisione legale del bilancio d'esercizio e - ove del caso - del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti da Consob a norma dell'art. 26, paragrafo 6, del Reg. UE n. 537/2014, ove disponibili; (v) verifica e monitora l'indipendenza dei revisori legali o della società di revisione a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 6 del Reg. UE n. 537/2014, in

particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione alla Società, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento; (vi) è responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione e raccomanda i revisori legali o le società di revisione da designare ai sensi dell'art. 16 del Reg. UE n. 537/2014.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 15 GIUGNO 2018

Di seguito vengono precisate le informazioni sugli assetti proprietari alla data del 15 giugno 2018 di approvazione della presente Relazione, in conformità con quanto previsto dall'art. 123-bis, comma 1, del TUF.

(A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A) TUF)

L'intero capitale sociale di Damiani S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad **euro 36.344.000** (trentaseimilioni trecentoquarantaquattromila) ed è suddiviso in **numero 82.600.000** (ottantaduemilioni seicentomila) azioni ordinarie, del valore nominale di **euro 0,44** (zero virgola quarantaquattro) ciascuna.

Alla data di approvazione della presente Relazione sono in corso di validità i seguenti piani di compensi basati su strumenti finanziari:

- lo "*Stock Grant Plan 2014-2019*", approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 24 luglio 2014, che prevede l'assegnazione gratuita di un numero massimo di 1.000.000 di azioni Damiani a favore di beneficiari da individuarsi da parte del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, tra gli Amministratori, i dipendenti, i collaboratori delle società del Gruppo Damiani, che potrà essere attuato in una o più *tranche* entro 5 anni dalla data della approvazione assembleare. Ad oggi tale Piano non è stato oggetto di attuazione. La descrizione del Piano è riportata nel "*Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche*" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. del 23 giugno 2014 e disponibile nella sezione "*Investors Relations/Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti*" del sito *internet* della Società all'indirizzo www.damiani.com;

- lo "*Stock Option Plan 2014-2019*", approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 24 luglio 2014, che prevede la vendita di opzioni per l'acquisto di un numero massimo di 3.500.000 azioni Damiani (nella misura di una azione per ogni opzione venduta) ai beneficiari da individuarsi da parte del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del

Comitato per la Remunerazione, all'interno del *management* delle società del Gruppo Damiani, che potrà essere attuato in una o più *tranche* entro 5 anni dalla data della approvazione assembleare. Ad oggi tale Piano non è stato oggetto di attuazione. La descrizione del Piano è riportata nel "*Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche*" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. del 23 giugno 2014 e disponibile nella sezione "*Investors Relations/Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti*" del sito internet della Società all'indirizzo www.damiani.com;

- lo "*Stock Option Plan 2015-2020*", approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 23 luglio 2015, che prevede l'attribuzione gratuita di massime n. 3.500.000 opzioni (nella misura di una azione per ogni opzione assegnata) a favore di beneficiari da individuarsi da parte del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate (o, se del caso, degli Amministratori indipendenti presenti in Consiglio), tra Amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi gli agenti, della Società e di società del Gruppo Damiani, che potrà essere attuato in una o più *tranche* entro 5 anni dalla data della approvazione assembleare. Ad oggi tale Piano non è stato oggetto di attuazione. La descrizione del Piano è riportata nel "*Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche*" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. del 12 giugno 2015 predisposta *ex art. 125-ter* del TUF e disponibile nella sezione "*Investors Relations/Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti*" del sito internet della Società all'indirizzo www.damiani.com.

Alla data di approvazione della presente Relazione scade inoltre il periodo di esercizio delle opzioni assegnate con il terzo ciclo di attuazione dello "*Stock Option Plan 2010*", approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 luglio 2010 ed avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di opzioni per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani (nella misura di una azione per ogni opzione assegnata) ad Amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi gli agenti, della Società e di società del Gruppo Damiani, in una o più *tranche*, entro cinque anni dall'approvazione assembleare; la descrizione del Piano è riportata nel "*Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche*" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. dell'11 giugno 2010, e nei successivi documenti informativi integrativi (l'ultimo dei quali è riportato in allegato alla Relazione sulla Remunerazione del 15 giugno 2018), disponibili nelle sezioni "*Investors Relations/Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti*", "*Investors Relations/Documenti e Comunicati Finanziari/Bilanci*" e "*Investors Relations/Documenti e Comunicati Finanziari/Documenti e Avvisi*" del sito internet della Società all'indirizzo www.damiani.com;

Per ogni ulteriore informazione, si rinvia alla Tabella 1 riportata in appendice alla presente Relazione, e con riferimento ai piani di compensi basati su strumenti finanziari si rinvia ai documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti disponibili sul sito *internet* della Società, nonché alla Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Si precisa che la Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

(B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B) TUF)

Lo Statuto Sociale di Damiani S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di Soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

(C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C) TUF)

In base alle risultanze del libro dei Soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF, nonché ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di partecipazioni in misura superiore al 5% del capitale sociale sottoscritto e versato, tenuto conto della qualifica di PMI dell'Emittente ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. *w-quater*.1 del TUF, sono quelli indicati nella Tabella 1 riportata in appendice alla presente Relazione.

(D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto Sociale prevede poteri speciali per alcuni Azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

Lo Statuto della Società non prevede azioni a voto maggiorato o plurimo.

(E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E) TUF)

Lo Statuto Sociale non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti Azionisti.

(F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F) TUF)

Nello Statuto Sociale non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né la separazione dei diritti finanziari connessi ai titoli dal possesso dei medesimi.

(G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G) TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione risulta un patto parasociale ex art. 122 del TUF concluso tra i Fratelli Grassi Damiani Guido, Giorgio e Silvia in data 9 settembre 2007 per la durata di 3 anni, tacitamente rinnovato per un ulteriore periodo di 3 anni sino al 9 settembre 2013, e in seguito tacitamente rinnovato di triennio in triennio; tale patto è stato, da ultimo, tacitamente rinnovato per un ulteriore periodo di 3 anni sino al 9 settembre 2019.

Detto accordo parasociale è stato pubblicato con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Le società i cui strumenti azionari sono oggetto del patto parasociale sono la D Holding S.A. e la Leading Jewels S.A., quest'ultima titolare di una partecipazione (diretta) di controllo sulla Damiani S.p.A.

Per ulteriori informazioni si rinvia all'estratto del patto pubblicato nel sito *internet* della Consob consultabile all'indirizzo www.consob.it.

(H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H) TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1, TUF)

La società ha in essere un accordo con la Società Italiana per le Imprese all'Estero - SIMEST S.p.A., anche per conto del Ministero per lo Sviluppo Economico, che regola la partecipazione di Simest S.p.A. al capitale della società controllata Damiani Hong Kong Ltd. a sostegno allo sviluppo dell'attività della società, che prevede al suo interno una clausola di "change of control".

Clausole di *change of control* sono contenute poi in alcuni contratti di distribuzione selettiva relativi ai punti vendita Rocca con Rolex Italia S.p.A., Patek Philippe S.A., Richemont Italia S.p.A. e Bulgari Italia S.p.A., al fine di acquisire, per alcuni punti vendita Rocca dislocati nel territorio nazionale, la qualifica di Rivenditore Autorizzato dei marchi di orologeria dalle stesse rappresentati.

In materia di OPA si precisa che lo Statuto sociale dell'Emittente (i) non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, e (ii) non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

(I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato dall'Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.

L'Assemblea Ordinaria del 27 luglio 2017 - dopo aver revocato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie deliberata nella seduta del 21 luglio 2016 per quanto non utilizzato - ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del Codice Civile, nonché dell'art. 132 del TUF, ad acquistare azioni proprie, in una o più soluzioni purché in misura non eccedente la quinta parte del capitale sociale, e quindi per massime n. 16.520.000 (sedici milioni cinquecentoventi mila) azioni ordinarie da nominali Euro 0,44 cadauna (tenuto conto delle azioni detenute dalla Società e dalle sue controllate; la suddetta autorizzazione è stata deliberata per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera assembleare e quindi sino al 27 gennaio 2018.

Gli acquisti, ai sensi dell'art. 132 del TUF e dell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti, possono essere effettuati in una o più soluzioni (i) per il tramite di offerte pubbliche di acquisto o di scambio; (ii) sul mercato, secondo le modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato; (iii) mediante acquisto e vendita, in conformità alle disposizioni regolamentari di volta in volta vigenti, di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti; (iv) mediante attribuzione ai Soci, proporzionalmente alle azioni da questi possedute, di un'opzione di vendita da esercitare entro 18 mesi a far tempo dal 27 luglio 2017; (v) con le modalità stabilite da prassi di mercato ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 596/2014; ed infine (vi) con le diverse modalità consentite dalla normativa, anche europea (incluso il Regolamento UE n. 596/2014), di volta in volta vigente, tenuto conto dell'esigenza di rispettare, in ogni caso, il principio di parità di trattamento degli Azionisti, nonché il rispetto di ogni norma applicabile.

Salvi i casi di corrispettivo non in danaro, il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie è fissato in un ammontare, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, (a) non inferiore nel minimo al 20% (venti per cento) rispetto al prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente all'acquisto, e (b) non superiore nel massimo al 20% (venti per cento) rispetto al prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente all'acquisto.

Nella medesima seduta del 27 luglio 2017 l'Assemblea dei Soci ha inoltre autorizzato la disposizione di azioni proprie senza limiti di tempo, anche prima che vengano esauriti gli acquisti.

L'Assemblea ha altresì previsto che il prezzo della vendita a terzi dovrà essere non inferiore al 90% (novanta per cento) della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei 5 (cinque) giorni precedenti la vendita. Tale limite di prezzo

potrà essere derogato sia nei casi di scambi o cessioni di azioni proprie (o di costituzione di garanzie sulle medesime) nell'ambito della realizzazione di operazioni connesse a progetti industriali e/o commerciali e/o comunque di interesse per l'Emittente o il Gruppo, sia nel caso di assegnazione e/o cessione, a titolo oneroso o gratuito, di azioni o di opzioni a valere sulle medesime in relazione (i) a piani di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del TUF (a favore, tra l'altro, di Amministratori, dipendenti, collaboratori, agenti, consulenti del Gruppo Damiani), nonché (ii) all'emissione di strumenti finanziari convertibili in azioni e (iii) a programmi di assegnazione gratuita di azioni ai Soci.

Gli atti di disposizione sulle azioni acquistate potranno essere effettuati, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti e sarà possibile eventualmente riacquistare le azioni stesse sempre in conformità con i limiti e le condizioni stabiliti dall'autorizzazione assembleare.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio non ha attuato programmi di acquisto di azioni proprie e, alla data di approvazione della presente Relazione, la Società detiene complessivamente n. 5.556.409 di azioni Damiani S.p.A. pari al 6,727% del capitale sociale dell'Emittente.

Lo Statuto sociale di Damiani S.p.A. non prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi.

(L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE)

Damiani S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento né della controllante diretta Leading Jewels S.A. (che detiene il 58,829% del capitale sociale dell'Emittente) né di quella indiretta D. Holding S.A., ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi del Codice di Autodisciplina – come illustrato più avanti – le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo Damiani sono riservate all'esame collegiale ed alla approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, del quale fanno parte – come da ultimo verificato in data 12 giugno 2018 – un congruo numero di Amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività e indipendenza alla stregua dei criteri applicativi stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Si ritiene che la competenza, l'autorevolezza degli Amministratori non esecutivi e indipendenti e il loro significativo peso nell'assunzione delle decisioni consiliari, costituisca una ulteriore garanzia che tutte le decisioni del Consiglio di Amministrazione siano adottate nell'esclusivo interesse dell'Emittente e in assenza di direttive o ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli del Gruppo.

* * *

Si precisa che:

(A) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i), del TUF (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nella Relazione sulla Remunerazione del 15 giugno 2018 predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

(B) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l), del TUF (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

La Società ritiene che l'allineamento delle strutture interne di *corporate governance* a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato sin dal 27 giugno 2007 una Delibera Quadro e una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi del Codice di Autodisciplina. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato da ultimo in data 23 luglio 2015 una nuova Delibera Quadro in materia di *corporate governance* che ha tempestivamente attuato i principi e le raccomandazioni contenuti nell'ultima edizione del luglio 2015 del Codice di Autodisciplina: di tali deliberazioni si darà conto nel seguito più nel dettaglio, anche in relazione agli argomenti di volta in volta rilevanti.

Si precisa che il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito *internet* del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>. Si precisa che, per quanto concerne i riferimenti statutari, la presente Relazione fa rinvio allo Statuto – così come vigente alla data di approvazione della stessa – nella versione da ultimo modificata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 giugno 2013 al fine di adeguarne il contenuto alla Legge n. 120/2011 e all'art. 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo.

Lo Statuto ad oggi vigente e la presente Relazione sono consultabili sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.damiani.com.

Si informa che, a seguito della fusione per incorporazione della controllata avente rilevanza strategica Rocca S.p.A. nella Damiani S.p.A., la Società non controlla ad oggi alcuna società avente rilevanza strategica; si precisa altresì che la Società non risulta

soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L) TUF)

Ai sensi dell'art. 16 dello statuto sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 15 (quindici) membri.

In conformità con l'art. 147-ter del TUF, l'art. 16 dello Statuto Sociale prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, nel rispetto della disciplina di volta in volta applicabile inerente all'equilibrio tra i generi, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata).

Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli Amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob, ai sensi di legge e di regolamento, che alla data di approvazione della presente Relazione corrisponde al **2,5% del capitale sociale dell'Emittente**, come stabilito dall'art. 144-quater del Regolamento Emittenti e dalla e dalla **Determinazione n. 1 del 7 giugno 2018 del Responsabile della Divisione Corporate Governance della Consob**; la titolarità di tale quota minima è determinata ai sensi di legge avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del Socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

In conformità con l'art. 147-ter, comma 4 del TUF, l'art. 16 dello Statuto prevede altresì che *“almeno due candidati – sempre indicati almeno al quarto e al settimo posto di ciascuna lista – devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal D. Lgs. n. 58/1998”*.

Lo Statuto Sociale non prevede **requisiti di indipendenza** ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i Sindaci **ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF**, né requisiti di onorabilità e/o professionalità diversi e ulteriori rispetto a quelli richiesti dalla legge per l'assunzione della carica di Amministratore.

Per tre mandati consecutivi a partire dal primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo al 12 agosto 2012, ciascuna lista contenente un numero di candidati pari o superiore a tre deve essere composta in modo tale che all'interno del Consiglio di Amministrazione sia assicurato l'equilibrio tra i generi in misura almeno pari alla quota minima richiesta dalla disciplina, di legge e regolamentare, di volta in volta applicabile.

In osservanza dell'art. 147-ter, comma 1-bis del TUF e dell'art. 16 dello Statuto Sociale, le liste dei candidati presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, unitamente a (i) l'apposita documentazione rilasciata dagli intermediari abilitati comprovante la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle

liste, (ii) i *curricula* dei candidati contenenti un'esauriente descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei medesimi e (iii) le dichiarazioni e attestazioni di legge riferite all'accettazione della candidatura, all'inesistenza di cause di ineleggibilità e all'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF. La documentazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione al capitale sociale può essere prodotta anche successivamente al deposito delle liste, purché al più tardi almeno ventuno giorni prima della data della riunione assembleare. Nel caso in cui venga presentata una lista con modalità diverse da quelle appena elencate, la stessa verrà intesa come **non presentata**.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale, al fine di determinare gli eletti alla carica di amministratore, si procede come segue:

(a) dalla **lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti** espressi dagli Azionisti, vengono tratti – nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – **tutti gli Amministratori da eleggere tranne uno**;

(b) il **restante Amministratore** è tratto dalla lista che ha ottenuto in Assemblea **il maggior numero di voti dopo la prima e che non sia collegata**, in alcun modo, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Lo Statuto Sociale prevede che, ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse.

Qualora, al termine delle votazioni la composizione del Consiglio di Amministrazione non rispetti l'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di volta in volta vigente, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto appartenente alla stessa lista secondo l'ordine progressivo, fermo restando il rispetto del numero minimo di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che la composizione del Consiglio di Amministrazione risulti conforme alla disciplina di volta in volta applicabile.

Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, l'Assemblea provvederà alle necessarie integrazioni con delibera adottata con la maggioranza di legge.

In caso di presentazione o di ammissione alla votazione di una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati Amministratori nell'ambito di tale lista, secondo il numero progressivo con il quale i medesimi sono stati elencati nella lista stessa. Qualora risulti necessario, troverà applicazione la procedura di sostituzione sopra descritta.

Qualora non fosse presentata alcuna lista, l'Assemblea delibererà con la maggioranza di legge, senza osservare il suddetto procedimento, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, *pro tempore* applicabile in materia di equilibrio tra i generi.

Nel caso in cui – durante il corso dell'esercizio sociale – vengano a mancare uno o più componenti il Consiglio di Amministrazione, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, nel rispetto dei criteri di composizione del Consiglio di Amministrazione previsti dalla legge e dall'art. 16 dello Statuto Sociale.

Si precisa che in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione non sono applicabili norme legislative di settore ulteriori rispetto a quelle del TUF.

Ai sensi dell'art. 123-bis, co. 1, lett. l) del TUF e con riguardo alle modifiche dello Statuto Sociale, si rammenta che ogni modifica andrà operata nel rispetto dei principi legislativi e regolamentari vigenti, con la precisazione che l'art. 20 dello Statuto Sociale attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare nelle materie di cui all'art. 2365, comma 2 del Codice Civile.

Piani di successione

In relazione al Criterio Applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente, nel contesto dei lavori preliminari all'approvazione della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, se adottare uno specifico piano per la successione degli Amministratori esecutivi. Tale materia è stata da ultimo oggetto di approfondimento nelle riunioni del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate del 12 giugno 2018 e del Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2018, nel corso delle quali sono state valutate, da un lato, la scarsa diffusione e popolarità di piani di successione in Italia e nel resto dell'Europa, dall'altro, la particolare struttura della compagine azionaria della Società, nonché l'esperienza, le competenze e l'età di tutti gli attuali organi esecutivi che concorrono alla gestione della Società. All'esito di tali valutazioni il Consiglio, sentito il Comitato, avuto altresì riguardo alla raccomandazione degli Amministratori indipendenti, al fine di garantire la *business continuity*, ha deliberato di prevedere che, in caso di cessazione anticipata ovvero di impedimento, anche temporaneo, allo svolgimento delle sue funzioni, l'Amministratore Delegato venga sostituito *ad interim* dal Presidente per il tempo necessario a consentire al Consiglio di Amministrazione di scegliere il nuovo Amministratore Delegato.

Si precisa che nel caso di cessazione anticipata di un Amministratore rispetto alla ordinaria scadenza dalla carica trova applicazione la disciplina legale della cooptazione prevista dall'art. 2386 cod. civ., sempre nel rispetto dei criteri di composizione del Consiglio di Amministrazione previsti dalla legge e dall'art. 16 dello Statuto Sociale.

4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF)

L'attuale Consiglio è composto da 8 (otto) membri, di cui 3 (tre) indipendenti, e verrà a scadenza con la prossima Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31 marzo 2018.

In particolare, si precisa che, 7 (sette) degli attuali componenti sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 23 luglio 2015; l'elezione è avvenuta sulla base di **due liste** presentate rispettivamente dall'Azionista di maggioranza **Leading Jewels S.A.** e dall'Azionista di minoranza **DGPA S.G.R. S.p.A. - Fondo DGPA Capital** (si precisa che DGPA S.G.R. ha successivamente cambiato la propria denominazione in **Style Capital SGR S.p.A.**).

Dalla lista presentata dall'Azionista **Leading Jewels S.A.** - che annoverava tra i candidati, nell'ordine, i signori **Guido Roberto Grassi Damiani, Giorgio Andrea Grassi Damiani, Silvia Maria Grassi Damiani, Elena Angela Luigia Garavaglia, Giancarlo Malerba, Stefano Graidì e Valentina Trezzi** - sono stati tratti con una percentuale di voti favorevoli pari al **93,0430%** del capitale sociale rappresentato in Assemblea, sei membri del Consiglio di Amministrazione e, in particolare, i Signori **Guido Roberto Grassi Damiani, Giorgio Andrea Grassi Damiani, Silvia Maria Grassi Damiani, Elena Angela Luigia Garavaglia, Giancarlo Malerba e Stefano Graidì.**

Dalla lista presentata dall'Azionista di minoranza **DGPA S.G.R. S.p.A. - Fondo DGPA Capital**, che proponeva un unico candidato nella persona dell'Ing. **Roberta Benaglia**, è stato tratto con una percentuale di voti favorevoli pari al **6,9540%** del capitale sociale rappresentato in Assemblea, uno dei sette membri del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea dei Soci del 21 luglio 2016, previa rideterminazione in 8 (otto) del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ha nominato, su proposta dell'Azionista di maggioranza **Leading Jewels S.A.**, la dott.ssa **Mirja Cartia d'Asero** quale nuovo membro del Consiglio; tale nomina è avvenuta con una percentuale di voti favorevoli pari al **99,5056%** del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Si precisa che, a far data dalla chiusura dell'Esercizio, ad oggi non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione sopra rappresentata.

Si riportano, dunque, nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore attualmente in carica, anche ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti:

1) **GUIDO ROBERTO GRASSI DAMIANI**, Presidente esecutivo della Società. Ha conseguito una Laurea con lode in Sociologia, una Laurea in Organizzazione e Relazioni Sociali con lode e un diploma IGI in Gemmologia. Per alcuni anni, prima di gestire l'azienda di famiglia, ha intrapreso una carriera nel settore immobiliare con brillanti risultati.

Dagli anni '90 assume la direzione dell'azienda. Introduce nuove strategie di *marketing* e guida lo sviluppo dei *brand* e del Gruppo. Sotto la sua guida il Gruppo apre i primi negozi monomarca Damiani, che oggi sono 42 diretti oltre ai 13 negozi Rocca, e le filiali all'estero per gestire l'internazionalizzazione del gruppo. Guido Damiani ha guidato personalmente la quotazione di Damiani Spa alla Borsa di Milano nel 2007.

È membro del Comitato Leonardo, associazione nata su iniziativa di Confindustria e dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, che promuove l'immagine dell'Italia come sistema paese. Ha recentemente ricevuto dalla Fondazione Italia USA il premio 'America 2013'. L'Ente assegna il premio alle alte personalità distintesi per aver contribuito con il loro operato a favorire e promuovere i rapporti tra il nostro Paese e gli Stati Uniti d'America.

Nel 2015 Guido Damiani ha ricevuto anche il Premio Leonardo Qualità Italia, in occasione della "Giornata della Qualità Italia", promossa dal Comitato Leonardo e dedicata alle imprese che promuovono l'immagine, lo stile e l'eccellenza del *made in Italy* e dell'Italia nel mondo.

2) **GIORGIO ANDREA GRASSI DAMIANI**, Vice Presidente, Amministratore Delegato e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società. Subito dopo aver conseguito il diploma di Maturità nel 1990, entra a far parte dell'azienda di famiglia. Si forma presso le diverse aree aziendali, approfondendo in particolare le tecniche di valutazione e acquisto dei componenti preziosi. Successivamente diventa responsabile della distribuzione a livello internazionale acquisendo una vasta conoscenza dei mercati esteri. In seguito dirige le aree Acquisti Materie Prime e Creazione e Sviluppo Prodotto, ricoprendo la carica di *Art Director*.

Ha sviluppato importanti relazioni commerciali con brand dell'eccellenza italiana quali Ferrari, Maserati, Ducati e del mondo del Fashion come Ferrè e Maison Martin Margiela per i quali ha sviluppato e realizzato collezioni di gioielleria.

La sua passione per il disegno e la creazione di preziosi lo porta a vincere per ben due volte un Diamonds International Award, nel 1994 con il collier Hong Kong Lights e nel 2000 con il bracciale Eden

3) **SILVIA MARIA GRASSI DAMIANI**, Vice Presidente non esecutivo della Società e responsabile delle Relazioni Vip del Gruppo Damiani, nonché dell'immagine dei brand del Gruppo. Ha conseguito un diploma in Direzione di Impresa ed in Gemmologia presso l'IGI. Dal 1985 lavora nell'azienda di famiglia dove ha seguito l'acquisto delle perle e il lavoro dello staff creativo. Ha scelto personalmente testimonial internazionali di grande notorietà per rappresentare i vari marchi del Gruppo.

Nel 1996 è stata insignita del Diamonds International Award per una delle sue creazioni: gli orecchini Damiani Blue Moon.

Nel 1997 ha scritto il libro *I Gioielli* edito da Mondadori.

Ernst & Young l'ha premiata come "Imprenditrice dell'Anno 1999" e nel 2015 è stata nominata "Businesswoman of the year" dall'organizzazione internazionale Femmes Chefs d'Entreprises Mondiales (FCEM).

In collaborazione con Microsoft e con le Nazioni Unite, Silvia Damiani ha attivamente sostenuto il progetto "Pink Cloud", creato allo scopo di aiutare le giovani donne ad avviare la propria carriera in campo tecnico e scientifico.

Il 4 giugno 2018 ha ricevuto l'onorificenza "Stella d'Italia" conferitale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per aver valorizzato il patrimonio italiano nel mondo.

Oggi vive a Lugano, ma trascorre molto tempo anche in Asia e negli Stati Uniti, sovrintendendo a tutti gli aspetti della comunicazione e delle relazioni del Gruppo Damiani che coinvolgono VIP e testimonial.

4) **ELENA ANGELA LUIGIA GARAVAGLIA**, Amministratore non esecutivo e indipendente, nonché Presidente del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, è laureata in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano e ha ottenuto il titolo di Dottore di ricerca in Diritto dell'Impresa presso l'Università Bocconi di Milano. E' iscritta all'Albo degli Avvocati di Milano dal 2006 e ha svolto l'attività di libera professione presso primari studi legali. Ha collaborato con la cattedra di Diritto Penale e Penale Commerciale e con la Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell'Università Bocconi presso cui ha svolto anche attività di insegnamento. E' esperta in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex d. lgs. 231/2001 e svolge il ruolo di Presidente di Organismo di Vigilanza di alcune società, tra cui: A2A Energia S.p.A., A2A Smart City S.p.A., Varese Risorse S.p.A. E' autrice di pubblicazioni in materia di tutela penale dell'informazione societaria e abusi di informazioni e di responsabilità degli Amministratori e presta consulenza legale in ambito di *compliance* aziendale.

5) **GIANCARLO MALERBA**, Amministratore non esecutivo e non indipendente, nonché membro del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate della Società, è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. Ha iniziato la propria attività professionale nel 1986 in KPMG dove ha ricoperto la carica di *manager* specializzandosi nel settore bancario e finanziario. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano nonché all'Albo dei Revisori Contabili. E' socio dello Studio Legale Tributario Biscozzi Nobili. E' esperto di aspetti civilistici e fiscali legati al bilancio di esercizio consolidato e collabora con riviste e giornali specializzati in materia fiscale e di bilancio.

6) **STEFANO GRAIDI**, Amministratore non esecutivo e non indipendente della Società, è laureato in Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano nel 1978. E' Dottore Commercialista ed è iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti. Ha lavorato nel Gruppo Pirelli ricoprendo incarichi di responsabilità in Fiscalità Internazionale. Partner fondatore della Talenture Advisory SA di Lugano, società specializzata nella consulenza legale e societaria con particolare riguardo a gruppi societari multinazionali.

7) **ROBERTA BENAGLIA**, Amministratore non esecutivo ed indipendente, nonché membro del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate della Società, è laureata in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano.

Il suo percorso professionale si sviluppa a partire dal 1999 con un incarico professionale presso il *listing department* di Borsa Italiana. Dal 2001 collabora con Onetone Consulting, società di *advisory* al fondo di Venture Capital Onetone e ricopre l'incarico di Amministratore Unico della Action Management Consulting, società di M&A and *Financial advisory*. A partire dal marzo 2005 è Socio Fondatore e Amministratore Delegato di DGPA SGR S.p.A. (oggi STYLE CAPITAL SGR S.p.A.), società di Gestione dei Fondi di *Private Equity* DGPA Capital (105 milioni di Euro di dotazione totalmente investiti in piccole-medie aziende del *Made in Italy*) e STYLE CAPITAL (dotazione totale di 126 milioni di Euro), con un particolare *focus* sulla moda e sul *lifestyle* italiano. Da allora è stata coinvolta direttamente nell'attività di gestione dei Fondi e delle sue partecipate; in particolare è stata dal 2008 al 2012 membro del Consiglio di Amministrazione della società Light Force S.p.A. (società che produce e commercializza abbigliamento donna a marchio Twin-Set) e dal 2013 al 2017 Amministratore Delegato della società Golden Goose S.p.A. (società che produce e commercializza scarpe, abbigliamento e accessori donna/uomo a marchio Golden Goose Deluxe Brand).

Oggi, oltre a essere l'azionista di riferimento e l'Amministratore Delegato di STYLE CAPITAL SGR S.p.A., è Presidente della società Kickoff S.p.A. (società che produce e commercializza abbigliamento *beachwear* a marchio Sundek), membro del Consiglio di Amministrazione della società Vetriere Riunite S.p.A. (gruppo specializzato nella lavorazione industriale del vetro tecnico), membro del Consiglio di Amministrazione della società Production Group S.r.l. (gruppo specializzato nella componentistica per il trasporto ferroviario), Amministratore Delegato della società Forte_Forte S.r.l. (società che produce e commercializza abbigliamento femminile nel segmento *contemporary* a marchio forte_forte), Amministratore delegato del Gruppo MSGM (che produce e commercializza abbigliamento e accessori donna/uomo nel segmento *contemporary* a marchio MSGM).

8) **MIRJA CARTIA D'ASERO**, Amministratore non esecutivo e indipendente, è laureata in giurisprudenza presso l'Università di Catania. Ha iniziato la propria attività professionale nel 1994 in primari studi legali internazionali, specializzandosi nel settore bancario e finanziario. E' iscritta all'Albo degli Avvocati. Riveste la carica di amministratore in primarie società italiane. Socio Fondatore e Amministratore Delegato di Restar S.r.l., società che si occupa prevalentemente di origination e asset management di operazioni di finanza immobiliare

Si precisa sin d'ora che la sussistenza dei menzionati requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli Amministratori della Società è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in conformità con i criteri applicativi stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, da ultimo nell'ambito della riunione consiliare del 12 giugno 2018, e che il Collegio Sindacale ha preso atto in pari data della corretta attuazione di tali criteri.

Alla data di approvazione della presente Relazione la Signora Gabriella Colombo Damiani ricopre la carica di Presidente Onorario della Società. La carica onoraria non prevede una durata, ma a partire dal 1° ottobre 2007 la Signora Colombo Damiani non percepisce alcun compenso per la carica ricoperta.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società e le informazioni rilevanti per ciascun Amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione sono riportate in appendice nella Tabella 2.

Politiche di diversità

In attuazione di quanto previsto dall'art. 123-*bis*, comma 2, lett. *d-bis*) del TUF, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2018, anche sulla base degli esiti del periodico procedimento di *self assessment* - effettuato con cadenza annuale ai sensi dell'art. 1.C.1, lett. g) del Codice di Autodisciplina - ha adottato una propria politica in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di amministrazione della Società.

Tale politica si propone di individuare le caratteristiche ottimali della composizione del Consiglio di Amministrazione, affinché quest'ultimo possa esercitare nel modo più efficace i propri compiti, assumendo decisioni che possano concretamente beneficiare del contributo di una pluralità di qualificati ed eterogenei punti di vista, in grado di esaminare le tematiche in discussione da prospettive diverse.

La politica in materia di diversità del Consiglio di Amministrazione della Società prevede, in particolare, che:

- (i) il Consiglio di Amministrazione dovrebbe essere composto in maggioranza da Amministratori non esecutivi, i quali dovrebbero espletare una importante funzione dialettica e contribuire al monitoraggio delle scelte compiute dagli Amministratori esecutivi;
- (ii) di regola un terzo degli Amministratori, e comunque almeno due Amministratori dovrebbero essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina, in modo da consentire la costituzione del Comitato endoconsiliare (che deve essere composto in maggioranza da Amministratori indipendenti);

- (iii) la composizione del Consiglio di Amministrazione deve in ogni caso assicurare l'equilibrio tra i generi in conformità alle disposizioni di legge e statutarie di volta in volta vigenti, tanto al momento della nomina quanto nel corso del mandato;
- (iv) occorrerebbe assicurare una equilibrata combinazione di diverse fasce di età all'interno del Consiglio di Amministrazione, in modo da consentire una bilanciata pluralità di prospettive e di esperienze manageriali e professionali;
- (v) i Consiglieri dovrebbero essere rappresentati da figure con un profilo manageriale e/o professionale e/o accademico e/o istituzionale tale da realizzare un *mix* di competenze ed esperienze tra loro diverse e complementari. In particolare:
 - a. i profili manageriali dovrebbero aver maturato competenze ed esperienze in posizioni di responsabilità nel settore imprenditoriale del lusso e della gioielleria o in settori di attività strettamente attinenti a quelli della Società, nonché possedere un elevato orientamento alle strategie e ai risultati nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale;
 - b. i profili professionali dovrebbero avere maturato competenze ed esperienze in posizioni di responsabilità nell'ambito di accreditati studi professionali, società di consulenza o altre organizzazioni e avere svolto la loro attività professionale nelle materie economiche, contabili, giuridiche (con particolare riferimento ai settori del diritto commerciale, societario, tributario e dei mercati finanziari), finanziarie, nonché in materia di gestione dei rischi e di politiche retributive, con particolare attinenza all'attività delle imprese;
 - c. i profili accademici e/o istituzionali dovrebbero possedere competenze ed esperienze che possano risultare utili per il consolidamento del *business* del Gruppo Damiani;
- (vi) il Presidente dovrebbe essere una persona dotata di esperienza ed autorevolezza tale da assicurare nel corso del mandato una gestione corretta, efficiente ed efficace del funzionamento del Consiglio di Amministrazione, all'interno del quale ha il compito di creare un forte spirito di coesione, rappresentando al contempo una figura di garanzia per tutti gli Azionisti e per tutti gli *stakeholders*. Dovrebbe incoraggiare la partecipazione su base paritaria di tutti gli Amministratori al dibattito consiliare e possedere adeguata esperienza nel gestire in ambito consiliare tematiche di rilevanza strategica, oltre che specifiche competenze manageriali e di *business* nel settore imprenditoriale della gioielleria;
- (vii) l'Amministratore Delegato dovrebbe essere una persona dotata di autorevolezza, nonché di riconosciuta visione strategica e con una profonda conoscenza del settore imprenditoriale della gioielleria, delle sue dinamiche e della sua evoluzione, con particolare riferimento ai mercati esteri. Dovrebbe altresì essere dotato di riconosciuta *leadership* e di uno stile di gestione orientato alla capacità di creare spirito di *team* tra i collaboratori.

Affinché il Consiglio di Amministrazione della Società possa esercitare nel modo più efficace i propri compiti si ritiene essenziale che tutti gli Amministratori garantiscano una disponibilità di tempo adeguata allo svolgimento diligente e responsabile dei propri compiti.

Quanto alle modalità di attuazione, la citata politica intende anzitutto orientare le candidature formulate dagli Azionisti in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, assicurando in tale occasione un'adeguata considerazione dei benefici che possono derivare da un'armonica composizione del Consiglio stesso, allineata ai vari criteri di diversità sopra indicati. Il Consiglio di Amministrazione terrà inoltre conto dei criteri di composizione previsti dalla descritta politica ove occorra sostituire uno o più Amministratori cessati nel corso del mandato, fermo restando il rispetto dei criteri di composizione previsti dalla legge e dallo statuto sociale.

CUMULO MASSIMO DEGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

In relazione al Criterio applicativo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, si precisa che alla data di approvazione della Relazione (a) il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario né opportuno determinare dei criteri generali per la fissazione del numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possano essere considerati compatibili con un efficace svolgimento della carica di Amministratore dell'Emittente; (b) la mancata determinazione di un numero massimo di incarichi risiede essenzialmente nella molteplicità di situazioni astrattamente possibili, che differiscono in relazione alle caratteristiche del singolo Consigliere, alla tipologia, alla dimensione e alla complessità e specificità del settore di attività delle società in cui sono rivestite le ulteriori cariche, nonché allo specifico ruolo ricoperto (amministratore esecutivo, non esecutivo, indipendente; componente di comitati; sindaco effettivo o presidente del collegio sindacale, ecc.); (c) la menzionata decisione è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione in occasione della Delibera Quadro del 23 luglio 2015, e successivamente confermata nel contesto del procedimento annuale di *self assessment*, all'esito del quale il Consiglio in data 12 giugno 2018 ha ritenuto di confermare le motivazioni descritte nella precedente lettera; (d) in alternativa alla fissazione di un numero massimo di incarichi il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto preferibile optare per una valutazione dei singoli casi, in relazione - tra l'altro - alle caratteristiche di ciascun Amministratore e delle Società in cui sono ricoperti gli ulteriori incarichi, da cui desumere la compatibilità degli incarichi ricoperti con l'assunzione della carica all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Resta fermo che l'organo amministrativo potrà in merito adottare, ove ritenuto opportuno, diverse determinazioni.

Anche in ottemperanza al criterio applicativo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte ad oggi dagli attuali Consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative

o di rilevanti dimensioni, sono riportate nell'Allegato in appendice alla presente Relazione.

INDUCTION PROGRAMME

In relazione al criterio applicativo 2.C.2, si precisa che, con periodicità trimestrale, il Presidente e l'Amministratore Delegato forniscono agli Amministratori - in occasione delle riunioni consiliari e/o mediante nota scritta, in conformità con le vigenti previsioni di legge e di Statuto - un'informativa aggiornata rilevante ai fini dell'andamento della Società e del Gruppo, fornendo costantemente, tra l'altro, informazioni in merito ai principali aggiornamenti del quadro normativo di interesse e al loro impatto sulla Società. Il Consiglio di Amministrazione, nella sua collegialità, risulta in possesso di un'adeguata conoscenza del settore in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo ed autoregolamentare di riferimento.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente e del Gruppo.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 (sei) volte, e nell'esercizio in corso si è riunito n. 4 (quattro) volte, compresa la riunione di approvazione della presente Relazione; per l'esercizio in corso è programmata almeno 1 (una) ulteriore riunione.

Le riunioni del Consiglio hanno una durata media di circa un'ora.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei Consiglieri (la percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore è indicata nella Tabella 2 in appendice).

L'informativa pre-consiliare è garantita attraverso la distribuzione, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, della documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno. In particolare, con riferimento al criterio applicativo 1.C.5 del Codice di Autodisciplina, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non procedere alla fissazione di un termine rigido per l'invio della documentazione pre-consiliare, ritenendo opportunamente che tale termine possa ragionevolmente variare di volta in volta, in funzione dei singoli casi e in relazione all'apposita documentazione che deve essere sottoposta al Consiglio. Tale decisione è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione da ultimo nella riunione del 12 giugno 2018, all'esito del periodico processo di *self assessment*, dal quale è emerso, tra l'altro, un complessivo giudizio positivo di tutti i Consiglieri sulla completezza, chiarezza, fruibilità e tempestività dell'informativa

pre-consiliare, che consente a ciascun Consigliere di prepararsi adeguatamente alle riunioni consiliari e di intervenire e agire in modo informato.

Le riunioni consiliari si svolgono con il fattivo contributo di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, le cui eterogenee competenze permettono di analizzare gli argomenti posti all'ordine del giorno da prospettive diverse.

Alle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte soggetti esterni allo stesso, invitati in relazione agli argomenti all'ordine del giorno di volta in volta trattati.

In conformità allo Statuto Sociale, il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza limitazioni, e con la facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto Sociale riservano all'Assemblea.

Come sopra precisato, l'art. 20 dello Statuto Sociale attribuisce al Consiglio anche la competenza a deliberare sulle materie previste dall'art. 2365, comma secondo, del Codice Civile.

Inoltre, in relazione al principio 7.P.3 e ai criteri applicativi 1.C.1, 2.C.3 e 7.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione - con la citata Delibera Quadro del 23 luglio 2015 - ha stabilito di riservare alla propria competenza, oltre alle competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto Sociale (e nel rispetto dei limiti delle medesime) le seguenti materie:

a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Damiani, monitorandone periodicamente l'attuazione; definire il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo Damiani;

b) definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici di Damiani S.p.A. e del Gruppo Damiani, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società;

c) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società controllate aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, nonché quello delle sue controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

d) stabilire la periodicità, non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

e) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

f) deliberare in merito alle operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, poste in essere dalla medesima e dalle sue

controllate; stabilire a tal fine criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo (le c.d. "*Linee Guida per le Operazioni Significative*");

g) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento, dimensione e composizione del Consiglio e dei suoi Comitati, tenendo anche conto delle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica (cd. "*self assessment*");

h) prima della nomina del nuovo Consiglio, fornire ai Soci gli orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;

i) fornire informativa nella relazione sul governo societario: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente), il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione dell'articolo 1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio, nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di "*self assessment*";

j) adottare, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;

k) designare un Amministratore indipendente quale *Lead Independent Director*;

l) individuare al proprio interno uno o più Amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (l'"Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi").

Il Consiglio ha altresì stabilito di riservare alla propria competenza, previo parere del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, le seguenti materie, come meglio dettagliate nelle "*Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani S.p.A.*" (da ultimo modificate nella riunione consiliare del 14 giugno 2016):

m) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

n) valutare, almeno due volte all'anno, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;

o) approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

p) descrivere nella relazione sul governo societario le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

q) valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale; nonché, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi (o del Comitato unico costituito al proprio interno), e sentito il Collegio Sindacale:

r) nominare e revocare il responsabile della funzione di *internal audit*;

s) assicurare che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;

t) definirne la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

In relazione al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ribadito anche formalmente (nell'ambito della predetta "Delibera Quadro" adottata in data 23 luglio 2015), il principio secondo il quale gli organi delegati riferiscono al Consiglio ed al Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, di regola in occasione delle riunioni consiliari di approvazione del bilancio e delle relazioni finanziarie infrannuali e/o mediante nota scritta, in conformità con le vigenti previsioni di legge e di Statuto. Si precisa inoltre che, in osservanza del Regolamento Parti Correlate e della "Procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A.", gli organi delegati forniscono altresì una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha:

(A) come già specificato nelle Relazioni degli esercizi precedenti, approvato, in data 27 giugno 2007, le "Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative e con parti correlate del Gruppo Damiani S.p.A.", poi ridefinite in data 11 febbraio 2011 "Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative" ("Linee Guida"), che contengono precisi criteri di identificazione delle operazioni "particolarmente significative" e rilevanti concluse con terzi, anche attraverso le società controllate, riservate alla competenza del Consiglio (anche se rientranti nelle materie oggetto di delega); in particolare sono "particolarmente significative" e pertanto sono sempre sottoposte al preventivo esame ed approvazione del

Consiglio della Società, le seguenti operazioni, con qualunque controparte esse siano realizzate:

- a) operazioni che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla Consob;
- b) operazioni finanziarie passive (assunzione di mutui e finanziamenti in genere, nonché rilascio di garanzie reali o personali), per importi superiori ad euro 15.000.000,00 per singola operazione;
- c) operazioni di acquisizione o dismissione di marchi;
- d) licenza di marchi per importi superiori ad euro 10.000.000,00 per singola operazione;
- e) altre operazioni, diverse da quelle indicate nei punti precedenti, il cui valore sia superiore ad euro 15.000.000,00 per singola operazione.

Se le condizioni economiche dell'operazione sono determinate, il controvalore dell'operazione è:

- i) per le componenti in contanti, l'ammontare pagato alla/dalla controparte contrattuale;
- ii) per le componenti costituite da strumenti finanziari, il *fair value* alla data dell'operazione, determinato in conformità ai principi contabili IAS/IFRS;
- iii) per le operazioni di finanziamento o di concessione di garanzie, l'importo massimo erogabile;

(B) come già specificato nelle Relazioni degli esercizi precedenti, adottato, in data 26 novembre 2010, la "Procedura sulle operazioni con parti correlate della Damiani S.p.A." (di seguito la "Procedura OPC"), in conformità con quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, individuando le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate in conformità con le soglie di rilevanza previste dall'Allegato 3 al Regolamento Parti Correlate. Si precisa che, nel rispetto di tale Regolamento e in considerazione della qualifica di "società di minori dimensioni" dell'Emittente, il ruolo e le competenze rilevanti che la normativa regolamentare attribuisce ai comitati costituiti, in tutto o in maggioranza da Amministratori indipendenti, sono attribuite al Comitato per il Controllo Interno e per l'operatività con le Parti Correlate (oggi Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate) dell'Emittente, costituito da Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti; la Procedura OPC prevede che tutte le operazioni con parti correlate (sia di maggiore, sia di minore rilevanza) siano deliberate dall'organo di volta in volta competente solo dopo il rilascio di un motivato parere non vincolante da parte del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, avente ad oggetto l'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione.

Il Consiglio di Amministrazione è sempre stato tempestivamente aggiornato sull'operatività con parti correlate, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto Sociale, dall'art. 150 del TUF e dal Regolamento Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre:

(C) valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente, da ultimo nella riunione del 15 giugno 2018 per l'approvazione della relazione finanziaria annuale al 31 marzo 2018. In particolare, tale valutazione è stata adottata con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate che, nell'ambito delle proprie riunioni (alle quali ha partecipato anche il Responsabile della funzione di *internal audit*, su cui v. oltre), ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia dell'Emittente, sia del Gruppo;

(D) valutato, sempre in data 15 giugno 2018, il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;

(E) effettuato, in data 12 giugno 2018, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e del suo Comitato (c.d. *self assessment*), dando atto che l'odierno Consiglio è composto da 8 Amministratori di cui 6 non esecutivi, 3 dei quali indipendenti ai sensi di legge e del Codice di Autodisciplina.

Il processo di autovalutazione da parte dell'organo amministrativo è stato realizzato mediante l'utilizzo di appositi questionari, implementati anche al fine di tenere conto delle raccomandazioni del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 13 dicembre 2017, circolarizzati preventivamente ai singoli Consiglieri, ed ha riguardato, in particolar modo: (a) l'adeguatezza della dimensione e della composizione dell'organo consiliare, con particolare riferimento rapporto tra esecutivi e non esecutivi, sotto il profilo della rappresentatività di genere, dell'età e del percorso formativo e professionale dei Consiglieri; (b) la conoscenza da parte dei Consiglieri del settore in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento e dei principi di corretta gestione dei rischi ai quali la Società risulta esposta; (c) la compatibilità degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da ciascun membro dell'organo amministrativo con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore nella Società; (d) l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli Amministratori non esecutivi e degli Amministratori indipendenti in relazione al loro contributo nell'assunzione delle decisioni consiliari; (e) il funzionamento dell'organo amministrativo e del Comitato, con particolare riferimento a frequenza e durata delle riunioni, tempestività e completezza delle informazioni e della documentazione trasmessa preliminarmente alle riunioni, adeguatezza degli approfondimenti effettuati dal Presidente durante tali riunioni, qualità del dibattito e contributo del Consiglio alla definizione dei piani strategici; (f) l'adeguatezza delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni consiliari dagli organi delegati della Società in merito alle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite e alle operazioni di maggior rilievo economico,

finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, anche con le parti correlate, nonché delle informazioni ricevute dai medesimi anche ai fini della valutazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione; (g) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (h) la necessità o meno di definire un piano per la successione degli Amministratori esecutivi o di costituire un apposito Comitato per le Nomine; (i) l'adeguatezza delle remunerazioni degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche; (l) l'espressione di orientamenti in merito alla ottimale composizione del Consiglio di Amministrazione, in vista del prossimo rinnovo dell'organo all'ordine del giorno della prossima Assemblea; ed infine (m) la valutazione dei requisiti di indipendenza sulla base sia delle disposizioni di legge che del Codice di Autodisciplina.

Nella riunione del 12 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato gli esiti del processo di autovalutazione, ritenendo da un lato, la congruità di un Consiglio composto da otto membri (di cui sei non esecutivi, tre dei quali indipendenti) rispetto all'operatività e all'attività svolta dalla Società, nonché la congruità numerica del rapporto tra membri del Consiglio ed Amministratori non esecutivi, i quali espletano una importante funzione dialettica e contribuiscono efficacemente al monitoraggio delle scelte compiute dagli amministratori esecutivi; dall'altro, l'adeguatezza della composizione dell'organo amministrativo, anche sotto il profilo dell'età dei Consiglieri, della rappresentatività di genere e delle competenze ed esperienze professionali rispetto all'operatività della Società.

Il Consiglio di Amministrazione - con valutazione positiva anche degli Amministratori indipendenti - ha altresì espresso il proprio favorevole apprezzamento circa il funzionamento del Consiglio e del Comitato, ritenendo adeguate, complete e tempestive le informazioni e la documentazione fornite preliminarmente alle relative riunioni, e valutato come adeguate e soddisfacenti le informazioni ricevute dagli organi delegati nel corso delle riunioni consiliari, sia con riferimento all'andamento generale della gestione, sia con riferimento alle operazioni effettuate con parti correlate; ha inoltre considerato adeguato il contributo dell'organo alla definizione dei piani strategici al monitoraggio dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Si rammenta che, in osservanza del Criterio Applicativo 1.C.1, lett. *h*), del Codice di Autodisciplina, prima della nomina dell'attuale organo amministrativo deliberata dall'Assemblea del 23 luglio 2015, il precedente Consiglio ha espresso agli Azionisti - nell'ambito della Relazione sulle materie all'ordine del giorno redatta ai sensi dell'art. 125-ter del TUF - il proprio orientamento sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo fosse ritenuta opportuna, raccomandando:

(i) di inserire nelle liste un numero congruo di candidati dotati di adeguata esperienza – anche manageriale – e competenza nelle materie economiche, contabili, giuridiche, finanziarie, di gestione dei rischi e/o di politiche retributive;

(ii) di inserire nelle liste contenenti un numero di candidati pari o superiore a tre candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo tale che la composizione del Consiglio di Amministrazione assicuri l'equilibrio tra i generi nella misura prevista dall'art. 2 della L. n. 120/11 (il genere meno rappresentato dovrà ottenere una quota pari almeno ad un quinto degli Amministratori eletti);

(iii) di inserire nelle liste un numero di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza adeguato a consentire il rispetto dell'art. 147-ter, ultimo comma, del T.U.F.

Si precisa inoltre che, in considerazione della prossima scadenza del mandato degli attuali Amministratori, nel rispetto del Criterio applicativo 1.C.1, lett. h) del Codice, il Consiglio, tenuto altresì conto degli esiti del processo di autovalutazione effettuato nella riunione del 12 giugno 2018, e avuto riguardo alla politica in materia di diversità adottata dall'organo amministrativo in pari data, ha espresso agli Azionisti – nell'ambito della Relazione sulle materie all'ordine del giorno predisposta ai sensi dell'art. 125-ter del TUF – il proprio orientamento sulla composizione dell'amministrativo, raccomandando agli Azionisti che intendano presentare una lista:

(i) di inserire all'interno della lista candidati con un profilo manageriale e/o professionale e/o accademico e/o istituzionale tale da realizzare un mix di competenze ed esperienze tra loro diverse e complementari. In particolare:

a. i profili manageriali dovrebbero aver maturato competenze ed esperienze in posizioni di responsabilità nel settore imprenditoriale del lusso e della gioielleria o in settori di attività strettamente attinenti a quelli della Società, nonché possedere un elevato orientamento alle strategie e ai risultati nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale;

b. i profili professionali dovrebbero avere maturato competenze ed esperienze in posizioni di responsabilità nell'ambito di accreditati studi professionali, società di consulenza o altre organizzazioni e avere svolto la loro attività professionale nelle materie economiche, contabili, giuridiche (con particolare riferimento ai settori del diritto commerciale, societario, tributario e dei mercati finanziari), finanziarie, nonché in materia di gestione dei rischi e di politiche retributive, con particolare attinenza all'attività delle imprese;

c. i profili accademici e/o istituzionali dovrebbero possedere competenze ed esperienze che possano risultare utili per il consolidamento del business del Gruppo Damiani;

(ii) di inserire all'interno della lista un numero adeguato di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza, in modo che almeno due Amministratori siano indipendenti;

(iii) di inserire all'interno della lista candidati di diverse fasce di età, in modo da consentire una bilanciata pluralità di prospettive e di esperienze manageriali e professionali all'interno del Consiglio di Amministrazione;

(iv) di inserire, in ciascuna lista contenente un numero di candidati pari o superiore a tre, candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo tale che la composizione del Consiglio di Amministrazione assicuri l'equilibrio tra i generi nella misura prevista dall'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF (il genere meno rappresentato dovrà ottenere una quota pari almeno ad un terzo degli Amministratori eletti).

Il Consiglio di Amministrazione ritiene infatti particolarmente opportuna la presenza fra i suoi componenti di personalità dotate delle caratteristiche sopra menzionate, nella convinzione che il carattere eterogeneo e altamente qualificato delle professionalità chiamate a contribuire ai lavori dell'organo amministrativo, nonché la bilanciata combinazione di generi e fasce di età consenta di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse, contribuendo così ad alimentare una matura e completa dialettica consiliare, che è il presupposto di ogni decisione collegiale meditata e consapevole.

Si precisa infine che l'Assemblea degli Azionisti (in data 23 luglio 2015 e, con riferimento al Consigliere Cartia d'Asero, in data 21 luglio 2017) ha autorizzato espressamente tutti gli Amministratori ad assumere incarichi, partecipazioni ed esercitare attività in deroga al divieto di cui all'art. 2390 del Codice Civile. In ottemperanza al criterio applicativo 1.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di valutare nel merito ciascuna fattispecie problematica e di segnalare alla prima Assemblea utile eventuali criticità.

4.4 ORGANI DELEGATI

L'attuale Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

- il Presidente;
- due Vice Presidenti, di cui uno ricopre la carica di Amministratore Delegato.

Si rammenta che nella riunione del 23 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al VICE PRESIDENTE **Giorgio Andrea Grassi Damiani** la carica di **Amministratore Delegato** e gli ha conferito tutti i poteri necessari a compiere gli atti inerenti alla gestione della Società e finalizzati al perseguimento dell'oggetto sociale, fatti salvi quelli riservati alla competenza dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione dalla legge, dallo Statuto sociale, dalle procedure aziendali o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina, con facoltà di nominare e revocare rappresentanti e procuratori per singoli atti o categorie di atti, promuovere

azioni o istanza giudiziarie, anche per giudizi di revocazione e Cassazione, nonché di nominare avvocati e procuratori alle liti per ogni tipo o grado di giudizio o procedimento, e con poteri di firma e di rappresentanza di fronte ai terzi e in giudizio.

Più in dettaglio, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, vengono attribuiti all'Amministratore Delegato, con firma singola e con facoltà di sub-delega, i seguenti poteri:

- rappresentare la Società nei confronti di Stati, ministeri, regioni, province, comuni, pubbliche autorità, organizzazioni, enti italiani, stranieri, internazionali e soprannazionali, amministrazioni ed uffici finanziari e tributari, centrali e periferici, organi del contenzioso tributario, ecc., in qualunque sede e grado, e nei confronti di terzi, assumendo a tal fine la rappresentanza legale della Società al fine di emettere e sottoscrivere qualsiasi tipo di domanda, richiesta, istanza ed emettendo altresì attestazioni, comunicazioni, certificazioni in nome della Società;
- rappresentare la Società in ogni tipo o grado di giudizio, dinanzi ad ogni magistratura o arbitro, rendere interrogatori liberi o formali, gestire, conciliare e transigere le controversie, con facoltà altresì di nominare e revocare rappresentanti e procuratori per singoli atti o categorie di atti, promuovere azioni o istanze giudiziarie, anche per giudizi di revocazione e cassazione e per procedimenti arbitrali, nonché di nominare avvocati e procuratori alle liti; accettare e stipulare clausole arbitrali e compromessi, nominando arbitri unici e collegi arbitrali, sia rituali, sia irrituali, anche di equità, con eventuale rinuncia all'impugnazione dei rispettivi lodi;
- rappresentare la Società presso gli uffici doganali, le camere di commercio, le imprese di trasporto e di navigazione, ferrovie, uffici postali, in relazione a tutte le operazioni di svincolo, ritiro e spedizione di materiali e merci, curando ogni adempimento relativo ad operazioni di importazione ed esportazione, anche con facoltà di sottoscrivere ed apporre visti su fatture, certificati di circolazione, certificati di origine, CITES, carnet A.T.A. e qualsiasi altro atto amministrativo o documento inerente;
- rappresentare la Società nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Direzioni Territoriali, dell'Ispettorato del Lavoro, dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, ed in genere di ogni ente o istituto assistenziale o previdenziale; rappresentare la Società presso le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro;
- sottoscrivere le comunicazioni nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e Tributaria, Agenzia delle Entrate, Uffici finanziari in generale, curando l'osservanza di tutte le norme amministrative e fiscali e degli adempimenti della Società, con facoltà di firmare - tra l'altro - le dichiarazioni periodiche ed annuali in ambito IVA, il modello Unico, il modello 770, i modelli di versamento delle

imposte, tasse, ritenute e contributi, nonché ogni attestazione, certificazione o atto in relazione a quanto sopra;

- assumere e licenziare il personale dipendente, a tempo determinato e/o indeterminato, modificare le relative condizioni economiche e contrattuali, con ogni più ampia facoltà, inclusa quella di addivenire a transazioni col dipendente;
- esigere crediti, incassare somme e ritirare valori da chiunque dovuti alla Società in ragione dell'attività esercitata; sottoscrivere la corrispondenza con la clientela; elevare protesti e intimare precetti, procedere ad atti conservativi ed esecutivi, ivi incluse iscrizioni, postergazioni, surroghe, cancellazioni, annotamenti di ipoteche e privilegi a favore della Società con ogni più ampia facoltà in merito; sottoscrivere le comunicazioni/quietanze liberatorie dirette alla cancellazione dei protesti su titoli di credito ed in generale alla conferma dell'avvenuto pagamento del credito da parte del cliente; chiedere e far pronunciare dichiarazioni di fallimento e promuovere procedure concorsuali in genere, con tutte le inerenti facoltà; rappresentare la Società nelle procedure di fallimento, liquidazione e concordato di clienti debitori, nonché sottoscrivere gli atti relativi alle procedure di recupero legale dei crediti della Società, con facoltà di accettare e respingere proposte da debitori e dagli organi della procedura, nonché di effettuare rinunce e transazioni;
- negoziare e sottoscrivere atti di acquisto e vendita e concessione di godimento di beni immobili, inclusi i contratti di locazione finanziaria; negoziare e sottoscrivere contratti di locazione, accordi di affitto o acquisto di azienda o rami d'azienda, accordi modificativi dei predetti contratti, nonché eventuale cessione o risoluzione degli stessi,
- acquistare materie prime, componenti e prodotti finiti di gioielleria, orologeria ed in generale inerenti l'attività sociale, anche nell'ambito della produzione e sviluppo di nuovi prodotti;
- negoziare e sottoscrivere contratti connessi alla gestione dell'attività aziendale per l'acquisto di beni e la prestazione di servizi (inclusi a titolo esemplificativo i contratti di locazione finanziaria per beni mobili, noleggio *software* e *hardware*, apparecchiature POS, convenzioni per circuiti carte di credito, servizi finanziari, ecc.), appalti, incarichi professionali, contratti e polizze assicurative;
- sottoscrivere tutte le pratiche amministrative necessarie alla gestione delle attività aziendali, quali - a titolo esemplificativo - comunicazioni per esecuzione opere ad autorità comunali, Soprintendenza, ASL, etc.; dichiarazioni comunali inizio e cessazione attività, tassa rifiuti, passi carrai, MUD e autorizzazione scarichi, rilascio autorizzazioni SIAE, nomina soggetti delegati e pagamento dei relativi diritti;
- rappresentare la Società come soggetto intestatario della Licenza di Pubblica Sicurezza di commercio (anche tramite modalità telematiche - *internet*) di oggetti

preziosi, prevista dal Testo Unico di Pubblica Sicurezza e relativo Regolamento di esecuzione, rilasciata alla Società da valersi per la sede "madre" sita nel Comune di Valenza (AL), Piazza D. Grassi Damiani n.1, assumendone piena responsabilità nei confronti dei terzi; procedere alla richiesta di autorizzazione all'apertura di filiali e sedi secondarie con relativa nomina e revoca dei preposti per tutte le filiali e sedi secondarie della Società, ed in generale, firmare la corrispondenza ed ogni atto relativo alla materia in questione;

- stipulare, modificare e risolvere contratti di agenzia e/o procacciamento; compiere presso le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresa l'autorità di Pubblica Sicurezza, tutte le operazioni occorrenti per ottenere licenze e atti autorizzativi in genere a favore degli agenti, nonché per la loro modifica o restituzione;
- negoziare e concludere operazioni di vendita con la clientela, nonché sottoscrivere contratti di natura commerciale, concordando termini e condizioni, curarne e esigerne l'adempimento, riscuotere somme e rilasciare quietanze; sottoscrivere la relativa corrispondenza nei confronti della clientela;
- negoziare e concludere operazioni di acquisizione a qualsiasi titolo, cessione, conferimento e in generale qualunque atto di disposizione di partecipazioni, titoli o interessenze in società costituite o costituende e/o in *joint venture*, compiute anche al di fuori del perimetro di consolidamento del Gruppo Damiani, compiute per il perseguimento dell'oggetto sociale;
- negoziare e concludere contratti nell'ambito del *marketing*, della Comunicazione e *Public Relations* della Società, inclusi contratti con testimonial e/o per l'accessoriamento di personaggi di fama, anche mediante l'organizzazione e promozione di eventi pubblici;
- aprire e chiudere conti correnti con banche e istituti di credito, effettuare accrediti e versamenti, emettere disposizioni a valere sui conti correnti della Società e compiere ogni operazione ad essi relativa nei limiti dei fidi concessi;
- effettuare operazioni di cessione del credito *pro-soluto* o *pro-solvendo*; compiere operazioni quali coperture per rischi di cambio e rischi di tasso; negoziare e sottoscrivere contratti di apertura di credito e di finanziamento di qualsiasi tipo e durata; sottoscrivere fidejussioni e garanzie in genere a copertura degli impegni assunti dalla Società o della società del Gruppo;
- gestire tutti i rapporti con banche, istituti di pagamento, assicurazioni, società di *leasing* o *factoring* e ogni altro intermediario o soggetto operante nel settore finanziario, con facoltà di compiere, negoziare, gestire e risolvere qualsiasi operazione di natura finanziaria, assicurativa e bancaria, di natura attiva e passiva, con ogni più ampio potere - incluso quello di rilasciare privilegi e altre garanzie e senza limitazione di importo, ponendo altresì in essere ogni attività ritenuta necessaria od anche semplicemente opportuna per formalizzare e gestire nel tempo

i contratti (anche di finanziamento), le garanzie, gli impegni di terzi (anche di *equity commitment*), le lettere delle commissioni, i contratti di *hedging* e ogni altro documento, esercitando i diritti ed i poteri previsti in capo alla Società e dando esecuzione agli stessi, con facoltà di negoziare, concordare e sottoscrivere ogni atto, dichiarazione, documento o certificato richiamato, richiesto, connesso, relativo o anche solo ancillare al contratto (ivi incluse, a titolo esemplificativo, le richieste di utilizzo e di *waiver*);

- nominare procuratori per singoli atti o per categorie di atti in generale.

Sempre nella riunione del 23 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato **Giorgio Andrea Grassi Damiani** il "Datore di Lavoro", ovvero il soggetto in possesso di tutti i poteri in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, e di ogni altra norma, attuale o futura, che comunque riguardi la sicurezza e salute dei lavoratori, ed ha attribuito al medesimo in qualità di Datore di Lavoro la più ampia autonomia decisionale, con conseguente illimitato potere di spesa e con ogni più ampia facoltà di *sub-delega*, per l'attuazione delle attività in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, che si elencano di seguito a scopo esemplificativo:

- designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- individuare, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, i fattori di rischio e le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;
- predisporre, sempre in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il documento di "Valutazione dei rischi" sul luogo di lavoro;
- nominare il Medico competente;
- garantire l'osservanza delle misure generali di tutela previste dal D. Lgs. 81/08, compiendo tutto quanto necessario e adottando tutte le iniziative indispensabili ed opportune per il perseguimento della tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;
- realizzare le misure preventive e protettive, siano esse collettive e individuali;
- acquistare apparecchiature, attrezzature, dispositivi e materiali necessari per garantire il corretto espletamento del mandato;
- attuare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori e verificare l'attuazione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori;
- predisporre i programmi di informazione, addestramento e formazione dei lavoratori;
- avvalersi, se necessario, di risorse esterne all'impresa, in possesso di specifiche conoscenze professionali;

- rappresentare la società nei rapporti con l'Amministrazione dello Stato, con Enti pubblici e privati, compiendo tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze ed atti autorizzativi in genere;
- rappresentare la società dinanzi all'Autorità Giudiziaria ed Amministrativa.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha conferito sempre al Sig. **Giorgio Andrea Grassi Damiani**, per tutte le sedi e le unità operative in cui si sviluppa l'attività della Società sul territorio italiano, la più ampia delega di funzioni affinché, in nome e per conto della Società, curi l'adempimento di ogni obbligo imposto dalla normativa, anche regolamentare, in **materia di tutela dell'ambiente e del territorio**, tra cui, in particolare, dal Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni (c.d. "Codice dell'ambiente"), con ogni più ampio potere, anche di spesa, con riferimento alle funzioni di gestione, organizzazione, direzione, vigilanza e controllo, con ogni più ampia facoltà di *sub-delega*.

L'Amministratore Delegato **Giorgio Andrea Grassi Damiani**, nella più ampia autonomia gestionale e senza obbligo alcuno di ottenere autorizzazioni preventive o di spesa, curerà, con facoltà di *sub-delega*, e a titolo esemplificativo:

- l'applicazione della normativa ambientale, e in particolare del Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni, in ogni sede, ufficio, unità aziendale e nei luoghi di pertinenza della Società;
- l'individuazione delle attività o situazioni che nell'ambito aziendale o delle attività di laboratorio richiedano la programmazione di interventi (presentazione di dichiarazioni, richieste di autorizzazioni, interventi tecnici a cura di soggetti competenti nella materia, etc.);
- la rappresentanza della Società di fronte all'Amministrazione dello Stato, ad Enti pubblici e privati, alle competenti Autorità Giudiziarie ed Amministrative, e ad ogni altra Autorità Pubblica avente competenza ai sensi di legge, con relativo potere di sottoscrivere richieste, istanze, domande finalizzate agli adempimenti previsti e di ricevere atti delle Autorità medesime in nome e per conto della Società;
- l'individuazione delle funzioni aziendali interne alla Società e dei soggetti esterni che, per la loro competenza tecnico professionale e specifica preparazione, possano coadiuvarlo nell'adempimento dei propri obblighi; a tal fine potrà impartire ogni direttiva, ordine di servizio, attribuzione di incarichi e deleghe alle funzioni aziendali individuate e concludere contratti di consulenza e/o di prestazione di servizi con soggetti esterni;
- l'informazione e la formazione dei responsabili di unità aziendali circa i compiti loro affidati per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa

- ambientale, ivi incluso il Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni;
- la vigilanza sull'adempimento degli obblighi previsti dal citato Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni e delle direttive organizzative e tecniche a tal fine impartite da ciascun delegato, anche a mezzo delle funzioni aziendali o dei soggetti terzi di cui al n. 4);
 - l'adozione in piena autonomia e con firma singola di tutte le decisioni di spesa necessarie ai fini della corretta applicazione all'interno della Società del Decreto Legislativo n. 152/2006, e della normativa ambientale in generale;
 - la sospensione e/o interruzione di qualunque attività, fino a quando lo ritenga assolutamente necessario allo scopo di prevenire rischi rilevanti non altrimenti evitabili.

Sempre in data 23 luglio 2015, il Consiglio ha deciso di **riservare alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione** (oltre a tutte le materie espressamente riservate alla sua competenza dalla legge, dallo Statuto sociale, dalle procedure aziendali o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina), le operazioni inerenti alla disposizione delle azioni proprie della Società e alla cessione dei marchi di proprietà della Società.

Con la Delibera Quadro del 23 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato **Giorgio Andrea Grassi Damiani** alla carica di **Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**, conferendo al medesimo le funzioni indicate nella richiamata Delibera Quadro, come meglio dettagliate nelle *"Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani S.p.A."* e riepilogate al successivo par. 9.1.

Inoltre, nel rispetto dell'art. 2.C.5. del Codice di Autodisciplina, si precisa che l'Amministratore Delegato **Giorgio Andrea Grassi Damiani** non riveste l'incarico di Amministratore in altri emittenti non appartenenti al Gruppo Damiani di cui sia Amministratore delegato un Amministratore della Società.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Con riferimento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Guido Roberto Grassi Damiani è l'Azionista di controllo dell'Emittente e nell'Esercizio non ricopre la carica di *Chief executive officer* e non ha ricevuto deleghe gestionali da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Si precisa che il Presidente è direttamente coinvolto nel processo di internalizzazione del Gruppo Damiani.

Informativa al Consiglio

Gli Amministratori esecutivi, con periodicità almeno trimestrale:

- rendono conto al Consiglio di Amministrazione delle operazioni effettuate nell'esercizio delle deleghe, sia per le operazioni ordinarie, sia per le operazioni atipiche ed inusuali;
- forniscono una completa informativa, almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate;
- sottopongono all'approvazione del Consiglio le operazioni significative la cui competenza esclusiva è riservata al Consiglio di Amministrazione, in conformità con le "Linee Guida", da ultimo aggiornate dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2011 (a seguito della specifica approvazione della procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le parti correlate).

Come già riferito, in relazione al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ribadito, anche formalmente nell'ambito della più volte richiamata Delibera Quadro del 23 luglio 2015, il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, di regola in occasione delle riunioni consiliari di approvazione della relazione finanziaria annuale e delle relazioni finanziarie infrannuali e/o mediante nota scritta, in conformità con le vigenti previsioni di legge e dello Statuto sociale.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Con riguardo ai Consiglieri attualmente in carica, sono esecutivi ai sensi dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina il Presidente Guido Roberto Grassi Damiani (in considerazione del proprio coinvolgimento diretto nel processo di internalizzazione del Gruppo) e il Vice-Presidente, Amministratore Delegato e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi Giorgio Andrea Grassi Damiani.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

All'interno dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono presenti 3 (tre) Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3 del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, e precisamente i Consiglieri Elena Garavaglia, Roberta Benaglia e Mirja Cartia d'Asero.

Il Consiglio di Amministrazione, nella prima occasione utile dopo la loro nomina, sulla base delle informazioni rese da ciascun Amministratore, ha verificato la sussistenza in capo ai propri Consiglieri dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, rendendo noto l'esito di tali valutazioni al mercato in conformità a quanto previsto dal Criterio Applicativo 3.C.4 e dall'art. 144-

novies, comma 1-bis del Regolamento Emittenti tramite la diffusione di un comunicato stampa.

Nel corso dell'Esercizio, e da ultimo in data 12 giugno 2018, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la presenza dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge e dell'Autodisciplina in capo ai Consiglieri Elena Angela Luigia Garavaglia, Roberta Benaglia e Mirja Cartia d'Asero. I criteri di indipendenza presi in considerazione sono quelli stabiliti dalla normativa vigente e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, che sono stati applicati con la seguente precisazione.

In considerazione del fatto che, come espressamente previsto dal Criterio applicativo 3.C.1 del Codice, al fine della valutazione di indipendenza deve aversi riguardo più alla sostanza che alla forma, e in ragione del giudizio di elevata professionalità e indipendenza di posizione unanimemente condiviso sulla persona coinvolta, non è stato ritenuto condizionante per l'Amministratore Roberta Benaglia, espressione del Socio di minoranza Style Capital SGR S.p.A. - Fondo DGPA Capital, la circostanza di aver ricoperto la carica per più di 9 anni negli ultimi 12 anni.

In osservanza del Criterio Applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

In attuazione inoltre del Criterio Applicativo 3.C.6 del Codice di Autodisciplina, i soli Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, su convocazione del *Lead Independent Director*, si sono riuniti nel corso dell'Esercizio, in assenza degli altri Amministratori, in data 27 febbraio 2018, al fine di valutare, fra le altre cose, l'adeguamento della Società alla normativa in materia di abusi di mercato e alle Linee Guida Consob sulla gestione delle informazioni privilegiate, lo stato di attuazione dei principi del Codice di Autodisciplina, avuto anche riguardo alla lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 13 dicembre 2017, nonché l'applicazione della disciplina in materia di informazioni di carattere non finanziario e di politiche di diversità introdotta dal D. Lgs. n. 254/2016.

Pur in mancanza di un espresso impegno, tutti gli Amministratori indipendenti, indicati come tali al momento della loro nomina, hanno sino alla data odierna mantenuto la loro indipendenza.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Come sopra precisato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione è l'Azionista di controllo dell'Emittente.

Aderendo dunque al criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina e alla raccomandazione di cui al commento relativo all'articolo 2 del Codice medesimo, il

Consiglio ha nominato l'Amministratore (non esecutivo e) indipendente **Elena Garavaglia** quale "*Lead Independent Director*", al quale sono state attribuite le seguenti funzioni:

- fungere da punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare di quelli indipendenti;
- collaborare con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi;
- convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni *ad hoc* di soli Amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione sociale garantendo, tra l'altro, che gli Amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri Amministratori, almeno una volta all'anno.

Nel corso dell'Esercizio il *Lead Independent Director* ha collaborato con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare la completezza e la tempestività dei flussi informativi a tutti gli Amministratori, e ha convocato una apposita riunione di soli Amministratori indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In osservanza del Criterio 1.C.1, lett. j), del Codice, oltre che in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 596/2014 (cd. "Regolamento *Market Abuse*"), la Società ha adottato la "*Procedura per la gestione interna e la comunicazione al mercato di documenti ed informazioni riguardanti Damiani S.p.A.*" e la "*Procedura per l'istituzione, gestione e aggiornamento del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di Damiani S.p.A.*", che nel corso dell'Esercizio sono state aggiornate al fine di tenere conto dei più recenti orientamenti forniti dall'ESMA (*final report* e Q&A) e dalla Consob (Linee Guida sulla gestione delle informazioni privilegiate).

In conformità con le disposizioni di cui all'art. 19 del Regolamento *Market Abuse*, all'art. 114, settimo comma del TUF e agli artt. 152-*quinquies.1* e seguenti del Regolamento Emittenti, la Società ha inoltre adottato la "*Procedura per l'identificazione dei Soggetti Internal Dealing e per la comunicazione delle operazioni effettuate dai medesimi ("PROCEDURA INTERNAL DEALING")*", che individua i cd. "soggetti rilevanti" e disciplina le modalità di comunicazione a Consob e al pubblico delle operazioni dagli stessi effettuate e aventi ad oggetto azioni o altri strumenti finanziari della Società. La *Procedura Internal Dealing* è stata aggiornata nel corso dell'Esercizio al fine di recepire le novità introdotte dalla Delibera Consob n. 19925 del 22 marzo 2017.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF)

Nel rispetto dei principi e dei criteri applicativi di cui all'art. 4 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio, da ultimo con la Delibera Quadro del 23 luglio 2015, ha istituito un unico Comitato, denominato "Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate" (oppure - secondo i casi - "Comitato", "Comitato per la Remunerazione" o "Comitato Controllo e Rischi") al quale sono state attribuite le funzioni e le competenze del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e del Comitato per la Remunerazione.

I principi e i criteri di funzionamento del Comitato sono i seguenti:

- a) il Comitato è composto di regola da non meno di 3 Amministratori indipendenti; in alternativa, può essere composto da Amministratori non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti, a condizione che il Presidente sia scelto tra i membri indipendenti; uno dei membri del Comitato deve possedere una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio al momento della nomina; uno dei membri del Comitato deve inoltre essere in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del Consiglio al momento della nomina;
- b) il Consiglio potrà, con successiva deliberazione, integrare o modificare i compiti del Comitato attribuiti con la citata Delibera Quadro del 23 luglio 2015, così come potrà valutare di distribuirli tra più Comitati;
- c) le riunioni del Comitato devono essere verbalizzate e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile;
- d) nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini di volta in volta stabiliti dal Consiglio; il Comitato, di volta in volta, in relazione ai compiti che dovranno essere espletati, potrà attingere dalle risorse che la Società metterà a disposizione su sua richiesta, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, dal suo Presidente, dall'Amministratore Delegato o dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, fermo restando quanto prescritto in materia di operazioni con parti correlate;
- e) alle riunioni del Comitato possono partecipare, previo invito del Comitato stesso e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura della Società; alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato (possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci); le

riunioni del Comitato sono presiedute dal suo Presidente; in caso di assenza del Presidente, o comunque con decisione unanime dei suoi membri, le riunioni del Comitato possono essere presiedute da altro componente;

- f) per la validità delle deliberazioni del Comitato è richiesta la presenza della maggioranza dei rispettivi membri in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede la riunione; le riunioni sono validamente costituite anche quando tenute a mezzo di videoconferenza o conferenza telefonica, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente della riunione e dagli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi, di ricevere la documentazione e di poterne trasmettere; in tal caso il Comitato si considera tenuto ove si trova il Presidente della riunione.

Si precisa che al Consiglio di Amministrazione non sono state riservate le funzioni di comitati previsti nel Codice.

Sino alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine, considerato, tra l'altro, l'attuale assetto della compagine sociale e tenuto conto che - come espressamente previsto nel commento all'art. 5 del Codice - *"l'istituto del comitato nomine nasce storicamente in sistemi caratterizzati da un elevato grado di dispersione dell'azionariato ... e che soprattutto in presenza di assetti proprietari diffusi esso svolge una funzione di particolare rilievo nell'identificazione dei candidati alla carica di amministratore"*.

I principi dell'Autodisciplina recepiti dalla Società richiedono che le proposte di nomina alla carica di Amministratore, accompagnate tra l'altro da una adeguata informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice, siano depositate presso la sede sociale nei termini stabiliti dalla normativa - anche regolamentare - di volta in volta vigente, e tempestivamente pubblicate sul sito internet della Società.

Si precisa, da ultimo, che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 123-bis, comma 2, lett. d-bis) del TUF, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 12 giugno 2018, ha adottato una propria politica in materia di diversità, la quale si propone di individuare le caratteristiche ottimali della composizione del Consiglio di Amministrazione.

7. COMITATO CONTROLLO, RISCHI, REMUNERAZIONE E OPERATIVITÀ CON LE PARTI CORRELATE

Come anticipato, nella riunione consiliare del 23 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previa verifica dei requisiti di non esecutività ed

indipendenza in conformità con i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, di costituire al proprio interno un unico Comitato, denominato “Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate” (oppure – secondo i casi – “Comitato”, “Comitato per la Remunerazione” o “Comitato Controllo e Rischi”).

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate attualmente in carica è composto da tre membri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi di legge e del Codice di Autodisciplina, come di seguito indicato:

- **Avv. Elena Garavaglia** (Presidente – indipendente),
- **Ing. Roberta Benaglia** (indipendente),
- **Dott. Giancarlo Malerba**.

Nel corso dell’Esercizio, il Comitato, coordinato dal proprio Presidente, si è riunito 6 (sei) volte; le riunioni hanno registrato una durata media di circa un’ora e la regolare ed assidua partecipazione dei suoi componenti (la percentuale di partecipazione di ciascun componente è indicata nella Tabella n. 2 riportata in appendice);

Si precisa che nell’esercizio in corso il Comitato si è già riunito in 3 (tre) occasioni, e che sono programmate almeno altre 3 (tre) riunioni.

Le riunioni del Comitato vengono regolarmente verbalizzate e di esse il Presidente ne dà informazione al Consiglio alla prima riunione consiliare utile.

Nel corso dell’Esercizio il Comitato è risultato composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, e il proprio Presidente è stato scelto tra i membri indipendenti; inoltre, in conformità con i Principi 6.P.3 e 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, le professionalità di tutti i componenti del Comitato garantiscono un’adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, nonché in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

In conformità con il Criterio applicativo 6.C.6 del Codice di Autodisciplina, alle riunioni del Comitato non prendono parte gli Amministratori nel caso in cui vengano formulate le proposte relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell’Esercizio hanno preso parte, su invito del Comitato e in relazione ai singoli argomenti all’ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri quali, in particolare, i membri del Collegio Sindacale, il Responsabile della funzione di *internal audit*, l’Organismo di Vigilanza monocratico, l’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché i rappresentanti della Società di Revisione.

Funzioni del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate

Spettano al Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate le seguenti funzioni e competenze

Competenze e funzioni in materia di remunerazione

In conformità con le vigenti “*Politiche di Remunerazione e procedure per l’attuazione di Damiani S.p.A.*”, al Comitato spettano i seguenti compiti:

- a) presentare al Consiglio le proposte sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché – sentiti gli organi delegati – sulla corretta individuazione e fissazione di adeguati obiettivi di *performance*, che consentono il calcolo della componente variabile della loro retribuzione;
- b) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione sulla adozione della politica per la remunerazione degli Amministratori – in particolare degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori investiti di particolari cariche – e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- c) coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione ed attuazione dei piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- d) valutare periodicamente l’adeguatezza e la concreta applicazione della politica di remunerazione, avvalendosi delle informazioni fornite dagli organi delegati qualora la valutazione riguardi le remunerazioni dei dirigenti aventi responsabilità strategiche;
- e) formulare al Consiglio di Amministrazione qualsiasi proposta in materia di remunerazione;
- f) monitorare l’applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in tema di remunerazione, valutando tra l’altro l’effettivo raggiungimento dei *target* di *performance*; valutare, ove del caso, l’eventuale applicazione dei meccanismi di *claw-back*;
- g) riferire agli Azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine, all’Assemblea annuale dei Soci è raccomandata la presenza del Presidente del Comitato per la Remunerazione o di altro componente del Comitato;
- h) qualora lo ritenga necessario od opportuno per l’espletamento dei compiti ad esso attribuiti, avvalersi di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive; gli esperti devono essere indipendenti e, pertanto, a titolo esemplificativo, non devono esercitare attività rilevante a favore del dipartimento per le risorse umane di Damiani S.p.A., degli eventuali Azionisti di controllo di Damiani S.p.A. o di Amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A.

L'indipendenza dei consulenti esterni viene verificata dal Comitato per la Remunerazione prima del conferimento del relativo incarico.

Competenze e funzioni in materia di controllo interno e operatività con parti correlate

In conformità con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, e come meglio dettagliato nelle "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani S.p.A.", nonché nella "Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate di Damiani S.p.A.", al Comitato spettano le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva in materia di controllo interno e gestione dei rischi:

- a) rilasciare pareri al Consiglio di Amministrazione nei casi previsti dal Criterio Applicativo 7.C.1 del Codice di Autodisciplina;
- b) valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- d) esaminare le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- e) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- f) esercitare, se del caso, la facoltà di chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- g) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, di regola in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e di quella semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- h) supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- i) svolgere i compiti che, in conformità con la normativa regolamentare di volta in volta vigente, gli sono attribuiti ai sensi della "Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate di Damiani S.p.A."

In considerazione della qualifica di "società di minori dimensioni" dell'Emittente, sono stati attribuiti al Comitato il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate e la Procedura OPC attribuiscono al Comitato composto da Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti con riferimento a tutte le operazioni con parti correlate.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha, tra l'altro: (i) esaminato le relazioni periodiche del Responsabile della funzione di *internal audit*, al fine di monitorare con la dovuta costanza l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni ed intervenire, laddove necessario, al fine di colmare eventuali lacune; (ii) esaminato con la Società di revisione il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; (iii) formulato il proprio parere al Consiglio in relazione al Piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*; (iv) formulato il proprio parere favorevole in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia; (v) verificato la concreta applicazione delle Politiche di Remunerazione adottate dalla Società con riferimento all'esercizio 2016/2017, valutandone l'adeguatezza con riferimento all'esercizio 2017/2018, e verificando altresì i compensi degli Amministratori delle società appartenenti al Gruppo Damiani; (vi) espresso parere favorevole in relazione al compimento di alcune operazioni con parti correlate; (vii) valutato favorevolmente l'aggiornamento di talune procedure aziendali (tra cui la "Procedura per l'istituzione, gestione e aggiornamento del Registro di Gruppo dei soggetti che hanno accesso a informazioni privilegiate di Damiani S.p.A." e la "Procedura per la gestione interna e la comunicazione al mercato di documenti ed informazioni riguardanti Damiani S.p.A."); (viii) espresso parere favorevole sulla proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di nomina del nuovo Responsabile della funzione di *internal audit*.

Alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno partecipato, tra l'altro, il Presidente del Collegio Sindacale e hanno potuto partecipare anche gli altri Sindaci.

Anche alla luce del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale si è quindi riunito in seduta congiunta con il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, al fine di assicurare un efficiente coordinamento dei lavori e un puntuale e completo scambio di informazioni.

Le riunioni del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Comitato, e che la Società mette a disposizione del Comitato medesimo di volta in volta le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle sue funzioni, fermo restando quanto previsto in materia di operazioni con parti correlate.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con delibera consiliare del 14 giugno 2012, ha definito, su proposta del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, le *“Politiche di Remunerazione e procedure per l’attuazione di Damiani S.p.A.”*, nel rispetto della normativa applicabile e in conformità con il Principio 6.P.4 del Codice di Autodisciplina. Le Politiche e Procedure di Remunerazione sono state successivamente aggiornate in data 12 giugno 2015 e ritenute adeguate, da ultimo, in data 15 giugno 2018.

Tale documento definisce le linee guida che tutti gli organi societari coinvolti devono osservare al fine di determinare le remunerazioni degli Amministratori – in particolare degli Amministratori esecutivi e degli altri investiti di particolari cariche – e dei dirigenti aventi responsabilità strategiche, tenuto conto anche delle remunerazioni percepite a livello di Gruppo, sia a livello procedurale (*iter* di definizione e attuazione delle politiche di remunerazione), sia a livello sostanziale (criteri che devono essere rispettati nella definizione delle remunerazioni).

Le politiche e le procedure sulle remunerazioni sono illustrate nella prima sezione della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell’art. 123-*ter* del TUF, messa a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede sociale, sul sito *internet* della Società all’indirizzo www.damiani.com e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato *eMarket Storage* all’indirizzo www.emarketstorage.com, alla quale si rinvia integralmente per ogni informazione non contenuta nella presente Relazione.

Si precisa che, in conformità a quanto previsto dall’art. 123-*ter*, comma 6, del TUF, la prossima Assemblea degli Azionisti sarà chiamata a deliberare in maniera non vincolante sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica sulle remunerazioni adottata dalla Società e le procedure utilizzate per la sua adozione ed attuazione.

Piani di remunerazione basati su azioni.

Come sopra precisato, ogni informazione relativa ai piani di remunerazione in corso di validità è contenuta nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell’art. 123-*ter* del TUF e nei rispettivi documenti informativi redatti ai sensi dell’art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti disponibili sul sito *internet* della Società all’indirizzo www.damiani.com, ai quali in questa sede si rinvia integralmente.

* * *

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. i) del TUF).

Ai sensi dell’art. 123-*bis*, comma 1, lett. i), del TUF, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione non vi sono specifici accordi tra l’Emittente ed

alcuno degli Amministratori che prevedano il pagamento di indennità agli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento/revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di offerta pubblica di acquisto.

Si precisa che, nel corso dell'Esercizio, non si è verificata alcuna cessazione dalla carica di Amministratori esecutivi.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani nella seduta del 13 giugno 2008 ha adottato – su proposta dell'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno in carica e con l'ausilio dell'allora Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* – le proprie “Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno” (le “Linee di Indirizzo”) che sono state oggetto di modifiche ed integrazione da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo, anche al fine di potenziare ed ottimizzare il Sistema di Controllo Interno sia all'interno della Società sia all'interno del Gruppo Damiani nel suo complesso. Come sopra precisato, il Consiglio di Amministrazione – su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e preso atto del previo parere favorevole espresso dal Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, nonché sentito il Collegio Sindacale – ha approvato il nuovo testo delle “Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani S.p.A.”, adeguandone il contenuto all'edizione del luglio 2015 del Codice di Autodisciplina, tenendo anche conto delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 15 febbraio 2016 n. 25.

Secondo quanto stabilito nelle Linee di Indirizzo, i controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze: (a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e individua al suo interno uno o più Amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche; (b) il Responsabile della funzione di *internal audit*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato; (c) altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa (il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e tutto il personale); (d) il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (e) l'Organismo di Vigilanza; ed infine (f) gli

Amministratori e i sindaci delle società controllate dall'Emittente. Tutti sono tenuti ad attenersi alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Damiani S.p.A. è diretto a:

- contribuire ad una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli;
- assicurare la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, e pertanto deve essere strutturato in modo da evitare o ridurre al minimo le situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- agevolare l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio adeguato dei rischi assunti dall'Emittente e dal Gruppo Damiani, con particolare riguardo, tra l'altro, alle società aventi rilevanza strategica;
- stabilire attività di controllo ad ogni livello operativo e individuare con chiarezza compiti e responsabilità, in particolare nelle fasi di supervisione e di intervento e correzione delle irregolarità riscontrate;
- assicurare sistemi informativi affidabili e idonei processi di *reporting* ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di controllo;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di adeguati livelli dell'azienda;
- consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è soggetto ad esame e verifica periodici tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, nonché delle *best practice* esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Parte integrante ed essenziale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Damiani è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e/o comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sull'effettiva applicazione delle stesse) predisposto con il coordinamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In attuazione del Criterio Applicativo 1.C.1, lett. *b*), del Codice di Autodisciplina, si precisa che, da ultimo in occasione del Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2018, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha sottoposto al Consiglio la relazione sull'individuazione dei principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato la politica di monitoraggio dei rischi nell'ottica di una loro compatibilità con una sana e corretta gestione dell'impresa e, previo parere del Comitato, ha valutato che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Damiani appare nel complesso adeguato e funzionante.

SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA.

PREMESSA

In ossequio alle indicazioni inserite nel *Format* diffuso da Borsa Italiana S.p.A., si precisa che il sistema di gestione e controllo del Gruppo Damiani inerente ai rischi attinenti il processo di informativa di bilancio e finanziaria è parte integrante e si inserisce nel contesto del più ampio Sistema di controlli interni della Società e del Gruppo, sistema i cui elementi principali sono:

- il Codice Etico;
- il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01;
- la "*Procedura per l'identificazione dei Soggetti Internal Dealing e per la comunicazione delle operazioni effettuate dai medesimi*" ("*Procedura Internal Dealing*");
- i principi e le procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate; l'attuale procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 novembre 2010 e successivamente aggiornata in data 10 febbraio 2012, e risulta allineata alle disposizioni del Regolamento Parti Correlate e successive modifiche ed integrazioni;
- il sistema di deleghe e procure;
- l'organigramma aziendale;
- la procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate ed il Registro *Insider*;
- il sistema contabile ed amministrativo, a sua volta costituito da un insieme di procedure e documenti operativi e da istruzioni per l'attività di bilancio e di *reporting* e relativi calendari di chiusura.

Il Consiglio di Amministrazione della Società conserva il ruolo centrale per il coordinamento e l'indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi definendo le linee generali degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili dell'Emittente e delle altre società del Gruppo.

Il Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria si configura come un insieme di attività finalizzate a identificare e a valutare azioni e/o eventi in grado di compromettere, in caso di accadimento, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Pertanto, il sistema adottato dalla Società e dal Gruppo è

finalizzato a garantire che le procedure predisposte ragionevolmente assicurino l'attendibilità dell'informativa finanziaria, secondo il modello di *business* che caratterizza il Gruppo, la sua articolazione societaria (con la rilevazione delle eventuali società aventi rilevanza strategica), i principi contabili di riferimento e la loro evoluzione.

L'approccio progettuale seguito nella costruzione del modello di controllo si è ispirato agli *standard* internazionali e alle *best practice* di settore. Viene periodicamente monitorato per valutare la sua integrale applicazione e la sua corrispondenza alle caratteristiche del Gruppo ed alla sua evoluzione.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

A) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Alla base del sistema di controllo afferente ai processi di informativa finanziaria vi è un'attività di *risk assessment*, volta ad individuare e valutare le aree di rischio in cui nel contesto di riferimento (modello di *business*, struttura societaria ed organizzativa, mercati di approvvigionamento e distribuzione, norme e regolamenti vigenti), potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Attraverso questa attività era stata individuata l'unica società del Gruppo che aveva una rilevanza strategica in base a parametri quantitativi e qualitativi (Rocca S.p.A., in seguito incorporata dall'Emittente) ed i principali processi aziendali che alimentano i documenti di bilancio delle società e il consolidato.

In tal modo si è pervenuti a definire una matrice di processi/entità da sottoporre a verifica e alla valutazione del Sistema di controllo esistente in relazione ai loro rischi tipici attinenti alla predisposizione dell'informativa finanziaria ufficiale e pubblica.

Per le eventuali società identificate come aventi rilevanza strategica sono selezionate le voci di bilancio materiali ed i connessi processi aziendali che l'alimentano, al fine di individuare gli specifici controlli da realizzare per garantire gli obiettivi tipici che deve perseguire il Sistema di controllo interno alimentante l'informativa finanziaria.

B) Ruolo e Funzioni coinvolte

Il sistema di gestione e controllo dell'informativa finanziaria è gestito dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nominato dal Consiglio di Amministrazione in conformità con le disposizioni statutarie vigenti.

Nell'espletamento delle sue attività il Dirigente preposto:

- interagisce con il Responsabile della funzione di *internal audit* che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del Sistema di controllo e supporta il Dirigente preposto nelle sue attività di monitoraggio;
- è supportato dai Responsabili delle diverse funzioni aziendali (ed in particolare dai responsabili amministrativi) delle società del Gruppo, i quali assicurano la completezza, l'attendibilità e la tempestività dei flussi informativi verso il Dirigente preposto che ne coordina l'attività ai fini della predisposizione dell'informativa di bilancio annuale ed intermedia;
- instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le Parti Correlate e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta;
- informa periodicamente il Collegio Sindacale relativamente ai fatti di particolare rilevanza avvenuti con riferimento agli impatti sull'informativa finanziaria e sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo-contabile preposto alla registrazione degli stessi.

Il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria è svolto in maniera continuativa durante il corso dell'intero esercizio dal Dirigente preposto che ha la responsabilità diretta circa la corretta e tempestiva esecuzione delle attività di gestione in ambito amministrativo, contabile e finanziario svolte dalle società del Gruppo.

Da tutte le verifiche effettuate non sono emersi rischi o situazioni che non fossero già oggetto di monitoraggio da parte dell'azienda.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente agli organi delegati, fornisce l'attestazione prevista dal comma 5 dell'art. 154-*bis* del TUF.

Come già anticipato al paragrafo 4.3 della presente Relazione, in esecuzione del criterio applicativo 7.C.1, lettera *b*), del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha valutato, da ultimo, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente nel corso della seduta del 15 giugno 2018; in particolare, la valutazione è stata adottata sulla base della relazione del Responsabile della funzione di *internal audit*, nonché delle valutazioni dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere del Comitato che, nell'ambito delle proprie riunioni - alle quali ha partecipato anche il Responsabile della funzione di *internal audit* - (su cui v. oltre), ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia della Società, sia del Gruppo.

Sempre nella seduta del 15 giugno 2018, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato, ha valutato positivamente lo stato del sistema di controllo interno, ritenendolo complessivamente adeguato.

9.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Come detto, in osservanza al Principio 7.P.3, lett. a), n. i), del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha individuato al proprio interno un Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 23 luglio 2015 ha nominato alla carica di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il Vice Presidente e Amministratore Delegato **Giorgio Andrea Grassi Damiani**, al quale sono state conferite le funzioni indicate nella Delibera Quadro del 23 luglio 2015, come meglio dettagliate nelle vigenti *“Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani S.p.A.”*, ed in particolare quelle di:

a) curare l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica, e li sottopone all’esame del Consiglio di Amministrazione almeno una volta l’anno, e di regola in occasione della (o precedentemente alla) riunione del Consiglio di Amministrazione per l’approvazione della relazione finanziaria annuale;

b) dare esecuzione alle Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi definite dal Consiglio, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l’adeguatezza e l’efficacia. In particolare:

- identificare i fattori di rischio per la Società e le altre società del Gruppo Damiani, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica – ferma la responsabilità primaria dei rispettivi Amministratori delegati delle singole società – anche alla luce dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui operano, nonché degli andamenti gestionali, degli scostamenti dalle previsioni e del panorama legislativo e regolarmente di volta in volta vigente, includendo tutti i rischi che possono assumere rilievo nell’ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell’attività dell’impresa;

- definire i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze specifiche. In tale ambito, vanno individuate e ridotte al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;

- stabilire canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;

- definire i flussi informativi volti ad assicurare piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali;

c) almeno una volta l’anno, e di regola in occasione della (o precedentemente alla) riunione del Consiglio di Amministrazione di approvazione della relazione finanziaria annuale – nonché tutte le volte in cui comunque lo ritenga necessario od opportuno, in

relazione alle circostanze, come nel caso in cui sorgano nuovi rischi rilevanti o vi siano incrementi rilevanti delle possibilità di rischio – sottoporre all'esame ed alla valutazione del Consiglio di Amministrazione i rischi aziendali e l'insieme dei processi di controllo attuati e progettati per la loro prevenzione, la loro riduzione e la loro efficace ed efficiente gestione, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione una informata e consapevole decisione in merito alle strategie ed alle politiche di gestione dei principali rischi della Società e del Gruppo Damiani, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica;

d) proporre al Consiglio di Amministrazione, informandone altresì il Comitato, la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di *internal audit*, e ne assicura l'indipendenza e l'autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative, verificando che lo stesso sia dotato di mezzi idonei a svolgere efficacemente i compiti affidatigli;

e) sottoporre al Consiglio di Amministrazione il piano annuale di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, previo parere del Comitato e sentito il Collegio Sindacale;

f) occuparsi dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

g) poter chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e delle procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato e al Presidente del Collegio Sindacale;

h) riferire tempestivamente al Comitato (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

In osservanza al Criterio Applicativo 7.C.4, lett. *a*), del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue società controllate, e li ha sottoposti all'esame dell'organo amministrativo; da ultimo, in occasione della riunione per l'approvazione della Relazione finanziaria annuale al 31 marzo 2018, ha illustrato al Consiglio la propria valutazione e le proprie proposte in merito all'identificazione e alla politica di gestione dei rischi aziendali (c.d. *risk assessment*).

In osservanza del Criterio Applicativo 7.C.4, lett. *b*), del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha dato esecuzione alle Linee di Indirizzo, verificando costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In merito allo stato di adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alla normativa, anche regolamentare, vigente è stata data – come sopra riferito – informativa da ultimo al Consiglio di Amministrazione nella riunione consiliare del 15 giugno 2018.

9.2 IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi Remunerazione e Operatività con le parti correlate e sentito il Collegio Sindacale, nel rispetto di quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.6 del Codice di Autodisciplina, ha affidato le attività rimesse alla Funzione di *Internal Audit* ad un soggetto esterno, nominando l'Avv. Luca Pecoraro quale Responsabile della Funzione di *Internal Audit* della Società per il periodo 1 gennaio-31 dicembre 2018. Sino al 31 dicembre 2017 l'incarico di Responsabile della Funzione di *Internal Audit* è stato svolto dal Dott. Francesco Delucchi, come riferito nelle Relazioni degli esercizi passati.

Ai sensi delle predette Linee di indirizzo il Responsabile della funzione di *Internal Audit*:

- estende la propria attività di controllo a tutte le società del Gruppo Damiani, con particolare riguardo alle società identificate dal Consiglio di Amministrazione quali società aventi rilevanza strategica, ed ha accesso a tutte le loro attività e alla relativa documentazione; il Responsabile della funzione di *Internal Audit* ha accesso diretto a tutte le informazioni utile per lo svolgimento dell'incarico;
- in caso di esternalizzazione di determinati controlli da parte della Società o delle altre società del Gruppo, ha accesso anche alla documentazione prodotta dai soggetti incaricati;
- ha, tra l'altro, il compito di verificare l'idoneità delle procedure interne ad assicurare l'adeguato contenimento dei rischi dell'Emittente e del Gruppo Damiani, e di assistere il Gruppo nell'identificazione e valutazione delle maggiori esposizioni al rischio. I compiti del Responsabile della funzione di *Internal Audit* sono svolti effettuando controlli a campione sui processi oggetto di verifica.

Inoltre, sempre ai sensi delle Linee di indirizzo, il Responsabile della funzione di *Internal Audit*:

- a) predispone il piano annuale di lavoro basato su un processo strutturato di analisi di prioritizzazione dei principali rischi ("*Piano di Audit*") e lo illustra all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate e al Collegio Sindacale;
- b) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

c) coadiuva l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nella cura della progettazione, gestione e monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e nell'individuazione dei diversi fattori di rischio, includendo tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività di impresa;

d) programma ed effettua, in coerenza con il piano annuale di lavoro, attività di controllo diretto e specifico nell'Emittente e in tutte le altre società del Gruppo, con particolare riguardo alle società aventi rilevanza strategica, al fine di riscontrare eventuali carenze del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nelle diverse aree di rischio;

e) verifica, nell'ambito del Piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile;

f) verifica che le regole e le procedure dei processi di controllo siano rispettate e che tutti i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati. In particolare:

- controlla l'affidabilità dei flussi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati e dei sistemi di rilevazione di natura amministrativo-contabile;

- verifica, nell'ambito del piano di lavoro, che le procedure adottate dalla Società e dal Gruppo assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;

g) espleta inoltre compiti d'accertamento con riguardo a specifiche irregolarità, ove lo ritenga opportuno o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi o del Collegio Sindacale;

h) accerta, con le modalità ritenute più opportune, che le anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli siano state rimosse;

i) conserva con ordine tutta la documentazione relativa alle attività svolte; tale documentazione è a disposizione dei soggetti responsabili dei processi di controllo, indicati all'art. 2 delle Linee di indirizzo, che ne facciano richiesta;

l) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono altresì una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi.

Inoltre, alla luce sia dei risultati dei controlli che dell'analisi dei rischi aziendali, individua le eventuali carenze del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e propone eventuali necessari interventi sul sistema stesso; le carenze individuate e gli interventi proposti sono riportati nelle relative relazioni di *internal audit*;

m) ove del caso, predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;

n) trasmette le relazioni di cui ai punti l) e m) all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché al Presidente del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, del Consiglio di

Amministrazione e del Collegio Sindacale; ove le attività di controllo investano società del Gruppo, le relazioni sono trasmesse, se del caso, anche ai relativi organi competenti della società interessata;

o) almeno due volte l'anno, in tempo utile per consentire al Comitato Controllo, Rischi e Operatività, Remunerazione con le parti correlate e al Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'espletamento dei rispettivi compiti in occasione delle (o precedentemente alle) riunioni del Consiglio di approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale, predispone una sintesi semestrale riepilogativa dei principali rilievi emersi nel semestre di riferimento e durante tutto l'anno;

p) in presenza di criticità che suggeriscano un intervento urgente, informa senza indugio l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e gli organi delegati, nonché il Presidente del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per aggiornarli sui risultati del suo operato.

Nell'Esercizio il Responsabile della funzione di *Internal Audit* (Francesco Delucchi sino al 31 dicembre 2017 e Luca Pecoraro dal 1° gennaio 2018) ha svolto le attività di verifica sulle aree di propria competenza in conformità con quanto previsto dal Piano di *Audit* per l'Esercizio.

Inoltre, in osservanza a quanto stabilito nelle predette Linee di Indirizzo, nel corso dell'Esercizio il Responsabile della funzione di *Internal Audit* ha, in particolare:

1) verificato su base continuativa l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

2) predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; le stesse sono state poi trasmesse all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché ai Presidenti del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (ove le attività di controllo riguardano società del Gruppo, le relazioni sono trasmesse, se del caso, anche ai relativi organi competenti della società interessata). Anche in considerazione delle relazioni del Responsabile della funzione di *Internal Audit*, il Consiglio di Amministrazione ha espresso, come detto da ultimo in data 15 giugno 2018, il proprio positivo e favorevole giudizio sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

3) avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;

- 4) sottoposto all'attenzione del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate il Piano di *Audit* per l'Esercizio, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con il parere favorevole del predetto Comitato;
- 5) verificato, nell'ambito del Piano di *Audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, ivi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Con riferimento alle specifiche attività svolte nel corso dell'Esercizio dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* nell'espletamento del suo incarico, si rammenta che esse hanno riguardato, in particolare e tra l'altro, nell'ambito delle attività di *Audit*:

- interventi di *compliance audit* riguardanti l'Emittente, nonché le altre società del Gruppo;
- attività di *training* in materia di *compliance* volta ad assicurare la comprensione e la conseguente messa in pratica da parte delle funzioni aziendali dei contenuti e obiettivi delle procedure, nonché il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Responsabile della funzione di *Internal Audit*, ma di volta in volta la Società mette a disposizione del Responsabile della funzione di *Internal Audit* le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

* * *

Ai sensi del Criterio Applicativo 7.C.6 del Codice di Autodisciplina, si precisa che a decorrere dal 1° gennaio 2018 la funzione di *Internal Audit* è affidata ad un soggetto esterno alla Società, l'Avv. Luca Pecoraro, che risulta dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. L'Avv. Pecoraro possiede una consolidata esperienza necessaria per lo svolgimento della funzione di *Internal Auditor* e non ha legami societari con la Società.

9.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. N. 231/2001

Al fine di allinearsi ai sistemi di controllo interno previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6, D. Lgs. n. 231/2001 (il "Modello Organizzativo") ed il Codice Etico.

Il Modello Organizzativo adottato dall'Emittente, da ultimo modificato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 16 giugno 2017, è strutturato nelle seguenti parti:

• **una Parte Generale**, che introduce il modello e ne disciplina le regole di *governance*, con particolare riferimento a (i) destinatari; (ii) composizione, ruolo e poteri dell'Organismo di Vigilanza (nel seguito, "ODV"); (iii) ruolo del Consiglio di Amministrazione; (iv) flussi

informativi verso l'ODV; (v) sistema sanzionatorio; (vi) divulgazione del Modello ai destinatari e formazione;

▪ **undici Parti Speciali**, ciascuna delle quali individua e disciplina i processi a rischio e le regole comportamentali che ciascun destinatario è tenuto a rispettare nello svolgimento delle proprie attività per le fattispecie di reato astrattamente rilevanti per la Società. Ai sensi del Modello Organizzativo sono reati astrattamente rilevanti per l'Emittente: (i) i reati contro la Pubblica Amministrazione e di intralcio alla giustizia; (ii) i reati societari; (iii) i reati ed illeciti amministrativi di abuso di mercato; (iv) i reati transnazionali; (v) i reati in materia di sicurezza e salute sul lavoro; (vi) i reati di ricettazione, riciclaggio e di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio; (vii) i delitti informatici e il trattamento illecito di dati; (viii) i reati contro l'industria ed il commercio ed i reati di falsità in strumenti o segni di riconoscimento; (ix) i reati in materia di violazione del diritto d'autore; (x) i reati ambientali; (xi) il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Per i processi valutati a maggior rischio potenziale ciascuna Parte Speciale rinvia poi a specifici Protocolli che disciplinano le modalità operative e di controllo per la gestione del processo, rilevanti ai fini preventivi in ottica "231".

Vigila sul funzionamento e sull'osservanza del modello un apposito Organismo di Vigilanza, dotato di piena autonomia economica. Nella seduta del 29 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato, sino alla approvazione della relazione finanziaria annuale alla data del 31 marzo 2017, un Organismo di Vigilanza monocratico, composto dal Dott. Francesco Delucchi. Nella riunione del 16 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina di un nuovo Organismo di Vigilanza monocratico per un triennio, che scadrà con l'approvazione della relazione finanziaria annuale alla data del 31 marzo 2020, nella persona dell'Avv. Luca Pecoraro, il quale dispone dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dal Modello Organizzativo adottato dalla Società.

All'Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti tutti i poteri per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società, nonché per verificare l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.

Il Codice Etico dell'Emittente risulta pubblicato nella sezione "*Investor relations/ Corporate Governance*" del sito internet della Società all'indirizzo www.damiani.com.

9.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di revisione incaricata della revisione contabile dell'Emittente e delle altre società controllate è la BDO Italia S.p.A., con sede a Milano, Viale Abruzzi, 94, iscritta all'albo delle società di revisione.

In data 21 luglio 2016 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società ha deliberato di conferire alla Società di revisione l'incarico di revisione legale per nove esercizi, sino all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2025.

9.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Dott. **Gilberto Frola**, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella seduta del **12 settembre 2007** a far data dall'ammissione alla negoziazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. e fino a revoca.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale il Dirigente viene scelto dall'organo amministrativo, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque con capitale sociale non inferiore ad un milione di euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Dirigente Preposto, Dott. Frola, tutti i poteri necessari per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge e dallo Statuto Sociale, contenuti altresì nelle predette Linee di Indirizzo, ed in particolare:

- accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili senza necessità di autorizzazioni, impegnandosi (così come tutti i componenti del proprio ufficio) a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento del proprio compito, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento applicabili;
- utilizzare canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- strutturare il proprio ufficio sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.) in maniera adeguata;
- predisporre procedure amministrative e contabili, potendo disporre anche della collaborazione degli uffici che partecipano alla produzione delle informazioni rilevanti;
- disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario, attingendo dal *budget* attribuitogli;
- instaurare con gli altri soggetti responsabili del controllo relazioni e flussi che garantiscano, oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato

monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure (società di revisione, Responsabile della funzione di *Internal Audit*, ecc.);

- con riferimento alle spese ritenute necessarie ai fini dell'espletamento dei propri compiti potrà procedere, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione e, per esso, del Comitato Controllo e Rischi ovvero, in alternativa, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di rendicontazione annuale al Consiglio.

9.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In osservanza sia del Principio 7.P.3 del Codice di Autodisciplina, nonché in ossequio alle *best practice* delle società quotate, la Società ha previsto modalità di coordinamento tra i vari organi coinvolti nel sistema di controllo interno e nella gestione dei rischi.

In particolare, sono previste periodicamente delle riunioni che si svolgono, in sede congiunta, tra i vari organi deputati al controllo interno e alla gestione dei rischi (Comitato, Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e funzione di *Internal Audit*) allo scopo di identificare, partendo dai processi aziendali individuati dal Piano di *Audit*, predisposto dal Responsabile della funzione di *Internal Audit*, le aree di intervento ed analisi proprie di ciascun organo e di individuare, per ciascuno di essi e tenendo conto delle rispettive competenze, la diversa ottica di esame per le medesime tematiche, al fine di evitare sovrapposizioni di funzioni e/o duplicazioni di attività ed implementare un sistema di "compliance" unitario all'interno della Società e del Gruppo Damiani.

Come già ampiamente precisato, è poi tra l'altro previsto che: (i) alle riunioni del Comitato partecipa di regola l'intero Collegio Sindacale, o almeno il Presidente del medesimo o altro Sindaco da lui designato; (ii) le relazioni del Responsabile della funzione di *Internal Audit* devono essere trasmesse, di norma contestualmente, all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato e del Consiglio di Amministrazione nonché, ove le attività di controllo investano società del Gruppo, anche ai relativi organi competenti della società interessata; (iii) con periodicità almeno annuale, la Società di revisione si riunisca congiuntamente al Comitato, al Collegio Sindacale e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari al fine, tra l'altro, di valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza del Regolamento Parti Correlate e previo parere degli Amministratori indipendenti presenti in Consiglio, ha approvato nella riunione del 26 novembre 2010 la *"Procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A."* (anche *"Procedura OPC"*), efficace a far data dal 1° gennaio 2011 (il testo integrale della Procedura OPC, come aggiornato nella riunione consiliare del 10 febbraio 2012, è disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.damiani.com, nella sezione *"Documenti e Comunicati Finanziari"* - *"Documenti e Avvisi"*).

La Procedura OPC, nel rispetto della normativa regolamentare applicabile, distingue le operazioni con parti correlate a seconda della loro minore o maggiore rilevanza, individuando le operazioni di maggiore rilevanza in conformità con gli indici di cui all'Allegato 3 al Regolamento Parti Correlate; tuttavia, in considerazione della qualifica di *"società di minori dimensioni"* della Damiani S.p.A., e fintanto che l'Emittente possa qualificarsi come tale, il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate attribuisce ai comitati costituiti in tutto o in maggioranza da Amministratori indipendenti, sono attribuiti al Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, costituito da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Tenuto conto che l'Emittente è *"società di minori dimensioni"*, la Procedura OPC contempla poi un'unica procedura generale di istruzione ed approvazione delle operazioni con parti correlate, sia di maggiore che di minore rilevanza; tale procedura generale è comunque caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori indipendenti, i quali - nell'ambito del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate - dovranno sempre rilasciare un parere preventivo non vincolante rispetto all'operazione proposta.

Con riferimento invece al regime di pubblicità, la Procedura OPC prevede per tutte le operazioni di maggiore rilevanza l'obbligo di pubblicare un documento informativo, insieme con i pareri degli Amministratori indipendenti, e - negli elementi essenziali - degli esperti indipendenti.

La Procedura OPC contempla inoltre, conformemente a quanto consentito dal Regolamento Parti Correlate, l'esclusione dall'applicazione della menzionata disciplina di talune categorie di operazioni; in particolare, vengono escluse le operazioni *"di importo esiguo"*, le operazioni *"ordinarie"* che siano concluse *"a condizioni equivalenti a quelle di mercato"*, le operazioni compiute con e tra le società controllate, le operazioni con le società collegate alla Società (purché nelle menzionate società non vi siano interessi

“significativi” di parti correlate della Società), nonché gli altri casi consentiti dal Regolamento Parti Correlate.

Nelle fattispecie esaminate nel corso dell'Esercizio, sotto il profilo sostanziale, è stata sempre valutata l'equivalenza dei vantaggi economici per il Gruppo Damiani conseguiti dalla transazione di volta in volta considerata con la parte correlata rispetto all'ipotetico accordo con una controparte terza; il Consiglio è stato inoltre sempre preventivamente informato circa gli eventuali potenziali conflitti di interessi nella singola operazione, come previsto dalla legge.

Con particolare riguardo alle operazioni con parti correlate, nel corso dell'Esercizio il Gruppo ha effettuato operazioni sia con parti correlate rientranti nel perimetro di consolidamento, sia con parti correlate esterne al medesimo.

Nell'Esercizio i rapporti con parti correlate interne al perimetro sono stati di natura prevalentemente commerciale, trattandosi di vendita di gioielli o di materie prime, maturata nell'ambito della usuale operatività infragruppo condotta in modo ricorrente a condizioni di mercato.

I rapporti con le parti correlate esterne al Gruppo - in particolare con l'Immobiliare Miralto S.r.l. - sono stati prevalentemente di natura non commerciale e hanno riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare; ad essi si aggiungono relazioni di natura finanziaria costituite da apporti di risorse monetarie effettuati dall'Azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. remunerati a condizioni di mercato e l'anticipazione della data di rimborso del prestito obbligazionario non convertibile integralmente sottoscritto dai Consiglieri e Azionisti rilevanti Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover adottare specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio e di terzi; sul punto il Consiglio ritiene adeguato il presidio esistente in virtù delle prescrizioni contenute nell'art. 2391 cod. civ. (*“Interessi degli Amministratori”*, il quale dispone che ogni amministratore *“deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata”*).

11. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale della Società è, come noto, di competenza dell'Assemblea dei Soci. Le modalità di presentazione delle liste con le proposte di nomina e di votazione sono regolate dallo Statuto Sociale.

L'art. 24 dello Statuto Sociale prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti. I sindaci restano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio

della loro carica e sono rieleggibili. La composizione del Collegio Sindacale deve in ogni caso assicurare l'equilibrio tra i generi in conformità alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente.

Il medesimo articolo dello Statuto Sociale è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, traendolo dalla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

L'art. 24 dello Statuto Sociale prevede che all'elezione dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale si proceda secondo le seguenti modalità:

- (a) tanti Soci che detengono una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob per la nomina degli Amministratori, ai sensi di legge e di regolamento - che, alla data di approvazione della presente Relazione, corrisponde al **2,5% del capitale sociale dell'Emittente** (come stabilito dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti e dalla Determinazione n. 1 del 7 giugno 2018 del Responsabile della Divisione *Corporate Governance* della Consob) - possono presentare una lista di candidati ordinata progressivamente per numero, depositandola presso la sede della Società nei termini previsti dagli artt. 148, comma 2, e 147-*ter*, comma 1-*bis*, del TUF, e cioè entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza; ciascuna lista è corredata delle informazioni richieste ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta in vigore; per tre mandati consecutivi a partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012, ciascuna lista contenente un numero di candidati pari o superiore a tre deve essere composta in modo tale che all'interno del Collegio Sindacale sia assicurato l'equilibrio tra i generi in misura almeno pari alla quota minima richiesta dalla disciplina, di legge e regolamentare, di volta in volta vigente; la lista per la quale non sono state osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata;
- (b) un Socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie; i Soci appartenenti al medesimo gruppo e i Soci che aderiscono ad un patto parasociale - avente ad oggetto azioni della Società - non possono presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie;
- (c) un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità; non possono essere inseriti nelle liste candidati che non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, di volta in volta in vigore;
- (d) nel caso in cui - alla data di scadenza del termine di cui alla lettera (a) - sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci che risultino collegati tra loro ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso, le soglie previste ai sensi della lettera (a) sono ridotte alla metà.

In base a quanto previsto dal medesimo articolo dello Statuto Sociale, per l'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

(i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti - nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella stessa - due sindaci effettivi e un sindaco supplente;

(ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra quelle che non siano collegate - neppure indirettamente - con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti - nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella stessa - il restante sindaco effettivo e il secondo sindaco supplente.

Qualora al termine delle votazioni la composizione del Collegio Sindacale non rispetti l'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di volta in volta vigente, si procede a sostituire il secondo Sindaco effettivo e/o il Sindaco supplente tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti con il successivo candidato alla medesima carica indicato nella stessa lista appartenente al genere meno rappresentato. Qualora detta procedura non consenta il rispetto della normativa di volta in volta vigente in materia di composizione del Collegio Sindacale, l'Assemblea provvederà con delibera adottata con la maggioranza di legge alle necessarie sostituzioni.

E' Presidente del Collegio Sindacale il sindaco effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello sostituito, fermo comunque, ove possibile, il rispetto della normativa di volta in volta vigente in materia di composizione del Collegio Sindacale; se tale sostituzione non consente il rispetto della normativa di volta in volta vigente sull'equilibrio tra i generi, l'Assemblea deve essere convocata senza indugio per assicurare il rispetto della stessa normativa.

In caso di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta dal membro supplente appartenente alla medesima lista di quella da cui era stato tratto il Presidente.

L'Assemblea - chiamata a reintegrare il Collegio Sindacale ai sensi di legge - provvederà in modo da rispettare il principio della rappresentanza della minoranza, nonché la normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Le precedenti statuizioni - in materia di elezione dei membri del Collegio Sindacale e di designazione del Presidente - non si applicano nelle Assemblee per le quali è presentata una unica lista oppure è votata una sola lista; in tali casi, l'Assemblea delibera a maggioranza, anche nel rispetto della normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi.

12. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF)

La composizione del Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è la seguente:

1. **Gianluca Bolelli** (Presidente);
2. **Simone Cavalli** (Sindaco Effettivo);
3. **Laura Braga** (Sindaco Effettivo);
4. **Paola Mignani** (Sindaco Supplente);
5. **Fabio Massimo Micaludi** (Sindaco Supplente).

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del **21 luglio 2016** per tre esercizi, ovvero sino alla data della prossima Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 marzo 2019.

L'elezione dell'attuale Collegio Sindacale è avvenuta sulla base di **due liste** presentate rispettivamente dall'Azionista di maggioranza **Leading Jewels S.A.** e dall'Azionista di minoranza **Style Capital SGR S.p.A. – Fondo DGPA Capital**.

Dalla lista presentata dall'Azionista **Leading Jewels S.A.** – che annoverava tra i candidati, nell'ordine, i Signori **Simone Cavalli**, **Laura Braga** e **Stefania Rusconi** quali Sindaci effettivi, e **Paola Mignani** e **Pietro Sportelli** quali Sindaci supplenti – sono stati tratti con una percentuale di voti favorevoli pari al 92,964% del capitale sociale rappresentato in Assemblea, i Sindaci effettivi **Simone Cavalli** e **Laura Braga**, e il Sindaco supplente **Paola Mignani**.

Dalla lista presentata dall'Azionista di minoranza **Style Capital SGR S.p.A. – Fondo DGPA Capital** – che proponeva quale candidato Sindaco effettivo **Gianluca Bolelli**, e quale candidato Sindaco supplente **Fabio Massimo Micaludi** – è stato tratto il Presidente del Collegio Sindacale **Dott. Gianluca Bolelli** e il Sindaco supplente **Fabio Massimo Micaludi**, con una percentuale di voti favorevoli pari al 7,035% del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Si precisa che dalla data di chiusura dell'Esercizio sino alla data di approvazione della Relazione non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale sopra rappresentata.

Durante l'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 14 (quattordici) volte, di cui n. 6 (sei) in seduta congiunta con il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate.

Nell'esercizio in corso sono programmate n. 10 (dieci) riunioni di cui n. 5 (cinque) si sono già svolte (3 delle quali in seduta congiunta con il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate).

Le riunioni del Collegio Sindacale tenute nell'Esercizio hanno avuto una durata media di un'ora e hanno registrato una assidua partecipazione dei Sindaci (la percentuale di

partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nello stesso periodo è indicata nella Tabella n. 3 riportata in appendice alla presente Relazione).

Di seguito vengono indicate le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco attualmente in carica:

GIANLUCA BOLELLI – PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

Ha conseguito una laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua esperienza professionale quale revisore della *Deloitte and Touche* e quindi consulente della KPMG. Dal marzo 1986 ha iniziato l'esercizio della libera professione di Dottore Commercialista ed è socio co-fondatore dello Studio Bolelli, Sportelli, de Pietri-Tonelli. È docente esterno della Scuola di Direzione Aziendale (SDA) dell'Università Bocconi.

SIMONE CAVALLI – SINDACO EFFETTIVO

Nato nel 1965 a Verona, si è laureato nel 1992 in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo. Dal 2003 è iscritto all'Albo dei Revisori Legali. Ha iniziato la propria attività professionale nel 1992 presso la società di revisione Arthur Andersen S.p.A., fino a diventare, nel 1999, dirigente e membro del Transaction Advisory Services. Dal 2004 è socio dello Studio Controllo Contabile – Analisi e Valutazioni d'Azienda, all'interno del quale si occupa di revisione contabile di bilanci civilistici e consolidati, due diligence contabili e finanziarie, valutazioni d'azienda e attività di consulenza nell'area amministrazione, finanza e controllo.

LAURA BRAGA – SINDACO EFFETTIVO

Laureata in Amministrazione –Finanza – Controllo presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dopo un'esperienza professionale durante gli studi nel settore auditing della KPMG, subito dopo la laurea ha iniziato la propria esperienza come collaboratore dello Studio Controllo Contabile – Analisi e Valutazioni d'Azienda, dove si occupa di revisione contabile di bilanci civilistici e consolidati, due diligence contabili e finanziarie, valutazioni d'azienda e attività di consulenza nell'area amministrazione finanza e controllo. Dal 2013 è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e all'Albo dei Revisori Legali.

PAOLA MIGNANI – SINDACO SUPPLENTE

Laureata in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. E' iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori dei Conti. Ha iniziato la sua attività professionale di Dottore Commercialista presso un primario studio di Milano maturando esperienze nel campo della ristrutturazione e liquidazione di aziende e nel settore delle procedure concorsuali. Membro del Collegio Sindacale di varie Società, operanti sia in

settori finanziari che industriali. Dal 2004, consulente presso primarie Società di consulenza aziendale, con specializzazione in ambito di valutazioni di aziende e di rami di aziende, consulenze tecniche, ristrutturazioni societarie e, in generale, attività di advisory per operazioni straordinarie; è autrice di diverse pubblicazioni.

FABIO MASSIMO MICALUDI - SINDACO SUPPLENTE

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, con specializzazione in Amministrazione e Controllo. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua attività professionale in Arthur Young & Company oggi Ernst & Young. Dopo alcune esperienze presso primarie Società come CFO, ha deciso di dedicarsi all'attività professionale, iniziando ad esercitare, nel 1997, l'attività di Dottore Commercialista in Milano, diventando dapprima partner dello Studio Commercialisti Associati e successivamente socio fondatore, nel 2010, dello Studio MM & Associati Dottori Commercialisti, specializzato in materia societaria, fiscale, valutazioni e controllo gestione.

Da gennaio 2018 è socio fondatore dello Studio Muscato Micaludi - Dottori Commercialisti, specializzato in materia societaria, fiscale e di bilancio, con particolare riguardo a operazioni straordinarie e valutazioni. L'attività di consulenza aziendale e in materia di controllo di gestione completano le aree di attività dello Studio.

Ricopre incarichi sindacali in diverse Società operanti sia in settori industriali che di servizi e svolge la sua attività professionale in italiano e in inglese.

Libero docente presso l'AIDC.

Dal 2008 è membro della Commissione Finanza e Controllo di Gestione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano

Dal 2017 è membro della Commissione Tutela dei Patrimoni dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano

Politiche di diversità

In attuazione di quanto previsto dall'art. 123-bis, comma 2, lett *d-bis*) del TUF, il Collegio Sindacale, con decisione assunta il 12 giugno 2018, ha adottato una propria politica in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di controllo di Damiani S.p.A.

Tale politica si propone di individuare le caratteristiche ottimali della composizione del Collegio Sindacale, affinché quest'ultimo possa esercitare nel modo più efficace i propri compiti di vigilanza, assumendo decisioni che possano concretamente beneficiare del contributo di una pluralità di qualificati ed eterogenei punti di vista, in grado di esaminare le tematiche in discussione da prospettive diverse.

La politica in materia di diversità del Collegio Sindacale prevede, in particolare, che la composizione ottimale dell'organo di controllo della Società debba soddisfare i seguenti

requisiti, aggiuntivi rispetto a quelli di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti dalla legge:

- (i) i Sindaci effettivi dovrebbero essere in maggioranza revisori legali iscritti nell'apposito registro;
- (ii) la composizione del Collegio Sindacale deve in ogni caso assicurare l'equilibrio tra i generi in conformità alle disposizioni di legge e statutarie di volta in volta vigenti, tanto al momento della nomina quanto nel corso del mandato;
- (iii) sarebbe auspicabile una equilibrata combinazione di diverse fasce di età all'interno del Collegio Sindacale, in modo da consentire una bilanciata pluralità di prospettive e di esperienze;
- (iv) il Collegio Sindacale dovrebbe essere composto in maggioranza da Sindaci competenti nel settore imprenditoriale del lusso e della gioielleria o in settori di attività strettamente attinenti a quelli della Società e indicati nello statuto sociale;
- (v) i Sindaci dovrebbero essere rappresentati da figure con un profilo professionale e/o accademico e/o istituzionale tale da realizzare un *mix* di competenze ed esperienze tra loro diverse e complementari e che, per le loro caratteristiche, possano consentire un ottimale assolvimento delle funzioni di vigilanza demandate al Collegio Sindacale. In particolare:
 - a. i profili professionali dovrebbero avere maturato competenze ed esperienze in posizioni di responsabilità nell'ambito di accreditati studi professionali, società di consulenza o altre organizzazioni e avere svolto la loro attività professionale nelle materie economiche, contabili, fiscali, giuridiche (con particolare riferimento ai settori del diritto commerciale, societario, tributario e dei mercati finanziari), finanziarie, nonché in materia di gestione dei rischi, con particolare attinenza all'attività delle imprese;
 - b. i profili accademici e/o istituzionali dovrebbero possedere competenze ed esperienze che, per le loro caratteristiche, possano consentire un ottimale assolvimento delle funzioni di vigilanza demandate al Collegio Sindacale;
- (vi) il Presidente dovrebbe essere una persona dotata di esperienza ed autorevolezza tale da assicurare nel corso del mandato un adeguato coordinamento dei lavori del Collegio Sindacale con le attività svolte dagli altri soggetti coinvolti a vario titolo nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza dei controlli interni e di ridurre le duplicazioni di attività. Il Presidente dovrebbe assicurare una gestione corretta, efficiente ed efficace del funzionamento del Collegio Sindacale, all'interno del quale ha il compito di creare un forte spirito di coesione, rappresentando al contempo una figura di garanzia per tutti gli Azionisti e per tutti gli *stakeholders*.

Affinché il Collegio Sindacale della Società possa esercitare nel modo più efficace i propri compiti di vigilanza, in aggiunta ai requisiti in termini di diversità sopra indicati si ritiene

essenziale che tutti i Sindaci garantiscano una disponibilità di tempo adeguata allo svolgimento diligente e responsabile dei propri compiti, tenendo conto del numero e della tipologia degli incarichi ricoperti negli organi di amministrazione e controllo di altre società, nel rispetto della normativa vigente.

La menzionata politica intende orientare le candidature formulate dagli Azionisti in sede di rinnovo del Collegio Sindacale, assicurando in tale occasione un'adeguata considerazione dei benefici che possono derivare da un'armonica composizione dell'organo di controllo, allineata ai vari criteri di diversità sopra indicati.

* * *

In relazione al criterio applicativo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, si precisa che l'indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto, e che pertanto la Società non ha ritenuto necessario applicare ai Sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per tale ragione, ai fini della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in costanza di carica, sono stati presi in considerazione i criteri di legge e di Statuto.

In applicazione di tali criteri, il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza dei propri membri dopo la loro nomina nella riunione del 21 luglio 2016, e da ultimo in data 12 giugno 2018; l'esito delle verifiche effettuate subito dopo la loro nomina è stato prontamente trasmesso al Consiglio di Amministrazione che lo ha pubblicato mediante la diffusione di un comunicato al mercato.

In relazione al Criterio Applicativo 2.C.2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che i membri del Collegio Sindacale possiedono una conoscenza approfondita della realtà e delle dinamiche aziendali della Società e del Gruppo, e che il numero delle riunioni del Collegio, nonché la partecipazione dei membri del Collegio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate garantiscono un continuo aggiornamento dei Sindaci sulla realtà aziendale e di mercato. Inoltre, gli organi delegati nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché mediante apposite note scritte, provvedono ad illustrare quanto rileva ai fini dell'andamento della Società e del Gruppo, fornendo costantemente, tra l'altro, informazioni in merito ai principali aggiornamenti del quadro normativo ed autoregolamentare di interesse e al loro impatto sulla Società.

In osservanza del Criterio Applicativo 8.C.3 del Codice di Autodisciplina, la remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno loro richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

In osservanza del Criterio Applicativo 8.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il

Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In osservanza dei Criteri Applicativi 8.C.5 e 8.C.6 del Codice di Autodisciplina, si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, con il quale ha un costante scambio di informazioni, e con il Comitato, alle cui riunioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da lui designato.

13. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente reputa nel proprio interesse - oltre che doveroso nei confronti del mercato - instaurare un dialogo continuativo con i propri Azionisti, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli. Il dialogo con gli Azionisti deve però svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

La Società ha istituito una apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet www.damiani.it denominata "*Investor Relations*", facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per i propri Azionisti (quali ad esempio, comunicati stampa, informazioni riguardanti la composizione degli organi sociali, ed eventi societari, informativa periodica, etc.).

All'interno di tale sezione sono resi tempestivamente disponibili e consultabili dalla generalità degli investitori tanto le principali informazioni di carattere economico-finanziario relative ai dati contabili di periodo, quanto i documenti di *governance* della Società.

La Società, in conformità con quanto stabilito dal Criterio Applicativo 9.C.1 del Codice di Autodisciplina, ha provveduto ad individuare un *Investor Relator* che ha, tra l'altro, l'incarico di gestire i rapporti con gli investitori professionali e gli altri Azionisti.

I riferimenti che consentono di entrare in contatto con l'*Investor Relation Officer* dell'Emittente, diretto dal Dott. Gilberto Frola, sono i seguenti:

telefono: 0131/929674

e-mail address: investor@damiani.com

Si precisa altresì che la Società ottempera agli obblighi informativi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente con precisione e tempestività, ed ha strutturato il proprio sito internet (www.damiani.com) in modo da rendere agevole al pubblico l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente.

14. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C) TUF)

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, l'Assemblea è convocata - in via ordinaria e straordinaria - con avviso di convocazione pubblicato nei termini e con le modalità di legge e di regolamento. Nello stesso avviso può essere fissata per altro giorno la seconda

convocazione; ove si tratti di Assemblee straordinarie, potrà essere fissata una terza convocazione. L'Assemblea potrà essere convocata e potrà riunirsi anche in luogo diverso da quello della sede sociale, sia in Italia che all'estero, purché nei Paesi dell'Unione Europea o in Svizzera.

Alla data di approvazione della presente Relazione, si precisa che hanno diritto di intervenire in Assemblea i soggetti aventi diritto al voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione attestante il possesso azionario di cui all'art. 83-*sexies* del TUF entro i termini previsti dalla normativa vigente; l'apposita comunicazione è effettuata da un intermediario abilitato in conformità alle proprie scritture contabili, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione; ai sensi della normativa vigente, coloro che diventeranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

L'art. 11 dello Statuto Sociale dispone che ogni Socio - avente diritto di intervenire all'Assemblea - può farsi rappresentare mediante delega scritta da altra persona, anche non Socio, con le modalità e nei limiti di legge. La delega può essere conferita anche in via elettronica e può essere notificata alla Società mediante posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica certificata specificato di volta in volta nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea dei Soci delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto Sociale ulteriori specifiche competenze. Si precisa che lo Statuto, in osservanza dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile, attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si applicano le vigenti disposizioni di legge.

Si precisa che, alla data di approvazione della presente Relazione, non è prevista l'esistenza di azioni a voto multiplo, né la Società ha ad oggi introdotto l'istituto della maggiorazione del voto previsto dall'art. 127-*quinquies* del TUF.

* * *

In occasione dell'Assemblea dei Soci riunitasi il 21 luglio 2016 che ha, tra l'altro, rinnovato il Collegio Sindacale, si rammenta che l'Azionista di controllo ha comunicato al pubblico con congruo anticipo la proposta di deliberazione in ordine al compenso per i Sindaci; tale proposta è stata inserita nell'ambito della lista depositata, come raccomandato dal Consiglio di Amministrazione all'interno della Relazione illustrativa sulle materie all'ordine del giorno.

Con riguardo al Criterio Applicativo 9.C.3, si precisa che la Società non ha finora ritenuto necessario di dotarsi di un Regolamento Assembleare.

In ossequio a quanto disposto dal Criterio Applicativo 9.C.2 del Codice di Autodisciplina, alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli Amministratori.

Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni dell'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione si è sempre adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare; a tal fine ha sempre riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata.

* * *

Gli Azionisti vengono regolarmente informati in merito alle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato sia mediante la presente Relazione, sia attraverso le informazioni contenute nell'ambito della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

* * *

Con riferimento al Criterio Applicativo 9.C.4 del Codice di Autodisciplina, va infine precisato che nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni sostanziali nella composizione della compagine sociale dell'Emittente e che la capitalizzazione delle azioni della Società – come rilevata da Borsa Italiana – è passata da 89,75 milioni di euro al 31 marzo 2017 a 76,03 milioni di euro al 29 marzo 2018.

15. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

L'Emittente non applica ulteriori pratiche di governo societario, oltre a quelle descritte nei punti precedenti della presente Relazione.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'Esercizio alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *governance* della Società.

17. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La Società ha ricevuto in data 15 dicembre 2017 la lettera datata 13 dicembre 2017 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*, che è stata portata all'attenzione di tutti gli Amministratori e i Sindaci.

Le raccomandazioni formulate nella richiamata lettera sono state esaminate e specificatamente considerate dall'organo amministrativo sia in sede di *self assessment*, (nella riunione del 12 giugno 2018), sia di approvazione della presente Relazione (nella riunione del 15 giugno 2018), dal Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate (nella riunioni del 19 febbraio 2018 e del 12 giugno 2018), e dagli Amministratori indipendenti (nella riunione del 27 febbraio 2018).

Come già riferito nei precedenti paragrafi, si precisa che:

- con riferimento all'opportunità di prevedere un termine per l'informativa pre-consiliare, il Consiglio di Amministrazione, ha ritenuto di non procedere alla fissazione di un termine rigido per l'invio della documentazione pre-consiliare, ritenendo opportunamente che tale termine possa ragionevolmente variare di volta in volta, in funzione dei singoli casi e in relazione all'apposita documentazione che deve essere sottoposta al Consiglio. Tale decisione è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione da ultimo nella riunione del 12 giugno 2018, all'esito del periodico processo di *self assessment*, dal quale è emerso, tra l'altro, un complessivo giudizio positivo di tutti i Consiglieri sulla completezza, chiarezza, fruibilità e tempestività dell'informativa pre-consiliare, che consente a ciascun Consigliere di prepararsi adeguatamente alle riunioni consiliari e di intervenire e agire in modo informato;
- con riferimento alle raccomandazioni in materia di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione ha da tempo previsto nella propria politica di remunerazione meccanismi di *claw-back*, nonché principi e criteri per l'assegnazione di eventuali indennità di fine carica, per la puntuale descrizione dei quali si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella riunione del 12 giugno 2018, all'esito dell'annuale processo di *self assessment*, ha confermato di ritenere per il momento non opportuno procedere alla costituzione al proprio interno di un apposito comitato per le nomine, in considerazione dell'attuale assetto della compagine sociale, caratterizzato da un significativo grado di concentrazione della proprietà, e tenuto conto della prossima scadenza del mandato dell'attuale organo amministrativo;
- in relazione al Criterio 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente, nel contesto dei lavori preliminari all'approvazione della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, se adottare uno specifico piano per la successione degli Amministratori esecutivi. Tale materia è stata da ultimo oggetto di approfondimento nelle riunioni del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate del 12 giugno 2018 e del Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2018, nel corso delle quali sono state valutate, da un lato, la scarsa diffusione e popolarità di piani di successione in Italia e nel resto dell'Europa, dall'altro, la particolare struttura della compagine azionaria della Società, nonché l'esperienza, le competenze e l'età di tutti gli

attuali organi esecutivi che concorrono alla gestione della Società. All'esito di tali valutazioni il Consiglio, sentito il Comitato, avuto altresì riguardo alla raccomandazione degli Amministratori indipendenti, al fine di garantire la *business continuity*, ha deliberato di prevedere che, in caso di cessazione anticipata ovvero di impedimento, anche temporaneo, allo svolgimento delle sue funzioni, l'Amministratore Delegato venga sostituito *ad interim* dal Presidente per il tempo necessario a consentire al Consiglio di Amministrazione di scegliere il nuovo Amministratore Delegato;

- con riferimento alla tematica dell'indipendenza, il Consiglio di Amministrazione condivide l'importanza di una bilanciata presenza all'interno dell'organo amministrativo di Amministratori non esecutivi e indipendenti, i quali espletano una importante funzione dialettica e contribuiscono al monitoraggio delle scelte compiute dagli Amministratori esecutivi. Per tale ragione, come specificato tra l'altro nei precedenti par. 4.3 e 4.6, il Consiglio procede periodicamente a verificare la permanenza in capo ai propri membri indipendenti dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3 TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, i cui criteri sono stati applicati con la precisazione riferita nel par. 4.6, nel rispetto del principio di prevalenza della sostanza sulla forma;
- l'attività di *board review* è svolta periodicamente dal Consiglio di Amministrazione previo espletamento di un articolato processo descritto nel par. 4.3, istruito mediante l'utilizzo di appositi questionari sottoposti periodicamente a tutti i Consiglieri, e include valutazioni anche sull'efficacia del funzionamento dell'organo collegiale (anche in termini di contributo dell'organo amministrativo nella definizione dei piani strategici e nel costante monitoraggio del generale andamento della gestione e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società predisposto dagli organi delegati con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi).

Milano, 15 giugno 2018

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Giorgio Grassi Damiani

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

| <i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i> | | | | |
|---------------------------------------|------------|--------------------|---|--------------------|
| | N° AZIONI | % RISPETTO AL C.S. | QUOTATO (INDICARE I MERCATI) / NON QUOTATO | DIRITTI E OBBLIGHI |
| AZIONI ORDINARIE | 82.600.000 | 100 | Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. | - |
| AZIONI A VOTO MULTIPLO | - | - | - | - |
| AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO | - | - | - | - |
| AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO | - | - | - | - |
| ALTRO | - | - | - | - |

| <i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</i> | | | |
|---|---|-------------------------------|-----------------------------|
| DICHIARANTE | AZIONISTA DIRETTO | QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO | QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE |
| DAMIANI S.P.A. | DAMIANI S.P.A. | 6,73% | 6,73% |
| GUIDO GRASSI DAMIANI | GUIDO GRASSI DAMIANI | 6,11% | 6,11% |
| GUIDO GRASSI DAMIANI | LEADING JEWELS SA | 58,83% | 58,83% |
| GIORGIO GRASSI DAMIANI | GIORGIO GRASSI DAMIANI | 6,11% | 6,11% |
| SILVIA GRASSI DAMIANI | SILVIA GRASSI DAMIANI | 5,30% | 5,30% |
| DGPA SGR S.P.A. (OGGI STYLE CAPITAL SGR S.P.A.) | DGPA SGR S.P.A. (OGGI STYLE CAPITAL SGR S.P.A.) | 5,36 % | 5,36% |

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

| Consiglio di Amministrazione | | | | | | | | | | | | | | Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le Parti Correlate* | | Comitato Nomine | | Eventual e Comitato Esecutivo | |
|--|--------------------------------|-----------------|-----------------------------------|--------------|------------------------------------|-------------|-------|-----------|---------------|------------|-------------------------------------|------|---|---|---|-----------------|---|-------------------------------|--|
| Carica | Componenti | Anno di nascita | Data di prima nomina ^a | In carica da | In carica fino a | Lista (M/m) | Esec. | Non-esec. | Indip. Codice | Indip. TUF | N. altri incarichi ^{b,c,d} | % | % | % | % | % | % | | |
| Presidente | Grassi Damiani Guido Roberto | 1968 | 26/02/1996 | 23/07/2015 | Approvazioni e Bilancio 31.03.2018 | M | X | | | | | 66% | | | | | | | |
| <i>Vicepresidente, A.D. e incaricato del sistema di controllo interno e di gestione rischi</i> | Grassi Damiani Giorgio Andrea | 1971 | 26/02/1996 | 23/07/2015 | Approvazioni e Bilancio 31.03.2018 | M | X | | | | | 100% | | | | | | | |
| <i>Vicepresidente</i> | Grassi Damiani Silvia Maria | 1966 | 26/02/1996 | 23/07/2015 | Approvazioni e Bilancio 31.03.2018 | M | | X | | | | 33% | | | | | | | |
| Amministratore | Benaglia Roberta | 1973 | 03/04/2009 | 23/07/2015 | Approvazioni e Bilancio 31.03.2018 | m | | X | X | X | 8 | 83% | X | 50% | | | | | |
| Amministratore | Malerba Giancarlo | 1961 | 27/06/2007 | 23/07/2015 | Approvazioni e Bilancio 31.03.2018 | M | | X | | | | 100% | X | 100% | | | | | |
| Amministratore | Gradi Stefano | 1954 | 28/29/2005 | 23/07/2015 | Approvazioni e Bilancio 31.03.2018 | M | | X | | | | 100% | | | | | | | |
| Amministratore e L.I.D. | Garavaglia Elena Angela Luigia | 1979 | 23/07/2015 | 23/07/2015 | Approvazioni e Bilancio 31.03.2018 | M | | X | X | X | 1 | 100% | X | 100% | | | | | |
| Amministratore | Cartia d'Asero Mirja | 1969 | 21/07/2016 | 21/07/2016 | Approvazioni e Bilancio 31.03.2018 | M | | X | X | X | 2 | 100% | | | | | | | |
| N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: | | | | | | | | | | | | | | Comitato: 6 | | C.d.A.: 6 | | | |
| Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5% | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

NOTE

^aIn questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

^bIn questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

^{c,d}In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

^eIn questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

| Collegio Sindacale | | | | | | | | | | |
|--|------------------------|-----------------|----------------------|--------------|-------------------------------------|-------|---------------|---|-----------------------|--|
| Carica | Componenti | Anno di nascita | Data di prima nomina | In carica da | In carica fino a | Lista | Indip. Codice | Partecipazione alle riunioni del Collegio * | N. altri incarichi ** | |
| Presidente | Boelli Gianluca | 1959 | 15/06/2007 | 21/07/2016 | Approvazione Bilancio al 31.03.2019 | m | - | 100% | 18 | |
| Sindaco effettivo | Cavalli Simone | 1965 | 15/09/2005 | 21/07/2016 | Approvazione Bilancio al 31.03.2019 | M | - | 100% | 8 | |
| Sindaco effettivo | Braga Laura | 1984 | 23/07/2015 | 21/07/2016 | Approvazione Bilancio al 31.03.2019 | M | - | 100% | 1 | |
| Sindaco supplente | Mignani Paola | 1966 | 26/07/2013 | 21/07/2016 | Approvazione Bilancio al 31.03.2019 | M | - | - | - | |
| Sindaco supplente | Micaludi Fabio Massimo | 1961 | 15/06/2007 | 21/07/2016 | Approvazione Bilancio al 31.03.2019 | m | - | - | - | |
| Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 14* | | | | | | | | | | |
| Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5% | | | | | | | | | | |

NOTE

* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF.

ALLEGATO "A": ELENCO INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione della DAMIANI S.p.A. in carica alla data di approvazione della presente Relazione in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie ed assicurative o di rilevanti dimensioni.

| Consigliere | Società | Carica |
|-----------------------------|------------------------------|--|
| ROBERTA BENAGLIA | STYLE CAPITAL SGR S.p.A. | Amministratore Delegato e Consigliere |
| | Vetriere Riunite S.p.A. | Consigliere |
| | Finanziaria del Vetro S.p.A. | Consigliere Presidente |
| | Kickoff S.p.A. | Consigliere |
| | Production Group S.r.l. | AD e Presidente CDA (carica ricoperta da maggio 2017) |
| | Forte Forte S.r.l. | |
| | MSGM S.r.l. | AD E Vice Presidente |
| | Paoloni S.r.l. | AD E Vice Presidente |
| MIRJA CARTIA D'ASERO | Italmobiliare S.p.A. | Consigliere, Presidente Comitato Rischi Membro Comitato Parti Correlate |
| | FNM S.p.A. | Consigliere Indipendente Membro Comitato Remunerazione Membro Comitato per la Responsabilità Sociale ed Etica |
| | | |
| ELENA GARAVAGLIA | OVS S.p.A. | Consigliere Indipendente (dal 20 giugno 2018) Membro Comitato per le Nomine e la Remunerazione Membro Comitato per le Operazioni con Parti Correlate Membro Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità |

Damiani S.p.A.

Sede Legale
Piazza Damiano Grassi Damiani, 1
I 5048 Valenza (AL)

Relazioni Esterne e Rapporti con i Media
e-mail: comunicazione@damiani.it

Investor Relations
e-mail: investor@damiani.it

www.damiani.com

DAMIANI